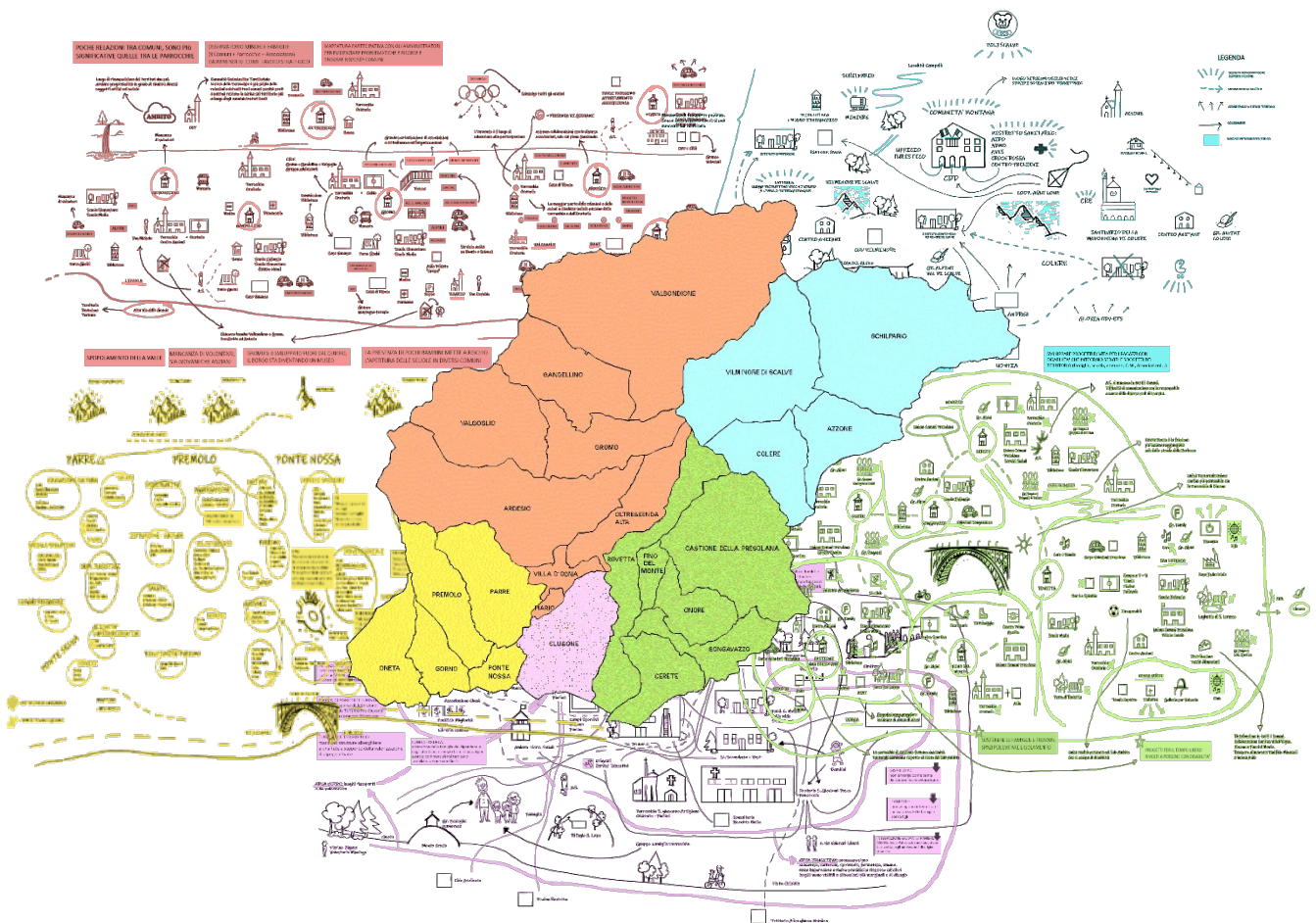


PER UN WELFARE GENERATIVO DI COMUNITÀ

PIANO DI ZONA 2021-2023

VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE



Approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 12/01/2022

Documento Completo

Comuni firmatari:



Comune di Ardesio



Comune di Azzone



Comune di Castione della Presolana



Comune di Cerete



Comune di Clusone



Comune di Colere



Comune di Fino del Monte



Comune di Gandellino



Comune di Gorno



Comune di Gromo



Comune di Oltressenda Alta



Comune di Oneta



Comune di Onore



Comune di Parre



Comune di Piario



Comune di Ponte Nossa



Comune di Premolo



Comune di Rovetta



Comune di Schilpario



Comune di Songavazzo



Comune di Valbondione



Comune di Valgoglio



Comune di Villa d'Ogna



Comune di Vilminore di Scalve

“Facciamo in modo che si moltiplichino i piccoli luoghi di conoscenza, di condivisione, di ascolto, e a un certo punto da questi tanti piccoli luoghi nascerà una città”.

Don Virginio Colmegna

Sommario

Parte 1: Esito della programmazione zonale 2018-2020.....	1
1.1 Valutazione degli obiettivi rispetto al triennio precedente (2018-2020).....	1
Parte 2: Sistema di Governance dei piani sociali di zona	15
Parte 3: Dati di contesto e quadro della conoscenza	19
3.1 Il Territorio	19
3.2 Profilo socio-demografico al 31/12/2020	21
3.3 Investimenti del territorio in campo sociale.....	29
3.3.1 Investimenti frammentati.....	29
3.3.2 Spesa sociale tra gestione comunale e gestione associata.....	29
Parte 4: Analisi dei bisogni	36
4.1 Servizi Sociali comunali	38
4.2 Accesso Centri di Ascolto Caritas	39
4.3 Servizio Minori e Famiglia	40
4.3.1 La povertà educativa	43
4.4 Area Lavoro, occupazione e reddito.....	45
4.4.2 Lavoro e occupazione	45
4.4.3 I NEET	47
4.5 Area Salute mentale	47
4.5.1 Servizio di neuropsichiatri infantile.....	48
4.6 Area Dipendenze	48
4.6.1 Emergenza COVID-19, alcool e sostanze stupefacenti	50
4.6.2 Gioco d'azzardo patologico (GAP)	50
4.7 Analisi del bisogno e dell'offerta per la programmazione delle azioni previste dal PNRR.....	53
Parte 5: Analisi delle risposte ai bisogni	58
5.1 Premessa	58
5.2 Il Segretariato Sociale (area trasversale)	60
5.3 Interventi area "Nascere, crescere ed educare"	63
5.3.1. ADM e Incontri Protetti	63
5.3.2 Affidamento familiare e accoglienza.....	64
5.3.3 Centro Diurno Minori	65
5.3.4 Le Comunità Educative	65
5.3.5 Il Servizio Assistenza Educativa Scolastica	66
5.3.6 Il Servizio STA	68
5.3.7 Progettualità	69
5.4 Interventi area "Abitare e collaborare"	72
5.4.1 SFA	72

5.4.2 CDD	73
5.4.3 CSE.....	74
5.4.5 Progetti legati al “Dopo di Noi”	75
5.4.6 RSD	76
5.4.7 Comunità alloggio: “LaMeCà” e Comunità Socio Sanitaria “C Come Casa”	77
5.5 Interventi area “Invecchiamento e cura”	79
5.5.1 SAD/SADH	79
5.5.2 RSA - CDI	81
5.5.3 Integrazione Sociosanitaria	82
5.5.4 Verso un’anagrafe della fragilità	84
5.6 Interventi area “Reddito e corresponsabilità”	89
5.6.1 SIL.....	89
5.6.2 Reddito di Cittadinanza	91
5.6.3 Progetto “Una Governance condivisa per il lavoro”	93
5.6.4 TIS e TIS area psichiatria.....	94
5.6.5. Sportello di consulenza legale per la famiglia.....	96
5.6.6 Servizi di accesso alla casa	97
Parte 6: Analisi dei soggetti e della rete presente sul territorio	108
6.1 Risorse sociali del Territorio	108
6.2 Offerta sociosanitaria nell’Ambito	109
6.3 Istituzioni scolastiche	110
6.4 Associazionismo.....	113
6.5 Cooperative e Fondazioni	121
6.6 Parrocchie, Oratori e Centri di Ascolto	123
6.7 Centri di Ascolto	126
6.8 Associazioni che forniscono servizi di trasporto e accompagnamento	127
Parte 7: Progettualità	131
7.1. Progetti Sinergia (sostenuti con il finanziamento di Fondazione Cariplo ed A2A)	131
7.1.1. Illumina#Attivainsieme.....	133
7.1.2 “Ecco-Me!”	133
Parte 8: Percorso di costruzione del Piano di Zona 2021-2023 e esiti della programmazione.....	134
8.1 Percorso di costruzione del Piano di Zona 2021-2023.....	134
8.2. Report Focus Group di Ambito	138
8.3. Val del Riso e Dossana.....	139
8.4 Clusone	142

8.5 Comuni Della Presolana.....	145
8.6 Asta del Serio	148
8.7 Val di Scalve.....	151
Parte 9: Individuazione degli obiettivi (del singolo Ambito e di distretto) della programmazione 2021-2023	154
Parte 10: Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi. 203	
Parte 11: presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST	204
Parte 12: Risorse economiche	218
ALLEGATO: Prologo provinciale e distrettuale Piani di Zona 2021-2023	2233

Parte 1: Esito della programmazione zonale 2018-2020

1.1 Valutazione degli obiettivi rispetto al triennio precedente (2018-2020)

Il processo di costruzione del nuovo Piano di Zona è stato avviato con un lavoro di riflessione e di valutazione del precedente Piano di Zona, in merito al raggiungimento degli obiettivi fissati in ogni specifica area.

Il documento di programmazione zonale 2018-2020 era stato costruito dividendo gli obiettivi in: obiettivi strategici di interesse per l'Ambito Territoriale n. 9 e obiettivi specifici. In particolare gli obiettivi specifici si dividono nelle seguenti aree:

- Nascere, Crescere ed educare;
- Reddito e corresponsabilità;
- Abitare e collaborare;
- Invecchiamento e cura.

Il Piano di Zona è un momento importante in cui puntualizzare obiettivi, definire risorse ed individuare gli attori coinvolti e deve essere necessariamente visto come strumento dinamico all'interno di un processo che, nel triennio, è sollecitato da eventi della società e cambiamenti normativi, che rendono necessarie verifiche, monitoraggi e successivi adeguamenti.

Dal punto di vista metodologico, il processo di valutazione partecipata è stato orientato dall'Ufficio di Piano, proprio in funzione del suo ruolo di governance, non in una logica conservativa, ma di rilancio: si è proseguiti sulla via intrapresa di un confronto ampio ed esteso, che ha superato le categorie (anziani, minori, disabili, ecc.) proponendo una visione che focalizzi le fasi della vita (nascere, crescere ed educare; reddito e corresponsabilità; abitare e collaborare; invecchiamento e cura) ed adottando uno schema di sintesi che guidasse la lettura del contesto.

Nel complesso, come evidenziato nelle tabelle che seguono, con riferimento in particolare ai risultati, si può notare che molti obiettivi sono stati raggiunti, per altri invece l'attività è ancora in fase di sviluppo. Si evidenzia che molte azioni hanno una forte connotazione relazionale e culturale e pertanto non può essere considerato sufficiente un triennio per il perseguimento degli obiettivi, configurandosi come un lavoro costante e di lungo periodo, con un forte investimento di risorse umane e su diversi fronti (politico, tecnico, amministrativo). Inoltre, la pandemia da COVID-19, ha notevolmente condizionato i processi, imposto distanze ed infragilito quanti erano già in fatica, con impatti ancora in fase di emersione.

OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020

OBIETTIVO: Promuovere relazioni e partecipazione nei territori

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90% Si rileva investimento in termini formativi sia per gli operatori sociali, che per la rete territoriale, al fine di costruire linguaggi condivisi. È stato garantito da parte dell'ambito anche supporto e "cabina di regia" durante la prima fase pandemica. Il lavoro di coinvolgimento e tessitura di relazioni nei sub-ambiti è stato avviato con la collaborazione ed il supporto di CSV Bergamo.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Sia gli operatori che la rete dei servizi rilevano positivamente l'azione fatta e richiedono che venga mantenuta anche nel prossimo triennio.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	Mancanza di riferimenti costanti a coordinamento delle diverse aree.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, perché ha garantito il rinsaldamento delle reti di collaborazione, ed inoltre un lavoro specifico sull'area della vulnerabilità sociale e della povertà educativa.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, perché è necessario implementare e migliorare il lavoro di collaborazione tra le reti territoriali.

[Torna alla sintesi](#)

OBIETTIVO: Costruire alleanze educative

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80% Sono stati strutturati tavoli di lavoro alla presenza dei diversi attori che si occupano di minori e famiglie (scuole, enti gestori, oratori, ecc...). In tali contesti è stato possibile approfondire la conoscenza dei diversi aspetti e delle specificità delle azioni di ognuno, definendo obiettivi da perseguire congiuntamente.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	I soggetti coinvolti hanno espresso parere positivo alle azioni promosse.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Le risorse destinate alle azioni previste dall'area sono state notevolmente implementate, rispetto a quelle programmate, grazie alla partecipazione a bandi di finanziamento da parte di attori della rete (Fondazione Bergamasca, Fondazione con i Bambini, finanziamenti regionali ed europei, ecc...).
Criticità rilevate	La pandemia ha irrigidito molto i protocolli impedendo lo svolgimento di attività che prevedevano l'interazione tra diversi gruppi di soggetti (ad esempio scuola aperta).
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sono state gettate le basi per un lavoro importante, che vede innanzitutto una collaborazione e coerenza tra stili educativi. Sicuramente gli obiettivi sono complessi e necessitano di ulteriore lavoro.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, l'obiettivo verrà riproposto in quanto azione strategica.

[Torna alla sintesi](#)

OBIETTIVO: Ricomporre informazioni e conoscenze per programmare in modo integrato

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80% L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto, gli strumenti a disposizione (notevolmente implementati rispetto al passato) sono utilizzati dai diversi operatori, sono stati svolti anche incontri di formazione al fine di utilizzarli al meglio.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Si rileva affaticamento da parte degli operatori nell'utilizzo dei molti strumenti a disposizione. L'utenza percepisce una minima parte del carico di lavoro sottostante.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Le risorse in questo caso sono coincidenti con il personale dedicato alle diverse attività che si rileva insufficiente rispetto ai carichi di lavoro.
Criticità rilevate	Gli strumenti in dotazione non sempre sono di facile utilizzo e richiedono sia dimestichezza con gli strumenti informatici sia di condivisione rispetto alle modalità di utilizzo e di interpretazione dei dati richiesti. Ciò condiziona spesso l'utilizzo, ma soprattutto la limitazione dell'estrapolazione dei dati. Inoltre non tutti i dati di cui si necessita per la programmazione ed il monitoraggio delle attività è possibile rilevarli con gli strumenti in uso. Inoltre diverse rendicontazioni richiedono gli stessi dati aggregati in maniera diversa.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	In parte. Perché da un lato ha garantito l'impiego di strumenti omogenei, dall'altro lato non sempre gli stessi non vengono utilizzati con continuità e coerenza.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, poter contare su strumenti di monitoraggio e rilevazione dei bisogni è un elemento importante e da valorizzare.

[Torna alla sintesi](#)

OBIETTIVO: Rafforzare la presa in carico integrata, valorizzando la rete sociale

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90% Si rilevano attive diverse équipe multidimensionali per il confronto e la lettura condivisa delle situazioni.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli incontri e le équipe multidimensionali tra i diversi servizi hanno condotto a esiti positivi perché hanno permesso il confronto sui casi complessi e una presa in carico intera, orientando operatori e cittadini verso servizi più idonei e garantendo una maggiore efficacia della presa in carico. Ha consentito inoltre ad operatori che generalmente svolgono l'attività "in solitudine" di confrontarsi con altri, supportando anche l'attività quotidiana.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	90%
Criticità rilevate	Fatica su alcuni temi (ad esempio la vulnerabilità) a far capire il valore di una lettura ed interventi integrati ed il lavoro di rete. Altra criticità è il diverso livello di partecipazione di alcuni sub-ambiti rispetto ad altri.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, poiché si è creata una rete di collaborazione che ha permesso: - un maggior scambio di informazioni tra i vari servizi per rispondere in maniera più completa ai bisogni dei cittadini; - di valutare i singoli casi dai diversi punti di vista e angolazioni garantendo una presa in carico più completa. Grazie all'attivazione di alcuni progetti sono stati individuati coordinatori di area che hanno agevolato lo scambio e la collaborazione.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	In parte.

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, perché si vuole implementare la rete con gli attori sociali del territorio, in quanto l'obiettivo non è solo sul lavoro con i singoli, ma la promozione del coinvolgimento territoriale.
---	--

OBIETTIVO: Omogeneizzazione territoriale

[Torna alla sintesi](#)

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	95% Si rilevano sempre maggiori procedure e protocolli operativi condivisi su tutto il territorio.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Positiva, in quanto poter contare su modalità di accesso ai servizi e di presa in carico omogenea agevola la conoscenza e la condivisione tra famiglie afferenti a paesi diversi ma fruitori degli stessi servizi. Positiva anche da parte degli operatori in quanto consente maggiormente lo scambio tra colleghi.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	90%
Criticità rilevate	La definizione di protocolli condivisi necessita di percorsi e tempi più lunghi per l'adozione. Si rilevano a seguito della pandemia diversi interventi/trasferimenti monetari erogati ai singoli comuni, su cui non vi è una progettualità condivisa.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, perché ha favorito l'accesso da parte dei cittadini ai servizi ed inoltre ha agevolato i passaggi tra i servizi.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, in quanto azione ritenuta strategica al fine di ridurre le disuguaglianze.

OBIETTIVO: Sostenibilità

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90% Sono diverse le progettualità attivate sia a livello locale, sia distrettuale che hanno consentito di incrementare le risorse disponibili, consentendo anche di sperimentare azioni innovative in aree meno garantite dagli interventi. Inoltre, il mantenimento del fondo sociale d'ambito, ha tutelato i territori di fronte all'insorgere/aumento di bisogni precedentemente non presenti.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli utenti coinvolti hanno aderito prevalentemente in maniera positiva alle proposte.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	90%
Criticità rilevate	Vi è preoccupazione rispetto alla possibilità di mantenere tutti i progetti avviati e di cui si è rilevata l'importanza. Anche l'introduzione dei livelli essenziali delle prestazioni in area sociale potrebbe generare un aumento di richieste, non supportate da un aumento di fondi stanziati.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, in quanto si è potuto erogare maggiori servizi di fronte alle risorse disponibili.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, perché elemento imprescindibile di qualsiasi programmazione.

[Torna alla sintesi](#)

OUTPUT OBIETTIVI SPECIFICI – area CRESCERE ED EDUCARE

OBIETTIVO: Alleanza scuola, servizi e territorio

OBIETTIVO: Promozione delle competenze e dello sviluppo

OBIETTIVO: Promozione stili di vita sani e benessere

OBIETTIVO: Sostegno alla genitorialità ed ai contesti educativi

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90% È stato costituito il tavolo di raccordo per l'area specifica Crescere ed Educare, che ha visto anche il coinvolgimento di soggetti diversi rispetto a quelli consolidati, arricchendo la capacità di lettura e di intervento. Sono state programmate e condivise diverse iniziative a favore di operatori/insegnanti/studenti con finalità preventive e di potenziamento delle capacità di lettura e di intervento rispetto a temi educativi/orientamento. Tutti gli interventi sono stati garantiti o riattivati appena possibile, a seguito delle limitazioni legate alla pandemia. Purtroppo sono ridotte le attività di gruppo in presenza e non sempre lo strumento a distanza favorisce la partecipazione.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Positiva, sia per le proposte che per le modalità adottate.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Diversi interventi sono stati garantiti con l'apporto di soggetti del terzo settore con cui sono stati co-programmati.
Criticità rilevate	Sono in notevole aumento le situazioni segnalate e prese in carico dal Servizio Minori e Famiglia, con un sempre maggiore investimento in interventi riparativi e residuale rispetto a quelli preventivi. Si rileva anche un turn over di operatori, con fatica a presidiare i diversi gruppi di lavoro, nonché garantire continuità sull'utenza e sovraccarico degli operatori in servizio. Si rileva anche necessità di investimento su risorse di personale.

Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	In parte, tutte le azioni previste in “scuola aperta” purtroppo non sono state realizzate, in parte anche a causa della pandemia.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	In parte
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, in quanto obiettivo strategico.

[Torna alla sintesi](#)

OUTPUT OBIETTIVI SPECIFICI – area REDDITO E CORRESPONSABILITÀ

OBIETTIVO: Dalle capacità alla capacitazione

OBIETTIVO: Educare alle autonomie

OBIETTIVO: Contrastare precarietà lavorativa e abitativa

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	85% È stato garantito il potenziamento dei segretariati sociali/servizi sociali territoriali potenziando il livello informativo nonché di presa in carico delle situazioni. Sono state implementate le équipe multidimensionali per la presa in carico delle situazioni complesse e monitorate tutte le situazioni in carico, nonché le modalità erogative dei servizi con il coinvolgimento di utenti ed enti erogatori/accreditati, associazioni.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Si rileva da parte di tutti i soggetti coinvolti, una maggiore consapevolezza rispetto al circuito di generatività e sull'importanza di coinvolgere attivamente i beneficiari delle prestazioni a favore della collettività. Rispetto ai fruitori si rileva un buon grado di soddisfazione nell'area disabilità, buona soddisfazione nei beneficiari di misure a contrasto alla povertà, però con scarsa attivazione.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	Anche in quest'area le risorse stanziare a bilancio sono state incrementate dalla partecipazione a bandi, in particolar modo il progetto Cariplo.
Criticità rilevate	Rispetto alle misure di sostegno al reddito (area povertà) si rileva difficoltà di tenuta e continuità progettuale da parte di diversi cittadini. Si rilevano alcune difficoltà negli inserimenti lavorativi in parte a causa della limitazione dei contesti disponibili all'assunzione di soggetti svantaggiati/con disabilità, dall'altra a causa

	<p>dell'assenza di pre-requisiti da parte del soggetto necessari per poter essere candidabili. Si rileva anche una fatica spesso da parte della famiglia sia in termini di consapevolezza delle abilità/difficoltà oltre che di disponibilità a valutare in maniera obiettiva le proposte.</p> <p>Ancora limitata conoscenza delle misure sociali disponibili e ancora contenuta capacità di comunicazione delle misure e degli interventi attuati.</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, l'area della vulnerabilità è sicuramente un'area di intervento complessa, che richiede strumenti nuovi.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	In parte.
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, in quanto area che incrocia diversi livelli essenziali delle prestazioni.

[Torna alla sintesi](#)

OUTPUT OBIETTIVI SPECIFICI – area ABITARE E COLLABORARE

OBIETTIVO: Promuovere le diversità

OBIETTIVO: Abitare

OBIETTIVO: Conciliazione vita lavoro

OBIETTIVO: Protagonismo giovanile

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	80% Sono state promosse diverse attività legate al tempo libero delle persone con disabilità e attività di socializzazione. Avviati anche percorsi di coinvolgimento dei giovani sia nella progettazione che nella realizzazione di esperienze utili per la collettività. Individuato l'ente capofila e redatto il piano annuale degli interventi abitativi.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Gli utenti beneficiari degli interventi hanno espresso soddisfazione in merito alle attività proposte.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100% Per quanto riguarda le azioni del Dopo di Noi vi sono degli spazi per accogliere nuove richieste. Notevoli sono stati anche gli investimenti per il sostegno all'alloggio in locazione, anche in conseguenza della pandemia.
Criticità rilevate	Le azioni legate al tempo libero hanno subito un arresto a causa della pandemia. Sono state ridotti anche i progetti di coinvolgimento dei fruitori dei servizi per la disabilità in azioni utili per la collettività sempre a causa degli stringenti protocolli. Per quanto riguarda le politiche abitative si necessita di approfondire la rete dei soggetti che dispone di unità abitative a sostegno delle famiglie.

Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	In parte.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	No.
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, in quanto buona parte delle azioni dovranno essere riprese e implementate.

[Torna alla sintesi](#)

OUTPUT OBIETTIVI SPECIFICI – area INVECCHIAMENTO E CURA

OBIETTIVO: Domiciliarità

OBIETTIVO: Promuovere salute e benessere

OBIETTIVO: Mobilità

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	90% Garantiti i servizi a sostegno della domiciliarità; potenziati gli sportelli di ascolto e di servizi di prossimità nel periodo dell'emergenza.
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Positiva.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%
Criticità rilevate	La mobilità rimane la maggiore fragilità nell'area. Nel periodo pandemico si è riusciti a garantire maggior raccordo tra le associazioni ed enti impiegati. Sostenibilità futura in previsione di un incremento della domanda.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, seppur si necessita di ulteriore investimento a sostegno della domiciliarità.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015/2017)?	In parte.
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-2023?	Sì, in quanto obiettivo strategico anche negli investimenti connessi al PNNR.

[Torna alla sintesi](#)

Parte 2: Sistema di Governance dei piani sociali di zona

Il governo del sistema dei servizi sociali richiama immediatamente il termine governance, un concetto di gestione di processi di consultazione, di concertazione e coinvolgimento dei vari enti e soggetti al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La governance nei sistemi di welfare significa sostanzialmente metodologia negoziale finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche sociali.

Il sistema di governance prevede necessariamente:

- un organo politico di governo del settore;
- un territorio di riferimento;
- un supporto tecnico ed esecutivo;
- la definizione delle modalità di gestione dei servizi;
- la definizione dei percorsi e dei metodi concertativi e collaborativi con i vari enti pubblici e privati al fine della definizione e della gestione del piano di zona.

LIVELLO POLITICO STRATEGICO:

- L'ASSEMBLEA DEI SINDACI DI AMBITO DISTRETTUALE

L'Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci dei 24 Comuni dell'Ambito, o loro delegati, presieduta da un Presidente e da un Vice Presidente.

All'assemblea partecipa, con funzioni di supporto tecnico, il Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Ha compiti di programmazione strategica, di governo politico del processo di definizione ed attuazione del Piano e di verifica sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Assemblea di Sindaci adotta i seguenti atti:

- approva il Piano di Zona ed i suoi eventuali aggiornamenti;
- individua le priorità e gli obiettivi dell'anno di riferimento, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approva il Bilancio preventivo annuale di Ambito e le sue eventuali variazioni in corso d'anno, definendo l'allocazione delle risorse economico-finanziarie sulla base delle priorità e degli obiettivi individuati nonché le modalità di compartecipazione a carico di ogni singolo comune;
- approva i piani economici-finanziari relativi a specifiche progettualità;
- verifica annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano ed approva il consuntivo annuale;
- approva i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ATS, ai fini dell'assolvimento del debito informativo;
- approva la dotazione di risorse umane da destinare all'Ufficio di Piano, d'intesa con l'Ente capofila e le modalità di valorizzazione del personale interno diversamente impegnato nella realizzazione del Piano di Zona.

L'Assemblea dei Sindaci è presieduta dal Presidente.

- L'ORGANO ESECUTIVO

L'Organo Esecutivo è composto dai Referenti dei sub ambiti individuati e specificatamente: Comunità Montana di Scalve (Comuni di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve), Val del Riso e Val Dossana (Comuni di Gorno, Oneta, Parre, Ponte Nossa e Premolo), Asta del Serio (Comuni di Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio e Villa d'Ogna), Comuni della Presolana (Comune di Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo) e Clusone (Comune di Clusone).

Partecipano con funzioni tecniche il Responsabile dell'Ufficio di Piano ed un referente ASST Bergamo Est.

- **COLLEGIO DI VIGILANZA**

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale individua al proprio interno un organismo denominato Collegio di Vigilanza che svolge le funzioni di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, come previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 267/00.

Il Collegio è composto da un massimo di quattro membri, oltre al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale o suo delegato.

Il Collegio si riunisce almeno tre volte l'anno e controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma e del Piano di Zona, sulla base della relazione e/o osservazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, dell'Ufficio di Piano, del Comitato tecnico dei funzionari dei servizi sociali, dei tavoli/gruppi di lavoro. Ai sensi dello stesso art. 34, comma 7 e 2, il Collegio ha compiti di eventuali interventi sostitutivi e può prevedere procedimenti di arbitrato e surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti. Le eventuali votazioni avvengono a maggioranza assoluta dei componenti del Collegio di Vigilanza.

Nomina al proprio interno un Presidente (Presidente Collegio di Vigilanza) e viene individuato 1 rappresentante per ogni sub ambito ad eccezione dell'ente capofila (Asta del Serio, Valle del Riso e Dossana, Comuni della Presolana, Valle di Scalve).

LIVELLO TECNICO-OPERATIVO:

- **CABINE DI REGIA:** istituita da ATS, su indicazione regionale, supporta le decisionalità operative sulla destinazione dei finanziamenti e sulle modalità di gestione dell'integrazione sociosanitaria, con l'obiettivo primario di garantire una maggior raccordo tra ATS, ASST e Comuni/Ambiti
- **L'UFFICIO DI PIANO:** è l'organo tecnico del Piano di Zona per la progettazione e realizzazione degli interventi, in attuazione degli indirizzi e degli obiettivi individuati dall'Assemblea dei Sindaci.

All'Ufficio di Piano spettano in particolare:

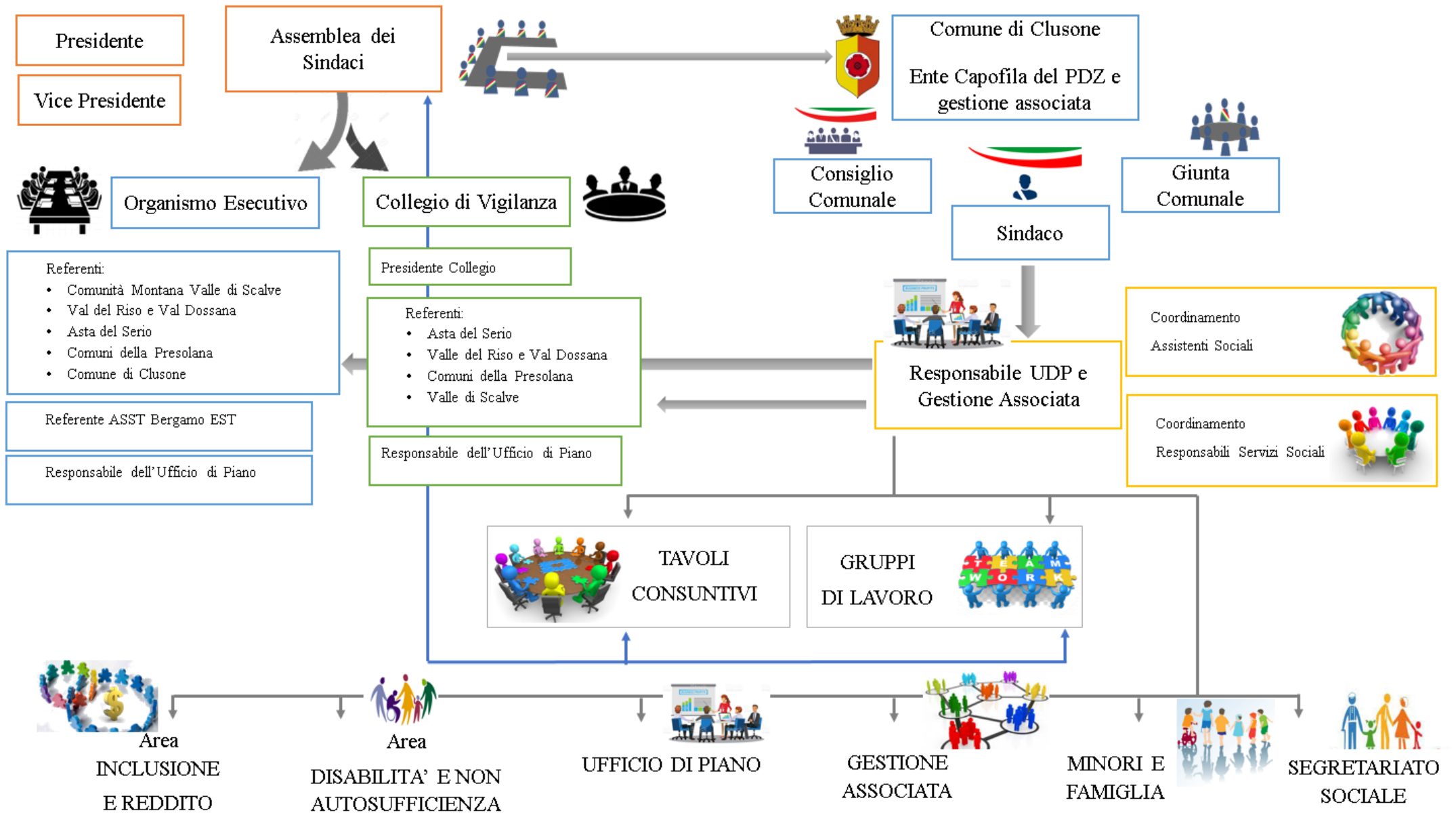
- o la programmazione, progettazione, attivazione e valutazione degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati nel Piano di Zona;
- o la gestione diretta degli interventi associati esplicitamente rimessi alla sua competenza dall'Assemblea di Ambito;
- o l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate all'Ambito (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, Fondo per le non autosufficienze, quote dei Comuni, quote della Provincia e di altri eventuali soggetti co-finanziatori);
- o il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittore ed aderenti all'accordo di programma e dei soggetti del Terzo settore nei rispettivi ambiti di intervento.

Da quanto sopra detto, per definire l'Ambito, potremmo descriverlo come:

l'Ambito come...SPAZIO GENERATIVO —————> per condividere FINALITÀ

l'Ambito come...LUOGO DECISIONALE —————> per identificare gli OBIETTIVI

l'Ambito come...STRUMENTO DI ATTIVAZIONE E SOSTEGNO —> per partecipare alle AZIONI



Nell'attuale contesto si rileva indispensabile un raccordo più strutturato ed interventi co-progettati, coordinati e condivisi con gli attori del Terzo Settore, con le realtà associative e con gli attori istituzionali della filiera dell'istruzione e della formazione professionale, delle politiche per il lavoro e della casa, in grado di catturare precocemente i segnali di difficoltà di quanti non sono già in carico ai servizi, secondo un modello di governance che promuova una rete di servizi territoriali organica e integrata, volta a supportare lo sviluppo delle relazioni sociali, il benessere psicofisico e l'autonomia della persona nelle diverse dimensioni, da quella economico lavorativa a quella abitativa e familiare, a quella di relazioni positive e di utilità alla collettività.

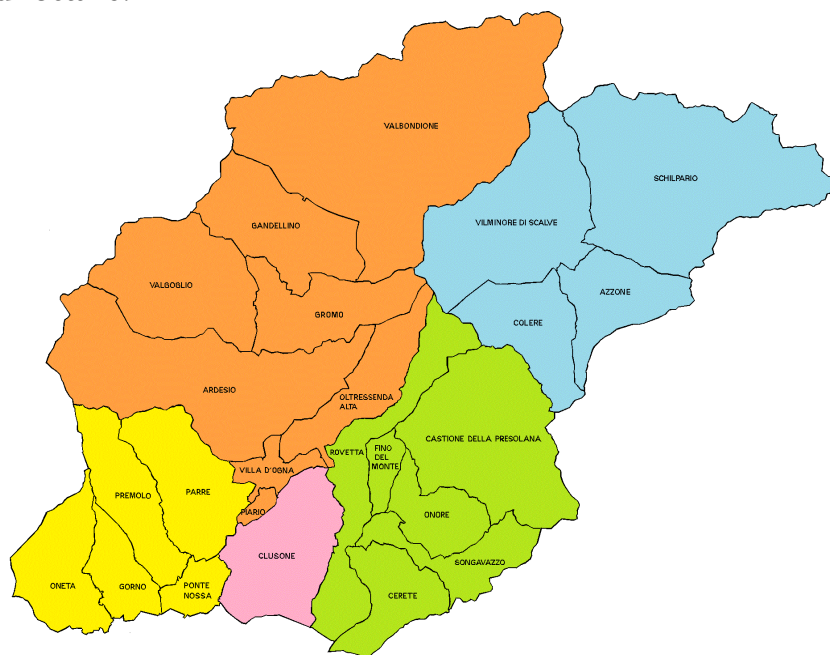
Si condivide quando riportato nella DGR 4563/21 approvazione delle *“Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023”* in cui viene ribadito che l'Ufficio di Piano è il centro organizzativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata ed il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento degli interventi e delle azioni concernenti le politiche di welfare di competenza dei Piani di Zona. Il modello di programmazione e azione del Piano di Zona vede il pieno coinvolgimento e la partecipazione attiva – possibilmente istituzionalizzata attraverso tavoli permanenti – degli attori sociali che operano sul territorio (associazioni, sindacati, Enti di Terzo Settore, ecc.), che di fatto aiutano a veicolare nel sistema i bisogni e le criticità provenienti dalla società, co-progettando, co-programmando e co-realizzando azioni innovative in sinergia con gli attori istituzionali.

Parte 3: Dati di contesto e quadro della conoscenza

3.1 Il Territorio

L'Ambito Territoriale della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve è costituito da 24 Comuni, di cui 20 (Ardesio, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossola, Premolo, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio e Villa d'Ogna) appartenenti alla Valle Seriana Superiore e 4 (Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve) appartenenti alla Valle di Scalve. È presente inoltre un'ulteriore suddivisione in 5 sub-ambiti così organizzata:

- Asta del Serio, che comprende i Comuni di Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio e Villa d'Ogna;
- Val del Riso e Val Dossana, che comprende i Comuni di Gorno, Oneta, Parre, Ponte Nossola e Premolo;
- Clusone, che è Ente Capofila dell'Ambito Territoriale;
- Comuni della Presolana, che comprende i Comuni di Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo;
- Valle di Scalve, che comprende i Comuni di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve.



- Asta del Serio
- Clusone
- Comuni della Presolana
- Val del Riso e Val Dossana
- Valle di Scalve

La superficie dell'Ambito si estende su di un territorio prevalentemente montano di 603,81 Km², che corrisponde al 22% dell'intera superficie della Provincia di Bergamo (2.755 Km²). Si può quindi notare che quasi un quarto della superficie della Provincia di Bergamo è occupata dall'Ambito Territoriale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, ma che la

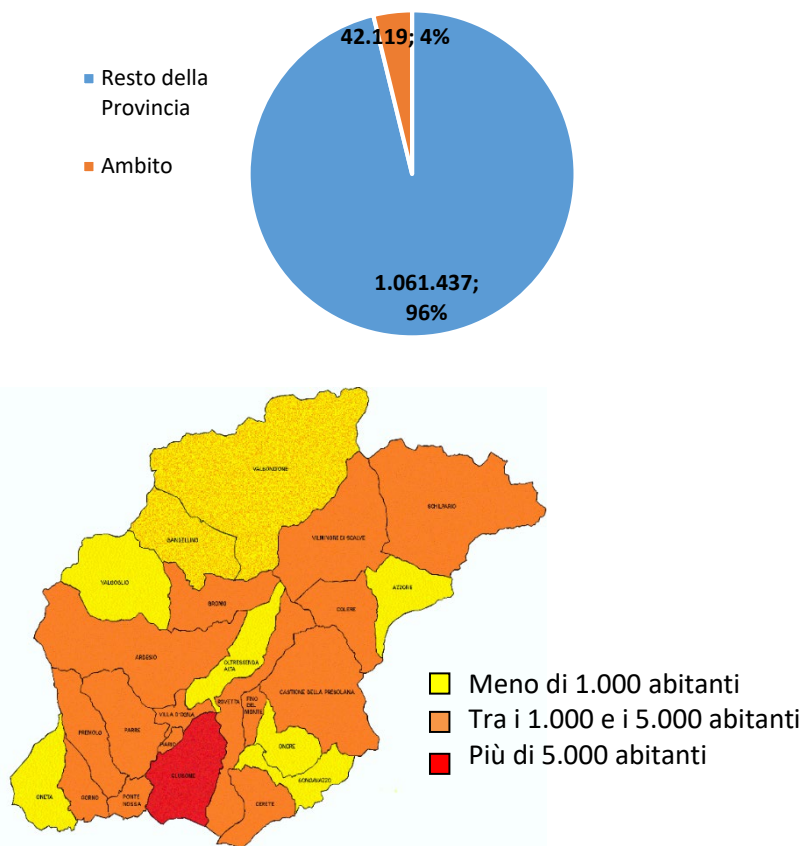
popolazione che vi risiede è solamente il 3,96%. Questi dati confermano la minore popolosità di un territorio prevalentemente montano e quindi di più difficile accessibilità.

Comune	Popolazione 31/12/2020
Ardesio	3.384
Azzone	375
Castione d. P.	3.373
Cerete	1.595
Clusone	8.577
Colere	1.114
Fino del Monte	1.134
Gandellino	971
Gorno	1.499
Gromo	1.163
Oltressenda Alta	147
Oneta	573
Onore	914
Parre	2.698
Piario	1.046
Ponte Nossa	1.739
Premolo	1.084
Rovetta	4.096
Schilpario	1.146
Songavazzo	692
Valbondione	987
Valgoglio	585
Villa d'Ogna	1.777
Vilminore di Scalve	1.450
Totale	42.119

Fonte dati: Comuni

Dato rilevante è la differenza di popolazione tra i Comuni di cui, al 31/12/2020, 8 hanno meno di 1.000 abitanti, 15 tra i 1.000 e i 5.000 e solo Clusone conta più di 5.000 abitanti. La popolazione si concentra principalmente nell'area circostante il Comune di Clusone (20%) dove la zona è caratterizzata dalla presenza di attività commerciali e residenziali.

Popolazione 31/12/2020



Incidenza della popolazione sull'Ambito divisa per sub-ambiti 31/12/2020

	Asta del Serio	Clusone	Comuni d.P.	Val del Riso e Val Dossana	Valle di Scalve
0 - 18	1.576	1.448	2.008	1.163	593
19 - 65	6.099	5.063	7.268	4.516	2.466
66 - 75	1.303	1.051	1.412	993	562
Over 75	1.082	1.015	1.116	921	464
Totale	10.060	8.577	11.804	7.593	4.085
%	23,88%	20,36%	28,03%	18,03%	9,70%

Fonte dati: Comuni

3.2 Profilo socio-demografico al 31/12/2020

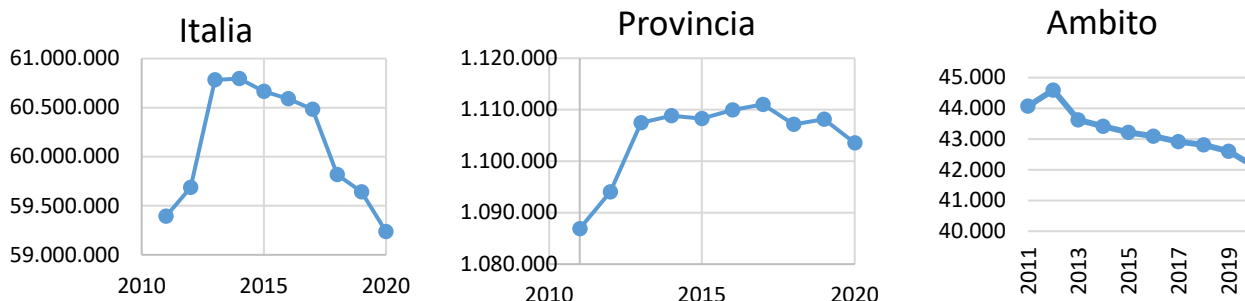
È importante, nella descrizione delle caratteristiche demografiche dell'Ambito, tener conto soprattutto degli aspetti che incidono maggiormente sul fabbisogno di servizi specifici. Gli indicatori di "carico sociale" oltre a dare un'analisi della situazione, consentono una successiva lettura dei bisogni oggettiva, poiché permettono di rilevare alcune fondamentali informazioni relative alle esigenze ed alle risorse di carattere sociale presenti nel territorio nella loro prospettiva attuale e futura.

TREND DEMOGRAFICO

	Italia	Variazione %	Provincia	Variazione %	Ambito	Variazione %
2011	59.394.207		1.086.890		44.072	
2012	59.685.227	0,49	1.094.062	0,66	44.597	1,19
2013	60.782.668	1,84	1.107.441	1,22	43.627	-2,18
2014	60.795.612	0,02	1.108.853	0,13	43.416	-0,48
2015	60.665.551	-0,21	1.108.298	-0,05	43.221	-0,45
2016	60.589.445	-0,13	1.109.933	0,15	43.092	-0,30
2017	60.483.973	-0,17	1.111.035	0,10	42.919	-0,40
2018	59.816.673	-1,10	1.107.159	-0,35	42.812	-0,25
2019	59.641.488	-0,29	1.108.126	0,09	42.607	-0,48
2020	59.236.213	-0,68	1.103.556	-0,41	42.119	-1,15

Fonte dati: Comuni e Tuttitalia.it

Il primo dato da rilevare è la costante diminuzione della popolazione totale.



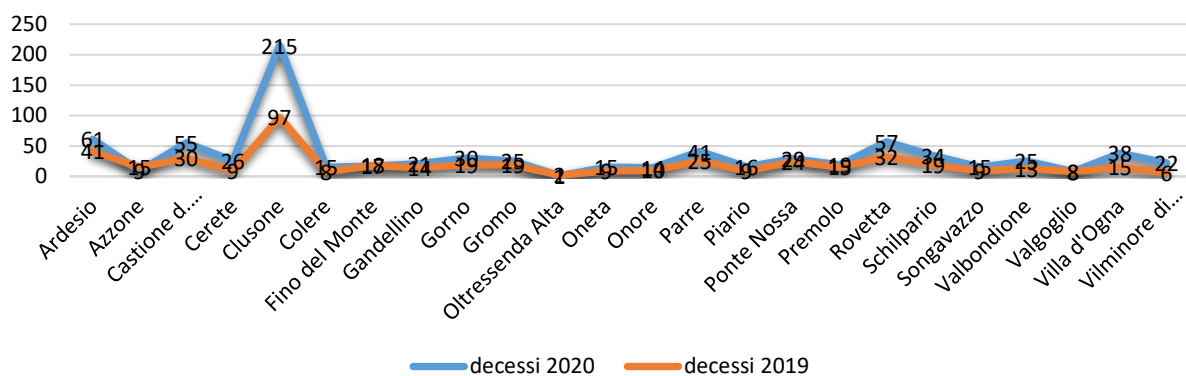
Confrontando dati nazionali, Provinciale e di Ambito ci troviamo di fronte a tre situazioni diverse: se per quanto riguarda il dato italiano vede concentrarsi nella fascia 2015-2020 un calo via via sempre maggiore, il dato provinciale invece rimane costante avendo solo due punte negative nel 2015 e nel 2018. Il nostro Ambito invece vede dal 2012 un drammatico calo che si prevede andrà via via aumentando sempre più.

TASSO DI MORTALITÀ

È il rapporto tra il numero dei morti di una popolazione durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo. Il tasso di mortalità generale dell'Ambito è pari a 12,11 e supera sia il dato nazionale (10,2) che quello regionale (10). Per il nostro Ambito tra il 2019 e il 2020, il calo è stato notevolmente maggiore (diminuzione dell'1,15 % in un solo anno) ciò è dovuto principalmente all'emergenza sanitaria che ha avuto un grandissimo impatto sul nostro territorio tanto che i decessi totali sono stati 808.

Da un'indagine effettuata da "Il Giorno - Bergamo" basato sul bilancio demografico pubblicato dall'Istituto di Statistica il 27 novembre, tra il 2018 e il 2019 nei primi otto mesi dell'anno i decessi erano aumentati del 2,76%. Raffrontando però le morti registrate tra gennaio e agosto del 2019 con quelle del 2020 la situazione cambia radicalmente: Nella provincia di Bergamo l'incremento è stato dell'85,76%, nettamente il più alto d'Italia e nettamente sopra l'incremento medio regionale del 36% e nazionale del 9,29%. A livello di numeri assoluti parliamo di 5.939 decessi in più.

Variatione decessi 2020 vs 2019



Variatione 2020 vs 2019

	Totale decessi 2020	Totale decessi 2019	Variatione 2020 vs 2019
Ardesio	61	41	48,8%
Azzone	9	15	-40,0%
Castione della Presolana	55	30	83,3%
Cerete	26	9	188,9%
Clusone	215	97	121,6%
Colere	15	8	87,5%
Fino del Monte	17	18	-5,6%
Gandellino	21	14	50,0%
Gorno	30	19	57,9%
Gromo	25	19	31,6%
Oltressenda Alta	1	2	-50,0%
Oneta	15	9	66,7%
Onore	14	10	40%
Parre	41	25	64%
Piario	16	9	77,8%
Ponte Nossola	29	24	20,8%
Premolo	19	15	26,7%
Rovetta	57	32	78,1%
Schilpario	34	19	78,9%
Songavazzo	15	9	66,7%
Valbondione	25	13	92,3%
Valgoglio	8	8	0%
Villa d'Ogna	38	15	153,3%
Vilminore di Scalve	22	6	266,7%
Totale	808	466	73,39%

Fonte dati: Demo.istat

Clusone, Cerete, Villa d'Ogna e Vilminore di Scalve risultano fondamentali per capire l'incidenza dei decessi, infatti, in questi comuni, la percentuale di morti rispetto al 2019 è superiore anche al 100%, invece, in Comuni come Oltressenda Alta, Azzone e Fino del Monte la variazione non è così significativa.

STRUTTURA PER ETÀ

L'analisi della struttura per età considera tre fasce di età di una popolazione: giovani 0 - 14 anni, adulti 15 - 64 anni ed anziani da 65 anni ed oltre. I comuni della provincia di Bergamo hanno un'età media (44,5 anni), più bassa rispetto al dato regionale (45,3) ed italiano (45,7).

In base alle diverse proporzioni fra fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva, a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

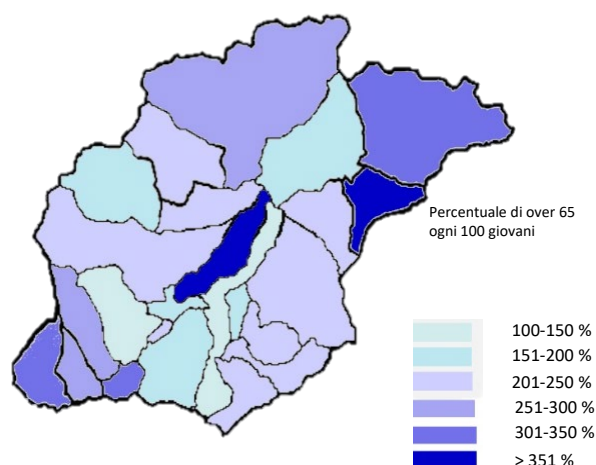
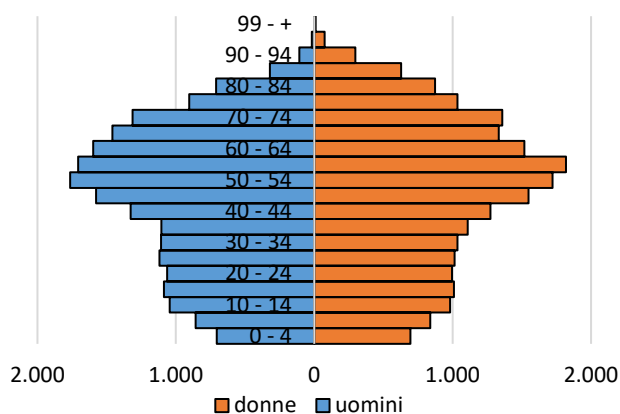
Nell'Ambito la popolazione giovane rappresenta il 12,42% della popolazione totale e risulta nettamente inferiore al 24,84% descritta da quella anziana; pertanto la struttura della popolazione è regressiva.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Popolazione	Popolazione (31/12/2019)	%
Giovane (0 - 14)	5.286	12,42
Adulta (15 - 64)	26.699	63,47
Anziana (over 65)	10.572	24,84

Fonte dati: demo.istat

Piramide della popolazione al 01/01/2021



COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

Il nostro Ambito, con un valore di 2,17 componenti medi per famiglia, si colloca in media con il dato regionale (2,23), mentre il dato provinciale (2,37) si trova in linea con il nazionale.

I quattro Comuni in cui la numerosità è inferiore sono: Oltressenda Alta (1,92), Valbondione (1,93), Onore (1,99) ed Oneta (2,02), mentre i quattro Comuni in cui è più

elevato il numero medio di componenti per famiglia sono: Piario (2,42), Parre (2,34), Villa d'Ogna (2,32) e Rovetta (2,31).

Componenti medi per famiglia

	2018	2019	2020
Ambito	2,24	2,20	2,17
Provincia	2,42	2,38	2,37
Regione	2,27	2,24	2,23
Italia	2,34	2,32	2,3

Fonte dati: demo.istat

TASSO DI NATALITÀ

È il rapporto tra il numero delle nascite e la quantità della popolazione media, misurate nell'arco di un periodo temporale, solitamente di un anno.

Popolazione	Popolazione 31/12/2019	Tasso di natalità
Ardesio	3.426	6,7
Azzone	385	7,7
Castione della Presolana	3.382	3,2
Cerete	1.588	6,3
Clusone	8.649	6,8
Colere	1.122	6,2
Fino Del Monte	1.140	3,5
Gandellino	998	10,1
Gorno	1.523	8,5
Gromo	1.186	8,4
Oltressenda Alta	146	0
Oneta	580	5,1
Onore	908	7,7
Parre	2.709	8,5
Piario	1.069	5,6
Ponte Nossa	1.771	3,4
Premolo	1.119	6,3
Rovetta	4.147	6,7
Schilpario	1.154	5,2
Songavazzo	709	8,3
Valbondione	1015	3,9
Valgoglio	597	10
Villa D'Ogna	1.824	3,2
Vilminore	1.460	4,8
Totale	42.607	

Fonte dati: adminstatitalia.it

Il tasso di natalità medio al 31/12/2019 è pari al 6%, un punto percentuale in meno rispetto al dato dello scorso triennio. Il tasso nazionale è del 7%, superato dal tasso provinciale del 7,5%.

Da evidenziare che Oltressenda Alta, avente una popolazione di 146 abitanti, ha un tasso di natalità dello 0%.

Mettendo invece a confronto i comuni di Castione della Presolana (3.382) e Ardesio (3.426) notiamo che, essi, anche se presentano una differenza di 44 abitanti, hanno un tasso di natalità molto diverso, si passa da un 3,2% di Castione della Presolana ad un 6,7% di Ardesio, denotando una struttura delle famiglie completamente diversa.

POPOLAZIONE MINORILE

I dati mostrano in maniera chiara il decremento della popolazione minorile che al 31/12/2020 (6.788) è calata di ben 191 persone rispetto al 31/12/2019 (6.979) e di 102 rispetto al 31/12/2018 (7.081).

Decremento della popolazione minorile (0-18)

Comuni	31/12/20218	31/12/2019	31/12/2020
Ardesio	541	535	514
Azzone	47	45	44
Castione d. Presolana	549	531	518
Cerete	276	265	269
Clusone	1.502	1.495	1.448
Colere	171	164	160
Fino del Monte	189	181	186
Gandellino	153	157	157
Gorno	199	198	191
Gromo	181	172	171
Oltressenda Alta	18	16	16
Oneta	77	73	75
Onore	131	139	134
Parre	493	507	498
Piario	174	184	174
Ponte Nossa	280	259	244
Premolo	163	157	155
Rovetta	824	818	785
Schilpario	165	162	162
Songavazzo	117	117	116
Valbondione	142	134	129
Valgoglio	102	103	106
Villa d'Ogna	341	323	309
Vilminore di Scalve	246	244	227
Totale	7.081	6.979	6.788

Fonte dati: Comuni

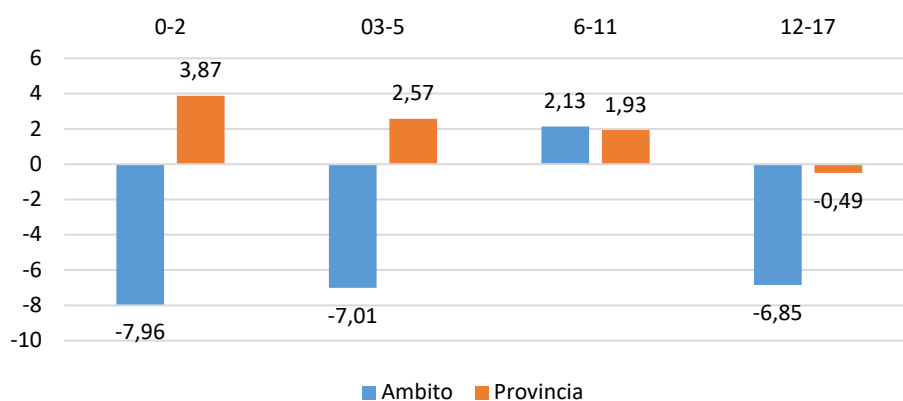
Rispetto alla popolazione 0 - 17, di seguito viene illustrato il saldo al 01/01 nel biennio diviso per fasce d'età. Tra il 2019 e il 2020 la diminuzione è stata di 279 abitanti quindi una diminuzione percentuale del 4,14%.

Dati in netto peggioramento rispetto al dato provinciale in cui si evidenzia un aumento del 1,42%.

Popolazione minorile	0 - 2 Anni	3 - 5 Anni	6 - 11 Anni	12 - 17 anni	Totale	Livello
2019	905	1.041	2.160	2.627	6.733	Ambito
2020	833	968	2206	2.447	6.454	
Variazione numerica	-72	-73	+46	-180	-279	
Variazione percentuale	-7,96%	-7,01%	2,13%	-6,85%	-4.14%	
2019	25.918	29.097	67.148	68.788	190.951	Provincia
2020	26.922	29.845	68.442	68.449	193.658	
Variazione numerica	+1.004	+748	+1.294	-339	+2.707	
Variazione percentuale	3,87%	2,57%	1,93%	-0,49%	+1.42%	

Fonte dati: Demo Istat

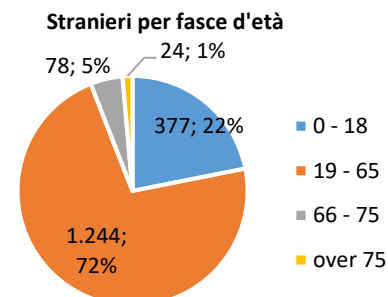
Popolazione minorile 0-17 Ambito e Provincia



POPOLAZIONE STRANIERA

Rispetto alla popolazione straniera, i dati mostrano un trend in continua e significativa diminuzione. Complessivamente, nei tre anni, si rileva un calo della presenza degli stranieri in particolare nella popolazione straniera extracomunitaria rispetto a quella comunitaria.

Anno	Comunitaria	Extra-comunitaria	Totale	% stranieri sulla popolazione totale
2018	345	1439	1.784	4,17%
2019	330	1.406	1.736	4,07%
2020	325	1.398	1.723	4,09%



Fonte dati: Comuni

La percentuale di stranieri minorenni residenti nel 2020 nel nostro Ambito (22%) è inferiore a quella provinciale (27%), mentre la percentuale over 65 (terza, quarta e quinta età) è leggermente superiore (6%) rispetto alla Provincia (4%).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Un altro indice di carico sociale è l'indice di dipendenza strutturale che fornisce una misura del grado di dipendenza economico-sociale tra le generazioni fuori e dentro il mercato del lavoro. In Italia tale indicatore ha raggiunto, al 01/01/2020, il 56,7%, in Lombardia è al 57% ed in Provincia di Bergamo al 58,23%. Nell'Ambito tale indice è pari al 59,38%.

Valori superiori al 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale.

La seguente tabella mostra a livello comunale, indicati in ordine di popolazione crescente, l'indice di dipendenza strutturale:

Comuni	Ind. Dipendenza strutturale (%)	Popolazione
Oltressenda Alta	72,6	147
Azzone	80,4	375
Oneta	66,8	573
Valgoglio	59,4	585
Songavazzo	57,8	692
Onore	55,3	914
Gandellino	62,5	971
Valbondione	59,95	987
Piario	48,7	1.046
Premolo	63,2	1.084
Colere	50,9	1.114
Fino del Monte	54,4	1.134
Schilpario	66,9	1.146
Gromo	61,8	1.163
Gorno	60,5	1.499
Cerete	62,7	1.595
Ponte Nossa	71,0	1.739
Parre	55,3	2.698
Castione d. P.	52,5	3.373
Ardesio	56	3.384
Rovetta	56,4	4.096
Clusone	63,3	8.577

Fonte dati: indice calcolato su dati demo.istat

INDICE DI CARE QUARTA ETÀ

L'indice di care quarta età misura il rapporto tra la popolazione dai 75 anni in su e la popolazione femminile di età tra i 30 ed i 59 anni, esprimendo la relazione tra chi solitamente ha bisogno di cure ed il prestatore di cure, mostrando l'incidenza degli ultra 75enni sulla popolazione "adulta" in generale e su quella femminile 30 in particolare (le quali svolgono solitamente il ruolo di caregiver).

Di seguito il dato medio calcolato sull'ambito raffrontato ai dati provinciali.

Livello	2019			2020		
	Pop ≥ 75	Pop femminile 30-59	Indice di care quarta età (%)	Pop ≥ 75	Pop. femminile 30 - 59	Indice di care quarta età (%)
Ambito	4.752	8.735	54,40	5.159	8.624	59,8
Provinciale	114.662	234.217	48,96	116.840	232.606	50,23

Fonte dati popolazione: demo.istat per donne 30 - 59 anni; Comuni per over 75

L'INVERNO DEMOGRAFICO

A completamento dei dati demografici sopra illustrati, le organizzazioni sindacali della Provincia di Bergamo, hanno fornito un'interessante proiezione dell'andamento demografico fino al 2035.

Il dato illustra che si sta andando verso una diminuzione della popolazione in generale, colpendo più fortemente il dato che riguarda i giovani 0-14 e gli adulti 15-64. Da sottolineare come invece per la popolazione anziana si prevede sempre più un aumento, il che confermerebbe che la regressività dell'Ambito definita nel calcolo dell'indice "Struttura per età".

Comune	POPOLAZIONE TOTALE		FASCE di ETA'											
			Popolazione 0 - 14 anni				Popolazione 15 - 64 anni				Popolazione over 65			
	2015	2035	2015	2035	% 2015	%2035	2015	2035	%2015	%2035	2015	2035	%2015	%2035
Ardesio	3.555	3.438	474	482	13,33%	14,02%	2.337	1.857	65,74%	54,01%	744	1.099	20,93%	31,97%
Azzone	412	350	38	44	9,22%	12,57%	246	157	59,71%	44,86%	128	148	31,07%	42,29%
Castione della Presolana	3.440	3.146	451	317	13,11%	10,08%	2.314	1.694	67,27%	53,85%	675	1.133	19,62%	36,01%
Cerete	1.639	1.510	240	159	14,64%	10,53%	1.036	863	63,21%	57,15%	363	488	22,15%	32,32%
Clusone	8.599	7.775	1.201	890	13,97%	11,45%	5.354	4.345	62,26%	55,88%	2.044	2.540	23,77%	32,67%
Colere	1.144	1.111	132	136	11,54%	12,24%	802	595	70,10%	53,56%	210	379	18,36%	34,11%
Fino del Monte	1.128	992	146	81	12,94%	8,17%	758	551	67,20%	55,54%	224	359	19,86%	36,19%
Gandellino	1.026	932	135	95	13,16%	10,19%	656	489	63,94%	52,47%	235	346	22,90%	37,12%
Gorno	1.624	1.387	167	115	10,28%	8,29%	1.064	715	65,52%	51,55%	393	556	24,20%	40,09%
Gromo	1.227	1.077	151	103	12,31%	9,56%	800	578	65,20%	53,67%	276	395	22,49%	36,68%
Oltressenda Alta	171	139	17	12	9,94%	8,63%	104	68	60,82%	48,92%	50	59	29,24%	42,45%
Oneta	624	524	67	52	10,74%	9,92%	387	267	62,02%	50,95%	170	204	27,24%	38,93%
Onore	867	806	112	91	12,92%	11,29%	572	440	65,97%	54,59%	183	274	21,11%	34,00%
Parre	2.762	2.658	420	318	15,21%	11,96%	1.824	1.499	66,04%	56,40%	518	840	18,75%	31,60%
Piario	1.107	1.049	181	120	16,35%	11,44%	731	612	66,03%	58,34%	195	316	17,62%	30,12%
Ponte Nossa	1.824	1.479	210	135	11,51%	9,13%	1.058	793	58,00%	53,62%	556	550	30,48%	37,19%
Premolo	1.143	1.020	142	109	12,42%	10,69%	727	532	63,60%	52,16%	274	378	23,97%	37,06%
Rovetta	4.080	3.802	654	401	16,03%	10,55%	2.616	2.238	64,12%	58,86%	810	1.162	19,85%	30,56%
Schilpario	1.225	996	141	85	11,51%	8,53%	738	519	60,24%	52,11%	346	391	28,24%	39,26%
Songavazzo	725	641	109	56	15,03%	8,74%	465	369	64,14%	57,57%	151	215	20,83%	33,54%
Valbondione	1.065	922	122	82	11,46%	8,89%	698	468	65,54%	50,76%	245	370	23,00%	40,13%
Valgoglio	601	519	77	36	12,81%	6,94%	400	292	66,56%	56,26%	124	190	20,63%	36,61%
Villa d'Ogna	1.929	1.810	309	226	16,02%	12,49%	1.203	1.054	62,36%	58,23%	417	528	21,62%	29,17%
Vilminore di Scalve	1.496	1.346	191	133	12,77%	9,88%	993	745	66,38%	55,35%	312	468	20,86%	34,77%
Ambito n.9 Valle Seriana Sup.	43.413	39.429	5.887	4.278	13,56%	10,85%	27.883	21.740	64,23%	55,14%	9.643	13.388	22,21%	33,95%

Fonte: Banca dati Eupolis Lombardia Elaborazione a cura del Dipartimento Welfare Cisl di BERGAMO

[Torna alla sintesi](#)

3.3 Investimenti del territorio in campo sociale

3.3.1 Investimenti frammentati

L'articolazione del welfare nel nostro paese conferma una caratterizzazione di frammentazione delle responsabilità, delle funzioni e delle fonti di finanziamenti delle unità d'offerta.

Sul piano delle titolarità, l'azione degli enti locali, delle ATS e ASST necessita di un consolidamento delle forme di integrazione, perché permane il rischio di dare vita ad aree di sovrapposizione e di duplicazione così come di lasciare, nello spazio di confine tra l'azione degli Enti Locali e quella dell'ATS, rilevanti spazi di bisogni non coperti.

Sul piano finanziario, l'assetto istituzionale del sistema di welfare italiano vede un'allocazione delle risorse in cui una componente prevalente è trasferita direttamente alle famiglie, mentre i soggetti pubblici del welfare locale detengono complessivamente una quota limitata di risorse.

All'interno di questa quota limitata, le risorse sono a loro volta distribuite tra i soggetti del welfare locale, Comuni ed ATS, con gli Uffici di Piano che governano direttamente una quota molto ristretta delle risorse pubbliche presenti nei territori.

Sul piano delle conoscenze, la frammentazione delle titolarità e delle risorse induce una frammentazione conoscitiva, che rende molto difficile per i singoli attori riconoscere l'insieme delle azioni e degli interventi che convergono su specifiche aree di bisogni. Risulta estremamente difficile che gli attori riescano in questo modo ad avere una visione d'insieme della domanda e dei bisogni di cui si stanno occupando, né delle risorse, delle competenze e delle possibilità di risposta che vengono complessivamente attivate rispetto ad ogni area di intervento.

In tale scenario la programmazione delle risorse si conferma definita da ogni soggetto ed è fondata prevalentemente sulle risorse di cui dispone, e sulla domanda che si rivolge a quello stesso soggetto, fortemente condizionata dall'offerta che lo stesso soggetto mette in campo.

Inoltre, la frammentazione del sistema di offerta dei servizi determina percorsi di accesso tortuosi e complicati, genera distanza tra i servizi e le persone ed, in estrema sintesi, compromette la possibilità di accesso per i meno informati (potenzialmente più fragili rispetto a coloro che riescono ad esprimere una domanda) ed amplifica il rischio che si creino duplicazioni degli interventi tra diversi soggetti o, al contrario, aree di assenza di interventi al confine tra l'azione dei diversi attori.

3.3.2 Spesa sociale tra gestione comunale e gestione associata

Con spesa sociale si intendono le risorse messe in campo dai Comuni per la realizzazione di servizi e prestazioni sociali a favore dei propri cittadini, ed è gestita in maniera singola e/o associata.

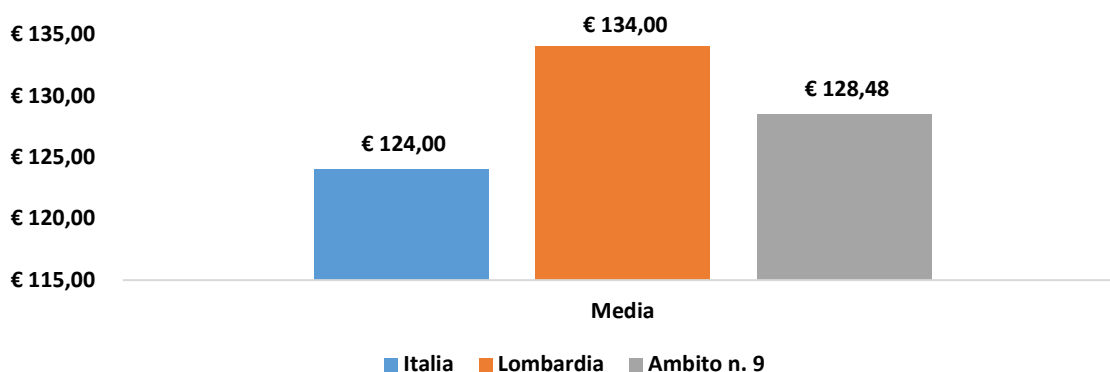
Di seguito si proporrà un approfondimento rispetto alla spesa sociale dei Comuni ed alle modalità di gestione, successivamente quella specifica gestita in maniera associata attraverso l'Ambito.

Per rilevare la spesa sociale dei Comuni ci si è basati sui dati raccolti nella compilazione della "Spesa Sociale 2018", mentre i dati relativi al livello nazionale e regionale sono stati rilevati da Istat, sempre con riferimento all'anno 2018.

Questo ha permesso di osservare che l'Ambito presenta quote superiori al livello nazionale, ma minore rispetto al livello regionale.

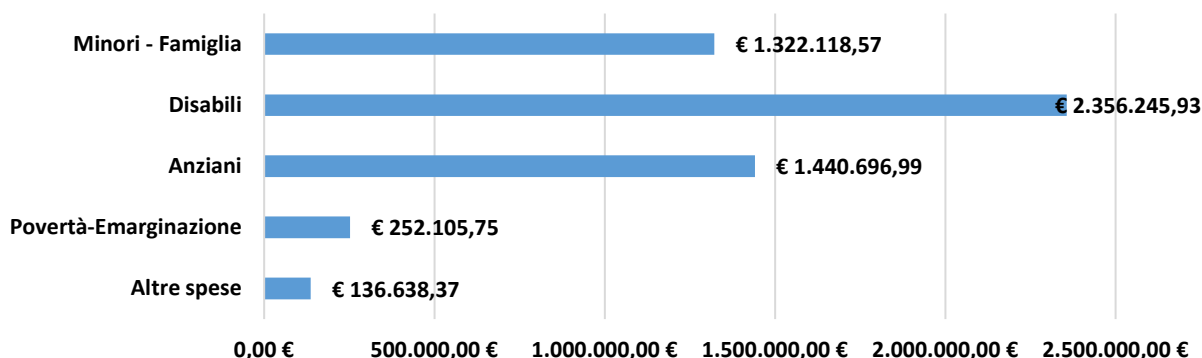
Si specifica che il dato relativo alla spesa sociale nell'Ambito n. 9 è calcolato dividendo la spesa sociale complessiva (singola e associata) riferita all'anno 2018 per la popolazione

media residente¹ relativa allo stesso anno. Per spesa sociale complessiva si intendono le spese sostenute dai Comuni e dalla gestione associata di Ambito comprensive delle quote di compartecipazione/finanziamento provenienti da altri (utenza, Stato, Regione).



Confronto Spesa sociale nei tre livelli: Italia, Lombardia, Ambito n. 9 (anno 2018) – Fonte Istat e spesa sociale 2018

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva relativa alla Spesa Sociale complessiva per l'anno 2018 nell'Ambito n. 9 suddiviso per aree (investimento totale anno 2018 € 5.507.805,60):

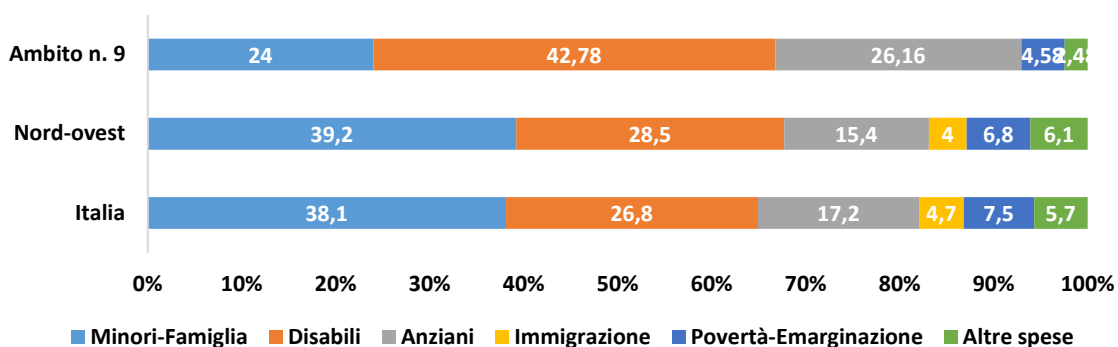


Composizione Spesa Sociale nell'Ambito n. 9 (anno 2018)

Rispetto ai dati presentati in precedenza   fondamentale tenere presente che gli stessi sono stati compilati singolarmente da 15 Comuni, in maniera unitaria dai Comuni della Presolana (relativamente ai 5 Comuni afferenti) e dalla Comunit  Montana di Scalve (per 4 Comuni) e che pertanto potrebbero esser condizionati da interpretazioni rispetto al dato e diverse modalit  di gestione del bilancio e di imputazione delle spese.

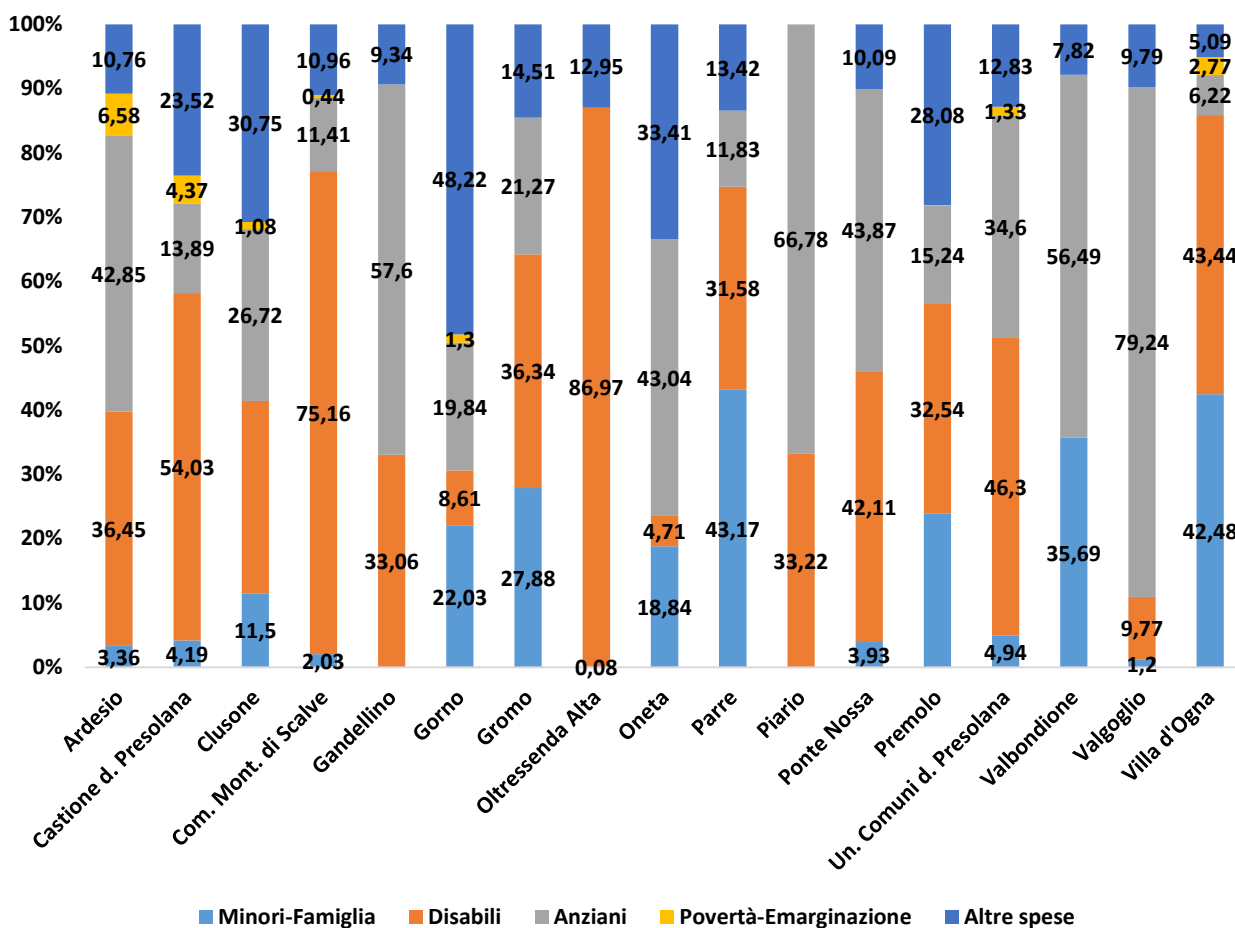
Di seguito si riporta il raffronto tra le spese dell'Ambito 9 con i livelli nazionale e del Nord-ovest prendendo in esame le maggiori voci di spesa:

¹ La popolazione media residente dell'anno di riferimento si ottiene dalla seguente formula: (popolazione media dell'anno t = [(popolazione al 31 dicembre dell'anno t-1) + (popolazione al 31 dicembre dell'anno t)]/2



Confronto spesa per interventi e servizi sociali per area di utenza e ripartizione geografica (anno 2018) – Fonti: Istat e dati Spesa Sociale 2018

Prendendo ad esame la spesa comunale, esclusi i trasferimenti all’Ambito per la gestione associata ed i relativi servizi delegati, ricaviamo i servizi che i Comuni gestiscono direttamente, o per cui sostengono direttamente la spesa, finanziata con fondi propri e con altre fonti di finanziamento.

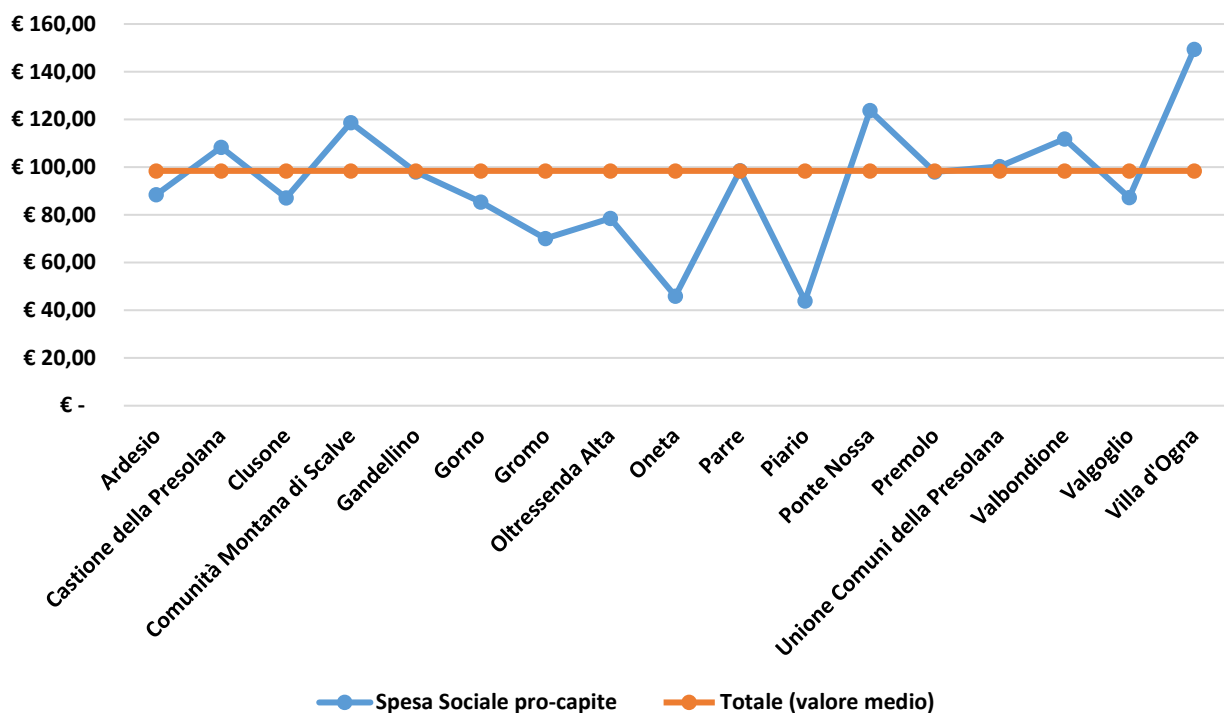


Confronto spesa per interventi e servizi sociali per area di utenza e ripartizione per Comune (anno 2018) – Fonti: dati Spesa Sociale 2018

Se analizziamo la spesa pro-capite per i singoli Comuni afferenti all’Ambito n. 9 riferiti all’anno 2018, al netto delle spese gestite in forma associata dall’Ente capofila con finanziamenti diversi dalle risorse comunali, si rileva il seguente investimento:

Comune Funzione associata /	Spesa Sociale 2018	Popolazione media 2018	Spesa pro-capite
Ardesio	€ 306.972,03	3.472	€ 88,41
Castione della Presolana	€ 370.328,01	3.419	€ 108,31
Clusone	€ 749.818,85	8.608	€ 87,11
Comunità Montana Valle di Scalve	€ 492.283,74*	4.148	€ 118,68*
Gandellino	€ 97.254,47	992	€ 98,04
Gorno	€ 133.819,42	1.567	€ 85,40
Gromo	€ 84.247,67	1.203	€ 70,03
Oltressenda Alta	€ 11.539,10	147	€ 78,50
Oneta	€ 27.267,27	593	€ 45,98
Parre	€ 268.920,86	2.729	€ 98,54
Piario	€ 46.993,76	1.070	€ 43,92
Ponte Nossa	€ 220.383,63	1.781	€ 123,74
Premolo	€ 109.498,94	1.118	€ 97,94
Comuni della Presolana	€ 854.226,47	8.523	€ 100,23
Valbondione	€ 116.562,12	1.042	€ 111,86
Valgoglio	€ 52.295,00	599	€ 87,30
Villa d'Ogna	€ 277.788,70	1.859	€ 149,43
Totale (valore medio)	€ 4.220.200,04	42.870	€ 98,44

* nel dato non è compresa la quota trasferita da ATS relativa alla parte sanitaria per la gestione CDD di Vilminore nel 2018 di € 136.635,46 pari a € 32,94 pro abitante

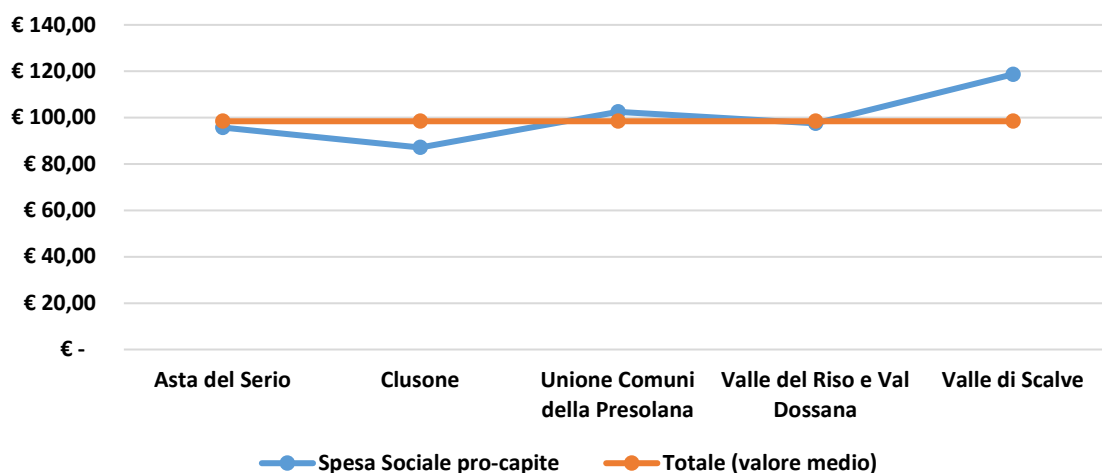


Confronto Spesa Sociale nei singoli Comuni/funzioni associate dell'Ambito n. 9 (anno 2018)

Come si può notare l'entità della spesa pro-capite dei Comuni dell'Ambito n. 9 è molto variegata, passando dai € 43,92 del Comune di Piario ai € 149,43 del Comune di Villa d'Ogna. Rispetto alla Valle di Scalve incide la gestione del CDD di Vilminore di Scalve, che per i restanti Comuni invece è sostenuto in gestione associata dall'Ambito e non compare nella ripartizione dei costi non essendo sostenuta direttamente.

Interessante risulta anche l'analisi a livello di sub-Ambito.

Sub-Ambito	Spesa Sociale 2018	Popolazione media 2018	Spesa pro-capite 2018
Asta del Serio	€ 993.652,85	10.384	€ 95,71
Clusone	€ 749.818,85	8.608	€ 87,11
Comuni della Presolana (compreso Castione della Presolana)	€ 1.224.554,48	11.942	€ 102,54
Val del Riso e Val Dossana	€ 759.890,12	7.788	€ 97,58
Valle di Scalve	€ 492.283,74	4.148	€ 118,68
Totale (valore medio)	€ 4.220.200,04	42.870	€ 98,44



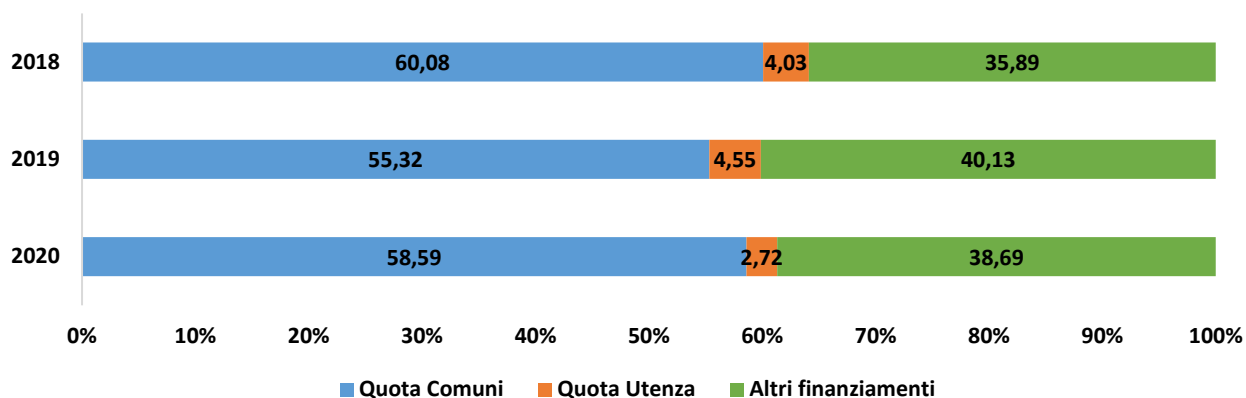
Confronto Spesa Sociale nei sub-ambiti dell'Ambito n. 9 (anno 2018)

In riferimento alla quota pro-capite versata dai Comuni per la gestione associata, si evidenzia che la quota pro-capite di costituzione del fondo sociale d'Ambito è aumentata complessivamente di € 2,00 nel corso del triennio.

	2018	2019	2020
Totale pro-capite	€ 32,20	€ 33,20	€ 34,20

Se prendiamo invece come riferimento il dato del bilancio della gestione associata in capo all'Ente capofila attraverso l'Ambito, su cui possiamo contare su dati raccolti in maniera univoca su tutto il territorio, si rilevano i seguenti dati:

	Totale bilancio	Fonti di finanziamento		
		Comuni	Utenti	Altri finanziamenti
2018	€ 2.565.596,08	€ 1.541.501,98	€ 103.343,22	€ 920.750,88
2019	€ 2.663.843,21	€ 1.473.723,12	€ 121.148,69	€ 1.068.971,40
2020	€ 2.661.478,85	€ 1.559.353,32	€ 72.281,82	€ 1.029.843,82

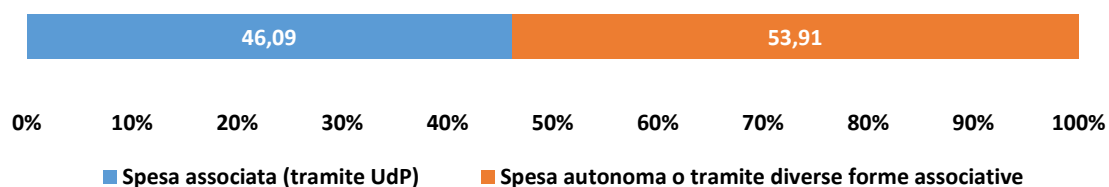


Fonti di finanziamento Ambito n. 9 (anni 2018-2020, valori percentuali)

Un dato rilevante è che il bilancio di Ambito è sostenuto in maniera importante (2018: 60,08%, 2019: 55,32%, 2020: 58,59%) dai finanziamenti comunali, che rappresentano, tra l'altro, il "dato certo" su cui impostare le previsioni di bilancio.

Il dato 2020 non è indicativo in quanto condizionato dall'emergenza sanitaria da COVID-19 e dalla sospensione dell'erogazione di alcuni servizi.

Nell'Ambito n. 9, nel 2018, le risorse comunali sono state impiegate per il 46,09% in forma associata tramite l'Ufficio di Piano e per il restante 53,91% in autonomia dalle singole Amministrazioni comunali o tramite altre forme associative. Si specifica che alcune voci di spesa (ad esempio il servizio di assistenza domiciliare ed il servizio di assistenza scolastica) vengono sostenute direttamente dai Comuni, ma vi è un accreditamento a monte che definisce omogenee modalità di funzionamento e costi.



Confronto utilizzo risorse in forma associata (tramite UdP) tra Ambito n. 9 e Provincia di Bergamo (anno 2018)

Ricomprensando le spese gestite in forma associata tramite l'Ufficio di Piano nel calcolo della spesa sociale pro-capite si ottengono i seguenti dati che, seppur non rispondenti in pieno al dato reale in quanto la spesa associata viene suddivisa tra i singoli Comuni tramite il calcolo di una quota media, permette di avere un dato più completo.

Comune/ Funzione associata	Popolazi one media 2018	Spesa Sociale 2018 – spesa gestita direttamente dai Comuni *	Spesa Sociale 2018 – spesa gestita tramite UdP **	Quota sanitaria gestione CDD	Spesa pro-capite complessi va
Ardesio	3.472	€ 306.972,03	€ 833.616,77	€ 317.353,33	€ 116,05
Castione d.P	3.419	€ 370.328,01			€ 136,15
Clusone	8.608	€ 749.818,85			€ 114,85
Gandellino	992	€ 97.254,47			€ 125,26
Gorno	1.567	€ 133.819,42			€ 112,47

Gromo	1.203	€ 84.247,67			€ 97,68
Oltressenda Alta	147	€ 11.539,10			€ 105,21
Oneta	593	€ 27.267,27			€ 72,54
Parre	2.729	€ 268.920,86			€ 126,18
Piario	1.070	€ 46.993,76			€ 71,10
Ponte Nossa	1.781	€ 220.383,63			€ 151,33
Premolo	1.118	€ 109.498,94			€ 125,09
Comuni della Presolana	8.523	€ 854.226,47			€ 128,34
Valbondione	1.042	€ 116.562,12			€ 139,21
Valgoglio	599	€ 52.295,00			€ 115,60
Villa d'Ogna	1.859	€ 277.788,70			€ 176,39
Comunità Montana Valle di Scalve	4.148	€ 492.283,75		€ 136.635,45	€ 170,79
Totale (valore medio)	42.870	€ 4.220.200,04	€ 833.616,77	€ 453.988,78	€ 128,48

* Compresa la quota del Fondo Sociale che viene trasferita all'Ambito

** Al netto della quota del Fondo Sociale trasferita dai Comuni che è già stata conteggiata nella colonna precedente. Il dato rappresenta quindi le risorse/finanziamenti trasferiti all'Ambito da enti diversi dai Comuni/funzioni associate.

[Torna alla sintesi](#)

Parte 4: Analisi dei bisogni

I provvedimenti di Regione Lombardia hanno focalizzato l'attenzione sulla necessità di ripensare gli interventi ed i servizi in relazione ai bisogni della persona, passando da un sistema centrato sull'erogazione di prestazioni ad un sistema che risponda ai "bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico" ed indica ai territori la necessità di una lettura integrata ed approfondita dei bisogni, anche attraverso un forte raccordo tra ATS ed Ambiti Territoriali. Si tratta di spostare l'attenzione che, sino ad oggi è stata prevalentemente posta all'analisi della domanda che perviene ai servizi, ad un'analisi più puntuale dei bisogni dei cittadini, delle persone che abitano la nostra comunità territoriale. Questo perché non sempre la domanda portata ai servizi coincide con i bisogni, in particolare in un sistema molto complesso e frammentato in termini di titolarità che determina percorsi di accesso tortuosi e complicati, genera distanza tra i servizi e le persone e, in estrema sintesi, compromette la possibilità di accesso per i meno informati (potenzialmente più fragili di coloro che riescono ad esprimere una domanda) ed amplifica il rischio che si creino duplicazioni degli interventi tra diversi soggetti o, al contrario, aree di assenza di interventi al confine tra l'azione dei diversi attori. Quanto più è elevata la frammentazione del sistema, tanto più:

- gli interventi finanziati dai soggetti pubblici del territorio si allontanano dai bisogni, non si innovano e si limitano a riprodurre i servizi esistenti, lasciandosi orientare dalla domanda ricevuta da parte di ogni singolo soggetto dell'offerta invece che dai bisogni delle persone e delle famiglie;
- i percorsi degli utenti nei servizi si fanno più complessi, dando vita ad una selezione "di fatto" che privilegia quelle persone e quelle famiglie che hanno maggiori capacità e risorse per ricomporre la frammentazione, muoversi tra i servizi ed esprimere una domanda matura. Al contrario, le persone più fragili, meno in grado di muoversi al confine tra i diversi servizi, rischiano di essere escluse dagli interventi.

Nel territorio di Bergamo, fortemente colpito dalla pandemia da Covid-19, durante il 2020, in piena emergenza si è reso necessario potenziare e riorganizzare i servizi sociali territoriali per aiutare nella gestione di una situazione emergenziale garantendo azioni di informazione al cittadino, sostegno alla fragilità, approvvigionamento e indirizzo della logistica.

La crescente complessità dei contesti in cui il Servizio Sociale si trova ad operare rimanda ad una domanda sociale sempre più articolata e composita, ma non sempre chiara e consapevole, che richiede una competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni espressi dalla cittadinanza. Si evidenzia quindi la necessità di un'attenta lettura e decodifica della domanda e di una prima valutazione condivisa con il cittadino per orientarlo e sostenerlo nel suo percorso di autonomia e per il superamento delle difficoltà che esprime. Prendere in considerazione ed occuparsi dei "bisogni" dei cittadini e della comunità richiede un cambiamento di prospettiva e la necessità che i servizi non si prendano cura solo delle persone che si rivolgono loro ma siano in grado di cogliere ciò che avviene al di fuori dei contesti sino ad oggi deputati all'erogazione di prestazioni ed interventi. La realizzazione di un'analisi dei bisogni puntuale ed attenta non può essere improvvisata ma richiede un approccio metodologico corretto ed adeguato. L'analisi dei bisogni è un processo articolato in una serie di passi sequenziali riassumibili in tre fasi:

- **preliminare**, finalizzata alla definizione del processo di lavoro e alla raccolta delle prime indicazioni sui bisogni per area di riferimento;
- **valutazione dei bisogni**, finalizzata a completare l'identificazione dei diversi bisogni per area di riferimento;

- **riprogrammazione**, finalizzata alla definizione dei bisogni prioritari e delle possibili soluzioni.

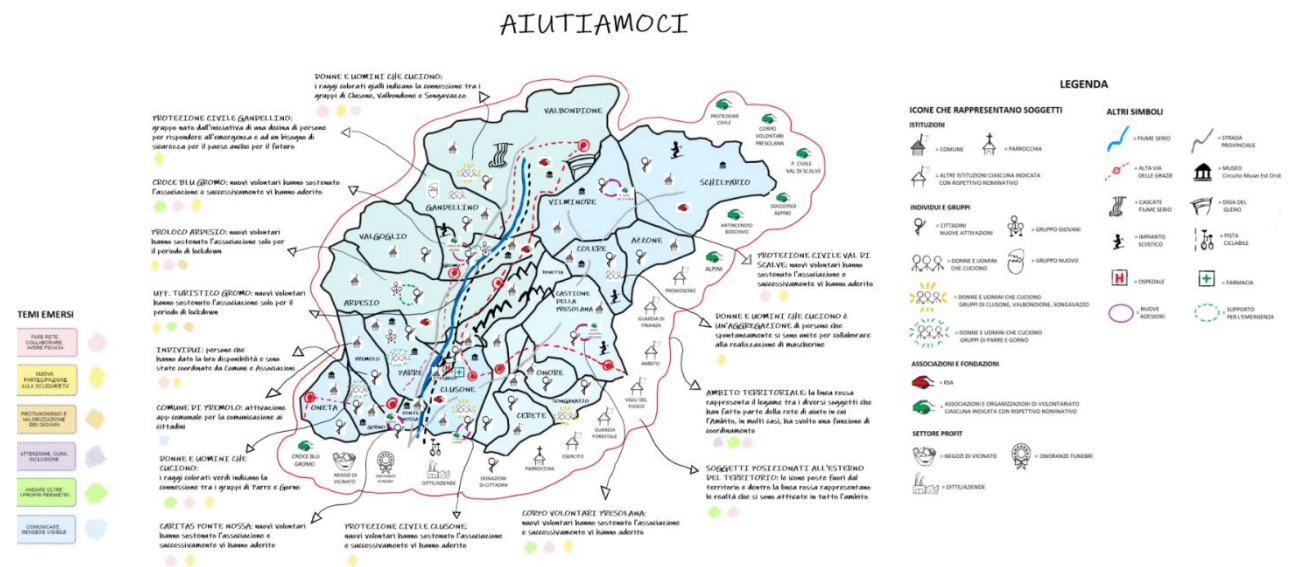
La **fase preliminare** dell'analisi dei bisogni comporta l'identificazione della popolazione di riferimento (target) e l'analisi delle risorse attualmente esistenti. Questo processo di ricostruzione dello stato attuale dovrebbe, quindi, risolversi in una mappatura dei flussi informativi esistenti in merito all'area di bisogno considerata per definire gli eventuali ulteriori fabbisogni conoscitivi (cioè, di conoscenza), che si dovrà poi decidere come soddisfare.

La **fase di valutazione dei bisogni**, per la selezione delle priorità, dovrebbe contemplare anche un'attività volta ad analizzare le cause dei bisogni identificati.

L'ultima fase, **la riprogrammazione**, è di cruciale importanza per garantire il successo del processo di analisi dei bisogni: limitarsi all'identificazione dei bisogni rischierebbe di rendere l'analisi un processo "monco". Fondere la fase di riprogrammazione all'interno del processo di analisi dei bisogni, rappresenta la garanzia della traduzione operativa dei risultati ottenuti.

Alla luce di queste premesse di carattere metodologico, utili per comprendere il processo avviato, abbiamo approfondito l'analisi dei bisogni su alcuni temi ritenuti particolarmente rilevanti nell'attuale contesto socio-economico generale e significativi rispetto alla programmazione delle politiche territoriali. Dopo una prima analisi dei dati demografici e del relativo andamento presentati nel capitolo precedente, in questo capitolo, si cercheranno di ricomporre le diverse informazioni sul bisogno prendendo in considerazione le informazioni fornite dai diversi attori che compongono la rete.

In seguito si riporta la mappa che è stata creata e che rappresenta nuove connessioni ed interazioni tra soggetti del territorio, così come la comparsa di nuove realtà e nuove risorse sulla scena della solidarietà durante il lockdown a causa della pandemia che verrà ampiamente spiegata nel capitolo 6.



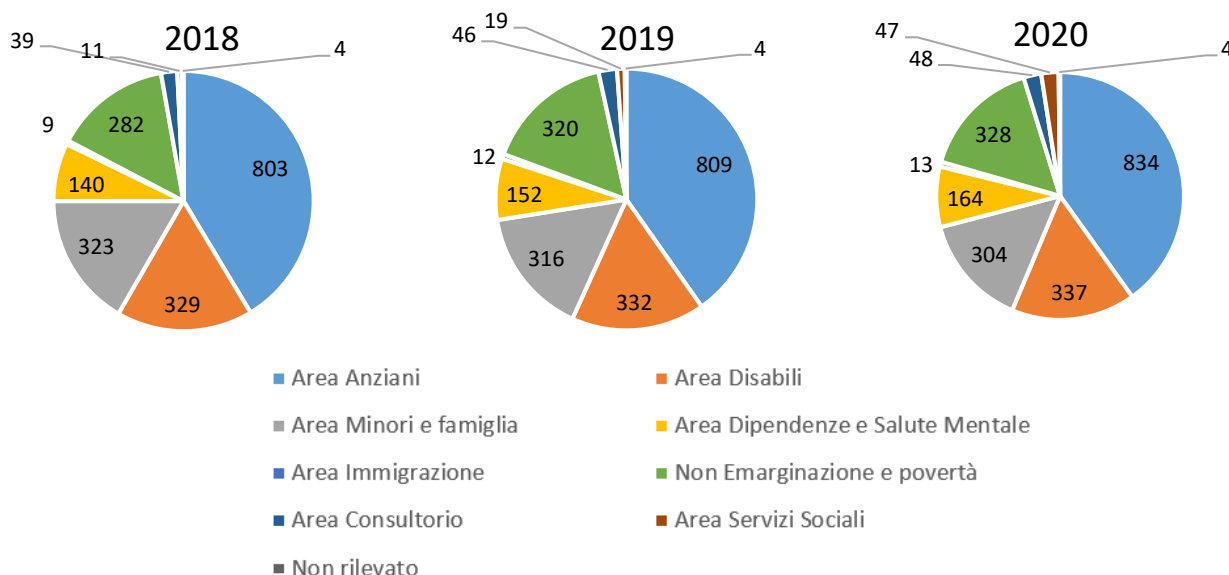
CSV, 29/03/2021: report ricerca #Lagentilezzaticontagia

4.1 Servizi Sociali comunali

Di seguito i dati dell'utenza rilevati dalle Assistenti Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito:

Area di riferimento	2018	2019	2020
Area Anziani	803	809	834
Area Disabili	329	332	337
Area Minori e famiglia	323	316	304
Area Dipendenze e Salute Mentale	140	152	164
Area Immigrazione	9	12	13
Non Emarginazione e povertà	282	320	328
Area Consultorio	39	46	48
Area Servizi Sociali	11	19	47
Non rilevato	4	4	4
Totale persone seguite	1.940	2.013	2.079
% prese in carico sulla popolazione totale	4.53%	4.72%	4.93%
Famiglie multiproblematiche (più componenti con cartella aperta)			
	53	63	67
N. persone straniere in carico			
	212	201	230
% stranieri presi in carico rispetto alla popolazione straniera sul territorio	11,88%	11,57%	13,35%

Fonte dati: Health Portal



In linea su tutto il triennio l'area con maggiore utenza risulta quella anziana, seguita da disabilità, povertà e minori e famiglia. L'area di cui si hanno meno utenti riguardano il consultorio e l'area immigrazione.

Nel triennio le persone prese in carico rappresentano circa il 5% della popolazione totale dell'Ambito.

Su questa casistica è stata fatta un'ulteriore analisi soppesando i diversi bisogni che gli utenti hanno presentato al Servizio Sociale:

Area	Bisogni principali	2018	Incidenza area	2019	Incidenza area	2020	Incidenza area
Minori e Famiglia	-tutela minori -sostegno alla famiglia -servizi educativi -problemi relazionali -difficoltà scolastiche	159	8,56%	203	8,82%	238	8,64%
Economico lavorativa	-occupazione -problematiche abitative -problematiche economiche -povertà	340	17,89%	427	18,56%	524	19,01%
Domiciliarità	-servizi domiciliari	228	12,11%	263	11,43%	317	11,50%
Residenzialità	-servizi residenziali	98	5,41%	117	5,08%	127	4,61%
Semi-Residenzialità	-servizi semi-residenziali -servizi diurni	55	3,20%	65	2,82%	66	2,39%
Consulenza/ Informazione	-ascolto -consulenza -informazione	294	15,52%	399	17,34%	539	19,56%
Autonomia	-non autosufficienza -difficoltà gestione vita quotidiana -tutela giuridica	497	26,13%	599	26,03%	700	25,40%
Disagio	-dipendenze -salute mentale -abbandono e trascuratezza	210	11,19%	228	9,91%	245	8,89%
Totale bisogni rilevati		1.940		2.301		2.756	

Fonte dati: Health Portal

Dalla tabella emerge come nel triennio i principali bisogni si collocano nelle aree autonomia ed economico-lavorativa.

4.2 Accesso Centri di Ascolto Caritas

Riteniamo fondamentale completare il quadro con i dati dei Centri di Ascolto, preziosa presenza sul territorio.

Di seguito i dati all'anno 2020 riguardanti i centri d'ascolto parrocchiali di Fino del Monte e Clusone.

	FINO DEL MONTE			CLUSONE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Anziani	2	0	2	5	1	6
Minori				5	32	37
Portatori di handicap				0	2	2
Tossicodipendenti				2	0	2
Malati di Aids				1	1	2
Alcoolisti				4	0	4
Salute mentale	2	0	2	0	7	7
Senza fissa dimora				3	1	4
Singoli o capifamiglia disoccupati	5	1	6	6	30	36
Singoli o famiglie in difficoltà economica	8	5	13	17	51	68
Famiglie con problemi di gioco				3	2	5
Famiglie con minori in età 0 3 anni	1	0	1	0	12	12
Genitore separato	2	0	2	5	3	8
Altro	3	0	3			
Totale	23	6	29	51	142	193

Possiamo notare come i Centri d'Ascolto rappresentano una risorsa fondamentale all'interno del territorio, accogliendo persone con bisogni differenti.

Le persone maggiormente accolte dai Centri per l'Impiego, come si evince dai dati di cui sopra, presentano difficoltà economiche e/o disoccupazione.

4.3 Servizio Minori e Famiglia

Il servizio è gestito in forma associata tra tutti i 24 Comuni dell'Ambito e delegato all'Ente capofila ed è rivolto ai soggetti di età compresa tra gli 0 ed i 18 anni che necessitano di tutela e sostegno psico - socio - educativo, presi in carico unitamente al loro nucleo familiare.

Obiettivo del Servizio Minori e Famiglia è assicurare la tutela e la cura del minore, in caso di inesistenza della famiglia o laddove la stessa non sia in grado di provvedere adeguatamente alla sua crescita ed educazione, garantendo fin dove possibile la permanenza in famiglia. Le azioni del Servizio Minori e Famiglia consistono prioritariamente nei seguenti interventi:

- *Interventi di rilevazione del rischio e segnalazione all'Autorità Giudiziaria* volti alla ricognizione della sussistenza di situazioni di pregiudizio per il minore, nonché alla segnalazione dello stato di pregiudizio alla competente A.G., nonché alla denuncia nelle situazioni in cui il comportamento dell'adulto configuri un reato procedibile d'ufficio nel caso di grave maltrattamento o molestia sessuale;
- *Interventi di protezione, vigilanza e tutela in caso di abbandono, incuria e trascuratezza grave, maltrattamento, abuso e/o molestia sessuale, incapacità evidenziate nella funzione genitoriale e/o disturbi di personalità;*
- *Adempimenti delle prescrizioni dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e/o dell'Ente Locale.* Nello specifico, in seguito ad una valutazione del caso e orientamento del bisogno, si giunge alla definizione del progetto d'intervento che può prevedere l'attuazione del servizio più adeguato fornito da soggetti terzi (Cooperative Sociali, Associazioni, Enti, ecc.):
 - Assistenza Domiciliare Minori;
 - Centro Diurno Minori;
 - Collocamento in Comunità Educativa;
 - Collocamento presso una Famiglia Affidataria;
 - Visite Protette.

Di seguito la tabella illustra come il numero di casi in carico nel triennio sia aumentato significativamente in diversi sub-ambiti.

Sub-ambito	2018	%	2019	%	2020	%
Asta del Serio	43	26%	39	20%	44	24%
Clusone	63	38%	62	32%	62	33%
Val del Riso e Val Dossana	26	15%	32	16%	32	17%
Comuni della Presolana	29	17%	38	19%	34	18%
Valle di Scalve	7	4%	15	8%	15	8%
Fuori ambito	0	0%	9	5%	0	0%
Totale	168		195		187	
Nuovi casi nell'anno	47		16		39	

La distribuzione per fasce d'età dei minori in carico, mostra la fascia d'età 0-6 anni sia nettamente in aumento mentre la fascia over 18 passa da un 29% a un 14%.

Età	2018	%	2019	%	2020	%
0 - 6	7	4%	20	10%	27	14%
7 - 10	34	20%	43	22%	47	25%
11 - 14	33	20%	43	22%	36	19%
15 - 18	46	27%	54	28%	50	27%
Over 18	48	29%	35	18%	27	14%
Totale	168		195		187	

La provenienza dei minori in carico nel triennio 2018-2020 espone come la distribuzione tra minori italiani e stranieri sia rimasta stabile. Quasi due terzi della popolazione in carico al servizio nel triennio è di origine italiana. La popolazione straniera, invece, è prevalentemente marocchina, seguita dai senegalesi.

Provenienza	2018	%	2019	%	2020	%
Italia	133	79%	158	81%	147	79%
Estero	35	21%	37	19%	38	21%
Totale	169		195		185	

Provenienza	2018	2019	2020
Marocco	16	13	13
Ghana	1	1	1
Senegal	6	9	14
Kosovo	1	0	1
Slovenia	0	1	1
Nigeria	2	2	2
Ucraina	1	1	1
Polonia	0	2	2
Romania	1	2	0
Serbia	2	2	0
Spagna	1	1	1
Brasile	4	1	0
Russia	0	2	2
Totale	35	37	38

Nel triennio sono aumentate in modo significativo le situazioni in carico con provvedimento del Tribunale Minorenni (si è passati da 73 casi nel 2018 a 82 casi nel 2020). Significativo è anche il numero di utenti presi in carico senza provvedimento.

Provvedimenti	2018	%	2019	%	2020	%
Tribunale Minorenni	73	43%	79	45%	82	53%
Procura Minorenni	22	13%	19	11%	10	6%
Tribunale ordinario	21	13%	23	13%	21	14%
Ministero della giustizia	1	1%	1	1%	0	0%
Nessun provvedimento	51	30%	53	30%	41	27%
Totale	168		175		154	

Rispetto all'origine del disagio la conflittualità di coppia è la prevalente, seguita dalla difficoltà educativa dei genitori:

Origine del disagio	2018	%	2019	%	2020	%
Abuso sessuale	7	4%	6	3%	4	2%
Maltrattamento	7	4%	3	2%	3	2%
Trascuratezza e abbandono	1	1%	1	1%	1	1%
Coppia conflittuale	75	45%	72	37%	63	34%
Conflittualità familiare	6	4%	4	2%	2	1%
Disagio psicofisico dei genitori	15	9%	20	10%	22	12%
Incapacità gestione risorse familiari	2	1%	2	1%	2	1%
Irregolarità nella condotta	8	5%	11	6%	13	7%
Reati commessi	4	2%	4	2%	10	5%
Matrimonio tra minorenni	0	0%	0	0%	0	0%
Proseguo amministrativo	0	0%	0	0%	0	0%
Minore straniero non accompagnato	1	1%	1	1%	1	1%
Minori esposti	0	0%	2	1%	2	1%
Inserimento minore adottato	1	1%	1	1%	0	0%
Difficoltà educative dei genitori	34	20%	52	27%	46	25%
Dipendenze	6	4%	8	4%	10	5%
Altro	0	0%	8	4%	6	3%
Totale	167		195		185	

Le segnalazioni delle situazioni provengono nella maggior parte dei casi dalla Procura o dal Tribunale per i Minorenni. Da evidenziare il dato delle segnalazioni da parte delle Scuole. Rispetto a chi segnala, di seguito un riepilogo:

Segnalanti	2018	%	2019	%	2020	%
Servizi sociali	21	13%	18	9%	7	4%
Familiari	24	14%	30	15%	29	16%
Scuola	26	15%	27	14%	21	11%
Tribunale	38	23%	32	16%	28	15%
Altri servizi	23	14%	19	10%	20	11%
Altro	0	0%	5	3%	28	15%
Procura	26	15%	16	8%	16	9%
Procura TM	5	3%	15	8%	22	12%
CPS	2	1%	4	2%	4	2%
Non specificato/altro	3	2%	29	15%	10	5%
Totale	168		195		185	

Uno strumento fondamentale nell'attività del Servizio minori e famiglia sono i colloqui sociali e psicologici, oltre che quelli di rete con i servizi e la scuola.

Se consideriamo gli interventi possiamo notare come il trend degli incontri protetti nel corso del triennio è quasi triplicato mentre gli inserimenti in comunità sono passati da 10 minori inseriti a 20.

Interventi	2018	2019	2020	2021 provvisorio
ADM	19	17	18	20
Affidi a famiglie	7	12	11	11
Affidi a rete	2	5	5	8
Altro	3	4	1	2
CDM	8	7	7	7
Consulenza sostegno	31	19	18	14
Incontri protetti	8	8	17	21
Indagine psicosociale	15	23	14	15
Inserimento in comunità	10	10	12	20
Monitoraggio	16	29	38	32
Patto educativo	5	5	3	3
Pronto intervento	1	0	0	0
Segnalazione	2	0	0	1
Sommario Informazioni	15	19	21	18
Tutoring	2	2	0	0
Valutazione	20	30	34	33
Vigilanza	7	2	2	0

4.3.1 La povertà educativa

La povertà educativa indica l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Indica la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali ed educative al diritto al gioco. Nel 2019, attraverso il progetto Space Lab, è stata realizzata un'indagine che ha coinvolto 6.400 studenti di 11-17 anni. L'indagine è stata realizzata negli Ambiti della Val cavallina, Alto e Basso Sebino, Valle Seriana Superiore e Inferiore.

Il contesto di indagine è costituito da un territorio frammentato, composto da 84 Comuni, prevalentemente di piccole/medie dimensioni, montani (67) o collinari (17), 55 dei quali classificati come "Aree interne" con un 16,7% della popolazione costituito da minori: sono 18.753 i ragazzi di 11-17 anni.

È caratterizzato da un'elevata presenza di popolazione di cittadinanza non italiana, di variegate nazionalità, che costituisce una ricchezza, ma anche un elemento di complessità: i cittadini stranieri costituiscono l'8,9% della popolazione generale e il 12,8% di quella minorile, con differenze significative tra gli Ambiti territoriali e tra singoli Comuni.

Cittadini stranieri residenti

Ambito	% popolazione straniera/ popolazione residente complessiva	% popolazione straniera/ popolazione residente minorile
Valle Cavallina	13,3 %	18,5 %
Monte Bronzone-Basso Sebino	13,5 %	17,6 %
Alto Sebino	10,8 %	17,5 %
Valle Seriana	6,3 %	9,0 %
Valle Seriana Sup. e Valle di Scalve	4,2 %	5,5 %
Totale (medio)	8,9 %	12,8 %

Presenta una struttura della popolazione regressiva (34.988 abitanti di età 0 -14 verso 58.471 di età maggiore o uguale a 65 anni), con calo progressivo delle nascite. In 75 Comuni si registra un calo di popolazione 0-17 anni dal 2012 al 2020 ed in 46 tale calo è superiore al 10%.

L'analisi dei dati, a cura del Centro Studi Socialis ha evidenziato che:

- Il 19% dei ragazzi ha genitori che non hanno conseguito alcun titolo di studio o al più la licenza elementare;
- l'11% non è mai andato al cinema nell'anno precedente;
- il 30% non pratica alcuna attività sportiva;
- il 19% non legge libri;
- il 2% non dispone di connessione internet;
- il 7% ha avuto una bocciatura.

% di studenti nelle scuole medie con deprivazioni, per Ambito territoriale

Ambito Scuole	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei /Mostre	No Concerti	No Teatro
Valle Cavallina	19 %	10 %	3 %	33 %	97 %	55 %
Monte Bronzone-Basso Sebino	24 %	17 %	4 %	38 %	93 %	52 %
Alto Sebino	26 %	9 %	3 %	32 %	92 %	46 %
Valle Seriana	22 %	6 %	5 %	37 %	98 %	59 %
Valle Seriana Sup. e Valle di Scalve	20 %	10 %	5 %	36 %	96 %	42 %
Totale (medio)	22 %	11 %	4 %	35 %	95 %	50 %

% di studenti nelle scuole superiori con deprivazioni, per Ambito territoriale

Ambito Scuole	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei /Mostre	No Concerti	No Teatro
Valle Cavallina	36 %	21 %	1 %	36 %	81 %	56 %
Monte Bronzone-Basso Sebino	47 %	35 %	3 %	46 %	89 %	64 %
Alto Sebino	35 %	32 %	1 %	50 %	80 %	63 %
Valle Seriana	28 %	13 %	0 %	29 %	82 %	52 %
Valle Seriana Sup. e Valle di Scalve	42 %	28 %	1 %	48 %	86 %	63 %
Totale (medio)	35 %	23 %	1 %	39 %	82 %	57 %

% di studenti con deprivazioni per genere

Studenti nelle scuole medie						
Genere	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei /Mostre	No Concerti	No Teatro
Femmina	27 %	6 %	4 %	33 %	94 %	47 %
Maschio	18 %	16 %	4 %	37 %	96 %	53 %
Totale	22 %	11 %	4 %	35 %	95 %	50 %
Studenti nelle scuole superiori						
Genere	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
Femmina	42 %	12 %	1 %	36 %	80 %	52 %

Maschio	28 %	37 %	2 %	46 %	85 %	65 %
Totale	35 %	23 %	1 %	39 %	82 %	57 %

Relativamente alla partecipazione alle attività sportive emergono dati che evidenziano come il "drop out sportivo" abbia connotazioni specifiche legate all'età, al genere, all'origine ed al background culturale ed economico delle famiglie.

4.4 Area Lavoro, occupazione e reddito

4.4.2 Lavoro e occupazione

L'Osservatorio del Mercato del lavoro – Settore Sviluppo della Provincia di Bergamo ha pubblicato i dati sull'andamento del mercato del lavoro dell'intero anno 2020 e dei primi due mesi del 2021.

Ricordiamo che l'analisi si basa sull'estrapolazione di dati relativi al numero di assunzioni e cessazioni sul territorio bergamasco.

L'intero anno 2020 si è chiuso a Bergamo con 104.092 assunzioni (-18,8% sul 2019) e 107.822 cessazioni (-12,2%) con un saldo negativo pari a -3.730, rispetto a +5.443 nel 2019. Nel confronto storico si tratta di una perdita occupazionale inferiore ai risultati medi annui del periodo 2012-2014.

L'occupazione è ancora inferiore ai livelli "pre-Covid", ma la perdita si è attenuata nel mese di febbraio 2021 (-3.391) che ha fatto registrare un saldo tra assunzioni e cessazioni pari a + 1.797, simile a quello di febbraio 2019 e superiore a quello di febbraio 2020.

L'estensione della Cassa Integrazione ed il blocco dei licenziamenti hanno contenuto le cessazioni, mentre le transizioni dal tempo determinato al tempo indeterminato (12.647 nel 2020, un terzo delle assunzioni totali a tempo indeterminato), mantenutesi sugli elevati livelli dell'anno prima, hanno ampliato la consistenza dei contratti permanenti.

Il calo è concentrato nelle attività di alloggio e ristorazione, nel commercio e nelle attività di intrattenimento; si sta attenuando nell'industria, mentre agricoltura e costruzioni restano in fase positiva.

La tabella seguente fornita dalla Provincia illustra i dati del Centro per l'Impiego di Clusone per il rapporto tra assunzioni e cessazioni. Esso mostra un **saldo positivo**.

Anno	Mese	CPI CLUSONE Rapporto assunzioni /cessazioni	Anno	Mese	CPI CLUSONE Rapporto assunzioni /cessazioni
2020	1	11	2021	1	17
	2	3		2	109
	3	-161		3	-9
	4	-103		4	12
	5	16		5	143
	6	80		6	155
	7	253		7	306
	8	-161		8	-225
	9	-153		Totale 2020-2021: 194	
	10	31			
	11	-4			
	12	-126			

OCCUPATI/DISOCCUPATI

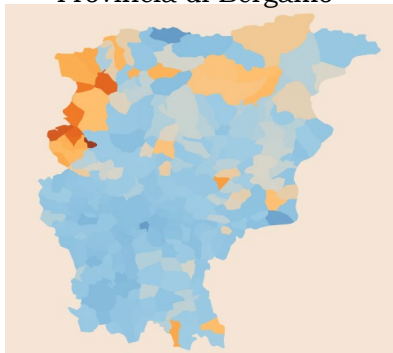
La base di partenza è rappresentata dai dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018, che fanno riferimento all'anno di imposta 2017.

Questo numero è stato poi rapportato alla popolazione residente nel 2018, sempre su base comunale, censita da Istat.

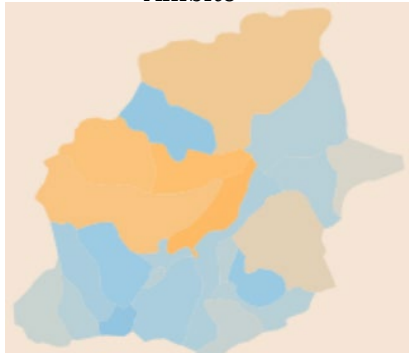
Comuni	% di occupazione
Ardesio	59,71 %
Azzone	61,57 %
Castione d. Presolana	61,03 %
Cerete	62,63 %
Clusone	64,28 %
Colere	63,51 %
Fino del Monte	63,17 %
Gandellino	66,50 %
Gorno	63,45 %
Gromo	59,13 %
Oltressenda Alta	58,43 %
Oneta	62,54 %
Onore	65,73 %
Parre	65,25 %
Piario	63,29 %
Ponte Nossa	67,45 %
Premolo	64,33 %
Rovetta	63,88 %
Schilpario	66,48 %
Songavazzo	63,45 %
Valbondione	60,21 %
Valgoglio	59,58 %
Villa d'Ogna	63,78 %
Vilminore di Scalve	63,50 %
Media di ambito	61,57

Il dato provinciale occupazionale figura al 66,3% nel 2019 e 65,6% nel 2020, in linea con il dato regionale con di popolazione occupata (68,4% - 2019 e 66,9% - 2020).

Provincia di Bergamo



Ambito



Fonte Dati: elaborazione il sole24ore su dati MEF e Istat

4.4.3 I NEET

NUOVE FORME DI POVERTÀ E MARGINALITÀ SOCIALE IN PROVINCIA DI BERGAMO

Come emerso dalla ricerca “Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo” nella media dell’anno 2020, secondo gli ultimi microdati provinciali Istat rilasciati da Unioncamere Lombardia, i Neet (acronimo di Not in education, employment or training, ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano perché disoccupati o inattivi, né partecipano a corsi di istruzione o formazione professionale) registrano un tasso totale del 18,3% a Bergamo.

Il territorio bergamasco osserva una decisa crescita del fenomeno Neet registrando un’incidenza superiore alla Lombardia ma decisamente inferiore a quella nazionale.

I Neet bergamaschi sono aumentati del 21,0% rispetto all’anno precedente. Osservando l’andamento nell’arco temporale tra il 2015 e il 2020 in provincia di Bergamo si nota che il tasso Neet ha registrato una flessione negativa nel 2016, nel 2018 e nel 2019, per poi tornare a crescere nel 2020. Nello stesso quinquennio, invece, in Lombardia il tasso Neet riscontra una diminuzione tra il 2015 e il 2019 e una crescita nel 2020.

Per quanto riguarda la componente maschile e femminile nel 2020 i Neet maschi rilevano un tasso di variazione del 46,4% rispetto all’anno precedente. I Neet donne aumentano, invece, del 14,0% rispetto al 2019 invertendo così l’andamento decrescente dell’ultimo biennio. Il tasso Neet maschile si attesta a 15,9% contro il 10,9% del 2019, di poco superiore alla media della Lombardia (15,3%) e molto lontano da quella nazionale (21,4%). Il tasso Neet femminile registra il 20,8% contro il 18,3% del 2019. Il dato provinciale risulta anche in questo caso superiore a quello lombardo (19,7%). I tassi di variazione percentuale dei Neet su base annua mostrano una maggiore crescita della componente maschile rispetto a quella femminile ma non si traducono in una significativa riduzione del tasso Neet femminile. Questa tendenza risulta peraltro coerente con la storica mancanza di partecipazione femminile al mercato del lavoro bergamasco.

4.5 Area Salute mentale

Per quanto riguarda l’area Salute Mentale il Centro Psicosociale di Piario ha reso noti i dati relativi alle persone con patologie psichiatriche seguite nell’anno 2019 e 2020.

	Maschi	%	Femmine	%	Totale
2019	421	44%	529	56%	950
2020	407	46%	477	54%	884

Fonte dati: ASST Bergamo Est - Centro Psicosociale di Piario

Rispetto ai dati del triennio precedente possiamo notare un aumento di utenti pari al 7% dal 2017 al 2019, dato significativo che poi ha visto tornare in linea con il dato 2017.

	Maschi	%	Femmine	%	Totale
2017	408	46	478	54	886

Fonte dati: ASST Bergamo Est - Centro Psicosociale di Piario

Tra il 2019 e il 2020 c'è stato un calo del 6,95% degli utenti presi in carico e dato da evidenziare è il calo di over 65 pari quasi al 16%.

Fasce d'età (anni)	2019	2020	% di variazione
<25	44	45	2,27 %
25/34	95	87	-8,42 %
35/44	121	117	-3,31 %
44/55	208	203	-2,40 %
56/65	223	214	-4,04 %
Over 65	259	218	-15,83 %
Totale	950	884	-6.95%

Fonte dati: ASST Bergamo Est - Centro Psicosociale di Piaro

4.5.1 Servizio di neuropsichiatria infantile

Rispetto ai minori presi in carico dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile nel 2020 rileviamo che il tasso dei residenti nell'Ambito n. 9 che hanno ricevuto prestazioni è quasi pari al tasso provinciale.

La tabella sottostante mostra il numero di utenti in carico e la distribuzione per classi d'età per l'anno 2020.

Raffrontati con i dati dell'anno 2017 si può notare che il numero delle utenze è in linea con il dato provinciale e prevede un aumento graduale futuro.

Analizzando più nello specifico la distribuzione per classi d'età, la fascia prevalente è quella dai 0 ai 5 anni, seguita da 6-10.

		Maschi	Femmine	Totale Utenti	Popolazione 01/01/2020	Tasso per 1000 abitanti
2020	Ambito n. 9	264	135	399	42.119	9,49
	Provincia	6.892	4.082	10.974	1.108.126	9,98
2017	Ambito n. 9	271	139	410	43.101	9,51
	Provincia	7.575	4.368	11.943	1.111.035	10,76

Fonte dati: 28/SAN - ambulatoriale

	Classi d'età			
	0 - 5	6 - 10	11 - 14	15-18
Ambito n. 9	32,7%	31,2%	24,2%	11,2%
Provincia	30,1%	32,2%	24,7%	13,0%

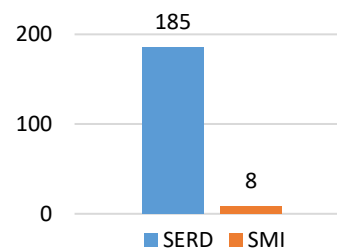
Fonte dati: 28/SAN - ambulatoriale

4.6 Area Dipendenze

I fenomeni dei consumi di sostanze lecite e illecite sono in continua evoluzione, mantenere un'attenzione al fenomeno diviene cruciale per programmare a livello territoriale **azioni di prevenzione, intercettazione, cura e riduzione del danno.**

I dati relativi all'utenza afferita ai Servizi Ambulatoriali per le dipendenze confermano l'avanzamento di questi fenomeni e la loro problematicità nonostante dal 2018 al 2020 è avvenuto un calo di nuove prese in carico sia a livello provinciale che a livello territoriale: sono 193 i soggetti residenti nell'Ambito afferiti ai servizi per le dipendenze nel 2020 di cui 185 afferenti al servizio SerD e 8 al servizio SMI.

		Utenti già in carico	Nuovi utenti	Totale	% aumento
2018	Ambito	189	64	253	33%
	Provincia	5.253	1.501	6.754	28,57%
2020	Ambito	155	38	193	24,52%
	Provincia	4.457	1.212	5.669	27,19%



Fonte Dati: UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Considerando la sostanza o il comportamento primario (sostanza principale per cui la persona si presenta al servizio e per cui chiede un trattamento), la tabella sottostante confronta i dati di Ambito con i dati provinciali:

Sostanza/ Comportamento primario	Ambito n. 9 (%)	Totale Provincia (%)
Alcool	23,2	20,4
Oppiacei	21,2	19,5
Cocaina	20,7	23,8
Cannabis	10,3	6,1
Amfetamina	0,0	0,1
Barbiturici	0,5	0,4
Gioco d'Azzardo Patologico	2,0	4,8
Sostanza non specificata	21,7	24,5
Tabacco	0,5	0,5
Totale	100,00	100,00

Fonte Dati: UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tra la popolazione giovanile si evidenzia una diffusione ampia e precoce di consumi di sostanze, alcool, psicofarmaci non prescritti e gioco d'azzardo patologico. In particolare si rilevano:

- Consumi elevati ed estremamente precoci di bevande alcoliche (il 42,1% degli studenti di 15-19 anni della provincia di Bergamo ha riferito che nel corso della propria vita ha bevuto alcolici);
- Ampia diffusione del consumo di sostanze psicoattive (cannabis è la sostanza più utilizzata, infatti, il 30,8% degli studenti di 15-19 anni della provincia di Bergamo afferma di averla sperimentata nel corso della vita);
- Accanto ai consumi di Cannabis si evidenzia un aumento di cannabinoidi sintetici utilizzati dal 7% degli studenti di 15-19 anni.

Sostanze usate in maniera inferiore ma comunque significativa sono: stimolanti, allucinogeni, cocaina ed infine oppiacei. Si sta diffondendo tra i consumatori l'utilizzo di più sostanze o farmaci che provocano una sensazione di ebbrezza. Tema frequente soprattutto nelle ragazze è il consumo di psicofarmaci non prescritti usati ad esempio per l'attenzione.

4.6.1 Emergenza COVID-19, alcool e sostanze stupefacenti

Dall'elaborazione dei dati contenuto nel "Contributo alla definizione dei Piani di Zona 2021-2023" - *Il Piccolo Principe, Cooperativa Sociale* emerge che la situazione pandemica ed il relativo periodo di lockdown abbiano portato ad un aumento del consumo di alcool.

Da uno studio realizzato dalla Fondazione Veronesi sui consumi risulta infatti che il 42,34% ha dichiarato di bere in misura maggiore rispetto al periodo pre-Covid.

In merito al consumo di droga, in termini generali, sembra che durante il periodo di lockdown vi sia stato un minore interesse dei consumatori per le sostanze solitamente associate ad eventi ricreativi ed invece un maggior interesse per quelle legate al consumo domestico. I dati inoltre suggeriscono che chi faceva uso sporadico di droghe prima della pandemia da COVID-19 abbia addirittura cessato o ridotto il consumo, mentre chi faceva uso regolare abbia aumentato il consumo.

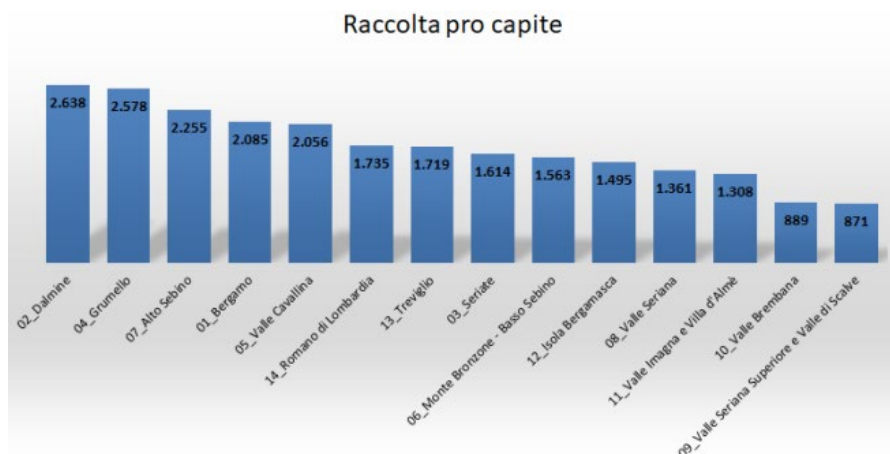
4.6.2 Gioco d'azzardo patologico (GAP)

Il fenomeno della dipendenza da gioco risulta ancora ad oggi caratterizzato da uno stigma diffuso in modo trasversale e strettamente correlato alla mancanza di informazioni corrette sul tema.

In base ai dati sotto riportati appare come il fenomeno sia da monitorare, considerando altresì che il **gioco d'azzardo non viene percepito dalla popolazione come un fenomeno pericoloso** che può portare alla dipendenza e che, di conseguenza, incida in modo fortemente negativo sulla vita delle persone e delle famiglie.

È importante promuovere sinergie tra tutti gli attori, addetti alla formazione, prevenzione, promozione e controllo.

Dall'elaborazione dei dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli a cura della Cooperativa *Il Piccolo Principe*, nell'Ambito la raccolta complessiva da gioco d'azzardo fisico nel 2019 è pari a € 31.461.493, € 871 pro capite. Nella Provincia di Bergamo la raccolta complessiva è pari a € 1.659.325.789 con una raccolta pro capite di € 1.805.



Le misure restrittive del COVID-19 hanno portato ad una riduzione del gioco fisico legale, alcuni dati fanno tuttavia valutare un aumento del gioco online e del gioco clandestino, elemento ancora non rilevabile dai dati forniti ai Comuni dall'Agenzia delle Dogane.

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli segnala un **forte incremento** di nuovi conti di gioco online aperti durante il lockdown (**+ 35 % a marzo 2020 rispetto a febbraio**).

Si riportano di seguito i dati 2018-2020 estratti dalla piattaforma S.M.A.R.T., gestita dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli relativi ai volumi di gioco suddivisi tra i diversi Comuni dell'Ambito:

Comuni	Spesa ²			Raccolta ³			Vincite			Erario		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Ardesio	838.181	751.708	399.278	2.714.154	2.315.711	1.175.229	1.875.974	1.564.003	775.951	489.519	447.604	228.021
Castione d.P.	1.047.910	1.078.913	687.148	3.659.645	3.478.443	2.340.771	2.611.736	2.399.530	1.653.623	636.104	627.805	401.873
Cerete	51.943	62.278	63.551	162.816	183.120	177.527	110.873	120.842	113.976	24.425	27.918	27.149
Clusone	3.409.344	3.269.326	1.878.945	13.407.051	12.226.569	5.820.429	9.997.707	8.957.244	3.941.484	1.850.945	1.910.881	1.037.952
Colere	40.349	152.389	92.361	406.248	472.266	271.686	365.899	319.877	179.324	75.959	86.320	50.952
Fino d.M.	162.795	203.080	148.068	579.347	682.034	456.708	416.552	478.954	308.640	92.938	118.762	78.416
Gandellino	120.625	95.681	32.666	399.922	317.638	99.253	279.297	221.956	66.587	69.733	59.588	21.234
Gorno	66.150	60.208	63.869	224.764	223.974	192.099	158.614	163.766	128.230	32.115	32.068	29.549
Gromo	187.273	261.091	178.740	671.288	765.010	504.381	484.015	503.919	325.641	139.772	149.675	101.292
Onore	100.754	63.259	41.190	348.996	225.592	143.697	248.242	162.333	102.507	58.642	38.313	24.201
Parre	273.249	285.970	176.286	898.724	879.481	535.593	625.475	593.510	359.307	161.902	172.311	110.291
Piario	47.966	44.592	31.700	125.841	139.065	131.527	77.874	94.473	99.826	17.887	20.359	18.524
Ponte Nossa	897.974	881.862	567.056	2.886.755	2.702.871	1.708.318	1.988.781	1.821.009	1.141.262	505.092	521.505	340.303
Premolo	79.790	72.559	43.132	261.770	225.660	131.791	181.979	153.102	88.659	47.784	45.103	28.465
Rovetta	1.131.660	1.133.793	761.470	3.601.088	3.405.039	2.259.445	2.469.429	2.271.247	1.497.975	609.974	603.853	406.727
Schilpario	233.976	255.662	154.938	777.490	785.968	438.138	543.515	530.306	283.200	133.434	152.109	87.353
Songavazzo	155.794	197.046	135.833	555.113	675.124	481.999	399.319	478.079	346.165	97.570	127.793	89.861
Valbondione	196.106	192.281	91.356	661.308	606.274	300.674	465.202	413.993	209.318	124.972	125.100	61.294
Valgoglio	1.420	1.789	4.275	8.527	8.504	10.000	7.107	6.715	5.725	1.148	1.345	1.465
Villa d'Ogna	216.218	291.855	221.550	697.259	933.748	666.869	481.041	641.894	445.318	108.625	169.851	124.945
Vilminore di Scalve	50.837	63.108	31.010	161.046	163.957	104.087	110.209	100.849	73.077	25.770	27.387	14.679
Totale Ambito	9.310.314	9.418.448	5.804.423	33.209.151	31.416.048	17.950.218	23.898.837	21.997.599	12.145.796	5.304.313	5.465.649	3.284.546

Fonte Dati: elaborazione dati sul gioco d'azzardo Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe"

Va tenuto presente, nella lettura dei dati inerenti ai volumi di gioco (Raccolta, Vincite, Spesa...), che gli importi si riferiscono a somme "giocate", "perse" o "vinte" sul territorio comunale o di Ambito, ma non necessariamente da cittadini residenti in quel territorio. Si tratta pertanto di dati influenzati dalla presenza e dalla numerosità dell'offerta".

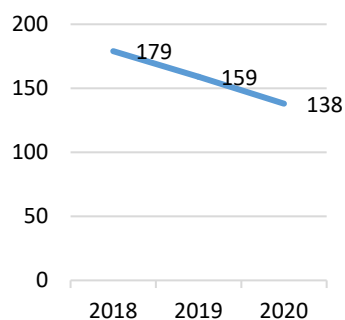
² Spesa= Perdita dei giocatori, differenza tra le puntate complessive e le vincite

³ Raccolta= insieme delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori

Dati relativi all'offerta:

Tipologia	2018	2019	2020
n. Sale con apparecchi VLT	1	0	0
Clusone	1	0	0
n. Esercizi con apparecchi AWP attivi	75	68	62
Ardesio	10	8	7
Castione d.P	10	9	9
Clusone	20	17	15
Colere	2	2	2
Fino del monte	1	1	1
Gandellino	2	2	2
Gorno	0	0	1
Gromo	3	3	3
Onore	2	1	1
Parre	2	2	1
Ponte Nossa	5	5	5
Premolo	1	1	1
Rovetta	7	7	6
Schilpario	3	3	3
Songavazzo	2	2	2
Valbondione	4	4	2
Villa d'Ogna	1	1	1
n. totale apparecchi da gioco	179	159	138
di cui n. VLT	7	0	0
Clusone	7	0	0
di cui n. AWP	172	159	138
Ardesio	26	21	18
Castione della Presolana	22	21	23
Clusone	45	37	30
Colere	4	4	2
Fino del monte	2	2	2
Gandellino	4	4	4
Gorno	0	0	2
Gromo	6	7	8
Onore	3	2	1
Parre	6	5	4
Ponte Nossa	16	16	14
Premolo	2	2	2
Rovetta	15	15	13
Schilpario	7	7	4
Songavazzo	4	4	3
Valbondione	7	8	4
Villa d'Ogna	3	4	4

n. Esercizi con apparecchi di gioco



Fonte Dati: elaborazione dati sul gioco d'azzardo Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe"

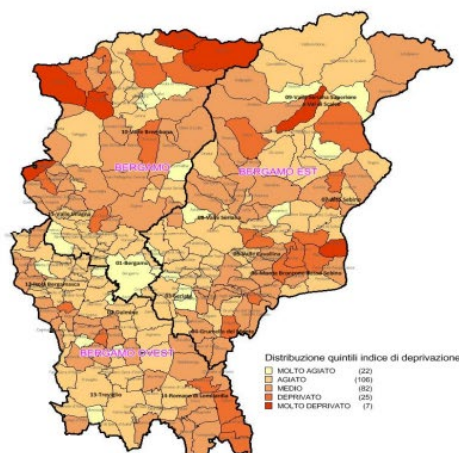
4.7 Analisi del bisogno e dell'offerta per la programmazione delle azioni previste dal PNRR

L'indice di deprivazione esprime il livello di svantaggio sociale relativo tramite la combinazione di alcune caratteristiche della popolazione: scarsa istruzione, carenza di lavoro, condizioni abitative e familiari peggiori.

Le mappe evidenziano la correlazione tra la prevalenza di Comuni con status socio-economico 'disagiato' e la prevalenza di invalidità (buona 'proxy' di disabilità) nelle aree montane.

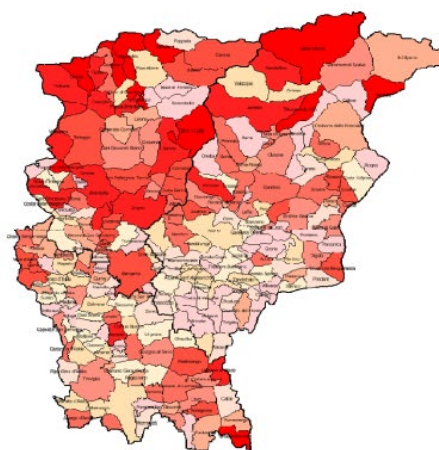
Indice di deprivazione

Distribuzione per comune



Prevalenza di invalidità civile 100%

Distribuzione per comune



Fonte: dati ATS 23 luglio 2021

LA CRONICITÀ COME ELEMENTO CENTRALE

La gestione delle malattie croniche rappresenta una delle principali sfide dei sistemi sanitari, sia in termini di qualità della cura che di impatto sulle persone e sulla comunità. Le stime epidemiologiche prevedono che nel 2020 le malattie croniche, che rappresentano la principale sfida dei sistemi sanitari di tutto il mondo, saranno la causa del 73% della mortalità generale ed il 60% del carico di malattia globale (Global Burden of Disease).

L'attuale contesto è sempre più caratterizzato da:

- un cambiamento della struttura della famiglia;
- un aumento delle patologie cronic-degenerative;
- un potenziamento della tecnologia in medicina;
- una modificazione dell'offerta dei servizi sanitari e socio sanitari, con diminuzione consistente del numero di posti letto ospedalieri ed una crescita, non sempre uniforme e costante, dei servizi territoriali.

Ciò implica sviluppare un "territorio" (Primary Care) quale caposaldo della cronicità ed un "Ospedale" caposaldo dell'acuzie.

EPIDEMIOLOGIA ATS E INTEGRAZIONE DI DATI DI FRAGILITÀ CLINICO-EPIDEMIOLOGICA E VULNERABILITÀ

La cronicità identifica la permanenza stabile nel tempo di una/più patologie nello stesso individuo.

La fragilità identifica uno stato di maggiore vulnerabilità della persona, sia fisico sia sociale, agli eventi esterni stressogeni.

La disabilità implica il concetto di non autonomia nella cura del sé, nello svolgimento delle azioni quotidiane, nella vita di relazioni

Possono coesistere nella stessa persona:

- FRAGILITÀ "CLINICA"
- VULNERABILITÀ "SOCIALE"

L'algoritmo sperimentale di ATS Bergamo è finalizzato alla costruzione di uno score di fragilità globale per una stratificazione dei pazienti cui proporre specifici Piani di Assistenza Individualizzati (PAI), per percorsi di presa carico mirati alla tipologia del bisogno ed integrati tra le diverse tipologie di erogatori (ospedale, medicina di famiglia, servizi comunali e di ambito).

LE NOSTRE ANALISI HANNO EVIDENZIATO LE SEGUENTI STRATIFICAZIONI:

- fragilità clinica rilevante (4* quartile della distribuzione di frequenza dello score specifico): 281.740 soggetti (25,3% della popolazione), di cui con fragilità clinica particolarmente elevata (95° percentile della distribuzione di frequenza dello score specifico): 54.959 soggetti (4,9% della popolazione);
- fragilità socio-assistenziale media ed elevata: 28.650 soggetti (2,6% della popolazione complessiva della provincia di Bergamo);
- L'incrocio delle due tipologie di fragilità ha permesso di tracciare 16.268 persone (pari al 1,5% della popolazione complessiva), che presentano livelli complessivamente elevati di fragilità globale, sia clinica sia sociale (di cui 7.370 di media intensità e 8.898 di elevata intensità);
- I soggetti fragilità integrata ad elevata intensità sono pertanto 3.898. Queste persone rappresentano il target d'elezione rispetto all'individuazione dei cluster di popolazione maggiormente suscettibili di esiti di salute negativi, dunque bisognosi di una presa in carico integrata, in quanto soggetti prioritari per azioni di programmazione pro-attiva dei servizi territoriali di eventuali ondate epidemiche ulteriori.

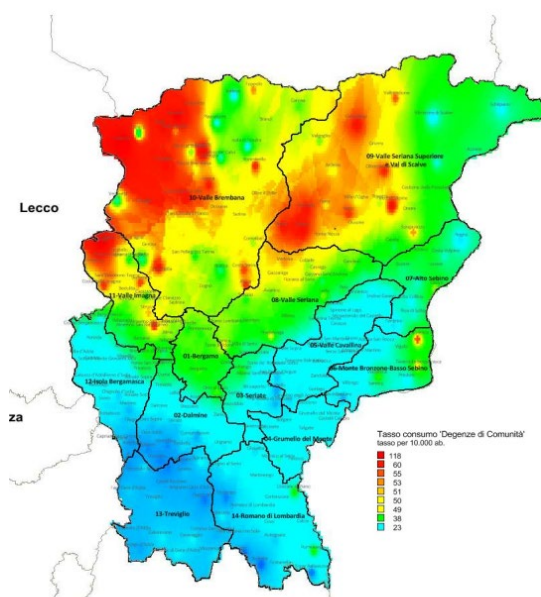
ANALISI DELL'OFFERTA ESISTENTE RIFERITA ALLE STRUTTURE E AI POSTI LETTO NELL'AREA DELLE «DEGENZE DI COMUNITÀ» (SUB ACUTI; POST ACUTI; EX RIABILITAZIONE GENERAL GERIATRICA; MANTENIMENTO)

Ambito ubicazione della struttura	PL – Sanitario	PL Sociosanitari	PL Totale	PL*10.000 popolazione e generale	PL*10.000 popolazione 65+
01 Bergamo	20	129	149	9,4	39,8
02 Dalmine	10		10	0,7	3,5
03 Seriate		15	15	1,9	10,3
04 Grumello	30		30	5,9	32,9
05 Valle Cavallina	0	0	0	0	0
06 Monte Bronzone - Basso Sebino		12	12	3,7	19,2
07 Alto Sebino	12		12	4	15,9
08 Valle Seriana	0	55	55	5,7	23,8
09 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	10	0	10	2,4	9,6
10 Valle Brembana	20	12	32	7,8	30,1
11 Valle Imagna e Villa d'Almè	0	42	42	7,9	37,8

12 Isola Bergamasca	12	10	22	1,6	8,3
13 Treviglio		10	10	0,9	4,3
14 Romano di Lombardia	18		18	2,1	11,2
Totale	132	285	417	3,7	17,8

STIMA DELL'UTILIZZO SU BASE COMUNALE E DI AMBITO DEI SERVIZI AFFERENTI A "DEGENZE DI COMUNITÀ" (BASATA SCONSUMO 2019; TASSO PER 10.000 ASSISTITI)

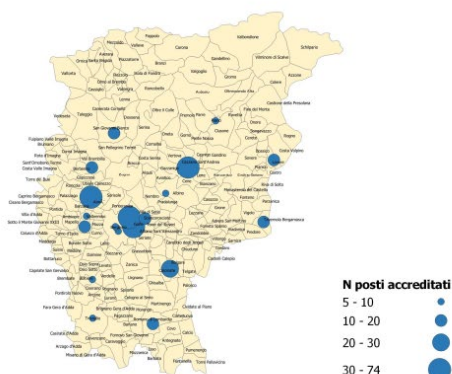
Degenze di Comunità (ipotesi somma dei servizi) Tasso di consumo su base comunale



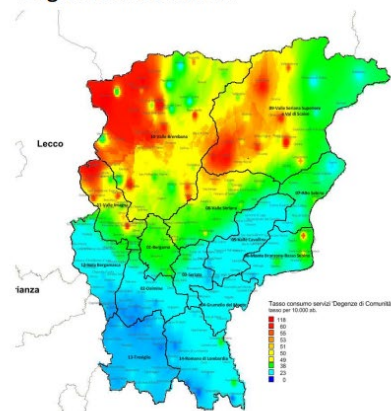
Ambito ubicazione della struttura	Tasso consumo degenze di comunità
01 Bergamo	42,78
02 Dalmine	17,95
03 Seriate	21,33
04 Grumello	23,95
05 Valle Cavallina	18,79
06 Monte Bronzone - Basso Sebino	32,45
07 Alto Sebino	23,30
08 Valle Seriana	44,69
09 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	50,03
10 Valle Brembana	50,29
11 Valle Imagna e Villa d'Almè	52,64
12 Isola Bergamasca	19,82
13 Treviglio	15,10
14 Romano di Lombardia	18,73

ANALISI OFFERTA E DOMANDA NELL'AREA DELLE «DEGENZE DI COMUNITÀ» (SUB ACUTI, CURE INTERMEDIE-POST ACUTI, EX RIABILITAZIONE GENERALE GERIATRICA, MANTENIMENTO)

Offerta PL «Degenze di comunità»



Domanda di assistenza (ricoveri) in «Degenze di comunità»



Matrice di sintesi: Saldo produzione erogatori vs consumo dei residenti per territorio e principali branche specialistiche ambulatoriali

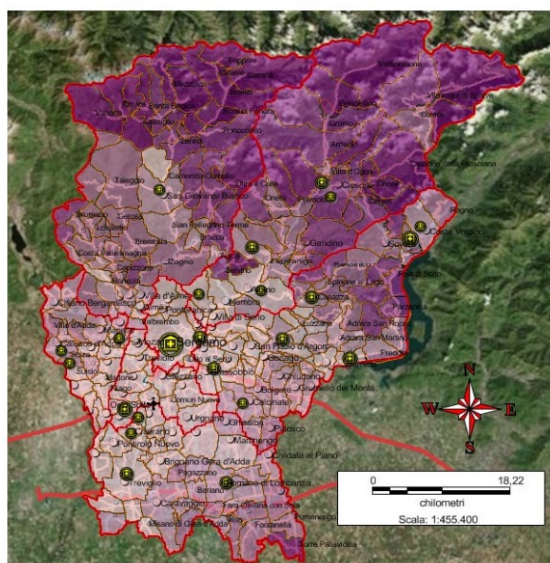
- Territorio Ambito Territoriale;
- Prestazioni prodotte dal territorio prestazioni prodotte dalle strutture localizzate nel territorio;
- Prestazioni consumate dal territorio - prestazioni consumate dai residenti del territorio e prodotte da strutture ovunque ubicate (entro e fuori il territorio);
- Saldo del bisogno del territorio - prestazioni prodotte dal territorio - prestazioni consumate dal territorio;

Saldo del bisogno del territorio (in numero di prestazioni)	Branca Specialistica								
	02-Cardiologia	06-Dermo	10-Gastro	12- RiabFunz	15-Neurol	16-Ocul	19-Orto	20-Gine	21-Oto
01-Bergamo	79,448	37,723	11,141	115,597	26,793	48,587	25,798	10,210	16,202
02-Dalmine	-13,723	24,696	-3,017	-1,291	-2,099	197	-3,108	-6,436	-9,158
03-Seriate	2,077	-4,250	5,889	-24,752	-577	5,554	2,211	5,126	8,519
04-Grumello	-9,115	-3,239	-2,269	-17,461	-2,178	-6,111	-4,792	-2,076	-2,633
05-Valle Cavallina	-6,042	-3,772	-2,269	-7,002	-1,017	-6,612	-5,322	-3,581	-3,545
06-Monte Bronzone-Basso Sebino	-1,191	-1,894	-1,175	4,960	-885	-1,548	-1,645	-2,000	-1,199
07-Alto Sebino	-3,819	-269	-59	-11,332	-1,848	-3,169	1,665	-1,686	-1,987
08-Valle Seriana	-9,656	-4,130	-2,565	-21,413	-3,716	-9,320	-2,914	1,471	-3,168
09-Valle Seriana Sup e Val di Scalve	-1,301	-2,320	304	-5,171	-1,447	-3,927	660	2,241	-1,020
10-Valle Brembana	2,965	-2,211	-734	4,321	-1,087	-5,432	-99	-198	-1,701
11-Valle Imagna e Villa Almè	-15,010	-5,370	-2,624	-17,295	-3,750	-9,193	-5,473	-2,786	-5,390
12-Isola Bergamasca	-13,928	-14,042	-915	-17,635	-4,251	8,085	-4,045	-494	7,234
13-Treviglio	-4,522	-12,430	2,451	-13,068	-2,849	-968	-3,782	-957	1,582
14-Romano di Lombardia	-8,778	-6,511	-1,172	-10,081	-4,801	-9,580	-1,780	-3,919	-5,317

Il saldo del bisogno minore di 0 indica un bisogno dei residenti del territorio non soddisfatto dalla produzione delle strutture localizzate nel territorio stesso.

Il saldo del bisogno maggiore di 0 indica una produzione dalle strutture del territorio che eccede il bisogno espresso dai residenti del territorio stesso.

TEMPI MEDI DI PERCORRENZA DAL PROPRIO COMUNE DI RESIDENZA PER OTTENERE UNA QUALUNQUE PRESTAZIONE DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE



Specialistica ambulatoriale. 2019-
tutte le prestazioni

N. tot strutt. amb.
per comune



Tempo medio di spostamento per residenza



Necessità di introduzione di nuovi indicatori che contemperino le difficoltà territoriali di accesso (es. territori di montagna)

In sintesi:

- la programmazione territoriale dei servizi si fonda sulla conoscenza approfondita degli indicatori di bisogno ed offerta, che hanno peculiarità locali spesso determinanti;
- l'armonizzazione di questi indicatori locali con gli indirizzi regionali porta al miglior punto d'incontro tra bisogno, domanda espressa ed offerta;
- il territorio della provincia di Bergamo presenta, in particolari aree geografiche, difficoltà logistiche, con effetti rilevanti sulle modalità erogative e sulle difficoltà di accesso ai servizi;
- appare opportuno tenerne conto nelle valutazioni programmatiche locali: necessità di introduzione di nuovi indicatori che contemperino le difficoltà territoriali di accesso (es. territori di montagna).

Questi elementi saranno determinanti nel definire utilmente localizzazione, servizi ed utilizzo delle nuove strutture previste dal PNRR 1116 23/12/2021.

[Torna alla sintesi](#)

Parte 5: Analisi delle risposte ai bisogni

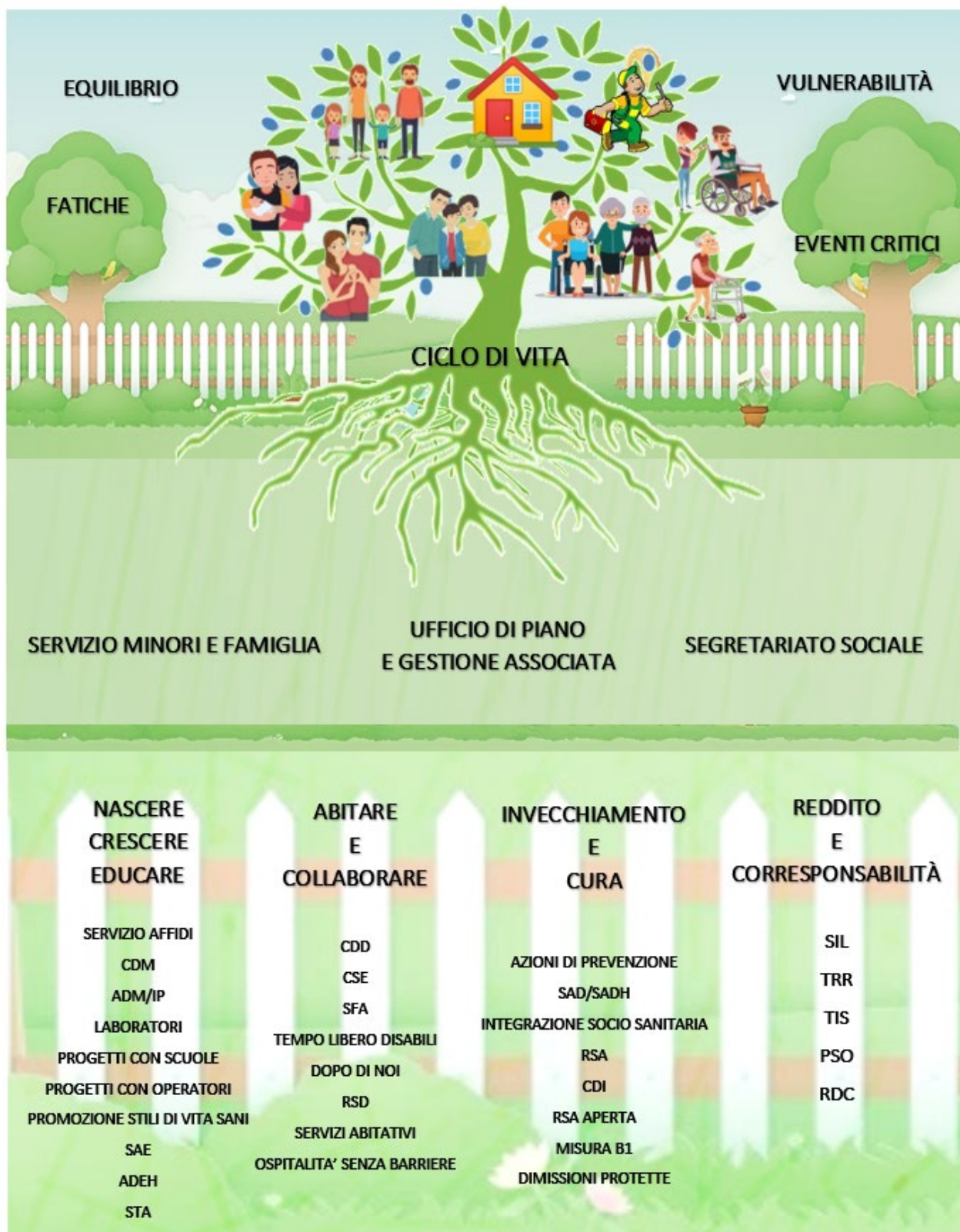
5.1 Premessa

Dinnanzi al quadro di una società sempre più caratterizzata da instabilità demografica, economica, lavorativa e delle relazioni sociali, viene richiesto ai Comuni ed ai loro Servizi Sociali una forte connotazione di flessibilità verso i cambiamenti ed attenzione alla nascita di nuovi bisogni e problematiche che si evidenziano sempre più complesse. I Servizi Sociali, da istituzioni cui è delegata la gestione del disagio, sono sempre più chiamati a costituirsi come “attivatore di processi sociali”, volti a costruire convergenze, visioni sui problemi, sulle ipotesi di intervento, sulle risorse da reperire ed ingaggiare, sulla costruzione di legami sociali. Da una visione “riparativa” diventa necessario passare ad una visione “dinamica” del rapporto servizi/società che appare più congruente con le trasformazioni in corso nei contesti contemporanei. Diviene allora prioritario avere una mappatura aggiornata dei vari attori che tradizionalmente sono a fianco delle istituzioni, dei cittadini e delle famiglie e che concorrono alla promozione di welfare. Questi attori, in gergo definiti “rete” (richiamando le alleanze che si creano tra di loro) instaurano tra loro relazioni orizzontali e non gerarchiche ed integrano diversi settori e realtà territoriali che si arricchiscono reciprocamente valorizzando le specificità locali e la diversità: maggiore diversità significa maggiore forza della rete, della sua tessitura, della qualità dei legami tra i componenti. La rete è costituita da connessioni tra realtà molto diversificate, accomunate da principi ed obiettivi condivisi, pur mantenendo le specificità identitarie. Il lavorare in rete sul territorio, che ha visto il realizzarsi di collaborazioni ed il coordinamento delle azioni poste in essere nel periodo pandemico, è stato fondamentale per gestire in tempi brevi le diverse situazioni più o meno critiche garantendo una presa in carico integrata dei bisogni emergenti delle persone.

La descrizione dei soggetti territoriali avverrà nel capitolo successivo, qui si cercherà, con i limiti e le semplificazioni imposte dal testo scritto, di descrivere gli interventi/servizi che sono garantiti e promossi sul territorio nell’area sociale (ed in parte socio-sanitaria), per cercare di affrontare e sostenere le fragilità, cercando di suddividere l’area di competenza non sulla base di categorie rigide (anziani, disabili, emarginazione, ecc.), ma in base alle diverse fasi della vita, così ripensate:

- Nascere, crescere ed educare;
- Abitare e collaborare;
- Invecchiamento e cura;
- Reddito e corresponsabilità.

Ci pare che un simile modello rappresenti meglio le esigenze delle persone e delle famiglie, nel loro ciclo di vita, che abitano il territorio, in una prospettiva dove si cerca di prestare attenzione non solo alle situazioni di maggiore vulnerabilità, che indubbiamente vanno sostenute ed a cui devono essere garantiti i servizi necessari, ma a tutte le famiglie, che in base alle fasi evolutive potrebbero trovarsi a rischio di perdere la stabilità (definita equilibrio) e per cui trovare servizi a supporto (anche temporaneo) consentirebbe, in breve tempo, di ristabilire un nuovo “equilibrio” ed essere risorsa per la comunità.



5.2 Il Segretariato Sociale (area trasversale)

Su tutto il territorio dell'Ambito è, ormai da diversi anni, garantito il Segretariato Sociale. Il Segretariato Sociale è la prima porta di accesso alla rete dei servizi presenti sul territorio, assicura competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni per segnalare situazioni complesse ai servizi competenti. È un servizio pubblico, aperto a tutti, che offre informazioni, orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente. L'aumento costante della domanda sociale che è pervenuta al Segretariato Sociale e le potenziali sinergie, già sperimentate in buona parte del territorio, con le realtà del privato sociale / associazionismo che sul territorio si occupano di accoglienza ed assistenza alle diverse forme di fragilità (centri di primo ascolto Caritas e Conferenze San Vincenzo con le quali è in atto da alcuni anni una preziosa e proficua collaborazione), richiedono di articolare in modo diverso e multi-professionale il servizio al fine di promuovere, da una parte un servizio adeguato alla domanda sociale accolta, e dall'altra un modello operativo che faciliti l'ottimizzazione delle risorse in campo economicamente sostenibili.

Di seguito è riportata una tabella dove viene illustrato il quadro dei professionisti impegnati nei diversi sub-ambiti (dati al 31/12/2020).

Sub-ambito	Ore Servizio Sociale alla Settimana	N. figure
Asta del Serio	53	2
Clusone	72	3
Comuni della Presolana	58	2
Val del Riso e Val Dossana	50,5	2
Val di Scalve	36	1
Totale	269,50	10
Ambito Territoriale – Ufficio Minori e famiglia	156	6

ORARI DI RICEVIMENTO

Comune	Indirizzo	Apertura al pubblico	Apertura	Chiusura	Contatti per il pubblico email	Contatti per il pubblico telefono
Ardesio	Piazzale Monte Grappa, 3	Lunedì	10.00	12.00	info@comune.ardesio.bg.it	034633035
Azzone	P.zza Caduti e Dispersi, 1	Martedì	9.30	10.00	mariamaddalena.cattaneo@cmscalve.bg.it	034654001
Castione d. Presolana	Piazza Roma, 3	Lunedì- venerdì	10.00	12.00	sociale@unionepresolana.bg.it	034660017
Cerete	Via Roma, 7	Lunedì	10.00	12.00	sociale@unionepresolana.bg.it	0346 72603
Clusone	Via Somvico, 2	Lunedì- mercoledì	9.00	12.00	servizisociali@comune.clusone.bg.it	0346 89616
Colere	Via Tortola, 54	Martedì	11.00	12.00	mariamaddalena.cattaneo@cmscalve.bg.it	034651133
Fino del Monte	Piazza Olmo, 25	Mercoledì	14.00	16.00	sociale@unionepresolana.bg.it	034672018
Gandellino	Via Vittorio Emanuele, 20	Venerdì	9.00	10.00	segreteria@comune.gandellino.bg.it	034648495
Gorno	Via della Credenza, 8	Lunedì	9.00	10.30	servizi.sociali@comune.gorno.bg.it	035707145
Gromo	Piazza Dante, 8	Mercoledì	10.00	11.00	info@comune.gromo.bg.it	034641128
Oltressenda Alta	Piazza Chiesa, 1	1 martedì del mese	8.30	9.30	info@comune.oltressendaalta.bg.it	034621524
Oneta	Via Guglielmo Marconi, 9	Martedì	9.00	10.30	info@comune.oneta.bg.it	035707117
Onore	Via Sant'Antonio, 94	Mercoledì	9.30	10.30	sociale@unionepresolana.bg.it	034671191
Parre	Piazza Municipio, 2	Mercoledì	9.30	11.00	servizi.persona@comune.parre.bg.it	035701002
Piario	Via Monsignor Speranza, 25	Martedì	10.30	12.00	info@comune.piario.bg.it	034621422

Ponte Nossa	Via Giuseppe Frua, 35	Giovedì	15.00	17.00	segreteria@comune.pontenossa.bg.it	035701054
Premolo	Via Ranica, 105	Venerdì	9.00	10.30	anagrafe@comune.premolo.bg.it	035701059
Rovetta	Piazza Ferrari, 24	Martedì	10.00	12.00	sociale@unioneapresolana.bg.it	034672004
Rovetta	Viale Papa Giovanni XXIII	Giovedì	10.00	12.00	sociale@unioneapresolana.bg.it	034672004
Schilpario	Piazza Card Maj, 1	Martedì	14.00	15.00	mariamaddalena.cattaneo@cmscalve.bg.it	034651133
Songavazzo	Via San Bartolomeo, 9	Martedì	11.30	12.00	sociale@unioneapresolana.bg.it	034672067
Valbondione	Via Beltrame, 34	Martedì	10.00	11.00	info@comune.valbondione.bg.it	034644004
Valgoglio	Piazza Don S. Tiraboschi, 4	1°-3° giovedì del mese	9.00	10.00	info@comune.valgoglio.bg.it	034641053
Villa d'Ogna	Largo Europa, 39	Martedì	15.00	16.30	servizi.sociali@unioneastadelserio.bg.it	034621531
Vilminore di Scalve	Via A. Acerbis, 2	Lunedì-mercoledì-giovedì-venerdì	8.00	12.00	mariamaddalena.cattaneo@cmscalve.bg.it	034651133

5.3 Interventi area “Nascere, crescere ed educare”



L'area Crescere ed educare prende in considerazione i bisogni ed il sostegno richiesto dalle famiglie con figli.

Per quanto riguarda le funzioni di promozione, accoglienza e sostegno professionale, la funzione è gestita in maniera unificata dall'Ambito su delega dei 24 Comuni, attraverso il Servizio Minori e Famiglia. L'équipe del servizio è composta da un Coordinatore (con laurea in Sociologia e Servizio Sociale), 3 Assistenti Sociali, 2 psicologi ed 1 educatore.

All'équipe compete la valutazione e la presa in carico delle diverse situazioni e, laddove opportuno, l'attivazione di interventi di supporto quali:

5.3.1. ADM e Incontri Protetti

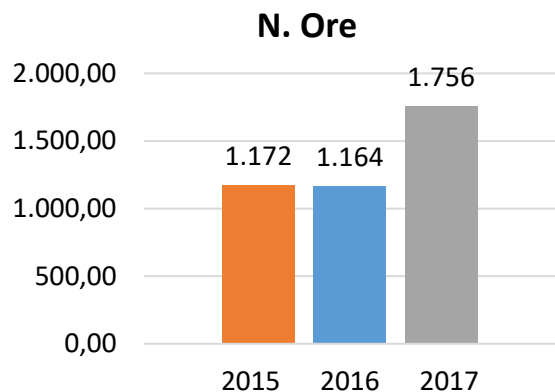
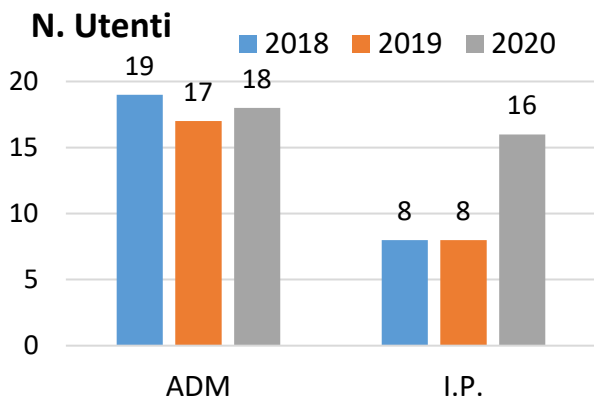
Il servizio ADM (Assistenza Domiciliare Minori) agisce nell'area delle fragilità educative con la finalità di salvaguardare lo sviluppo della personalità dei minori, di potenziare e/o attivare risorse nelle famiglie a rischio di emarginazione. L'attivazione del servizio di Educativa domiciliare avviene su proposta progettuale formulata dal Servizio Tutela Minori. L'intervento viene svolto da un educatore professionale presso il domicilio del nucleo familiare, e si svolge principalmente:

- accompagnando gli adulti nel loro ruolo genitoriale;
- sostenendo il minore nei momenti di difficoltà familiare;
- fornendo al minore stimoli che gli permettano di sperimentare le proprie capacità;
- promuovendo azioni di sostegno all'autonomia del minore;
- sviluppando una rete di legami per il nucleo familiare sul territorio.

Gli **incontri protetti** consistono in visite protette alla presenza di educatori professionali dedicate all'osservazione, al monitoraggio ed alla protezione di incontri tra figli-genitori che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità disposti dall'Autorità Giudiziaria. Tali incontri sono finalizzati a garantire il diritto di visita ed a favorire e sostenere il rapporto genitore-figlio.

Nel triennio 2015-2017 c'è stata una revisione dei progetti attivi, oltre che una sistematizzazione delle procedure e delle definizioni progettuali; ciò ha comportato un notevole aumento delle nuove attivazioni, soprattutto per quanto riguarda gli incontri protetti nel biennio 2019-2020.

	2018	2019	2020
N. utenti ADM	19	17	18
N. utenti I.P.	8	8	16
Totale ore erogate	1.172	1.164	1.756



5.3.2 Affidato familiare e accoglienza

L'affidamento familiare è un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno a un minore che proviene da una famiglia che non è in grado di occuparsi in modo sufficiente e completo delle sue necessità. Si tratta di un intervento che ha lo scopo di tutelare i bambini ed il loro diritto a mantenere i legami con la propria famiglia d'origine offrendogli nel contempo un contesto familiare che li supporti nella loro crescita.

Il Servizio minori e famiglia predispone dei progetti personalizzati di affido familiare che tengono conto delle esigenze del bambino, della sua famiglia di origine e delle caratteristiche della famiglia affidataria. Ci sono quindi diverse forme di affido che variano in relazione all'impegno richiesto.

L'affido familiare può essere di tipo giudiziale (decretato dal T.M.) o consensuale (il consenso firmato dalla famiglia d'origine e dalla famiglia affidataria viene ratificato dal Giudice Tutelare del T.O.). I minori vivono presso il nucleo familiare affidatario a tempo pieno (giorno e notte, sette giorni su sette) oppure in regime diurno (rientrando a casa la notte). Negli ultimi anni si è proposto lo strumento del "patto educativo" per accompagnare le accoglienze, forme più leggere di sostegno tra famiglie, che valorizzano le esigenze come pure le disponibilità più definite e meno totalizzanti di alcune situazioni e famiglie.

Vi sono operatori dedicati al sostegno ed accompagnamento delle famiglie accoglienti. Talvolta le famiglie affidatarie fanno capo a Reti Familiari organizzate e sostenute dal privato sociale, che mette a disposizione operatori propri per l'accompagnamento degli affidatari.

	2018	2019	2020
Minori in affido a reti	2	5	5
Minori in affido familiare	7	12	11
Minori affido a parenti	5	3	0

Dalla tabella di cui sopra si può notare un aumento del numero di minori in affido familiare, in particolare, dal 2018 con un totale di 7 minori si è passati nel corso del 2019 ad un totale di 12 minori.

5.3.3 Centro Diurno Minori

Il Centro Diurno per Minori è un servizio educativo che, attraverso una puntuale progettazione, svolge, nell'ambito delle funzioni educative rivolte ai minori, attività ricreative, di tempo libero e di socializzazione. Il servizio è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore, promuovendo le sue autonomie e capacità espressive, stimolandone le competenze sociali e favorendone l'inserimento nel contesto territoriale di appartenenza. Destinatari del servizio sono minori che presentano uno stato di bisogno determinato da difficoltà del nucleo familiare a svolgere la funzione educativa nei loro confronti e dall'esistenza di circostanze che comportino situazioni a rischio di emarginazione e disadattamento per i minori. Il servizio è caratterizzato dall'offerta di attività volte a contribuire al processo formativo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale sia offrendo occasioni di aggregazione tra minori con difficoltà familiari e relazionali. Il servizio prevede l'inserimento in strutture che funzionano di norma nelle ore pomeridiane di tutto l'anno scolastico e per parte dell'estate.

Di seguito viene riportato il numero dei ragazzi frequentanti il Centro Diurno Minori, dato che è rimasto stabile nel triennio:

	2018	2019	2020	2021
N. minori	8	7	7	7

5.3.4 Le Comunità Educative

Il collocamento presso una Comunità Educativa risponde alla necessità del minore di trovare spazi di attenzione ai suoi bisogni primari ma anche un forte sostegno educativo specializzato. L'inserimento presso idonea struttura può essere decretato dall'Autorità Giudiziaria o concordato consensualmente con la famiglia. Una volta allontanato il minore, gli operatori del Servizio Tutela Minori si impegnano a lavorare con il nucleo familiare al fine di attivare e sostenere le capacità genitoriali residue per poter permettere il rientro del minore. Allo stesso tempo si impegnano a tenere monitorato e sostenuto il percorso del minore in Comunità. Le Comunità Alloggio accolgono i minori 24 ore al giorno, sette giorni la settimana, dodici mesi all'anno.

	2018	2019	2020	2021*
N. minori	10	10	12	20

* dato a novembre 2021 - previsionale

Dai dati di cui sopra, si evince un aumento del collocamento presso le Comunità Educative nel corso degli anni.

Vi sono inoltre, sempre nell'area crescere ed educare, specifici interventi rivolti a minori con certificazione di disabilità e sono: il servizio di Assistenza Educativa Scolastica (SAE), il Servizio Assistenza Educativa Handicap (ADEH) ed il Servizio Territoriale Autismo (STA). L'attivazione ed il monitoraggio di questi interventi competono agli operatori dei Servizi Sociali comunali.

5.3.5 Il Servizio Assistenza Educativa Scolastica

Per Servizio di assistenza scolastica si intende un complesso di interventi e prestazioni di carattere socio-educative, erogate prevalentemente presso le sedi scolastiche. La finalità principale del servizio è quella di sviluppare una cultura dell'integrazione sia nell'ambito del progetto educativo realizzato nel contesto scolastico sia all'interno della più vasta rete sociale con cui tale progetto di volta in volta va a collegarsi. Nello specifico è un intervento di tipo specialistico quale secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia ed alla comunicazione personale da svolgersi con personale qualificato.

Le finalità specifiche del servizio, possono essere così enunciate:

- garantire il diritto all'educazione ed all'istruzione della persona disabile;
- sviluppare le potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- collaborare alla progettualità integrata con gli enti preposti, Istituzioni Scolastiche, eventuali enti privati convenzionati e con le famiglie interessate;
- prevedere l'assistenza specialistica finalizzata alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento del soggetto cui l'intervento è rivolto;
- integrare l'alunno disabile con il contesto scolastico;
- collaborare con il personale scolastico per realizzare progettazioni condivise;
- svolgere il servizio socio-educativo nel rispetto del Piano Educativo Individualizzato – PEI - secondo il monte ore settimanale determinato per ciascun caso.

I destinatari del servizio di assistenza scolastica sono gli alunni in situazione di disabilità che necessitano di un intervento di natura socio-educativa, i quali sono in possesso della certificazione previste dalla normativa vigente e di una diagnosi funzionale, rilasciata dai servizi competenti.

Il servizio nel triennio mostra un continuo aumento sia in riferimento al numero di bambini coinvolti che rispetto al numero di ore destinate al servizio. La sensibilità dimostrata dai Comuni verso questo servizio, testimoniata dalle risorse messe in campo, lo rende strategico nelle progettualità dei singoli, delle famiglie e delle istituzioni scolastiche.

Sub-ambito	Comune	Anno scolastico			
		2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
		N. alunni (comprese superiori)			
Val del Riso e Val Dossana	Ponte Nossa	5 (di cui 1 superiori)	5 (di cui 1 superiori)	4 (di cui 1 superiori)	6 (di cui 2 superiori)
	Gorno	0	0	1	1
	Parre	5 (di cui 2 superiori)	2 (di cui 1 superiori)	2	2
	Premolo	2	2	4	5
	Oneta	0	0	0	1
	Totale	12	9	11	15
Valle di Scalve	Totale	6 (di cui 1 superiori)	8	8	8

Comuni della Presolana	Totale	18 (di cui 3 superiori)	20 (di cui 3 superiori)	25 (di cui 4 superiori)	23 (di cui 7 superiori)
Clusone	Totale	9 (di cui 3 superiori)	7 (di cui 1 superiori)	11 (di cui 3 superiori)	15 (di cui 1 superiori)
Castione della Presolana	Totale	6 (di cui 2 superiori)	8 (di cui 2 superiori)	7 (di cui 1 superiori)	5 (di cui 2 superiori)
Asta del Serio	Ardesio	6	5	7	9
	Piario	0	0	0	0
	Villa d'Ogna	10	10 (di cui 1 superiori)	10 (di cui 1 superiori)	9 (di cui 1 superiori)
	Gandellino	3	3	4	4
	Gromo	1	1	2 (di cui 1 superiori)	2 (di cui 1 superiori)
	Oltressenda Alta	1	1	1	0
	Valbondione	0	0	0	1
	Totale	21	20	24	25
Totale alunni Fondo SAE		60	63	74	74
Totale alunni superiori		12	9	11	12

Sub-Ambito	Comune	Anno scolastico		
		2018/2019	2019/2020	2020/2021
		N. ore Fondo SAE (escluse superiori)		
Val del Riso e Val Dossana	Ponte Nossa	1.860:50	1.279:30	1.524:30
	Gorno	00:00	00:00	392:00
	Parre	1.455:00	663:05	997:00
	Premolo	1.204:30	786:40	1.894:30
	Totale	4.600	2.804:00	4.868:00
Valle di Scalve	Totale	2.940:00	1.955:30	3.110:30
Comuni della Presolana	Totale	8.277:15	5.420:05	10.407:30
Clusone	Totale	2.892:30	1.762:25	3.405:15
Castione della Presolana	Totale	1.753:00	1.792:10	2.742:30
Asta del Serio	Ardesio	3.070:30	1.671:10	3.517:15
	Piario	0:00	0:00	0:00
	Villa d'Ogna	5.052:00	2869:55	4.083:15

	Gandellino	1.207:30	642:50	1.520:15
	Gromo	513:00	296:50	459:30
	Oltressenda Alta	314:00	211:45	174:45
	Totale	10.157:00	5691:10	9.754:20
		30.619:45	19.424:80	34.287,25

Anno scolastico	Costo del Servizio	Rimborso dell'Ambito ai Comuni (50% del consuntivo della spesa)
2018/2019	€ 585.605,20	€ 292.802,60
2019/2020	€ 384.343,46	€ 192.171,76
2020/2021	€ 683.226,62	€ 341.613,34

5.3.6 Il Servizio STA

Per quanto riguarda il campo dell'autismo il territorio ha, fin dal 2006, mostrato un'attenzione particolare, sviluppando competenza e progetti di qualità ed efficacia. Nel 2016 è stato inaugurato il Servizio Territoriale Autismo (STA) gestito dal Comune di Clusone.

Destinatari dello STA sono persone con autismo di età compresa tra i 3 ed i 65 anni.

Il servizio territoriale è finalizzato a:

- offrire uno spazio di sviluppo dell'autonomia relazionale e gestionale nell'agire quotidiano con l'intento di promuovere interventi quali: la gestione del tempo libero, l'integrazione sociale, l'apprendimento delle abilità collegate all'autonomia, al potenziamento delle abilità acquisite ed emergenti;
- offrire opportunità di socializzazione che garantiscano un miglioramento alla qualità di vita quotidiana della persona con autismo;
- offrire un supporto alle famiglie nella difficile gestione del figlio con autismo e nel rapporto tra fratelli.

Tali finalità vengono perseguite con la condivisione progettuale tra i servizi specialistici e territoriali che hanno in carico il soggetto.

Il servizio STA è caratterizzato dall'offerta di prestazioni educative ed attività ludico-ricreative in percorsi socio educativi individualizzati, condivisi con la famiglia e realizzati da figure professionali qualificate, quali, a titolo esemplificativo:

- laboratori educativi;
- attività di orientamento socio-ricreativo che consentano l'inserimento di persone con autismo nei gruppi sportivi, ricreativi, culturali, sociali presenti sul territorio;
- attività ludico-ricreative ed espressive svolte sia all'interno del servizio che in altri contesti del territorio;
- altre attività educative e/o animative contemplate nel progetto individualizzato del soggetto.

La tipologia e la frequenza delle attività connesse al percorso socio-educativo individualizzato sono definite nel progetto educativo di ogni singolo utente ed in base ai moduli attivati.

Oltre ad essere Ente gestore dello STA, il Comune di Clusone è anche accreditato da parte di Regione Lombardia che, con la DGR 392/2013, mette a disposizione delle famiglie un

voucher per l'erogazione delle attività di Case Management a favore di soggetti con autismo. La funzione di Case Management serve per promuovere: accesso a informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia e della persona; consulenza; sostegno; favorire l'incontro tra le famiglie.

Inoltre sono riservati n. 6 posti legati al progetto sperimentale "Passo Dopo Passo", legato alla riabilitazione ambulatoriale di soggetti minori con autismo.

Di seguito i numeri dei ragazzi seguiti, suddivisi per tipologia di Servizio usufruito, nel corso del triennio:

	2018			2019			2020		
	Residenti	Esteri		Residenti	Esteri		Residenti	Esteri	
STA	9	7	16	18	7	25	20	8	28
Passo dopo Passo	7	0	7	7	0	7	6	0	6
Case management	12	14	26	24	15	39	31	15	46

5.3.7 Progettualità

Al fine di esaminare alcune tematiche ancora poco approfondite o poco sviluppate nel nostro territorio ed intercettare precocemente i beneficiari, oltre che per attivare azioni innovative, sono stati sviluppati per gli anni 2018-2019-2020 i seguenti progetti:

- nell'ambito delle azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di dipendenza del **gioco d'azzardo** lecito è stato presentato un nuovo progetto, a dimensione Distrettuale Bergamo Est con il Comune di Seriate capofila, che prevede la prosecuzione del precedente progetto in particolare sulle azioni preventive. Questo progetto ha fornito al nostro territorio la possibilità di continuare a confrontarsi con un fenomeno, quello della dipendenza da gioco, che risulta ancora ad oggi caratterizzato da uno stigma diffuso in modo trasversale e strettamente correlato alla mancanza di informazioni corrette sul tema. La realizzazione del progetto ci ha anche permesso di approfondire l'impatto (anche economico) che questo tema ha sul nostro territorio, e l'approvazione da parte di tutti i Comuni di un regolamento per i gestori dei locali coinvolti, approvato a fine 2018 e che vede la sua applicazione nel 2019;
- nell'area del **tempo libero disabili** è stato elaborato e realizzato il **progetto "Un tempo per noi"** per garantire inclusione e sostenere la permanenza nel proprio contesto di una persona in condizioni di fragilità sociale e non autosufficienza, evitando o posticipando in tal modo il ricovero nei servizi residenziali. Tale progetto ha ottenuto un co-finanziamento da parte della Comunità Montana Valle Seriana (€ 4.000,00);
- nell'area dell'inclusione socio-occupazionale e di inclusione socializzante è stato elaborato e realizzato il **progetto "Col-lavorando"** per garantire inclusione e sostenere la permanenza nel proprio contesto di persone in condizioni di fragilità sociale. Tale progetto ha ottenuto un co-finanziamento da parte della Comunità Montana Valle Seriana (€ 4.000,00);

- in collaborazione con la Cooperativa Il Cantiere, il Servizio Minori ha realizzato il progetto **“Astrolabio – Costruire il percorso disegnando mappe”** che è stato approvato e co-finanziato da Fondazione della Comunità Bergamasca con operatività settembre 2019 - giugno 2020, prorogata fino a dicembre 2020, con l’obiettivo di sostenere l’orientamento scolastico dei ragazzi e contrastare la dispersione scolastica. Il progetto ha dato modo di sostenere le fatiche degli studenti anche nel periodo estivo;
- in collaborazione con altri 4 Ambiti Territoriali (Valle Seriana, Valle Cavallina, Alto Sebino e Basso Sebino) è stata data continuità al progetto **Space Lab** finanziato all’interno del bando nazionale **“CON I BAMBINI”** per adolescenti e pre-adolescenti con azioni rivolte al contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa;
- si è realizzato un percorso di formazione on line con le scuole materne del territorio, pubbliche e paritarie, con il supporto del **Consultorio accreditato Beretta Molla**. All’interno del percorso sono stati inclusi i nidi territoriali.
- in collaborazione con la Cooperativa Il Cantiere e altre realtà del territorio, l’Ambito ha presentato per il **“Bando 2019/3”** della Fondazione della Comunità Bergamasca il progetto **“RIMANIAMO IN CONTATTO – Tessere legami nel tempo del distanziamento sociale”**, che è stato approvato e co-finanziato. Operatività settembre 2020 - giugno 2021;
- in collaborazione con l’Ambito Distrettuale n. 8 Valle Seriana sta proseguendo il progetto **“W.IN – Modello vincente – Proposta per un progetto di Welfare innovativo”** per sostenere la conciliazione vita-lavoro che ha ottenuto un ulteriore co-finanziamento da parte di Regione Lombardia che ne ha permesso la prosecuzione anche per l’anno 2019. Per quanto riguarda il progetto **“Salti in Banco”**, ha riguardato il potenziamento di 13 spazi compiti attraverso una formazione mirata degli educatori sui disturbi specifici dell’apprendimento (DSA). Scopo del progetto è infatti quello di rendere gli spazi compiti dei luoghi di aggregazione che coinvolga anche i bambini che hanno difficoltà scolastiche, per favorire un ambiente di reciproco arricchimento e rispetto;
- in partnership con il Comune di Castione della Presolana, l’Istituto di Istruzione Superiore **“Andrea Fantoni”** di Clusone ed il Collegio Geometri è stato realizzato il progetto **“Tutti in pista!”** a valere sui fondi stanziati dal bando **“La Lombardia è dei giovani”**. Il progetto, che si pone come obiettivo lo sviluppo di progettualità di partecipazione inclusiva dei giovani, avvicinamento degli stessi al territorio e coinvolgimento attivo in iniziative di protagonismo giovanile, con il co-finanziamento da parte di Regione Lombardia, è stato prorogato fino a settembre 2021;
- in collaborazione con il consorzio Mestieri Lombardia ed altri 23 partner è stato presentato il progetto **“Job Shuttle”**, che prevede percorsi di orientamento al lavoro integrato, ed ha ottenuto un co-finanziamento dalla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo;
- in collaborazione con l’ASST Bergamo Est si è dato avvio al progetto **“Home visiting”** per due nuclei familiari. L’intervento prevede accessi settimanali dell’ostetrica e dell’educatrice del servizio minori. Tali progetti hanno avuto una durata di oltre sei mesi. La proposta progettuale ha ottenuto un co-finanziamento da parte dell’ente Casa dell’Orfano Mons. Giovanni Antonietti;
- progetto **“Terre dove andare”**: in collaborazione con la Cooperativa Sociale **“Il Cantiere”**, sono stati progettati due interventi educativi in collaborazione con la

scuola ad hoc per due minori a rischio di abbandono scolastico e senza una prospettiva chiara per il futuro;

- progetto **“Gruppi di parola per figli di genitori separati”**: rivolti a bambini e adolescenti dai 6 ai 16 anni, è uno spazio riservato nel quale potersi esprimere in maniera libera e confidenziale. Interrotto causa Covid-19, il progetto ripartirà auspicabilmente nel 2022;
- partecipato alla formazione ed avviato le azioni previste dal programma nazionale **“P.I.P.P.I.”** nell’area del sostegno genitoriale alle famiglie vulnerabili, rispetto a cui si è ottenuto un finanziamento da Regione Lombardia.

5.4 Interventi area “Abitare e collaborare”



Rientrano in quest'area le azioni volte all'inclusione delle persone nella vita sociale del territorio.

Elemento imprescindibile è la promozione delle autonomie e delle abilità personali ed il coinvolgimento e la collaborazione con la comunità, sia in termini di sostegno che la comunità può dare al singolo, sia in termini di aiuto che il singolo può restituire alla comunità.

In quest'area vengono promossi interventi di promozione e sostegno garantiti dal Servizio Sociale professionale, presente in ogni Comune, con il supporto, laddove ritenuto utile, di servizi dedicati.

5.4.1 SFA

Il servizio di formazione all'autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. Il servizio è finalizzato principalmente all'acquisizione di competenze sociali, all'acquisizione/riacquisizione del proprio ruolo nella famiglia o all'emancipazione da essa ed all'acquisizione di prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo. I destinatari del servizio di formazione all'autonomia sono persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni, oppure di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali. Non possono accedere allo SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze. Lo SFA è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio-educativi e socio-formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia, realizzati da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente. Le attività connesse al percorso socio-educativo individualizzato si realizzano prevalentemente attraverso il coinvolgimento delle risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona.

Il Servizio Formazione all'Autonomia prevede l'attivazione di 3 moduli distinti:

- **Modulo formativo:** vengono perseguiti gli obiettivi individuati nel P.E.I. all'interno di un periodo massimo di 3 anni al termine del quale si può fornire un parere positivo rispetto ad un eventuale inserimento lavorativo, oppure negativo con conseguente attivazione del secondo modulo, ossia di consolidamento;
- **Modulo di consolidamento:** ha una durata massima di 2 anni, all'interno dei quali si mira a monitorare la capacità di autogestione ed autodeterminazione della persona nei contesti sociali e para lavorativi;
- **Modulo di monitoraggio:** indipendente dai precedenti, questo modulo mira al supporto temporaneo di persone con disabilità per fronteggiare momenti critici di tipo transitorio.

Nel corso del triennio i percorsi attivati, con un lieve aumento, sono così suddivisi:

Modulo	Anno scolastico		
	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Formativo	4	5	3
Consolidamento	3	3	1
Monitoraggio	0	1	2
Totale	7	9	6

5.4.2 CDD

Il CDD è un servizio semiresidenziale per persone con disabilità grave/gravissima che si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali del territorio, caratterizzato da un'apertura all'esterno, in un'ottica di integrazione con le risorse presenti sul territorio. Il Centro è organizzato in modo da poter garantire interventi educativi, sanitari, socializzanti ed assistenziali, sulla base di Progetti Individualizzati condivisi con le famiglie. Per ogni utente sono previste, a seconda del proprio progetto individualizzato, attività funzionali che mirano allo sviluppo integrale della persona ed alla promozione della sua qualità di vita. Il C.D.D. accoglie persone con disabilità grave/gravissima (per aspetti clinici, familiari e sociali) con età compresa tra i 18 e 65 anni, che necessitano di una continua e specifica assistenza e la cui fragilità è compresa fra le 5 classi S.I.D.I. (Scheda Individuale Disabili compilata in seguito all'inserimento presso il servizio).

Le attività previste all'interno del C.D.D, nel rispetto delle caratteristiche e dei differenti profili di fragilità previsti dalla classificazione SIDI, si articolano nell'ambito delle seguenti aree in funzione di progetti educativi individualizzati:

- *Attività a prevalente contenuto assistenziale;*
- *Attività a prevalente contenuto riabilitativo;*
- *Attività a prevalente contenuto socio-riabilitativo;*
- *Attività a prevalente contenuto educativo.*

Nel territorio dell'Ambito sono presenti 2 CDD: "L'Ippocastano" a Piario ed il "Fuori dal cerchio" a Vilminore di Scalve.

Nel corso del triennio i CDD hanno ospitato il seguente n. di utenti:

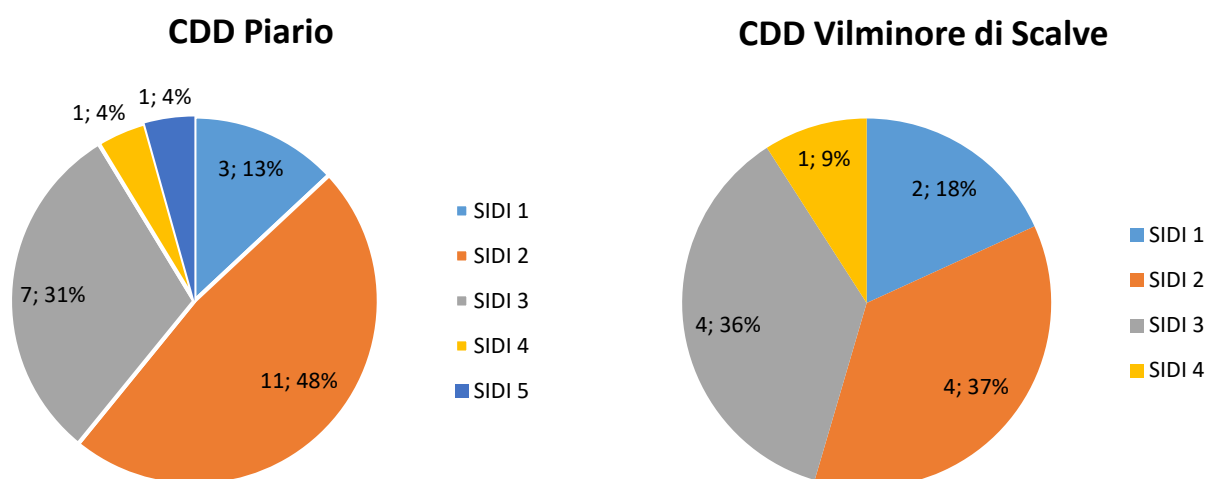
Centro Diurno Disabili	2018	2019	2020
"L'Ippocastano" di Piario	24	24	24

“Fuori dal Cerchio” di Vilminore di Scalve	11	11	11
--	----	----	----

Nel 2020 la situazione dei 2 Centri vede la netta prevalenza di uomini, della fascia d'età dai 35 ai 54 anni.

Le classi Sidi evidenziano una complessità assistenziale prevalente medio alta.

	“L’Ippocastano” di Piario	“Fuori dal Cerchio” di Vilminore di Scalve	Totale
Genere			
Maschi	19	5	24
Femmine	5	6	11
Classi d'età			
18-24 anni	0	0	0
25-34 anni	5	3	8
35-54 anni	15	5	20
55-64 anni	4	1	5
Over 64	0	2	2
Classi SIDI			
Classe 1 -Alto	3	2	5
Classe 2 -Medio/Alto	11	4	15
Classe 3-Medio	7	4	11
Classe 4-Medio/Basso	2	1	3
Classe 5 -Basso	1	0	1



5.4.3 CSE

Il Centro Socio – Educativo è un'unità d'offerta territoriale semiresidenziale rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Il CSE offre prestazioni ed interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo, assistenziale e socializzante finalizzate a favorire

l'acquisizione ed il potenziamento dell'autonomia personale e sociale, la crescita globale della persona e lo sviluppo di abilità individuali.

I destinatari del servizio sono persone con disabilità di età compresa tra i 18 anni e i 65 anni.

Il servizio CSE è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio-educativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia, realizzati da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente. Le attività connesse al percorso socio-educativo individualizzato si realizzano prevalentemente attraverso il coinvolgimento delle risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona.

Nel corso del triennio 2018/2020 l'utenza si è mantenuta stabile, in prevalenza vede la presenza di uomini di età compresa tra i 35 ed i 54 anni.

	2018	2019	2020
Genere			
Maschio	10	10	10
Femmina	9	9	9
Totale	19	19	19
Classi d'età			
18 - 24 anni	1	0	0
25 - 34 anni	7	6	6
35 - 54 anni	8	10	9
55 - 64 anni	3	3	4
Over 64	0	0	0
Frequenza			
T. pieno	16	16	16
T. parziale	3	3	3

5.4.5 Progetti legati al “Dopo di Noi”

Con la Legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, cosiddetta “Dopo di noi”, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone disabili di cui all'articolo 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328, e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori. Regione Lombardia con successiva DGR n. X/6674 del 07/06/2017 avente per oggetto “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - L.N. 112/2016” definisce le modalità operative e le risorse assegnate a ciascun ambito territoriale. Gli interventi si suddividono in 2 macro aree:

- **Interventi infrastrutturali:** Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, del DM del 23/11/2016;
- **Interventi Gestionali:**
 - o Percorsi programmati di accompagnamento verso l'autonomia;

- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative;
- Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare in situazione di emergenza.

Le domande pervenute nel triennio sono le seguenti:

	N. domande presentate	N. domande accolte	Interventi infrastrutturali	Interventi Gestionali	
				N. beneficiari accompagnamento all'autonomia	N. beneficiari pronto intervento
2018	4	3	0	2	1
2019	10 (di cui 2 di rinnovo)	8	0	8	0
2020	8 (di cui 2 di rinnovo)	7	0	7	0
2021	9 (di cui 2 rinnovo)	9	0	9 (1 residenzialità)	0

Nel mese di agosto 2021 è partito un progetto Dopo di Noi presso gli appartamenti della Cooperativa Sottosopra sita a Parre. Nell'ambito di questo progetto vengono realizzati weekend e soggiorni infra-settimanali in cui i ragazzi possono sperimentare momenti di vita quotidiana, fuoriuscita dal nucleo familiare ed esperienze di autonomia e apprendimento di gestione della casa. La progettualità prevede la presenza h24 del personale educativo.

In Valle di Scalve, invece, è partito un progetto Dopo di Noi in cui l'ente gestore è l'Associazione Gloria. Questa progettualità prevede una graduale esperienza di momenti di fuoriuscita dal nucleo familiare. Il progetto è partito con pomeriggi in gruppo e proseguirà poi con giornate intere fino ad arrivare ad un pernottamento fuori casa. La progettualità prevede la presenza di personale educativo.

5.4.6 RSD

Il servizio RSD accoglie in forma residenziale persone con disabilità intellettiva grave/gravissima con necessità di supporti ad alta intensità di prestazioni assistenziali, riabilitative e sanitarie e impossibilitate, in via temporanea o permanente, a restare nel proprio nucleo familiare. La RSD ha caratteristiche di struttura residenziale ed è organizzata in modo da garantire prestazioni sanitarie, educative ed assistenziali ed ogni opportuna misura di sostegno psicologico nonché attività elementari di socializzazione. L'accoglienza è prevista per disabili tra i 18 e i 65 anni. Il servizio RSD è ubicato nel Comune di Piario in Via Beato Papa Giovanni XXIII, di fronte alla sede del CDD. Essendo un servizio residenziale è attivo 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

N. posti disponibili	36 di cui: - 34 posti accreditati - 34 posti a contratto
Destinatari	- Handicap grave (tale da impedire di vivere con il nucleo familiare) - Invalidità 100%

	<ul style="list-style-type: none"> - Et� 18-65 (possibilit� di deroga ad un'et� compresa tra 14 e 18 anni previo parere favorevole della neuropsichiatria infantile) - Compatibilit� con i bisogni dell'ospite
Prestazioni offerte	<ul style="list-style-type: none"> - Sanitarie - Educative - Assistenziali e riabilitative - Psico-sociali

Nel 2020 sono state assistite in RSD 10 persone residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale. Le persone ospiti sono prevalentemente donne, di et  tra i 35 e 54 anni.

	2020	
Genere		
Maschio	3	
Femmina	7	
Fasce d'et� – Valori percentuali		
0 – 18 anni	1	10 %
19 – 24 anni	1	10 %
25 – 34 anni	1	10 %
35 – 44 anni	3	30 %
45-54 anni	2	20 %
55-64 anni	1	10 %
65-74 anni	1	10 %
Over 75 anni	0	0 %
Classi SIDI (classifica gli utenti per livelli di fragilit�)		
Classe 1 - Fragilit� alta	8	80 %
Classe 2 - Fragilit� medio alta	2	20 %
Classe 3 -Fragilit� media	0	0 %
Classe 4 -Fragilit� medio bassa	0	0 %
Classe 5 - Fragilit� bassa	0	0 %

Fonte Dati: UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

5.4.7 Comunit  alloggio: “LaMeC ” e Comunit  Socio Sanitaria “C come Casa”

“LaMeC ”   un Servizio residenziale con n. 7 posti abilitati situata a Vilminore di Scalve.   un'unit  d'offerta sociale pensata per soggetti con disabilit  e anziani autosufficienti, al suo interno offre uno spazio dedicato ad attivit  riabilitative (psicomotricit , arte-terapia) ed un alloggio residenziale con accoglienza diurna e notturna.   un punto di riferimento e sollievo-pronto intervento per le famiglie che hanno in carico soggetti disabili e anziani. Anche per le caratteristiche peculiari della Valle di Scalve la struttura viene considerata come opportunit  sia residenziale sia di accoglienza e sollievo a dimensione familiare con un'attenzione particolare anche a percorsi di ospitalit  brevi per sollevare fatiche fisiche e psicologiche delle famiglie. Unitamente alla dimensione residenziale si aggiunge la dimensione laboratoriale che, oltre alle finalit  educative e riabilitative,   interpretata anche come occasione di incontro e scambio con altre realt  valligiane (scuole ed

associazionismo). “LaMeCà” sta mutando unità d’offerta, perché sta vedendo invecchiare i propri ospiti.

Nel triennio i numeri delle accoglienze sono stati i seguenti:

LaMeCà	N. ospiti Ambito n. 9		N. ospiti fuori ambito		Richieste non finalizzate
	Residenziale	Sollievo	Residenziale	Sollievo	
2018	7	3	0	3	46
2019	6	4	1	0	34
2020	7	4	0	0	11

Nel febbraio 2016 è stata inaugurata la Comunità, “C come Casa” per offrire alle famiglie con all’interno persone con disabilità un servizio di tipo residenziale, una Comunità che possa garantire ai loro figli e familiari un futuro certo, in una struttura accogliente e sul territorio.

Da marzo 2019 è accreditata in Regione Lombardia come Comunità Socio Sanitaria (CSS), un Servizio socio-sanitario di tipo residenziale in cui trovano ospitalità persone disabili che hanno eletto la CSS a loro dimora abituale e che necessitano, oltre che di assistenza ed aiuti nella vita di relazione ed in quella personale, anche di supporto e servizi sanitari.

La capacità ricettiva è definita dalla normativa e prevede la presenza di un massimo di 10 ospiti contemporaneamente.

La Comunità Socio Sanitaria è aperta 365 giorni all’anno e copre le 24 h.

La Comunità sociosanitaria “C come Casa” sorge a Sant’Alberto, una piccola frazione del Comune di Parre, in via Grumella 2/a. La comunità è posta al fianco di una serie di appartamenti di recente costruzione ed è circondata da una vasta area verde di cui una parte è di proprietà della Cooperativa Sottosopra. La comunità dista solo 3,5 km dall’ospedale Ospedale "M.O. A. Locatelli" di Piario e circa 5 km da Clusone, il Comune più grande dell’alta valle Seriana. La struttura, edificio in classe energetica A, è posta al 1° piano e dispone di una cucina, un ampio salone, 6 stanze doppie per gli ospiti ed una stanza singola per l’operatore notturno, 4 bagni di cui 1 attrezzato. Le camere, tutte ben illuminate, sono a due letti, con un bagno ogni due stanze. L’edificio è dotato di piattaforma elevatrice, che serve tutti i piani. Al piano secondo vi è poi un enorme solarium raggiungibile attraverso l’ascensore.

Al piano terra è stato predisposto uno spazio destinato a realizzare laboratori e attività con gli ospiti della comunità.

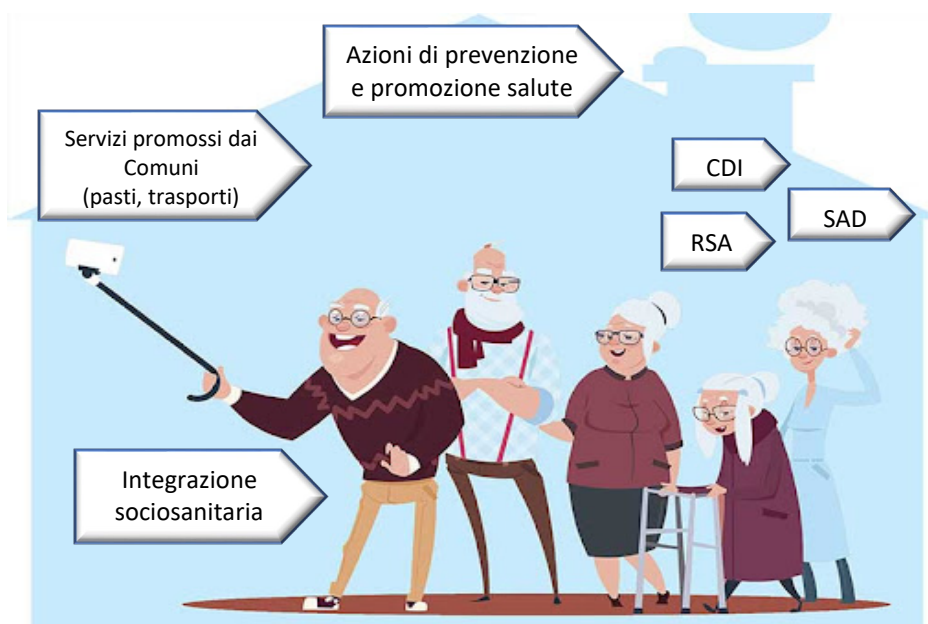
La struttura è stata accreditata con deliberazione del Direttore Generale n. 129 del 22/2/2019, con CUDES 038849 e in data 26/3/19 è iscritta al Registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie.

Nel triennio le persone ospitate sono state le seguenti:

C come Casa	N. ospiti Ambito n. 9		N. ospiti fuori ambito	
	Residenziale	Sollievo	Residenziale	Sollievo
2018*	2	5	4	1
2019	2	4	6	2
2020	2	2	7	0

* i dati 2018 si riferiscono alla comunità alloggio disabili.

5.5 Interventi area “Invecchiamento e cura”



L'area invecchiamento e cura è dedicata agli over 65, che rappresentano per la comunità un grande valore in termini culturali, di ruolo attivo, sia all'interno della famiglia, sia nei diversi ambiti della comunità.

Gli interventi promossi nell'area sono coordinati dai Servizi Sociali Comunali. Di seguito la specifica per alcuni interventi.

5.5.1 SAD/SADH

Il servizio di assistenza domiciliare (anziani o handicap) è costituito da interventi socio-assistenziali erogati a domicilio e nell'ambiente di vita a persone e famiglie fragili in stato di bisogno per motivi di età, salute, svantaggio psico-sociale o di altra natura. Il Servizio, unificato con l'accreditamento da parte dell'Ambito e dato in gestione ai singoli comuni nel 2016, è finalizzato a garantire all'utenza autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, prevenendo o rimuovendo condizioni di criticità che possono provocare situazioni di bisogno o svantaggio sociale e riducendo il rischio di istituzionalizzazione o emarginazione sociale della persona. Il Servizio promuove, mantiene o recupera:

- l'autonomia della persona, sostenendone le capacità e le autonomie residuali;
- la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente di vita;
- il sostegno delle famiglie impegnate nell'attività di cura;
- l'integrazione e il collegamento con i servizi socio-sanitari.

Il Servizio viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socio-assistenziali di:

- aiuto per la cura del benessere psicofisico della persona e del suo ambiente di vita (igiene, alimentazione, relazioni sociali, ecc.);
- sostegno della rete familiare dell'utente;
- attivazione delle risorse e dei servizi del territorio;
- monitoraggio delle situazioni critiche a rischio di emarginazione sociale;

- aiuto per la cura del benessere psicofisico della persona e del suo ambiente di vita (igiene).

La tipologia di prestazione socio-assistenziale e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Nella tabella sottostante si mostra delle ore SAD/SADH nel triennio 2018/2020 degli utenti rientranti nel fondo, ovvero che presentano la Dichiarazione ISEE ai fini dell'agevolazione retta. Per coloro che non presentano la Dichiarazione ISEE non viene redatto il voucher, ma si devono rivolgere direttamente agli Enti che erogano il servizio.

	2018	2019	2020
	SAD/SADH	SAD/SADH	SAD/SADH
Ardesio	2.170:30:00	1.694:30:00	2.198:00:00
Castione della Presolana	4.006:45:00	2.993:45:00	2.794:00:00
Clusone	5.651:15:00	5.116:30:00	5.197:00:00
Gandellino	432:00:00	645:00:00	703:00:00
Gorno	722:00:00	1.068:30:00	734:30:00
Gromo	445:30:00	349:00:00	323:30:00
Oltressenda Alta	0:00:00	0:00:00	0:00:00
Oneta	0:00:00	0:00:00	0:00:00
Parre	967:00:00	911:00:00	522:00:00
Piario	329:00:00	306:00:00	436:00:00
Ponte Nossa	1.411:30:00	1.503:00:00	1.790:30:00
Premolo	721:30:00	775:00:00	764:00:00
Valbondione	564:00:00	500:00:00	499:00:00
Valgoglio	0:00:00	0:00:00	118:30:00
Villa d'Ogna	930:00:00	839:00:00	1.269:00:00
Comuni della Presolana	4.765:25:00	4.357:00:00	4.820:45:00
Valle di Scalve	2.543:15:00	2.676:30:00	1.983:00:00
Totale	25.659:40:00	23.734:45:00	24.152:45:00

L'ADEH è un ramo del servizio SAD/SADH che comporta la presenza al domicilio di una figura educativa. Si tratta di un complesso di attività ed interventi socio-educativi rivolti a persone disabili, svolti a domicilio e nel contesto territoriale di appartenenza. Il servizio è finalizzato al mantenimento e/o potenziamento delle capacità psico-fisiche della persona disabile, al supporto al compito educativo della famiglia, alla socializzazione ed integrazione del disabile nel proprio territorio di appartenenza. I destinatari sono persone tra gli 0-65 anni residenti (ma viene data priorità ai soggetti in fase evolutiva) nei Comuni afferenti all'Ambito con certificazione di invalidità e che risultino carenti nell'autonomia e capacità organizzativa nella gestione di sé, nello svolgimento delle attività quotidiane e nei rapporti con il mondo esterno, in soggetti privi o carenti di aiuti parentali significativi. L'autorizzazione all'accesso al servizio ADEH è data dall'Organismo Consultivo e di Valutazione d'Ambito (OCV), una commissione sovracomunale nata ai fini dell'approfondimento ed orientamento rispetto a situazioni individuali che interessano l'attivazione di progetti a valere sui Fondi Sociali. Essa vede tra i membri: il Responsabile dell'Ufficio di Piano, un Responsabile dei Servizi Sociali comunali, Assistenti Sociali comunali, un referente del SVTM ed un referente dei Servizi Specialistici interessati.

5.5.2 RSA - CDI

Le **Residenze Sanitarie Assistenziali** (RSA) sono strutture non ospedaliere, ma offrono prestazioni sanitarie ed ospitano per un periodo variabile, da poche settimane al tempo indeterminato, persone non autosufficienti, ultra 65enni, che non possono essere assistite in casa e che necessitano di un'articolata assistenza sanitaria. Garantiscono inoltre interventi di natura socio-sanitaria destinati a migliorare i livelli di autonomia degli ospiti ed a promuoverne il benessere.

I **Centri Diurni integrati** (CDI) per anziani sono servizi semi-residenziali rivolti ad anziani non autosufficienti o ad alto rischio di perdita dell'autonomia, portatori di bisogni non facilmente gestibili a domicilio ma non ancora di entità tale da richiedere il ricovero a tempo pieno in RSA. Garantiscono, in regime diurno, prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (assistenza nelle attività di base della vita quotidiana, prestazioni infermieristiche, riabilitative e mediche, attività occupazionali, ecc.).

Nell'Ambito, al 31/12/2020, risultano presenti 5 RSA e 2 CDI accreditati ed a contratto:

Comune di ubicazione	Ente	N. posti abilitati	N. posti accreditati	N. posti a contratto	N. posti sollievo	N. posti accreditati CDI
Ardesio	Fondazione casa di Riposo Infermeria Filisetti	33	33	32	0	0
Clusone	Fondazione Sant'Andrea Onlus	117	117	83	0	30
Gromo	Ospedale G. G. Milesi Onlus	41	37	36	5	0
Schilpario	Fondazione Bartolomea Spada	54	54	53	0	12
Valbondione	Casa San Lorenzo	30	30	29	0	0
Totale		275	271	233	5	42 di cui 37 a contratto

Fonte dati: Carte dei servizi RSA

Secondo un report dell'ATS di Bergamo nell'Ambito territoriale l'indice di offerta RSA (n. posti letto ogni 1.000 anziani residenti suddivisi sui 3 target: over 65, over 75 e over 75 non autosufficienti) è superiore rispetto al dato provinciale ed in linea con quello distrettuale, mentre per il CDI l'indice di offerta è superiore sia a quello distrettuale che provinciale.

Rispetto ai soggetti residenti nei Comuni dell'Ambito assistiti in RSA e CDI sono per la maggior parte donne over 85, con una complessità assistenziale elevata.

		RSA	CDI
Genere	Maschio	132	17
	Femmina	335	38
	Totale	467	55
Fasce d'età Valori percentuali	< 55	0,10	0
	55 - 59 anni	0,6	1,8
	60 - 64 anni	2,6	10,9
	65 - 69 anni	2,4	3,6
	70 - 74 anni	7,9	7,3
	75 - 79 anni	10,5	16,4
	80 - 84 anni	14,3	23,6
	Over 85	60,6	36,6
Classi SOSIA	Classe 1 - Maggiore complessità	198	NON PRESENTE
	Classe 2	3	
	Classe 3	115	
	Classe 4	4	
	Classe 5	50	
	Classe 6	10	
	Classe 7	78	
	Classe 8 - Minore complessità	9	

Fonte Dati: UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

5.5.3 Integrazione sociosanitaria

Si è consolidato negli anni il concetto di integrazione sociosanitaria, ovvero il coordinamento tra interventi di natura sanitaria ed interventi di natura sociale, a fronte di bisogni di salute molteplici e complessi, sulla base di progetti assistenziali personalizzati. Il raccordo tra politiche sociali e politiche sanitarie consente di dare risposte unitarie all'interno di percorsi assistenziali integrati, con il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le competenze e le risorse, istituzionali e non, presenti sul territorio. In altre parole, vi sono diverse situazioni in cui la capacità di raccordare interventi di natura sanitaria con interventi di natura sociale rafforza l'efficacia di entrambi.

In merito alle attività di integrazione socio sanitaria è stata mantenuta una collaborazione fattiva con il Servizio Territoriale di Valutazione Multidimensionale.

È garantita inoltre l'adesione e la fattiva collaborazione negli incontri di monitoraggio sovra-ambito, a livello di Cabina di Regia.

Una stretta rete di collaborazioni presente sul territorio, consente alle persone ed alle famiglie in difficoltà di avere informazioni ed orientamento, favorisce una presa in carico corretta e consente ai Servizi di essere efficienti ed efficaci. Tutto ciò vale sia per azioni riparative, a sostegno della non autosufficienza, della disabilità e fragilità sociale, sia quando si pensa ad interventi di prevenzione e promozione della salute, che vadano a ridurre i comportamenti a rischio per la salute ed a promuovere stili di vita sani.

Lo strumento della sottoscrizione di Accordi di collaborazione e di Protocolli è sicuramente una risorsa utile per il miglioramento delle relazioni, tuttavia la verifica dell'attuazione, la cura delle relazioni fra gli attori, la risoluzione di nodi critici, la restituzione rispetto agli

obiettivi raggiunti, sono passaggi necessari, affinché un documento scritto venga applicato in modo costante.

Le principali attività su cui si sta muovendo l'integrazione socio-sanitaria sono le misure di emanazione regionali: DGR 2942/14 RSA aperta e DGR 7769/2018 - DGR 5940/16 Gravissima disabilità.

La misura **RSA Aperta (DGR 2942/14)** si caratterizza per l'offerta di interventi di natura sociosanitaria, finalizzati a supportare la permanenza al domicilio di persone affette da Malattia di Alzheimer o da altra forma di demenza certificata, di persone non autosufficienti che hanno compiuto 75 anni in possesso del verbale di invalidità civile 100% con accompagnamento e caratterizzate da una documentata situazione di fragilità della rete di supporto familiare e sociale.

L'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve risulta in assoluto, anche a livello provinciale, quello con il maggior ricorso alla Misura.

I soggetti residenti nei Comuni dell'Ambito e beneficiari della misura RSA Aperta nell'anno 2020 sono in prevalenza donne.

Femmine	Maschi	Totale
175	79	254

Fonte Dati: UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Di seguito, i beneficiari della misura suddivisi per fasce d'età

Fasce d'età	Valori percentuali
55-59	0,4
60-64	0,4
65-69	2,0
70-74	2,8
75-79	13,4
80-84	22,0
>85	59,1

Fonte Dati: UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

I soggetti beneficiari presentano questo tipo di valutazione:

Demenza di grado lieve	Demenza di grado moderato	Demenza di grado grave	Demenza di grado gravissimo/terminale	Ultra 75enne non autosufficiente	Totale
8	48	156	5	37	254

Fonte Dati: UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Altra misura rilevante in tema di integrazione socio sanitaria è quella introdotta dalla **DGR 5940/2016 B1 - gravissima disabilità**. La misura prevede l'erogazione di un buono a persone adulte o minori con gravissima disabilità, in condizione di dipendenza vitale e che

necessitano, al domicilio, di assistenza continuativa e monitoraggio sulle 24 ore ed a persone in condizione di coma, stato vegetativo o stato di minima coscienza; dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva; con lesioni spinali, con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare; con deprivazione sensoriale complessa; con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico; con ritardo mentale grave o profondo.

La valutazione è a cura dello Specialista di struttura pubblica o privata accreditata a contratto con ATS per l'erogazione di prestazioni di ricovero e cura, specialista ambulatoriale, psichiatra e neuropsichiatra infantile, il quale rilascia la certificazione indicando il tipo di condizione ed il relativo punteggio ottenuto con l'applicazione di scale o parametri indicati.

L'andamento delle domande accolte nel triennio è il seguente:

- nel 2018: 18 beneficiari;
- nel 2019: 23 beneficiari;
- nel 2020: 23 beneficiari.

Si evince come il numero dei beneficiari sia rimasto stabile negli ultimi due anni.

Rispetto alla tipologia della condizione di salute, il maggior numero dei beneficiari si trova in dipendenza vitale, seguono pazienti con un ritardo mentale e, infine, con autismo.

Con la Legge Regionale n. 23/2015 di riforma del sistema socio-sanitario lombardo, si è sempre più cercato di favorire la continuità della presa in carico dall'Ospedale al territorio (**Dimissioni protette**), individuando i tempi e gli interventi maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone, grazie alla collaborazione tra i servizi.

Dal 01 ottobre 2017 l'ASST Bergamo Est ha attivato un servizio chiamato "Centrale della Continuità" situato presso il Presidio Ospedaliero territoriale di Calcinate, nel quale operano un'infermiera Coordinatrice, un'infermiera ed un'assistente sociale. Gli operatori forniscono consulenza, supporto e indirizzo al paziente ed ai familiari al fine di organizzare per tempo la dimissione, oppure individuano, precocemente ed in condivisione con il reparto e con gli operatori del STVM, la tipologia di intervento da attivare soprattutto per i pazienti che prevedono un prosieguo dell'istituzionalizzazione in "ambiente protetto", il cui rientro al domicilio non soddisfa i requisiti di un'adeguata assistenza sia tutelare che socio-sanitaria.

5.5.4 Verso un'anagrafe della fragilità

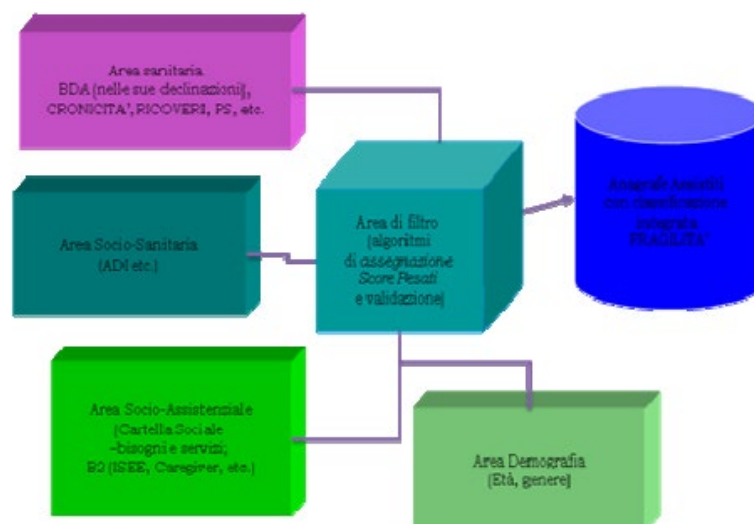
Si tratta di un progetto condiviso tra ATS, Ambiti Territoriali / Utes, Fondazione della Comunità Bergamasca e ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, (Cabina di Regia del 07 luglio 2020) approvato e sostenuto da Regione Lombardia, per prendersi cura delle persone più vulnerabili a seguito dell'emergenza Covid-19.

La provincia di Bergamo è stata tra le più colpite dall'emergenza Coronavirus. Dal 20 febbraio al 31 marzo 2020 se ne sono andate complessivamente 6.238 persone. Nello stesso periodo, la media dei decessi 2015-2019 era stata di 1.180 unità: una differenza di 5.058 morti. Per evitare questo diventa necessario attivare una rete formale ed informale per la presa in carico delle persone più fragili e sole.

L'evidenza epidemiologica ci dice che la pandemia Covid-19 ha colpito in modo predominante tre categorie di persone:

- 1- pazienti fragili, prevalentemente anziani, con presenza di patologie croniche;
- 2- soggetti in condizioni di vulnerabilità socioeconomica ed isolamento sociale;
- 3- ospiti di strutture comunitarie residenziali assistenziali sociosanitarie.

ATS di Bergamo, attraverso il Servizio Epidemiologico Aziendale e l'Ufficio Sindaci, ha costruito negli anni un modello operativo di integrazione tra dati clinici, socio-sanitari e socio-assistenziali, proponendo una stratificazione epidemiologica della popolazione in provincia di Bergamo. Questo modello ci consente di individuare un possibile indice di fragilità delle persone incrociando dati di natura clinica e sociale ricavati dalle diverse banche dati, come da infrastruttura informatica che segue:



Sono state individuate 9.087 persone in condizione di fragilità globale elevata. L'analisi effettuata ha permesso di individuare una stratificazione della popolazione rispetto alle condizioni di salute e di benessere sociale. La nostra attenzione si focalizza sulle persone che evidenziano:

- fragilità clinica rilevante;
- fragilità socio-assistenziale media ed elevata.

Il progetto si prefigge l'obiettivo di: verificare a livello domiciliare le condizioni di protezione sociale delle 9.087 individuate da ATS; costruire un'Anagrafe della Fragilità a livello territoriale e provinciale evidenziando la situazione ed il livello di protezione e sicurezza delle singole persone; validare l'affidabilità dello strumento conoscitivo. La prima fase dell'indagine domiciliare è stata realizzata da ATS in collaborazione con i 14 Ambiti distrettuali e con i Comuni, con l'ausilio di 100 operatori sociali del Terzo Settore, che hanno avuto il compito di "fotografare" la situazione della fragilità sociale della persona.

Compiti dell'operatore di territorio:

- dare informazioni aggiornate circa le raccomandazioni da seguire in ottica di prevenzione Covid-19;
- valutare, a domicilio, il livello di fragilità sociale delle persone individuate;
- riportare in équipe territoriale i casi più gravi, per i quali sarebbe necessario un intervento della rete ed i casi di media gravità da tenere monitorati.

Per la tipologia del target individuato e per rispondere alla finalità della ricerca, è stato utilizzato il modello bio-psico-sociale che considera la fragilità come uno stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale) causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute. Tale definizione del concetto di "fragilità" fa emergere due importanti considerazioni: - La prima riguarda la "multidimensionalità", interpreta la "fragilità" come una combinazione di problemi appartenenti a diversi domini funzionali (fisici, sensoriali,

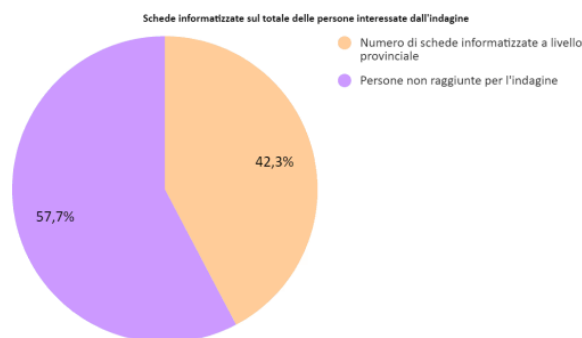
psicologici, sociali). Questa caratteristica della “fragilità” si basa su una valutazione olistica del soggetto fragile, ritenendo non adeguata la visione unidimensionale. – La seconda riguarda la “continuità”, mette in evidenza il fatto che si tratta di un processo degenerativo, eventualmente invertibile, frutto dell’interazione tra fattori personali e ambientali. L’idea di fondo è che non sia corretto rappresentare la “fragilità” come un fenomeno dicotomico, ma che sia più utile analizzarne le possibili sfumature. Per l’effettuazione dell’indagine si è deciso di adottare sia un metodo quantitativo di raccolta dei dati attraverso la somministrazione della Scheda di Valutazione della Fragilità Sociale predisposta ad hoc per la ricerca, sia un metodo qualitativo e relazionale scegliendo come modalità di somministrazione della scheda la visita domiciliare e prediligendo così un contatto di vicinanza e prossimità relazionale con le persone e le loro famiglie.

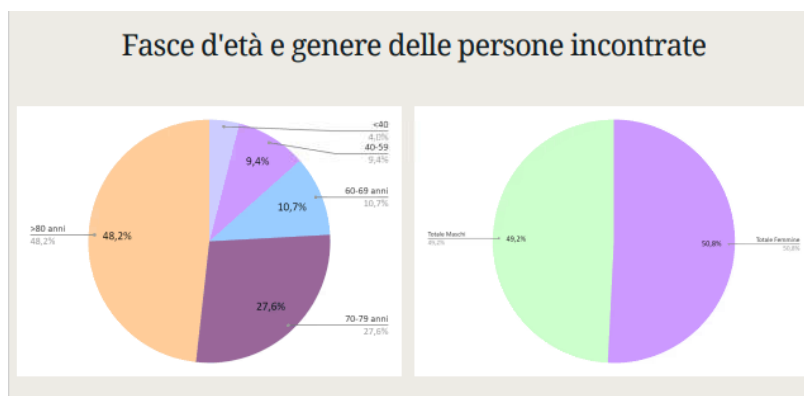
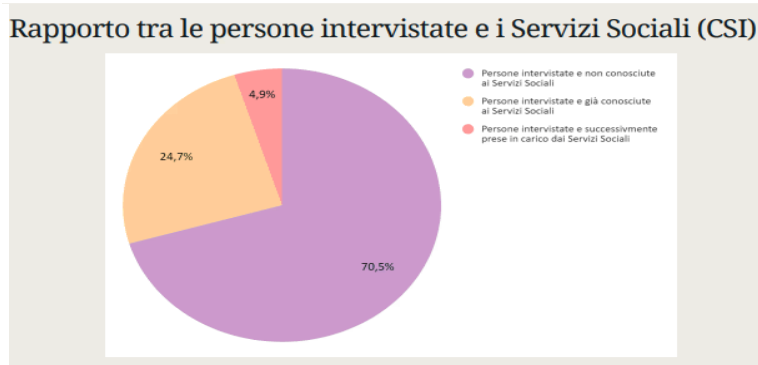
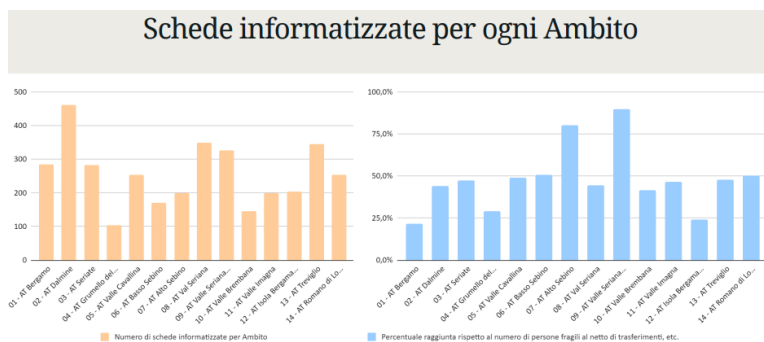
La “Scheda di Valutazione della Fragilità Sociale” è stata costruita al fine di poter individuare un punteggio di sintesi univoco, risultante da un’attenta calibrazione e pesatura dei vari items, così da ottenere un punteggio complessivo riguardante la fragilità sociale di ogni persona. La Scheda è caratterizzata da sei aree tematiche: 1. condizioni di salute e autonomia funzionale; 2. condizioni abitative; 3. condizioni economiche e lavorative; 4. carico di cura familiare; 5. rete Sociale; 6. capacità informatica. Si completa con due campi note, a disposizione dell’operatore, per una parte più descrittiva: 1. desideri e aspettative della persona e della sua famiglia; 2. eventuali osservazioni.

In base al punteggio ottenuto nella scheda di Valutazione della Fragilità Sociale gli esiti potevano essere 3:

- Semaforo verde: assenza di criticità o criticità lieve;
- Semaforo giallo: presenza di moderate criticità;
- Semaforo rosso: presenza di gravi criticità.

Le visite domiciliari effettuate e le schede di valutazione sociale che sono state informatizzate in Health Portal sono complessivamente 3.579 su un totale di 8.467 persone potenzialmente intervistabili. Questo dato si discosta dal numero complessivo iniziale di persone individuate con fragilità globale elevata (9.087) in quanto, una volta verificati ed espunti i trasferimenti di residenza, gli spostamenti in strutture di accoglienza e gli eventuali decessi, corrisponde al numero effettivo di persone che possedevano i requisiti per essere intervistate.





Emerge da questo quadro un problema di frammentazione legato ad una carenza organizzativa di governance e di policy degli interventi.

Il Caregiver familiare è l'organizzatore della cura della persona fragile, è il soggetto che ricompone informazioni, attività, servizi, risorse e cerca di gestire e garantire al proprio caro continuità ed assistenza; L'assistente familiare (badante) è il sostegno di moltissime famiglie nella gestione del soggetto fragile; I regolatori finanziatori pubblici dispongono i provvedimenti, assegnano le risorse, in modo autonomo ed a volte disarticolato e non sinergico tra loro (INPS, Regione, Comuni ...); I gestori dei servizi domiciliari (prevalentemente soggetti appartenenti al Terzo Settore – Cooperazione Sociale) ed il Medico di Medicina Generale sono il front office di ascolto delle famiglie e di intervento, cura e sostegno della persona fragile; L'associazionismo ed il volontariato sono in molte realtà una presenza significativa in termini di supporto e prossimità per la famiglia nella gestione della quotidianità e svolge un importante ruolo di ascolto e socializzazione.

Si sono rilevati inoltre una varietà di bisogni trasversali ad ogni Ambito: un livello elevato di stress dei caregiver, conseguente al carico individuale da loro sperimentato nello svolgimento dell'assistenza e di conseguenza la necessità di supporto anche di natura relazionale; la richiesta di una maggior facilità nella raccolta di informazioni per orientarsi

e richiedere servizi; la richiesta di potenziamento e di maggior flessibilità dei Servizi Domiciliari, di Servizi di prossimità (es. centri ricreativi, partecipazione all'organizzazione della vita sociale incontri con singoli, gruppi ed associazioni utili a favorire l'inclusione sociale e ridurre l'isolamento) e di Continuità Assistenziale a favore dei cittadini fragili.

Dall'indagine, le questioni emergenti sono:

- l'offerta di informazioni e counseling in una logica che permetta alle famiglie di essere accompagnata, guidata e sostenuta, ma anche di ottenere un'offerta disegnata sui propri bisogni;
- il supporto alla quotidianità, attraverso figure professionali esperte alla costruzione delle reti relazionali e alla mediazione e/o istruite rispetto alle richieste igienico-sanitarie, amministrative, tecnologiche, sociali;
- la domiciliarità riguarda il tentativo di ridefinire i modelli assistenziali, basando la presa in carico sul concetto di prossimità ed integrazione degli interventi con azioni professionali sinergiche;
- gli interventi di prevenzione solidale: l'importanza di costruire e mantenere un sistema di individuazione e monitoraggio della popolazione fragile sul territorio.

5.6 Interventi area “Reddito e corresponsabilità”



Una notevole attenzione viene riservata dai programmatori nazionali, regionali e locali e dagli operatori dei servizi territoriali al sostegno delle persone/famiglie in condizioni di precarietà lavorative e/o in condizioni socio-economiche limitate, che sono a forte rischio di emarginazione. I nuovi strumenti messi in campo promuovono un’attivazione del nucleo che riceve il sostegno economico, richiedendo una progettualità che è occasione di promuovere una reciprocità ed una responsabilità condivisa nelle comunità.

La presa in carico dei soggetti viene di norma effettuata dai Servizi Sociali Comunali, in stretto raccordo con i servizi specialistici e le realtà locali.

5.6.1 SIL

Il servizio inserimenti lavorativi promuove l’inserimento di persone disabili nel mondo del lavoro, attraverso un progetto individualizzato che tiene conto delle reali possibilità lavorative della persona. I destinatari del servizio sono persone di età compresa fra 16 e i 65 anni, in possesso di certificazione di invalidità pari o superiore al 46% (INAIL 33%) e che necessitano di un accompagnamento all’inserimento nel mondo del lavoro. Il SIL prevede la realizzazione di due diverse tipologie di progetto individuale, volte a favorire l’inserimento lavorativo:

- **il Tirocinio Osservativo** è rivolto alle persone che necessitano di un periodo di osservazione volto a verificare i prerequisiti lavorativi del soggetto (puntualità, presenza, rispetto delle regole dell’ambiente di lavoro...). Il Tirocinio Osservativo ha la durata massima di 6 mesi, prevede la copertura dell’assicurazione INAIL e un rimborso spese mensile.
- **la Borsa Lavoro** è un progetto di inserimento lavorativo rivolto alle persone ritenute idonee a svolgere l’attività lavorativa individuata in sede di abbinamento. Tale progetto prevede, in caso di esito positivo, l’assunzione del soggetto presso l’azienda nella quale viene realizzata la Borsa Lavoro. La durata massima della Borsa Lavoro è di norma di 3 mesi ed è prevista la copertura INAIL ed una quota di rimborso spese.

Qualora, ad assunzione avvenuta, insorgano problemi, il servizio SIL si rende disponibile ad intervenire ed a collaborare con la ditta per la risoluzione delle problematiche emerse. Gli strumenti operativi a disposizione del servizio sono:

- bilancio delle competenze: costituito da materiale appositamente elaborato per dar modo alla psicologa di approfondire le competenze dell'utenza ed il proprio livello di consapevolezza sia dei propri limiti che delle potenzialità, con il fine di andare a definire uno o più profili professionali e "le strade" percorribili per raggiungerlo/i;
- percorso di orientamento e preparazione al mondo del lavoro attraverso azioni mirate di coaching individuale e di gruppo;
- tirocinio extracurricolare: percorso in azienda conforme alla vigente normativa recentemente approvata da regione Lombardia.

Mestieri Lombardia in qualità di Ente accreditato ai servizi al lavoro, ha attivato in Valle Seriana progetti rivolti a varie categorie di persone in difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro, cercando di favorirne l'occupazione attraverso:

- la messa a disposizione sul territorio di uno sportello lavoro, cioè un punto informativo che accoglie persone disoccupate, aperto una mattina a settimana; funzione del punto informativo è quello di accogliere il bisogno delle persone che si presentano, cercando di orientarle alle offerte di politiche presenti sul territorio, fornendo anche in moltissimi casi assistenza nella redazione e aggiornamento del CV.
- attivazione di percorsi di Dote Unica Lavoro, all'interno dei quali particolare rilevanza ha il progetto JOB 2.0, un percorso modellizzato e integrato di orientamento al lavoro, che ha come fine quello di preparare la persona al mondo del lavoro, attraverso la partecipazione a specifici moduli formativi. Alcuni di questi incontri si sono tenuti presso la Biblioteca di Clusone: l'esperienza e la tipologia di contesto sono stati molto apprezzati dai partecipanti, per cui l'obiettivo è di replicare nei prossimi anni, in quanto l'attività permette di valorizzare luoghi del territorio e soprattutto vivacizzare e coinvolgere la comunità;
- è attivo lo sportello di Assistenti familiari con tenuta e aggiornamento del Registro, richiesto da Regione Lombardia agli Ambiti. Lo sportello assistenti familiari raccoglie sia la domanda di lavoro sia le richieste di badantato che pervengono dalle famiglie, cercando di attuare il matching tra domanda e offerta;
- lo sportello offre inoltre assistenza e consulenza nella fase di progettazione a persone che abbiano un progetto imprenditoriale, attraverso l'attivazione di Dote Unica Autoimprenditorialità.

Il SIL che si configura come servizio di estrema importanza, che si colloca all'interno di una rete di servizi al lavoro più ampia, ma che attraverso la possibilità di attivare tirocini extracurricolari con indennità di partecipazione garantita (servizio escluso per esempio da Dote Unica Lavoro) diventa lo strumento privilegiato e indispensabile per le persone più fragili, per avere almeno un'opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro.

Alcuni dati numerici:

	2018	2019	2020
Situazioni in carico	28	58	35
Nuove segnalazioni	9	9	18
Nuove assunzioni	2	6	2

5.6.2 Reddito di Cittadinanza

Il Reddito di Cittadinanza (RdC), introdotto con Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza ed all'esclusione sociale. Il beneficio viene erogato ai nuclei familiari che, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, risultano in possesso di determinati requisiti economici, di cittadinanza e di residenza, attraverso una carta di pagamento elettronica, la Carta Reddito di Cittadinanza. Il beneficio economico è solo una delle componenti del sostegno al reddito. Per i beneficiari RdC è anche previsto un accompagnamento all'inserimento lavorativo e/o all'inclusione sociale attraverso una progettazione personalizzata. La misura è associata e condizionata alla sottoscrizione del Patto per il lavoro presso il Centro per l'impiego o all'adesione al Patto per l'inclusione sociale presso i servizi sociali dei Comuni. I beneficiari RdC sono inoltre tenuti a svolgere Progetti Utili alla Collettività (PUC) nel Comune di residenza. Oltre ad un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita. Come stabilito dal DL 4/2019, i cittadini hanno potuto richiedere il beneficio a partire dal 06 marzo 2019. Il beneficio decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda ed è concesso per un periodo massimo di 18 mesi, trascorsi i quali può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, presentando la nuova domanda già a partire dal mese solare successivo a quello di erogazione della diciottesima mensilità. La decadenza del godimento della misura è prevista, oltre al termine dell'intero periodo dovuto, anche nei casi in cui venga meno uno dei requisiti economici in corso di godimento della prestazione e in ipotesi di violazione degli obblighi di comunicazione in carico al richiedente. In caso di sanzioni per violazione degli obblighi legati alla sottoscrizione del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale o presentazione di DSU non veritiere, sono previste specifiche ipotesi di revoca, decadenza e tempi minimi prima della possibilità di presentare una nuova domanda. Sono previste ipotesi di revoca e decadenza anche a seguito di specifica comunicazione dell'autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria.

Di seguito alcuni dati attestanti l'implementazione della misura sul territorio. I dati sono stati rilevati attraverso la piattaforma GePI. I dati a livello provinciale sono stati raccolti ed elaborati dal Gruppo di lavoro provinciale RdC - Provincia di Bergamo:

	n. casi totali (set-20)	n. casi totali (feb- 21)	Increment % set-20 feb-21	n. casi totali * 1.000 ab. (feb-21)	n. casi totali (mag- 21)	Increment % feb-21 mag- 21	n. casi totali * 1.000 ab. (mag- 21)	n. casi totali (set- 21)	Increment % set-20 set-21	n. casi totali * 1.000 ab. (set- 21)
Ambito	326	428	31%	10	571	25%	10	653	100%	15,3
Provincia	9.026	12.513	38%	10,4	16.195	23%	10,4	18.764	108%	16,8

I dati relativi a "n. casi totali" corrispondono ai nuclei familiari beneficiari della misura RdC in carico sia al CPI che ai Servizi Sociali comunali. Per ottenere il numero dei cittadini sostenuti dalla misura è necessario moltiplicare il n. casi per il coefficiente medio familiare (2,5 persone – composizione media del nucleo familiare beneficiario RDC in Lombardia - fonte ISTAT).

Come già accennato, per i beneficiari assenti da più tempo dal mercato del lavoro, il percorso che viene attivato è prima di tutto finalizzato all'inclusione sociale. I beneficiari del Reddito di cittadinanza accedono al Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) previa valutazione multidimensionale (analisi preliminare e quadro di analisi approfondito) a

opera degli operatori sociali dei Comuni (case manager). Il PaIS è concepito come accordo tra famiglia e servizi, che mette in rilievo punti di forza e di debolezza sui quali lavorare ed attiva i servizi territoriali necessari per ciascun componente del nucleo familiare (sanitario, sociale, formativo, lavorativo ...) al fine di intraprendere il proprio percorso di inclusione sociale. I PaIS costituiscono livelli essenziali delle prestazioni.

Di seguito i dati relativi alla presa in carico sociale dei nuclei beneficiari. I dati sono stati rilevati attraverso la piattaforma GePI. I dati a livello provinciale sono stati raccolti ed elaborati dal Gruppo di lavoro provinciale RdC - Provincia di Bergamo.

Rilevazione luglio-settembre 2020:

	n. casi totali (in carico a CPI e Servizio Sociale)	n. casi in gestione ai Servizi Sociali per l'attivazione e la gestione dei PaIS	% casi in gestione ai Servizi/Casi totali	n. casi presi in carico dai case manager	% casi in carico/casi in gestione ai Servizi Sociali
Ambito	326	104	32%	91	88%
Provincia	9.026	3.340	37%	2.540	76%

I dati relativi a "n. casi totali" corrispondono ai nuclei familiari beneficiari della misura RdC. Per ottenere il numero dei cittadini sostenuti dalla misura è necessario moltiplicare il n. casi per il coefficiente medio familiare (2,5 persone – composizione media del nucleo familiare beneficiario RDC in Lombardia - fonte ISTAT).

Rilevazione anno 2021:

	n. casi in gestione ai Servizi Sociali per l'attivazione e la gestione dei PaIS (feb-21)	n. casi PaIS ogni *1.000 ab. (feb-21)	n. casi in gestione ai Servizi Sociali per l'attivazione e la gestione dei PaIS (mag-21)	n. casi PaIS ogni *1.000 ab. (mag-21)	n. casi in gestione ai Servizi Sociali per l'attivazione e la gestione dei PaIS (set-21)	n. casi PaIS ogni *1.000 ab. (set-21)
Ambito	146	3,4	209	4,9	243	5,7
Provincia	4.757	3,9	6.259	5,6	7.384	6,6

I dati relativi a "n. casi totali" corrispondono ai nuclei familiari beneficiari della misura RdC. Per ottenere il numero dei cittadini sostenuti dalla misura è necessario moltiplicare il n. casi per il coefficiente medio familiare (2,5 persone – composizione media del nucleo familiare beneficiario RDC in Lombardia - fonte ISTAT).

Ai fini della definizione ed attuazione del Patto per l'inclusione sociale, a favore dei nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza è prevista l'attivazione di interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.

Nella misura Reddito di Cittadinanza, l'Ambito gestisce la Quota Servizi del Fondo Povertà finalizzata ad accompagnare e rafforzare i servizi e gli interventi attivati per la valutazione multidimensionale e i progetti personalizzati in favore dei beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Inoltre l'Ambito detiene l'attività di coordinamento dell'équipe multidimensionale, amministra il portale Gepi, effettua un lavoro di supporto tecnico e di consulenza degli operatori amministrativi e sociali (formazione, creazione PUC, valutazione multidimensionale ...).

L'Ambito partecipa inoltre agli incontri del Gruppo di Lavoro Provinciale costituito sulla misura del Reddito di Cittadinanza in cui si raccolgono e confrontano dati, vengono

prodotti e scambiati materiali, si tende a prendere linee condivise di lavoro. Grazie al lavoro del gruppo provinciale è stato possibile un maggior raccordo con il Centro per l'Impiego territoriale.

Gli operatori di Ambito partecipano a iniziative di formazione organizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Banca Mondiale, e a specifici percorsi di alta formazione universitaria.

5.6.3 Progetto “Una Governance condivisa per il lavoro”

Nell'ambito del Bando regionale inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio (D.G.R. n. 7773/2018), l'Ambito, dal 14 luglio 2020 al 31 agosto 2022, a livello di Distretto Bergamo Est, collabora al progetto “Una governance condivisa per il lavoro”.

Partner Distretto Bergamo Est

- Comune di Albino - Ambito Valle Seriana (capofila)
- Comune di Clusone - Ambito Valle Seriana Superiore e Val di Scalve
- Consorzio Servizi Val Cavallina - Ambito Val Cavallina
- Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi - Ambito Alto Sebino e Ambito Basso Sebino
- Comune di Bolgare - Ambito Grumello
- Comune di Seriate - Ambito Seriate
- Consorzio Mestieri Lombardia
- Patronato San Vincenzo
- Fondazione Et Labora
- ABF-Azienda Bergamasca Formazione
- Piccolo Principe SocCoop

Partner Ambito Valle Serina Superiore e Valle di Scalve

- Comune di Clusone - Ambito Valle Seriana Superiore e Val di Scalve
- Patronato San Vincenzo
- Consorzio Mestieri Lombardia

Il progetto ha lo scopo di promuovere percorsi di inclusione attiva di persone in condizione di vulnerabilità e disagio e di esclusione sociale e lavorativa, per sostenere un adattamento o riadattamento all'attività formativa e/o occupazionale, attraverso azioni di formazione, riqualificazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, tirocini.

	Segnalaz.	Persone con requisiti	Colloqui di conoscenza	Equipe multidisciplin.	Bilancio di competenze	Formaz.	Tirocini
Ambito	20	11	13	5	5	12	0
Distr. Bergamo Est	114	61	77	27	49	31	4

A supporto degli interventi con i beneficiari, sono state costituite una Cabina di regia, composta da tutti i partner, che con cadenza mensile viene convocata per programmare e coordinare le attività e un organismo Tecnico - Gruppo tecnico - con la rappresentanza del 50% dei partecipanti alla CDR, con funzione di co-creazione di strumenti di lavoro condivisi da tutti gli enti partner e verifica del possesso dei requisiti da parte dei potenziali beneficiari segnalati dal territorio. Inoltre si sta effettuando una valutazione d'impatto con la

costruzione di una teoria del cambiamento condivisa, attraverso la quale individuare e condividere aree di miglioramento entro le quali si suppone di accompagnare i destinatari verso un cambiamento (outcome), grazie alle attività svolte (output).

5.6.4 TIS e TIS area psichiatria

I tirocini di orientamento, formazione ed inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla ri-abilitazione si collocano nel circuito degli interventi a sostegno dell'integrazione sociale e, in particolare, si rivolge a persone invalide, inabili e/o disabili, non collocabili al lavoro, che necessitano di interventi di supporto per lo sviluppo e per il mantenimento delle abilità ed a sostegno dell'integrazione sociale.

Destinatari del Servizio sono persone con invalidità/disabilità medio-lieve, con età compresa fra i 18 e i 65 anni e residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

Gli obiettivi dei TIS sono i seguenti:

- per l'utente:
 - potenziare e mantenere le capacità pratiche e relazionali ai fini dell'avviamento o del mantenimento di un progetto socio-occupazionale integrato, prioritariamente nel territorio di residenza;
 - favorire l'integrazione sociale nel contesto di appartenenza;
- per la famiglia:
 - realizzare interventi di collaborazione con le famiglie, riconoscendole come componenti attive e partecipanti ai processi educativi;
- per il territorio:
 - raccordare il proprio intervento con le agenzie di volontariato e di aggregazione sociale e con gli enti pubblici e privati per creare concreti contatti e spazi di inserimento nel territorio;
 - promuovere la cultura della diversità nella logica dell'integrazione sociale della persona con disabilità.

Il numero di persone coinvolte nei progetti è rimasto stabile nel triennio, con un calo nell'anno 2020. I TIS coinvolgono sia uomini che donne di diversa fascia di età.

	2018	2019	2020
N. utenti	27	26	22
Genere			
Maschio	16	13	11
Femmina	11	12	11
Fasce d'età			
18 – 24 anni	5	5	4
25 – 34 anni	7	7	6

35 – 54 anni	10	10	8
55 – 64 anni	4	4	4

I TIS psichiatria sono servizi rivolti a persone con fragilità fisica/mentale certificata da un servizio specialistico preposto, con età compresa fra i 18 e i 65 anni, residenti nell'Ambito Territoriale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, finalizzati all'integrazione sul territorio, attraverso inserimenti socio-occupazionali e attività legate al tempo libero. La richiesta di ammissione viene formulata dall'assistente sociale del servizio di riferimento (Dipartimento di Salute Mentale ASST Bergamo Est) unitamente al consenso dell'interessato o suo tutore ed alla condivisione da parte della famiglia, condiviso con l'Assistente Sociale del Comune di residenza, contestualmente alla redazione di un Progetto Formativo Individuale

I dati mostrano una diminuzione dei progetti avviati nel triennio:

	2018	2019	2020
N. utenti	19	15	11
Genere			
Maschio	12	8	6
Femmina	7	7	5

5.6.5. Sportello di consulenza legale per la famiglia

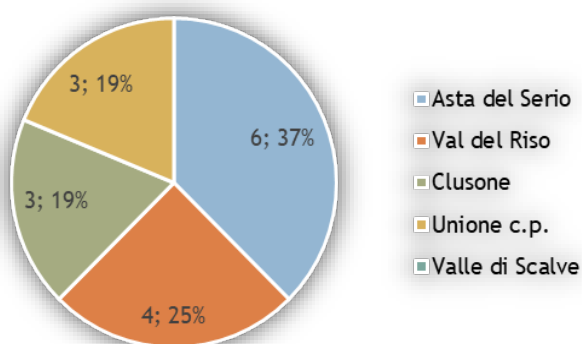
È un servizio gratuito rivolto ai residenti dell'Alta Valle Seriana e Valle di Scalve che offre **informazioni, orientamento e consulenza** su procedure e materie giuridiche quali ad esempio:

- costi e tempi della giustizia;
- volontaria giurisdizione;
- diritto di famiglia;
- difesa d'ufficio e patrocinio.

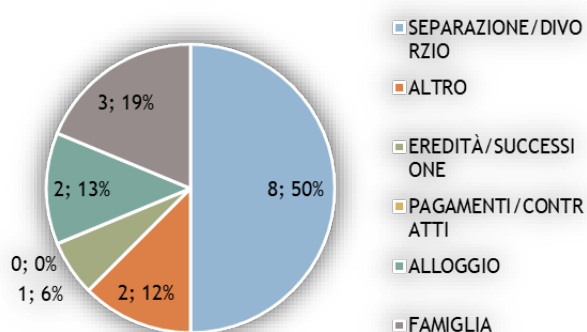
Lo sportello è attivo presso la sede dell'Ambito in Via Somvico, 2 a Clusone e per accedere al servizio è necessario fissare appuntamento.

I grafici seguenti mostrano le aree principali di richiesta e la diffusione dell'utilizzo sul territorio tra il 2019 e il 2020:

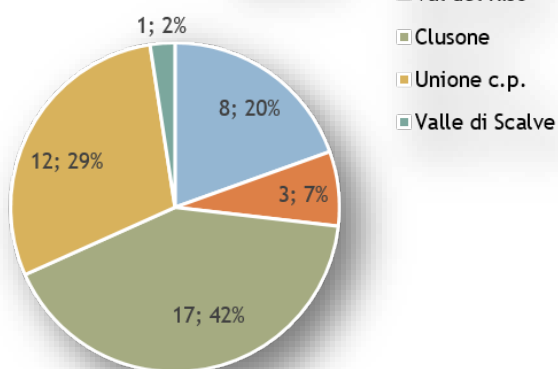
2020



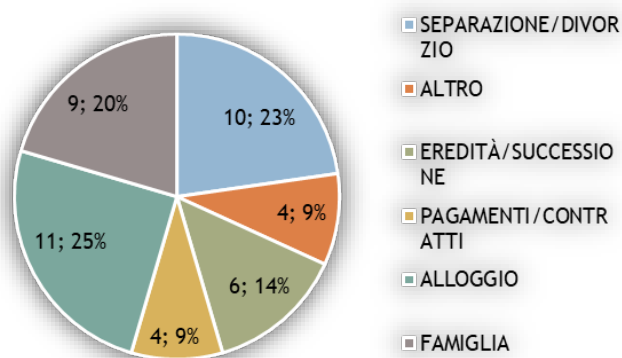
AREA DI RICHIESTA



2019



AREA DI RICHIESTA



5.6.6 Servizi di accesso alla casa

Il connubio fragilità – difficoltà accesso alla casa è più che mai attuale: con l'incremento della precarietà e l'assenza di stabilità lavorativa, per molte famiglie diventa difficile poter mantenere e vedersi garantito uno dei bisogni primari. In tale scenario risultano rilevanti i servizi di intermediazione e di consulenza sul tema casa, oltre che iniziative di housing sociale (consiste nell'offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti destinati ai cittadini con reddito medio basso che non riescono a pagare un affitto o un mutuo sul mercato privato ma non possono accedere ad un alloggio popolare) di fianco alla tradizionale offerta di alloggi SAP (Servizi Abitativi Pubblici).

Sul territorio si rilevano i seguenti servizi di accesso alla casa, rivolti a tutti i cittadini, non centrati sulla fragilità.

Servizi di promozione per la ricerca di alloggio

Ente	Indirizzo e Contatti
Promoserio	Via Europa n. 111/C - Ponte Nossa Tel. e Fax +39 035 704063 infopoint@valseriana.eu promoserio@pec.it
Turismo Pro Clusone	P.zza Orologio, 21 - Clusone Tel. (+39) 0346 21113 Fax (+39) 0346 920694 www.turismoproclusone.it info@turismoproclusone.it
Pro Loco Rovetta c/o Ufficio Turistico Comuni della Presolana	Via V. Veneto, 5 - Rovetta Tel. (+39) 0346 72220 Fax (+39) 0346 76561 info@prolocorovetta.it www.prolocorovetta.org www.unionepresolana.bg.it ufficioturistico@unionepresolana.bg.it
Ufficio Turistico Castione della Presolana	Piazza Roma, 1 – Castione della Presolana Tel. (+39) 0346 60039 Fax (+39) 0346 62714 infopoint@visitpresolana.it
Ufficio Turistico Valbondione	Gestito da Promoserio Via Pacati (c/o Palazzetto dello Sport) Valbondione Tel. e Fax: 0346 44665 info@turismovalbondione.it
Pro Loco Ardesio	Via G. Leopardi 7 info@prolocoardesio.it
Pro Bani	Via Tess n. 2 probani@libero.it

Sul tema degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, i cosiddetti “alloggi popolari”, l’ALER è l’Azienda Lombarda per l’Edilizia Residenziale che si occupa della gestione e della manutenzione degli stessi, su tutto il territorio provinciale. Gli interventi dell’ALER si inseriscono nell’ambito dell’edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata mediante l’acquisto, la costruzione ed il recupero di abitazioni e di immobili di pertinenza. Tali interventi avvengono mediante programmi integrati e di recupero urbano, nonché di edilizia residenziale. Essi avvengono sia tramite i finanziamenti di Stato, Regioni ed Enti locali, sia tramite l’utilizzo di risorse finanziarie proprie derivanti dai canoni di locazione, dalla vendita di immobili di proprietà e da utili di attività proprie.

Organizzazione	Indirizzo e Contatti
ALER BG-LC-SO	Via Giuseppe Mazzini, 32, 24128 Bergamo 035 259595 info@alerbg.it

S.A.P

Rispetto all’housing sociale rilevante è l’attività della Fondazione Casa Amica, fondazione di partecipazione che dal 1993 opera sul territorio della provincia di Bergamo, per favorire l’accesso ad un’abitazione dignitosa a coloro che per difficoltà economiche o per altri fattori di disagio non hanno possibilità di accedere al mercato immobiliare privato.

Con l’arrivo del Covid-19 e le conseguenti difficoltà economiche per il mantenimento dell’alloggio ad accedere ai suddetti servizi si aggiungerà buona fetta della popolazione colpita dall’emergenza tuttora in atto.

Si prospettano infatti per i prossimi anni maggiori accessi alla domanda di edilizia residenziale pubblica.

Dopo questa breve premessa sulla distribuzione socio-demografica e sui Servizi di accesso alla casa, si può passare all’analisi della distribuzione della popolazione sul territorio. Dato rilevante è la differenza di popolazione tra i Comuni di cui, al 31/12/2020, 8 hanno meno di 1.000 abitanti, 15 tra i 1.000 e i 5.000 e solo Clusone conta più di 5.000 abitanti e la popolazione si concentra principalmente nell’area circostante il Comune di Clusone (20%), dove la zona è caratterizzata dalla presenza di attività commerciali e residenziali.

Questa distribuzione si riflette in parte anche sugli Alloggi Pubblici presenti sul territorio. Nella tabella sottostante sono state accostate n. 2 tabelle:

1. Tabella con Comuni in ordine di popolosità (dal più popoloso al meno popoloso);
2. Tabella con i Comuni in ordine di quantità di alloggi SAP sul territorio;

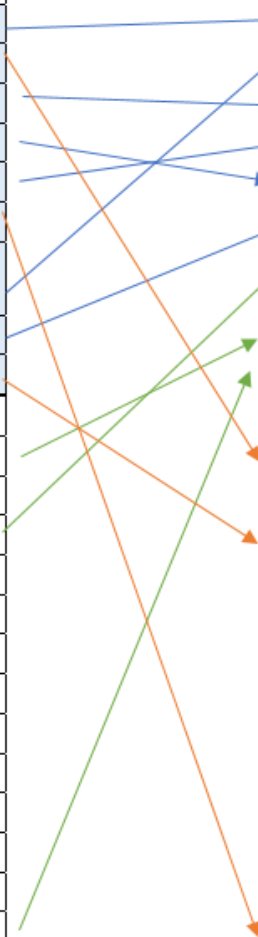
Sono n. 9 i Comuni dell’Ambito che hanno alloggi SAP sul loro territorio e n. 6 di questi rientrano nei primi 10 Comuni più popolosi dell’Ambito (→).

Gli altri 3 Comuni con Alloggi Pubblici sono rispettivamente nelle posizioni 11°, 23° e 24° (→)

I Comuni di Rovetta, 2° nella graduatoria di popolosità, Villa d’Ogna, 6° nella graduatoria di popolosità, e Gorno, 9° nella graduatoria di popolosità, non hanno alloggi SAP sul territorio (→).

1.Tabella con Comuni in ordine di popolosità (dal più popoloso al meno popoloso)		
	Comuni	Popolazione al 31/12/2020
1	Comune di Clusone	8577
2	Comune di Rovetta	4096
3	Comune di Ardesio	3384
4	Comune di Castione d. P.	3373
5	Comune di Parre	2698
6	Comune di Villa d'Ogna	1777
7	Comune di Ponte Nossaa	1739
8	Comune di Cerete	1595
9	Comune di Gorno	1499
10	Comune di Vilminore d. S.	1450
11	Comune di Gromo	1163
12	Comune di Schilpario	1146
13	Comune di Fino del Monte	1134
14	Comune di Colere	1114
15	Comune di Premolo	1084
16	Comune di Piario	1046
17	Comune di Valbondione	987
18	Comune di Gandellino	971
19	Comune di Onore	914
20	Comune di Songavazzo	692
21	Comune di Valgoglio	585
22	Comune di Oneta	573
23	Comune di Azzone	375
24	Comune di Oltressenda	147

2.Tabella con i Comuni in ordine di quantità di alloggi SAP sul territorio						
Comuni	Di Proprietà	Stato Libero	Sfitto per Carenze Manutentive	Sfitto per Ristrutturazione	Stato Occupato	Disponibili nell'Anno
Comune di Clusone	61	1	5	0	55	1
Comune di Ponte Nossaa	41	17	0	0	24	0
Comune di Ardesio	36	4	0	0	32	5
Comune di Parre	16	2	0	0	14	4
Comune di Castione d.P.	9	2	0	1	6	0
Comune di Cerete	8	2	0	0	6	2
Comune di Fino del Monte	6	2	0	0	4	0
Comune di Gromo	6	1	0	0	5	2
Comune di Azzone	4	0	1	0	3	0
Comune di Oltressenda	4	0	0	0	4	0
Comune di Rovetta	4	0	2	0	2	0
Comune di Gandellino	0	0	0	0	0	0
Comune di Gorno	0	0	0	0	0	0
Comune di Oneta	0	0	0	0	0	0
Comune di Onore	0	0	0	0	0	0
Comune di Piario	0	0	0	0	0	0
Comune di Premolo	0	0	0	0	0	0
Comune di Colere	0	0	0	0	0	0
Comune di Schilpario	0	0	0	0	0	0
Comune di Songavazzo	0	0	0	0	0	0
Comune di Valbondione	0	0	0	0	0	0
Comune di Valgoglio	0	0	0	0	0	0
Comune di Villa d'Ogna	0	0	0	0	0	0
Comune di Vilminore di Scalve	0	0	0	0	0	0



PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA ABITATIVA

Il Piano annuale ID 27067620 è stato aperto in data 29/11/2021 e chiuso in data 16/12/2021.

- Enti proprietari: n. 25 di cui 24 Comuni + ALER;
- Comunicazioni ricevute dagli enti proprietari: n. 11;
- Enti proprietari che non hanno alloggi nel territorio: n. 13 di cui:
 - Certificazioni di assenza patrimonio abitativo: n. 5
 - Assenza patrimonio abitativo stabilito attraverso la Piattaforma CASA: 8
 - Comunicazioni mancanti: n. 1

a) La consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico e sociale

Ente proprietario	Numero U.I. di Proprietà	Numero U.I. per Servizi Abitativi Sociali (SAS)	Numero U.I. per Servizi Abitativi Pubblici (SAP)
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	64	0	64
Comune di Ardesio	36	0	4
Comune di Azzone	4	0	4
Comune di Castione della Presolana	9	0	0
Comune di Cerete	8	0	0
Comune di Clusone	61	0	61
Comune di Gromo	6	0	2
Comune di Oltressenda Alta	4	0	4
Comune di Parre	16	0	1
Comune di Ponte Nossola	41	0	0
Comune di Fino del Monte	6	0	0
Comune di Rovetta	4	0	0
Comune di Colere	0		
Comune di Gandellino	0		
Comune di Gorno	0		
Comune di Oneta	0		
Comune di Onore	0		
Comune di Piario	0		
Comune di Premolo	0		
Comune di Schilpario	0		
Comune di Songavazzo	0		
Comune di Valbondione	0		
Comune di Valgoglio	0		
Comune di Villa d'Ogna	0		
Comune di Vilminore di Scalve	0		

I 13 Comuni dell'Ambito evidenziati in grigio non possiedono patrimonio abitativo pubblico e sociale.

b) Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto nel corso dell'anno.

Tipologia dell'Ente Proprietario	ID Alloggio	Denominazione indirizzo	Comune	Stato dell'Unità Immobiliare
COMUNE DI AZZONE	15697865	Piazza CADUTI E DISPERSI, 8	Azzone	SFITTO PER CARENZE MANUTENTIVE

e) Il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP):

Le unità immobiliari già libere e disponibili sono 4 di proprietà dei Comuni:

Ragione Sociale dell'Ente Proprietario	ID Alloggio	Denominazione indirizzo	Comune	Stato dell'Unità Immobiliare
COMUNE DI ARDESIO	9141126	VIA MONTANELLI, 5	ARDESIO	LIBERO
COMUNE DI ARDESIO	9141119	CONTRADA MARINONI, 38	ARDESIO	LIBERO
COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA	3059666	VIA COSTA SALAER, 24	CASTIONE DELLA PRESOLANA	LIBERO
COMUNE DI PARRE	3061698	VIA ALLA CHIESA, 14/20	PARRE	LIBERO

Le unità abitative che si libereranno sono 7:

Ragione Sociale Ente Proprietario	Numero U.I. libere e che si libereranno per effetto del turn-over	Comune
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	7	3- CLUSONE 2- PONTE NOSSA 1- VALBONDIONE 1- GANDELLINO

g) Il numero complessivo delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno, come totale del numero delle unità abitative di cui alle precedenti lettere da b) ad f).

Il numero complessivo delle unità immobiliari SAP prevedibilmente assegnabili nel corso dell'anno sono 11:

Ragione Sociale Ente Proprietario	Numero complessivo o U.I. disponibili nell'anno	Numero U.I. libere e che si libereranno per effetto del turn-over
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	7	7
COMUNE DI ARDESIO	2	0
COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA	1	0
COMUNE DI PARRE	1	0

h) Per ciascun comune, la soglia percentuale eccedente il 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza.

I Comuni hanno comunicato che intendono non eccedere la soglia stabilita dalla legge del 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza.

- l'eventuale altra categoria di particolare rilevanza sociale, individuata in base ad una adeguata motivazione (ad es. famiglie numerose, vittime di violenza domestica...);

I Comuni non hanno segnalato altre categorie di particolare rilevanza sociale.

- la quota percentuale fino al 10% delle unità disponibili nel corso dell'anno da destinare ai nuclei familiari appartenenti alle "Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

La quota percentuale delle unità disponibili da destinare ai nuclei familiari appartenenti alle Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco comunicata dai Comuni è pari a 0 (zero).

j) Le unità abitative da destinarsi ai servizi abitativi transitori.

I Comuni sono esentati dall'indicare tale contingente di unità abitative.

k) Per ciascun comune, il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) assegnate nel corso dell'anno precedente.

Dai dati pervenuti, sono 5 le unità abitative assegnate l'anno precedente.

Ragione Sociale Ente Proprietario	Numero U.I. assegnate l'anno precedente
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	1
COMUNE DI PARRE	2
COMUNE DI ARDESIO	2

STRATEGIE A SOSTEGNO DELL'EMERGENZA ABITATIVA

1) Premessa: emerge nel nostro territorio con sempre maggiore forza il bisogno delle famiglie a reddito medio e medio basso che, in seguito al peggioramento della propria condizione economica, anche a causa della crisi economico-finanziaria e con la recente aggravante situazione Covid-19 che hanno colpito il nostro Paese, non sono più in grado di sostenere i costi dell'abitare incorrendo in situazioni di morosità e, talvolta, nella perdita stessa dell'abitazione.

Il problema dell'accesso e del mantenimento dell'abitazione per questa sempre più ampia fascia di popolazione posizionata in una zona "grigia" è piuttosto legato all'offerta abitativa privata ed alla capacità del sistema pubblico di intercettarla e favorire percorsi di incontro tra domanda e offerta. Su questo fronte il tema non sembra tanto la mancanza di abitazioni, quanto piuttosto una significativa presenza di alloggi sfitti che, con il conseguente peggioramento delle condizioni se lasciati inabitati per lunghi periodi, si deteriorano fino a diventare inutilizzabili.

2) Strategie: a livello d'Ambito per il 2022 si vogliono sostenere le politiche della casa sovra territoriali al fine di avviare una fase di transizione volta alla ricomposizione di modalità organiche di relazione tra i diversi livelli del sistema, costruendo e mantenendo la rete dei soggetti, singoli o associati che, a vario titolo, hanno motivo di interesse sul tema.

3) Iniziative per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale: per il 2021, come previste e finanziate ai sensi dell'articolo 45 comma 8 della L.R. 16/2016 e modifiche apportate alla L.R. 16/2016 ed al R.R. 4/2017 con il R.R. 6/2021 e ricomprese tra le seguenti linee d'azione per l'ambito, si è stabilito di procedere per le seguenti azioni: gestione, integrazione e messa a sistema delle risorse destinate alle politiche abitative grazie alle misure regionali sull'emergenza abitativa.

DGR XI/606 INTERVENTI VOLTI AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA E AL MANTENIMENTO DELL'ALLOGGIO IN LOCAZIONE PER IL TRIENNIO 2018-2020

Facendo seguito all'emanazione della D.G.R. XI/606 del 01/10/2018, l'Ambito Distrettuale ha emanato il "*Bando per l'attuazione degli interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione per il triennio 2018-2020*" e venivano assegnati i fondi specifici per l'annualità 2018. Le risorse assegnate e trasferite da Regione sono state pari a € 16.328,00, a cui sono stati aggiunti i residui dei Comuni FSA delle annualità precedenti pari a € 3.368,58.

€ 1.633,00 sono stati destinati a spese di gestione.

Con la successiva D.G.R. 2065/2019 sono stati assegnati i fondi per l'annualità 2019. Le risorse assegnate e trasferite da Regione sono state pari a € 31.605,00, di cui € 3.160,50 destinate a spese di gestione.

Le misure attivate sulle 2 annualità sono state le seguenti:

- MISURA 1: volta ad incrementare il reperimento di nuove soluzioni abitative temporanee per emergenze abitative;
- MISURA 2: volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti;
- MISURA 3: volta a sostenere temporaneamente nuclei familiari che sono proprietari di alloggio "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo, e / o spese condominiali, per nuove soluzioni abitative in locazione;

- MISURA 4: volta a sostenere nuclei familiari per il mantenimento dell'alloggio in locazione, il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro;
- MISURA 5: volta a rimettere in circolo alloggi sfitti sul libero mercato a canone concordato o comunque inferiore al mercato.

Di seguito una breve sintesi delle domande pervenute e risorse erogate:

- DGR 606/2018
 - Per la Misura 1: attivata
 - n. alloggi reperiti: 1
 - n. nuclei familiari ospitati: 1
 Risorse erogate per la Misura 1: € 3.063,58
 - Per la Misura 2: attivata
 - n. contributi da € 1.500 assegnati e/o erogati: 5
 - n. contributi da € 2.500 assegnati e/o erogati con rinegoziazione contratto:0
 Risorse erogate per la Misura 2: € 7.500,00
 - Per la Misura 3: attivata
 - n. nuclei familiari: 1
 Risorse erogate per la Misura 3: € 3.000,00
 - Per la Misura 4: attivata
 - n. nuclei familiari: 3
 Risorse erogate per la Misura 4: € 4.500,00
 - Per la Misura 5: attivata
 - n. di alloggi: 0
- DGR 2065/2019
 - Per la Misura 1: attivata
 - n. alloggi reperiti: 0
 - n. nuclei familiari ospitati: 0
 - Per la Misura 2: attivata
 - n. contributi da € 1.500 assegnati e/o erogati: 11
 - n. contributi da € 2.500 assegnati e/o erogati con rinegoziazione contratto:0
 Risorse erogate per la Misura 2: € 16.500,00
 - Per la Misura 3: attivata
 - n. nuclei familiari: 0
 - Per la Misura 4: attivata
 - n. nuclei familiari: 4
 Risorse erogate per la Misura 4: € 6.000,00
 - Per la Misura 5: attivata
 - n. di alloggi: 0
 - Per la Misura 6:
 - adesione e presentazione progetto: no

DGR XI/3008 DEL 30/03/2020 E SS.MM.II. RELATIVA AGLI INTERVENTI VOLTI AL SOSTEGNO AL MANTENIMENTO DELL'ALLOGGIO IN LOCAZIONE ANCHE A SEGUITO DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE DERIVANTI DALLA EMERGENZA SANITARIA COVID 19

Facendo seguito all'emanazione della DGR 3008/2020 "Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19" è stato pubblicato il bando pubblico a scadenza "Bando per l'attuazione degli interventi volti al sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 - D.G.R. XI/3008 del 30/03/2020". I fondi residui del Bando di cui alla DGR XI/2065 del 31/07/2019 pari ad € 5.994,50 sono stati destinati, come previsto dall'Allegato 1 - art. 2.3., al Bando di cui alla DGR 3008/2020 che è stata successivamente implementata con la DGR 3222/2020. Con l'emanazione della successiva DGR 3664/2020, vista la possibilità di utilizzare le risorse per lo scorrimento di graduatorie vigenti approvate con i medesimi requisiti, l'Ambito provvederà ad erogare i contributi per le domande in lista d'attesa. Prossimamente verrà emanato un secondo bando sulle risorse residue di cui alla DGR 3664/2020.

- DGR 3008/2020 (risorse regionali)
 - Risorse assegnate e trasferite da Regione: € 17.025,00
 - Risorse destinate a spese di gestione: € 1.702,50
 - Risorse impegnate: € 15.322,50
 - Risorse erogate: € 15.322,50
 - N. domande pervenute: 81 (unico bando a cui sono state assegnate le risorse delle DGR 3008/2020+ DGR 3222/2020 + DGR 3222/2020)
 - N. domande finanziate: 15 + 1 parzialmente finanziata

- DGR 3222/2020 (risorse statali)
 - Risorse assegnate e trasferite da Regione: € 41.406,00
 - Risorse impegnate: € 41.406,00
 - Risorse erogate: € 41.406,00
 - N. domande pervenute: 81 (unico bando a cui sono state assegnate le risorse delle DGR 3008/2020 + DGR 3222/2020 + DGR 3222/2020)
 - N. domande finanziate: 57 + saldo della domanda parzialmente finanziata con DGR 3008/2020 + 1 finanziata parzialmente

- DGR 3664/2020 (risorse statali)
 - Risorse assegnate e trasferite da Regione: € 103.172,00
 - Risorse impegnate: € 8.007,00
 - Risorse erogate: € 8.007,00
 - N. domande pervenute: 81 (unico bando a cui sono state assegnate le risorse delle DGR 3008/2020+ DGR 3222/2020 + DGR 3222/2020)
 - N. domande finanziate: 7 + saldo della domanda parzialmente finanziata con DGR 3008/2020+ DGR 3222/2020

DGR XI/4678 del 10/05/2021 SOSTEGNO AL MANTENIMENTO DELL'ALLOGGIO IN LOCAZIONE SUL LIBERO MERCATO ANCHE A SEGUITO DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE DERIVANTI DALLA EMERGENZA SANITARIA COVID 19 – ANNO 2021

A seguito delle DGR XI/3008/2020, DGR XI/3222/2020 e DGR XI/3664/2020 molti Comuni hanno segnalato l'esaurimento dei fondi stanziati e la presenza di graduatorie con domande inevase. Con l'emanazione della successiva DGR 4678/2021, vista la possibilità di utilizzare le risorse per lo scorrimento di graduatorie vigenti approvate con i medesimi requisiti, l'Ambito provvederà ad erogare i contributi per le domande in lisa d'attesa.

Risorse assegnate e trasferite da Regione: € 16.875,00

Risorse destinate a spese di gestione: € 1.687,50

Risorse impegnate: € 16.875,00

Risorse erogate: € 16.875,00

N. domande pervenute: 141 (bando emanato per l'assegnazione delle risorse di cui alla DGR XI/3664 del 13/10/2020, ma le cui domande non erano state interamente finanziate per esaurimento fondi)

N. domande finanziate: con risorse della DGR 4678/2021: 13 + 1 parzialmente finanziata

DGR XI/5324 DEL 04/10/2021 SOSTEGNO AL MANTENIMENTO DELL'ALLOGGIO IN LOCAZIONE SUL LIBERO MERCATO ANCHE A SEGUITO DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE DERIVANTI DALLA EMERGENZA SANITARIA COVID-19 – INTEGRAZIONE DELLA MISURA DI CUI ALLA DGR 4678/2021

Con DGR 5324/2021 si prorogava al 31 dicembre 2022 la scadenza delle DGR X/6465/2017, XI/606/2018, XI/2065/2019 (comprese le misure di libera progettazione degli ambiti), XI/3008/2020, XI/3222/2020, XI/2974/2020-relativamente all'allegato B e XI/4678/2021.

Le risorse assegnate agli ambiti sono state ripartite in base alla popolazione residente al 01 gennaio 2020 (a cui corrisponde un valore di euro 3,37 per abitante). Per le risorse residue pari a € 100.125,27 si procederà nel corso del 2022 a emanare un nuovo bando.

Risorse assegnate e trasferite da Regione: € 145.834,00 (compresa assegnazione risorse residue DGR 5324/2021, Decreto 16342 del 26/11/2021)

Risorse impegnate: € 45.708,73

Risorse erogate: € 45.708,73

N. domande pervenute: 141 (bando emanato per l'assegnazione delle risorse di cui alla DGR XI/3664 del 13/10/2020, ma le cui domande non erano state interamente finanziate per esaurimento fondi nonostante scorrimento graduatoria con fondi di cui alla DGR 4678/2021)

N. domande finanziate: con risorse della DGR 5324/2021: 42 (esaurita graduatoria vigente)

NUOVO ALBERGO POPOLARE DI BERGAMO (NAP)

Il protocollo operativo tra Conferenza dei Sindaci della Provincia di Bergamo ed Opera Bonomelli, sottoscritto per la prima volta nel 2016, nasce con la finalità di supportare la funzione di accoglienza provinciale svolta dai Servizi dell'Opera Bonomelli favorendo la pronta accoglienza dei cittadini che versano in condizione di disagio abitativo. Il protocollo definisce inoltre l'intervento a favore dei Comuni con la copertura economica del primo mese di residenzialità dei cittadini nei servizi dell'Associazione.

L'Associazione Opera Bonomelli ONLUS di Bergamo – Nuovo Albergo Popolare – garantisce e riserva un accesso privilegiato della durata massima di 1 mese presso il Servizio di accoglienza e residenza del Nuovo Albergo Popolare di Bergamo per ogni adulto in condizione di marginalità inviato dai Servizi Sociali Comunali, su accordo con l'Ambito Distrettuale, afferenti all'ATS di Bergamo.

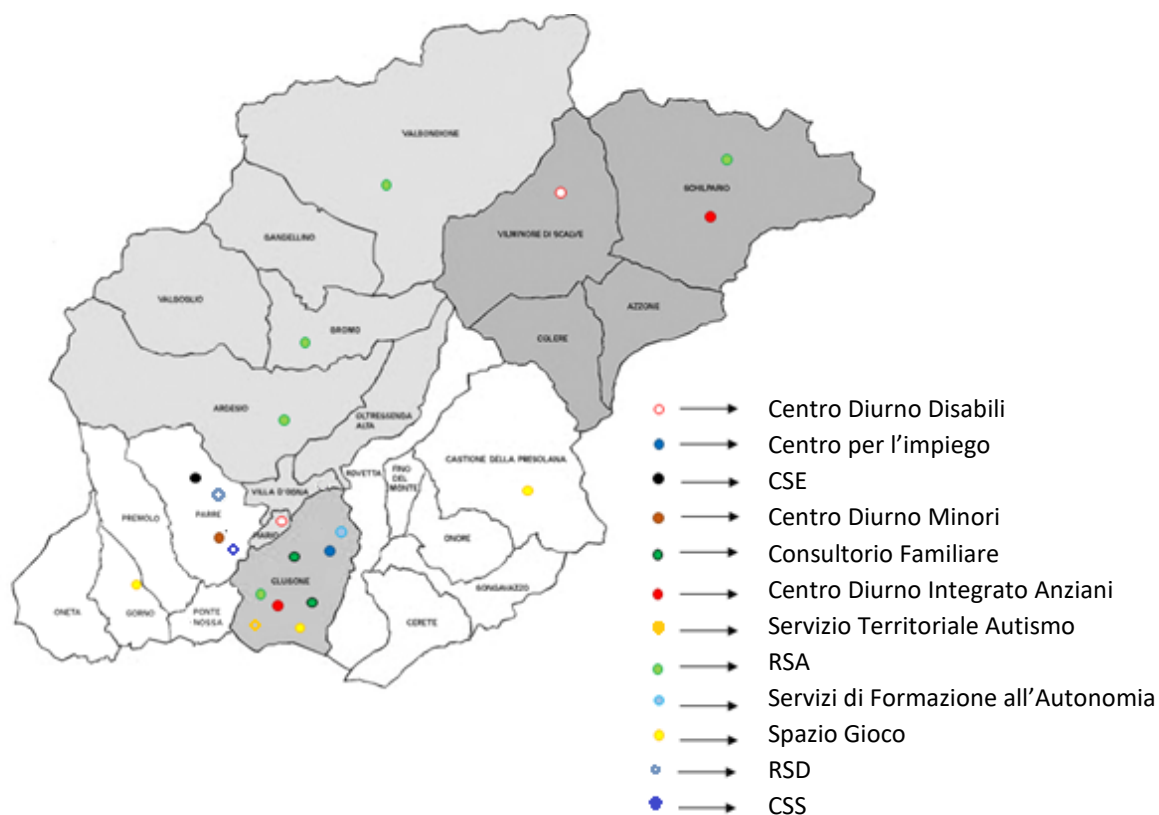
L'Ambito Distrettuale, per poter usufruire di questo Servizio, ha stipulato, mediante il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, un Protocollo d'Intesa per il triennio 2018/2020 prorogato per il triennio 2021/2023 e versato una quota pari a € 3.183,45.

Di seguito gli accessi dei cittadini residenti nell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

	2018	2019	2020
n. accolti residenti nell'Ambito n. 9	/	1	/

Parte 6: Analisi dei soggetti e della rete presente sul territorio

Di seguito uno schema che evidenzia la distribuzione delle UDO sociali sul territorio.



Si può notare che la distribuzione sul territorio dell'Ambito si concentra maggiormente nel Comune di Clusone e nelle zone limitrofe.

6.1 Risorse sociali del Territorio

Nella convinzione che il Piano di Zona debba essere anche l'occasione per far conoscere le numerose realtà ed opportunità presenti nel nostro Ambito e nell'ottica del Welfare di Comunità, che privilegia il ruolo dei meccanismi comunitari, formali e informali, nella produzione e distribuzione del benessere sociale, in questa sezione si intende dare un quadro delle risorse formali e informali presenti in termini di servizi, Associazioni e luoghi di riferimento.

Tipologia	Sedi	N.
Asili Nido accreditati	Clusone, Rovetta, Villa d'Ogna, Ponte Nossa	4
Asili nido non accreditati	Onore	1
Asili Micronido	Rovetta, Castione della Presolana	2
Biblioteche	1 per ogni Comune	24
Centri d'Ascolto	Clusone, Fino del Monte, Parre, Ponte Nossa, Villa d'Ogna	5
Centro Diurno Disabili	Piario, Vilminore di Scalve	2

Centro ricreativo diurno estivo	18 CRE e 2 MiniCRE (Clusone, Rovetta)	20
Centro per l'impiego	Clusone	1
Centro Socio educativo	Parre	1
Comunità Socio Sanitaria	Sant'Alberto- Parre	1
Centro Diurno Minori	Parre	1
Consultorio Familiare	Clusone (1 pubblico, 1 privato)	2
Centro Diurno Integrato Anziani	Clusone, Schilpario	2
Distretto ASST	Clusone	1
Oratori	Distribuiti sul territorio	31
Parrocchie	Distribuite sul territorio	41
RSA	Ardesio, Clusone, Gromo, Valbondione, Schilpario	5
Servizio di Formazione all'Autonomia	Clusone	1
Servizio Territoriale Autismo (STA)	Clusone	1
Spazio gioco 0-3 anni	Clusone, Castione e Gorno	3

I soggetti del territorio condividono responsabilmente la governance e la gestione di pratiche e di esperienze di welfare, anche attraverso la creazione di legami più stretti tra mondi eterogenei e non sempre comunicanti, per permettere di sostenere la dignità ed il benessere nei cammini di crescita e di inclusione di persone e famiglie.

6.2 Offerta sociosanitaria nell'Ambito

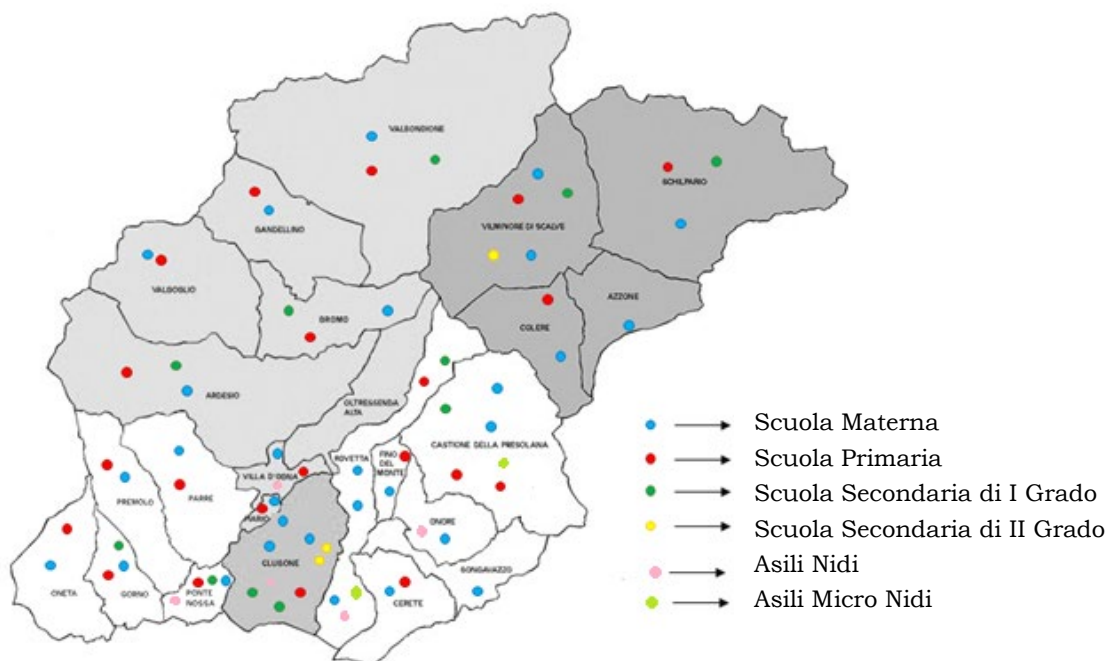
La tabella sotto riportata evidenzia la ricchezza dell'offerta socio-sanitaria presente sul territorio dell'Ambito alla data del 31/12/2020.

Anziani	RSA	5	Posti di sollievo	5
			Posti abilitati all'esercizio	276
			Posti accreditati	273
			Posti a contratto	236
	RSA aperta	3	Posti di ricovero temporanei RSA	6
	Residenzialità leggera	2	Posti	37
	CDI	2	Posti abilitati all'esercizio	42
Posti accreditati			42	
Posti a contratto			37	
Disabilità	CDD	2	Posti abilitati all'esercizio	42
			Posti accreditati	42
			Posti a contratto	42
	RSD	1	Posti abilitati all'esercizio	36

	CSS	1	Posti accreditati	34
			Posti a contratto	34
			Posti abilitati all'esercizio	10
			Posti accreditati	10
			Posti a contratto	0
Area Minori e Famiglia	Consultori pubblici	1		
	Consultori privati Con cui si sono definiti accordi	1		
	ADI	10		
	Unità cure paliative domiciliari	22		
	Misura B1	2		
Dipendenze	Servizi residenziali per le dipendenze	2	Posti abilitati all'esercizio	40
			Posti accreditati	40
			Posti a contratto	40

6.3 Istituzioni scolastiche

Il territorio, nella sua vastità, ma nel contempo ridotta popolosità, conta innumerevoli plessi scolastici. Tenendo conto del trend demografico, soprattutto per le fasce più giovani, sarà importante monitorare l'andamento demografico che rischia di comprimere l'offerta formativa.



Istituti Comprensivi
Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

Nome	Indirizzo	Comune	Dirigente	E-mail
Istituto comprensivo statale	Viale Roma, 11	Clusone	Nico Rinaldi	bgic80600q@istruzione.it
Istituto comprensivo statale	Via De Marchi, 12	Gromo	Floridia Antonino	bgic85100n@istruzione.it
Istituto comprensivo statale	Via Rimembranze, 5	Ponte Nossola	Facchi Veronica	bgic86400q@istruzione.it
Istituto comprensivo statale	Viale Papa Giovanni XXIII, 10	Rovetta	Giampaolo Grechi	bgic868003@istruzione.it
Istituto comprensivo e superiore statale	Via A. Locatelli, 8/A	Vilminore di Scalve	Federico Spandrea	bgic804004@istruzione.it

Scuole Secondarie di Secondo Grado

Nome	Indirizzo	Comune	Dirigente	E-mail
Istituto superiore Andrea Fantoni	Via Barbarigo, 27	Clusone	Annalisa Bonazzi	segreteria@istitutofantoni.it
Azienda Bergamasca Formazione - Alberghiero	Via Barbarigo, 27	Clusone	Martina Carrara	cfp.clusone@abf.eu
Associazione Formazione Professionale	Viale San Lucio, 27	Clusone	Bonazzi Stefano	cfpclusone@afppatronatosv.org
Istituto comprensivo e superiore statale	Via A. Locatelli, 8/A	Vilminore di Scalve	Federico Spandrea	bgic804004@istruzione.it

Scuola dell'Infanzia- Paritarie

Nome	Indirizzo	Comune	Coordinatrice	E-mail
Sc.mat. Milano	Via Milano, 6	Azzone	Re Stefania	amministrazione@pialegno.it
Scuola dell'infanzia "Bari Maninetti"	Via Duca d'Aosta, 2	Ardesio	Zucchelli Angela	info@barimaninetti.it
Sc.mat. S. Alessandro M.	Via Giardini, 3	Castione d. P	Ricuperati Lucia	parrocchiacastione@virgilio.it
Sc.mat. Bice Ausenda	Via Confalonieri, 12	Castione d.P	Ricuperati Lucia	Scuole.giovannipaololI@gmail.com
Sc.mat. Clara Maffei	Via Roma, 10	Clusone	Percassi Laura	segreteria@fondazioneclaramaffei.it
Sc.mat. S.Cuore	Via Fiorine, 56/a	Clusone	Milesi Lidia	istlea01@istapostolesacrocuore.191.it
Sc.mat. Coniugi Maj	Via Tortola, 3	Colere	Capitanio Angela	asilocolere@libero.it
Sc.mat. Don Zucchelli	P.zza Olmo, 24	Fino del Monte	Lucia Recuperati	asilo.fino@virgilio.it

Sc.mat. Crespi Morbio	Via Ripa, 1	Gromo	Pezzoli Alessia	scuolainfanziaigromo@libero.it
Sc.mat. Don G. Palamini	Via Roma, 25	Parre	Pezzoli Piera	asiloparre@tiscali.it
Sc.mat. S. Maria	Viale Rimembranze, 3	Ponte Noss	Lorandi Elena	asilonidodiarianna@libero.it
Sc.mat. Don T. Palazzi	Via Don T. Palazzi, 5	Premolo	Irene Seghezzi	scuolainfanziaipre@alice.it
Sc.mat. Francesco Gallicciolli	Via Locatelli, 25	Rovetta	Lucia Ricuperati	info@scuolainfanziarovetta.it
Sc. mat. Francesco Tomasoni	Via Don F.Tomasoni, 15	Rovetta	Lucia Ricuperati	scuolamaternadon@tiscali.it
Sc.mat. S. Lorenzo Martire	P.zza Martiri della libertà, 11	Valbondione	Morandi Isabelle	maternalbondione@interfree.it
Sc.mat. interparr. T. Pesenti	Via Giovanni XXIII, 39	Villa d'Ogna	Sonia Pasqualini	info@scuolamaternapesenti.it
Sc.mat. T.Tagliaferri	Via V. Emanuele, 9	Vilminore di Scalve	Magri Margherita	asilo.vilminore@libero.it

Scuole secondarie di Primo Grado – Paritarie

Nome	Indirizzo	Comune	Dirigente	E-mail
Istituto VEST	Via San Vincenzo de Paoli, 7	Clusone	Nembrini Stefano	segreteria@istitutovest.it

Asili Nidi

Nome	Indirizzo	Comune	Coordinatrice	E-mail
Il Magico Bosco	Via Papa Giovanni XXIII, 107	Onore	Katia Dossena	ilmagicobosco@pec.it
Clara Maffei	Via Roma, 10	Clusone	Percassi Laura	segreteria@fondazioneclaramaffei.it
Il Nido di Arianna	Viale Rimembranze, 3	Ponte Noss	Forlani Silvia	asilonidoarianna@libero.it
La Tana degli Orsetti	Via Antonio Locatelli, 25	Rovetta	Brasi Natalia	tanaorsettirovetta@virgilio.it
Il Paese dei Balocchi	Via Papa Giovanni XXIII, 39	Villa d'Ogna	Bigoni Riccardo	infanziaavilladogna@gmail.com

Asili Micro Nidi

Nome	Indirizzo	Comune	Coordinatrice	E-mail
Il Pianeta dei piccoli aviatori	Vicolo della Torre, 2	Rovetta	Tomasoni Giuditta	nidopiccoliaviatori@gmail.com
Coccodè	Via A.Fantoni 24	Castione d. Presolana	Ballarini Valentina	ballarinivalentina@pec.it

6.4 Associazionismo

Quando parliamo di associazioni, nel linguaggio comune ci riferiamo, in modo indistinto, a gruppi formalizzati, movimenti, associazioni registrate e non registrate.

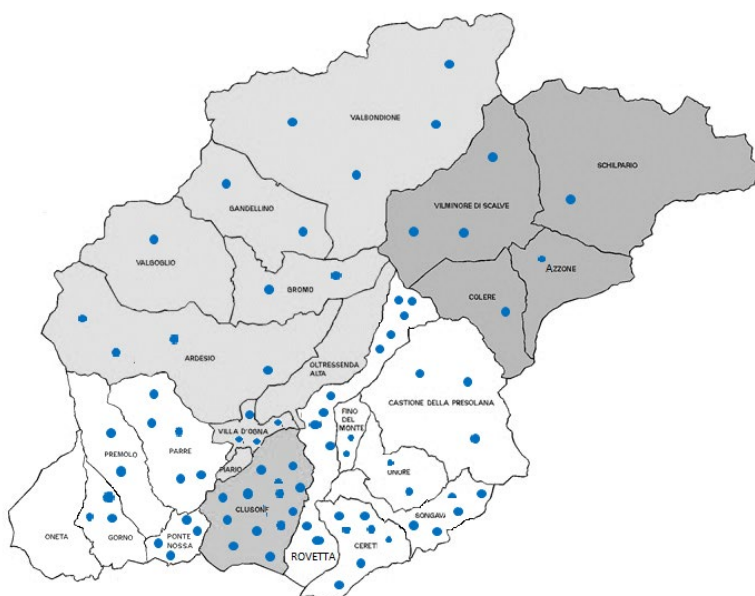
Le associazioni e le organizzazioni di volontariato presenti nella bergamasca si caratterizzano per essere un universo:

- ampio;
- articolato in diversi settori;
- diversificato a seconda degli scopi.

I dati provinciali evidenziano una ricchezza territoriale rispetto alla presenza dell'associazionismo, addirittura in costante aumento, anche se diminuisce il numero degli associati. Sarebbe interessante approfondire il tema e associarlo al principio "individualistico" che caratterizza la nostra società. Tutte le associazioni del territorio risentono, in maniera importante, del difficile ricambio generazionale.

Nell'Ambito sono presenti 232 Associazioni/Organizzazioni attive.

Di seguito si mostra invece la distribuzione delle principali Associazioni attive in **campo sociale** sul territorio dell'Ambito.



Si elencano di seguito le associazioni che, dopo la verifica effettuata, risultano attive sul territorio:

Sub-ambito	Associazione	Servizio
Asta del Serio	UNITALSI Ardesio	Trasporto ammalati a Lourdes e altri santuari nazionali ed internazionali; attività di compagnia ed assistenza per anziani e ammalati; formazione specifica per volontari dell'associazione; prestito di carrozzine e/o altri ausili medici
	Gruppo ecologico ambientale per gli aiuti terzo mondo Ardesio.	Sostiene le opere dei missionari in Bolivia e Repubblica Centrafricana
	Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Ardesio	Collaborazione con la casa di riposo, partecipazione ed organizzazione manifestazioni con finalità di volontariato, piccole opere edili di pubblica utilità, gruppo corale
	AVIS Comunale di Ardesio	Organizzazione donazioni, promozioni sul territorio e promozione sul territorio partecipando ad eventi e manifestazioni locali. Gestione parco giochi comunale in Valbondione e collaborazione con le scuole.
	AVIS Gromo	Attività donazione, promozione e partecipazione ad eventi e manifestazioni locali
	Associazione Alpini Gromo	
	Gruppo Alpini Valbondione	Trasporto anziani e ammalati presso strutture ospedali. Trasporto ragazzi scuola calcio e sci. Attività tecniche di manutenzioni verde ed edilizia comunali
	Gruppo Alpini Lizzola	Attività di volontariato sul territorio. Sostegno e partecipazione delle attività promosse dall'Associazione Nazionale Alpini. Collaborazione con croce Blu di Gromo
	AVIS Valbondione	Organizzazione donazioni, promozioni sul territorio e promozione sul territorio partecipando ad eventi e manifestazioni locali. Gestione parco giochi comunale in Valbondione e collaborazione con le scuole
	Parrocchia Valbondione	Sostegno alle missioni tramite raccolta fondi; gruppo volontari presso la casa di riposo a Valbondione; sostegno alle attività della Caritas tramite raccolta fondi
	Gruppo Alpini Gandellino	

	Protezione civile Gandellino	
	Gruppo Alpini Valgoglio	
	Associazione Pensionati Villa d'Ogna	Corsi per anziani, organizzazione soggiorni marini ed attività trasporto anziani e disabili presso strutture ospedaliere e ambulatori
	Gruppo Alpini Villa d'Ogna	
	Cardeto solidale villa d'Ogna	Gestione della baita Cardeto per raccogliere fondi per i gruppi missionari
	AVIS Villa D'Ogna	Organizzazione e donazioni attività di promozione ed informazione
Clusone	Aimc Clusone	Animazione e progetti educativi a tema religioso fuori e dentro la scuola. Aggiornamento professionale per gli insegnanti
	ADMO Clusone	L'Associazione Donatori Midollo Osseo svolge un ruolo fondamentale: fornisce agli interessati tutte le informazioni sulla donazione del midollo osseo e invia i potenziali donatori ai centri trasfusionali del Servizio Sanitario Nazionale, presso i quali vengono sottoposti alla tipizzazione HLA, che avviene con un semplice prelievo di sangue.
	Tutti per uno	Attività di raccolta fondi, organizzazione cene ed eventi benefici
	Unitalsi	Organizzazione pellegrinaggi a Lourdes, Loreto, Caravaggio sotto la direzione dell'Unitalsi Lombarda
	Abracciaaperte onlus clusone	L'associazione Abbracciaaperte Onlus Clusone ha come obiettivo quello di accogliere nelle famiglie dell'altopiano clusonese i bambini bielorussi. Accanto a questa esperienza nelle famiglie, dal 2017 è iniziato un nuovo progetto di accoglienza per i bambini dell'Istituto di KamenKa con disabilità mentale. Essi sono accolti nella struttura della Fondazione Angelo Giudici l'esperienza è gestita interamente da volontari che si alternano con i bambini.
	Associazione ex allievi e amici di Monsignore Antonietti	Attività di casa vacanza disponibile tutto l'anno, disponibilità ad ospitare corsi di formazione di vario genere.

	AVIS Clusone	Donazione sangue. Promozione ed informazione riguardo alla tematica della donazione ed organizzazione giornate collettive per la raccolta fondi
	Gruppo Alpini	
	IDEM	Attività socio/occupazionale; collaborazione con enti pubblici e privati; realizzazioni di giornate a tema e di sensibilizzazione; attività per il tempo libero; eventi formativi; fare rete con altre realtà associative e/o sociali del territorio.
	Centro d'ascolto promozione umana	Punto di ricevimento e ascolto di genitori/amici di persone che hanno problematiche di tossicodipendenza, alcoolismo e ludopatia. Indirizzare le persone con dipendenze presso idonee strutture d'aiuto
	ADSUM	L'Associazione intende promuovere il coinvolgimento delle famiglie con la vita della scuola, la conoscenza sul territorio dell'esistenza dell'Istituto e una raccolta fondi per offrire borse di studio ad integrazione della retta per le famiglie che ne avessero necessità.
	AVO	L'Associazione è aperta a tutti gli uomini di buona volontà che ne condividono le finalità. I volontari sono persone d'entrambe i sessi uniti dalla volontà di offrire un aiuto, gratuito, silenzioso ma concreto e costante a coloro che si trovano in uno stato di bisogno o solitudine all'interno delle strutture sanitarie.
	Farsi Prossimo	Finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della promozione umana, della beneficenza, della formazione, della tutela dei diritti civili, dell'istruzione, della promozione di attività culturali e ricreative, il tutto mirato al miglioramento delle condizioni delle persone secondo gli insegnamenti della Chiesa Cattolica.
	Acat Valle Seriana e Superiore di Scalve	Gruppi di auto-aiuto riguardo problematiche di alcoolismo e gioco d'azzardo
	L'Approdo Clusone	L'associazione è composta da utenti, parenti, cittadini e si occupa delle malattie mentali in genere, si interessa delle problematiche psichiche, della riabilitazione e assistenza agli utenti.
Val del Riso e Val Dossana	AVIS Gorno	Attività di gestione e organizzazione donazione sangue, promozione sul territorio
	Gruppo Missionario Oneta: Gruppo Missionario Val del	Raccolta fondi per missioni gestite da missionari provenienti dalla Val del Riso.

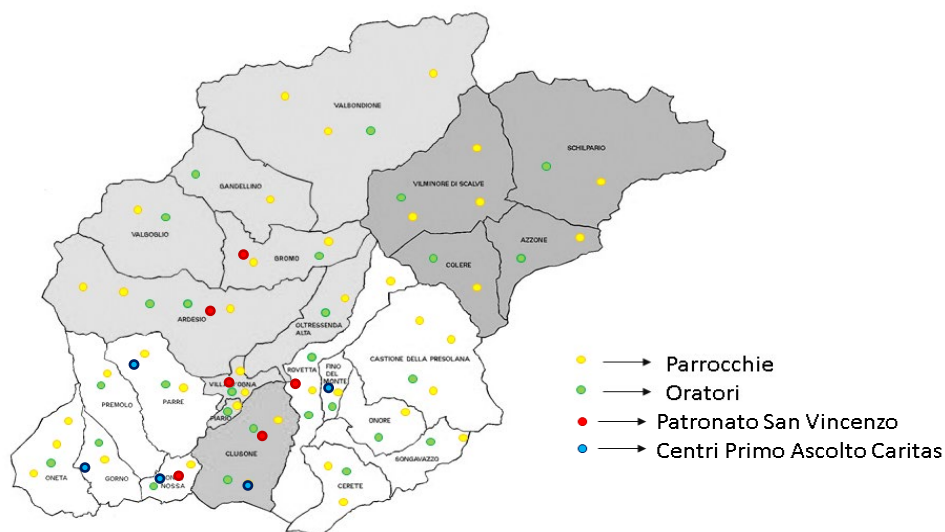
	Riso Comuni di Oneta e Gorno	
	Associazione "Pensionat de Goren"	Trasporto anziani e disabili presso strutture sanitarie, sostegno per adozioni a distanza in Brasile, organizzazione momenti ricreativi per anziani
	Azione Cattolica Parre	Incontri vicariali di formazione a tema religioso, trasporto a messa per i disabili del centro di Piario e veglie funebri per defunti, preghiere con i malati e anziani ricoverati presso case di riposo.
	Fnp pensionati Cisl Parre	Raccolta richieste e documentazioni per pratiche fiscali, previdenziali, assistenziali e domande pensione; le pratiche vengono svolte presso la CISL di Clusone.
	Gruppo Sociale Parre	Ritrovo per produzione torte, scarpinocc o altri prodotti da vendere per raccogliere fondi per prodotti di beneficenza a favore di disabili, oratorio e missioni. Organizzazione festa dei disabili e anziani
	Gruppo Volontari per le Missioni P. Regolino Parre	
	AIDO Parre	Promozione tramite manifestazione per raccolta adesioni e fondi per l'associazione. Organizzazione serate informative mediche sul tema della prevenzione, controllo diabete e colesterolo
	Gruppo Don Antonio Seghezzi Premolo	Promozione di attività culturali, sociali e ricreative
	Fondazione Casa dei Premolesi	Trasporto sociale persone anziane e con disabilità e gestione del centro anziani
	AVIS Ponte Nossola/Premolo	Gestione organizzazione donazioni, promozioni nelle scuole e partecipazioni a manifestazioni sportive
	Associazione buon samaritano	
	Gruppo Alpini Ponte Nossola	Lavori di edilizia e manutenzioni di pubblica utilità per la parrocchia e per il Comune
Comuni della Presolana	Gruppo Alpini Presolana	Volontariato sul territorio e partecipazione all'organizzazione di eventi e manifestazioni
	Corpo Volontari Presolana	Trasferimenti da ospedale a ospedale, dimissioni, ricoveri ospedalieri, dialisi, trasporto per esami, trasporto di persone su barella o sedia a rotelle, servizio

	di pulmino scolastico per bambini disabili, telesoccorso 24h/24h, assistenza gare e manifestazioni, servizio di soccorso di urgenza e emergenza tramite chiamata al 118
Associazione pensionati ed anziani anni d'argento	Centro ricreativo per anziani
AVIS Presolana	Organizzazione e donazioni attività di promozione ed informazione.
Gruppo AIDO Castione della Presolana	Diffondere la cultura della Donazione di Organi, Tessuti e Cellule
AVIS Cerete	Attività di gestione e organizzazione donazione sangue per cittadini della zona e iscritti alla sezione. Promozione sul territorio delle tematiche relative alla donazione sangue
Centro anziani Cerete Alto	Spazio per attività di socializzazione per anziani, organizzazioni cene in occasione delle festività per raccolta fondi a favore della parrocchia, e collaborazione con il Comune per la raccolta de cibo avanzato presso la scuola materna
Centro anziani Cerete Basso	Spazio per attività di socializzazione per anziani, attività di ginnastica dolce e uscite gite sul territorio
ANA Cerete Alto/ Basso	
Gruppo Protezione Civile Cerete Alto e Basso	
Gruppo Alpini Fino del Monte	
AVIS Rovetta	Organizzazione donazioni, promozioni sul territorio e collaborazione con altre associazioni
AIDO Rovetta	Diffondere la cultura della Donazione di Organi, Tessuti e Cellule
Associazione Mato Grosso Rovetta	
Fondazione casa Antonio Magri Rovetta	Centro per anziani, disponibilità di locali a canoni agevolati. Tre negozi tra cui le poste con convenzioni

	Gruppo Alpini Rovettesi- Gruppo Alpini S. Lorenzo	Collaborazione con il banco alimentare. Collaborazione per eventi e manifestazioni sul territorio comunale
	Gruppo Protezione Civile Rovetta	
	ACAT Camminando Insieme Rovetta	
	Associazione Family	Attività di formazione, iniziative a favore della famiglia (su tutto il territorio).
	Insuperabili (per tutto il territorio)	Team sportivo di calcio per ragazzi con disabilità.
	Gruppo Alpini Onore e Comuni della Presolana	Trasporto prodotti alimentari del banco alimentare di Milano.
	Amici di Cristian Onore	Organizzano una festa all'anno in ricordo dell'amico defunto ed il ricavato viene destinato per utilità sociali
	Associazione Anziani Songavazzo	Attività donazioni.
	Protezione Civile Songavazzo	
	Centro Anziani Songavazzo	Attività aggregazione giovanile.
	Volontari Songavazzo ONLUS	Trasporto anziani, disabili e malati presso le strutture ospedaliere, organizzazione momenti di ritrovo e socializzazione per anziani e disabili, e gruppi lavoro per raccolta fondi per autofinanziarsi
	Gruppo Alpini Songavazzo	Lavori di manutenzione monumenti, santelle ed altri luoghi su territorio comunale. Supporto all'attività di ippoterapia presso maneggio Clusone (giovedì mattina).
Valle di Scalve	Associazione Gloria	Volontariato a favore di anziani e disabili
	Protezione Civile Colere, Azzone, Vilminore, Schilpario	Solidarietà, protezione civile, recupero e valorizzazione del patrimonio locale storico, artistico, naturalistico e culturale, manifestazioni civili, religiose, sportive e di intrattenimento, nonché supporto a cittadini e altre associazioni no profit presenti sul territorio, costituiscono alcune delle finalità verso cui sono orientati i nostri interventi, nei limiti delle nostre possibilità.
	Gruppi Alpini	

	AVIS, ADMO e AIDO Vilminore	Donazione e attività delle altre associazioni. Giornata di promozione e informazione con le scuole presso ospedali di Bergamo
	CIF Vilminore di Scalve	Momenti formativi con un consulente ecclesiastico, partecipazioni a campagne nazionali di beneficenza, organizzazione giornate dedicate a temi sociali, momenti di ritrovo per gli anziani
	Gruppo Africa Val di Scalve	Opere edili in paesi in via di sviluppo; promozione del gruppo per raccolta fondi

6.5 Cooperative e Fondazioni



COOPERATIVE	
CHE OPERANO E CHE HANNO SEDE SUL NOSTRO TERRITORIO	
Sottosopra cooperativa sociale ONLUS	Via Grumella, 2 /A Parre (Loc. Sant'Alberto), 24020 Tel. 035 703451 sottosopraclusone@alice.it
La Goccia – Società cooperativa sociale	Via Ing. Balduzzi, 10/G Clusone, 24023 Tel. e fax 0346 21663 info@cooplagoccia.com
Cooperativa sociale L'Aquilone	Via Manara Valgimigli, 1 Vilminore di Scalve, 24020 Tel.: 0346 51145 cooperativa@aquiloneverde.it
Solidalia cooperativa sociale	Via San Vincenzo de Paoli, 9 Clusone, 24023 Tel. 0346 24719
Cooperativa Karol Wojtyla società cooperativa	Via San Vincenzo de Paoli, 7 Clusone, 24023 Tel. 0346 20406
Rosa dei Venti società cooperativa sociale ONLUS	Sede Legale: Via S. Defendente, 17/A, Clusone, 24023 rosadeiventionlus@gmail.com
Origami - Società cooperativa sociale ONLUS	Via S. Alessandro, 25 Clusone, 24023 346 6064040 origamiclusone@gmail.com
Cooperativa Nuova Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Via De Bernardi 17, 24023 Clusone (BG) clusone@coopnuovasolidarieta.it

CHE OPERANO SUL NOSTRO TERRITORIO	
Consorzio Il Sol.co del Serio	Via Provinciale 24/C Albino Tel. 035 761060 segreteria@ilsolcodelserio.it
Seriana 2000 società cooperativa sociale	Viale G. Cecchini, 56 Cesenatico, 47042 Tel. 0547 675892 info@seriana2000.com
Cantiere Verde cooperativa sociale	Vicolo degli Alpini 3 Cene, 24020 Tel. 035 729322 info@cantiereverde.it
Generazioni FA società cooperativa sociale	Viale Privata Lorenzi, 9 Bergamo, 24126
Cooperativa sociale Calimero	Via Provinciale 24/C, Albino, 24021 info@cooperativacalimero.com
Cooperativa sociale Città del Sole	Via Autostrada, 32 Bergamo, 24126 Tel. 035 5098746 cittadelsole@propec.it
FONDAZIONI	
CHE OPERANO E HANNO SEDE SUL NOSTRO TERRITORIO	
Fondazione Sant'Andrea ONLUS	Via San Defendente, 1 Clusone, 24023 Tel. 0346 21078 info@fondazionesantandrea.it certificata@pec.fondazionesantandrea.it
Casa di riposo fondazione Ospedale Milesi	Via Bettuno Alto 9 Gromo, 24020 Tel. 0346 41036 casadiriposo.gromo@virgilio.it
Fondazione Bartolomea Spada ONLUS	Via Soliva, 18 Schilpario, 24020 Tel. 0346 55068 info@fondazionespadaonlus.org
Fondazione Clara Maffei	Via Roma, 10 Clusone, 24023 Tel. 0346 21173 segreteria@fondazioneclaramaffei.it
Fondazione Zia Nati	Via Candrietti, 6 Piario, 24020
Casa di riposo infermeria Filisetti ONLUS	Via Duca d'Aosta, 1 Ardesio, 24020
Fondazione Maria Ferri e Giacinto Loppi ONLUS	Via Monte Grappa, 3 Cerete, 24020
Fondazione Istituto Giovanni XXIII	Via G. Gusmini, 40 Clusone, 24023

Casa dell'orfanò Mons. Giovanni Antonietti	Via Mons. G. Antonietti, 2 Clusone, 24023
Fondazione casa di riposo - RSA ospedale G.G. Milesi - ONLUS	Via Bettuno Alto, 9 Gromo, 24020
Associazione volontaria di pubblica assistenza Croce Blu	Piazza Sandro Pertini, 1 Gromo, 24020
Scuola materna Crespi Morbio	Via Ripa, 1 Gromo, 24020
Asilo infantile Sac. Giovanni Palamini	Via Roma, 25 Parre, 24020
Asilo infantile Don Tobia Palazzi	Via Don Tobia Palazzi, 5 Premolo, 24020
Fondazione Casa dei premolesi	Via Ranica, 105 Premolo 24020
Ex IPAB Fondazione scuola materna Francesco Gallicciolli	Via A. Locatelli, 25 Rovetta, 24020
Ex IPAB Fondazione casa dell'anziano Antonio Magri	Via San Bernardino da Siena, 1 Rovetta, 24020
Fondazione Pio Legato Bettoncelli di Ognà	Mons. A. Salvi, 12 Villa d'Ognà, 24020
Asilo infantile Teresa Tagliaferri	Via Vittorio Emanuele, 9 Vilminore di Scalve, 24020

6.6 Parrocchie, Oratori e Centri di Ascolto

Presentare la rete territoriale senza includervi tutta la realtà legata a Parrocchie e Vicariati, sarebbe sicuramente una grave mancanza, soprattutto in un territorio in cui le relazioni e le attività congiunte sono molto ricche e di altissima qualità.

Vicariato Locale di Clusone - Ponte Nossa		
Comune	Parroco	Sede
Bratto	Don Stefano Mario Pellegrini	Via Confalonieri, 14 Castione della Presolana 0346 31193
Castione della Presolana	Don Stefano Mario Pellegrini	Via S. Bernardo, 2 Castione della Presolana 0346 60005
Dorga	Don Stefano Mario Pellegrini	Piazza Chiesa, 1 Castione della Presolana 0346 31230
Cerete Alto	Don Sergio Alcaini	Via S. Giovanni Bosco, 5/7 Cerete 0346 63104
Cerete Basso	Don Sergio Alcaini	Via S. Giovanni Bosco, 5/7 Cerete 0346 63104
Chignolo d'Oneta	Don Federico Chiappini	Via per Chignolo, 2

		Oneta 035 707447
Clusone	Parroco: Mons. Giuliano Borlini, Direttore Oratorio: Don Alex Carlessi	Via S. Narno, 1 Clusone 0346 21073 Oratorio Via Gusmini 0346 21258
Fino del Monte	Don Gustavo Bacuzzi	Via da Fin, 13 Fino Del Monte 0346 72051
Fiorine	Don Vinicio Carminati	Via Fiorine, 21 Clusone 0346 21233
Gorno	Don Federico Chiappini	Via Madonna, 5 Gorno 035 707182
Oneta	Don Federico Chiappini	Via Villa, 10 Oneta
Parre	Don Armando Carminati	Via Monte Rosso, 1 Parre 035 701037
Ponte Nossa	Don Alessandro Angioletti	Via Santuario, 25 Ponte Nossa 035 704271
Ponte Selva	Don Alessandro Angioletti	Via alla Chiesa, 12 Loc. Ponte Selva - Parre 035 704271
Premolo	Don Gianluca Colpani	Via Ranica, 38 Premolo 035 701034
Onore	Don Ivan Dogana	Via Chiesa, 1 Onore 0346 72324
Songavazzo	Don Ivan Dogana	Via Chiesa, 29 Songavazzo 0346 73184
Rovetta	Don Augusto Benigni	Via Magri, 6 Rovetta 0346 72317
San Lorenzo	Don Augusto Benigni	Piazza Castello, 6 Rovetta 0346 72033
Vicariato Locale di Ardesio - Gromo		
Comune	Parroco	Sede
Ardesio	Don Antonio Locatelli	Piazza s. Giorgio, 6 Ardesio

		0346 33022
Bani	Don Antonio Locatelli	Località Bani Ardesio 0346 35282
Valcanale	Don Antonio Locatelli	Piazza Chiesa, 4 Valcanale 0346 35000
Boario	Don Osvaldo Belotti	Via Dosso, 2 Gromo 0346 41001
Bondione	Don Michele Rota	Via S. Lorenzo, 3 Valbondione 0346 44025
Fiumenero	Don Michele Rota	Fiumenero Valbondione 0346 44025
Lizzola	Don Michele Rota	Via S. Lorenzo, 3 Valbondione 0346 44025
Gandellino	Don Ruben Capovilla	Largo XI febbraio Gandellino 0346 48261
Gromo S. Marino	Don Ruben Capovilla	Largo XI febbraio Gandellino 0346 48261
Gromo	Don Ivano Alberti	Via Don Carminati, 1 Gromo 0346 41131
Villa d'Ogna	Don Riccardo Bigoni	Via Beato Alberto, 150 Villa d'Ogna 0346 21532
Ogna	Don Riccardo Bigoni	Via Beato Alberto, 150 Villa d'Ogna 0346 21532
Nasolino	Don Riccardo Bigoni	Via Beato Alberto, 150 Villa d'Ogna 0346 21532
Piario	Don Eros Accorigi	via Mons. Pier Luigi Speranza, 42 Piario 0346 22077
Valgoglio	Don Marco Caldara	Via Vittoria, 1 Valgoglio 0346 41110

Vicariato Locale di Vilminore		
Comune	Parroco	Sede
Azzone	Don Vincenzo Valle	Via Nazionale, 10 Azzone 0346 54033
Colere	Don Mauro Tribbia	Via del Camposanto, 5 Colere 0346 54046
Schilpario	Don Vincenzo Valle	Piazza Card. Maj, 27 Schilpario 0346 56304
Pezzolo	Don Angelo Scotti	Via S. Giovanni Bosco, 8 Vilminore di Scalve 0346 51023
Vilmaggiore	Don Angelo Scotti	Via S. Giovanni Bosco, 8 Vilminore di Scalve 0346 51023
Vilminore	Don Angelo Scotti	Via Arciprete Acerbis, 10 Vilminore di Scalve 0346 51055

6.7 Centri di Ascolto

I Centri di Ascolto sono realtà promosse dalle Parrocchie dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati per ascoltarle e accompagnarle nella ricerca di soluzioni ai propri problemi. Valutata la situazione gli operatori cercano di definire con la persona ascoltata un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno. Nell'ambito di questo progetto, quando necessario e compatibilmente con le risorse della comunità, vengono offerti degli aiuti materiali. In ogni caso viene garantita un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio.

Centri di Ascolto	Sede
Caritas Clusone	Via Brasi, 11 - Clusone Lunedì e sabato 15.00 - 18.00
CPAC Parre	Via Don Giovanni Palamini 1 Venerdì 14.30 - 15.30
CPAC Ponte Nossa	Piazza Santuario, 25 - Ponte Nossa Martedì dalle 17.30 alle 19.30
Caritas Villa d'Ogna	Via Beato Alberto 113 - Villa D'Ogna c/o il nuovo oratorio di Villa D'Ogna Solo il 3° mercoledì del mese 14.00 - 15.00
Conferenza San Vincenzo Ardesio	Piazza Santuario, 1 - Ardesio Tel. 0346 33097

CPAC Fino del Monte	Caritas Inter parrocchiale di Rovetta, Fino, Cerete Basso, S. Lorenzo, Songavazzo, Onore Fino Del Monte c/o Casa Parrocchiale: lunedì 9.00 - 11.00 Via da Fin 13
Conferenza San Vincenzo Gromo	Via Don Carminati, 1 Gromo
Ass. Il buon samaritano	Via Rimembranze, 32 A- Ponte Nossa aibsonlus@libero.it Sportello di ascolto: tutti i giovedì dalle 18.00 alle 19.30 e due sabati al mese dalle 15.00 alle 17.00

6.8 Associazioni che forniscono servizi di trasporto e accompagnamento

Sul nostro territorio sono presenti molte realtà di volontariato che offrono il servizio di trasporto sociale alle persone che necessitano di essere accompagnate per visite mediche/percorsi riabilitativi e non hanno familiari in grado di supportarli.

Sub-ambito	Comune	Associazione	Anno fondazione	Tipologia servizio	Contatti	Costi
Clusone	Clusone	Trasporto Amico	2007	Solo trasporti sociali (disabili, anziani, persone in difficoltà). IL trasporto amico aiuta anche nella consegna dei pasti	Si accede tramite Comune di Clusone- Ufficio Servizi Sociali	ISEE rapportato a KM
Asta del Serio	Ardesio	Associazione VITA	2012	Trasporto sociale con una macchina attrezzata anche per la carrozzina	Prenotazione: 3895737190 associazione.vita@virgilio.it Martedì 15-17; giovedì 9.00-11.00; sabato 9.00-12.00)	0,30 € m/km
	Gromo	Croce Blu di Gromo	1979	Servizi 118, servizi secondari. Telesoccorso, protezione civile, soccorso piste sci	0346/41530 info@croceblugromo.it	
	Gromo	Associazione anziani e pensionati di Gromo	2002	Trasporto sociale, attività socio culturale	In sede mercoledì e sabato mattina (di fronte alla biblioteca di Gromo).	
	Villa d'Ogna	Gruppo pensionati Villa d'Ogna	2013	Solo trasporti sociali (disabili, anziani, persone in difficoltà) per motivi assistenziali o verso ospedali o RSA	Prenotazione presso la Biblioteca di Villa d'Ogna 034628250	0,30€ /km
	Piario	Amici dell'oncologia	2011	Trasporto per malati oncologici verso ospedali di tutta la provincia	Comune di Piario 034621422	Gratis

	Valbondione	Mezzo fornito dal Comune	2011	Solo trasporti sociali (disabili; persone in difficoltà) per motivi assistenziali	Comune di Valbondione	0,20 €/km compreso importo fisso 2,00€
	Valgoglio	Mezzo fornito dal Comune	2010	Solo trasporti sociali per motivi assistenziali	Comune di Valgoglio 034641053	0,30 €/km
Valle di Scalve	Valle di Scalve	Volontari Croce Rossa-delegazione Vilminore di Scalve	1995	Convenzione con AREU (118), Trasporto per visite mediche e dimissioni ospedaliere	034651681	Costo al km
Comuni della Presolana	Comuni della Presolana più Castione	Corpo Volontari della Presolana	1981	Trasporti sociali per portatori di handicap adulti e minori, anziani, servizio di 112, telesoccorso	034660666	Convenzione con Comuni della Presolana e con il Comune di Castione della Presolana per tariffe agevolate
	Comuni della Presolana	Associazione Volontari Songavazzo		Trasporti sociali per portatori di handicap, adulti e minori, anziani	338 329 3197	Secondo il tariffario dell'associazione
Val del Riso e Val Dossana	Oneta	Gruppo volontari Oneta	1990	Trasporto persone bisognose	Comune di Oneta: 035707117	0,40 €/km
	Gorno	Associazione "Pensionat de Goren"		Trasporto anziani e disabili c/o strutture sanitarie	Comune di Gorno 035707145 3396593039	0,33 €/km
	Gorno	Croce Rossa ex Croce Rossa di Clusone	2013	Trasporto sociale, Visite mediche/ospedaliere.	Comune di Gorno o Biblioteca	Tariffe secondo normativa regionale

	Parre	AUSER Volontariato Alba Parre	1997	Servizio e trasporto persone bisognose presso strutture sanitarie per ricoveri, visite e analisi	Sede 3336918022	0,30 € /km
	Ponte Nossa	AUSER di Ponte Nossa	1995	Servizio di trasporto (disabili, persone in difficoltà) per motivi assistenziali. Assistenza a persone in difficoltà	Tel: 035704381 auserpontenossa@gmail.com	0,35 € /km
	Premolo	Fondazione Casa dei Premolesi	2009	Trasporto sociale persone anziane e con disabilità	Comune di Premolo	0,38 € /km, ma per le persone con difficoltà economica il rimborso è simbolico

Parte 7: Progettualità

L'Ambito è impegnato ad informare, promuovere e sostenere la presentazione di progettualità da parte di enti del Terzo Settore su bandi a loro dedicati.

7.1. Progetti Sinergia (sostenuti con il finanziamento di Fondazione Cariplo ed A2A)



Molte delle realtà citate sono impegnate in partenariato a riflettere e collaborare sul tema della vulnerabilità sociale: quella sorta di zona grigia che si situa tra la povertà conclamata e le situazioni di agio. A seguito della perdita del lavoro, di un'inadeguata gestione delle risorse familiari, di una situazione debitoria, di un momento di disagio psicologico, di un infortunio o di una malattia, di un lutto, di una separazione o di un qualunque momento di difficoltà, della pandemia da Covid-19, chiunque potrebbe trovarsi in una condizione di fatica ed incertezza, in cui i punti di riferimento sui quali si orientavano e fondavano le decisioni della propria vita si sgretolano.

Dal 2019, i bandi Doniamo Energia 2 e Doniamo Energia 3 indetti da Fondazione Cariplo e Banco dell'Energia Onlus stanno cofinanziando i progetti **“Uno, due, tre: SINERGIA! Percorsi di attivazione delle energie e sinergie, per promuovere corresponsabilità”** e **“TenacINSinergia – Riattivare energie dopo la pandemia”**, attivi sul territorio dei 24 Comuni dell'Ambito.



La rete di attori impegnati a livelli diversi (riflessione, intercettazione, diffusione, intervento, sostegno economico ...) si compone di associazioni, enti, cooperative, comunità ecclesiale (parrocchie, oratori, unità pastorali, fraternità presbiterali), privati.

Partner:

- Associazione Farsi Prossimo ONLUS (Ente Capofila)
- Ambito Territoriale 9 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve – Comune Clusone

Altri soggetti della rete:

- Gruppo Azione Locale (GAL)
- L'Aquilone Cooperativa Sociale Onlus
- Cooperativa Sociale Cantiere Verde
- Cooperativa Sociale I sogni

- Consorzio Mestieri Lombardia (sede Albino)
- Associazione “L’Approdo” Onlus
- Rosa dei Venti Soc. Coop. Sociale Onlus
- Sottosopra Società Cooperativa Sociale Onlus
- Fondazione Angelo Custode Onlus
- Vicariato locale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve – Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice Clusone
- Consorzio Il Sol.co del Serio (Associazione delle cooperative Azzurra, Calimero, Chimera, Generazioni Fa, L’Aquilone, La Fenice, La Goccia, Rosa dei Venti, Lottovolante e Sottosopra)
- Associazione Il Buon Samaritano Onlus
- Scuola dell’infanzia Clara Maffei
- T.A.M.E.C.O. Srl
- Minuscoli srl
- Origami Cooperativa Sociale ONLUS
- AFP Patronato San Vincenzo
- ABF - Centro di Formazione professionale
- CPS Piario
- Agenzia di sviluppo locale Promoserio
- Servizio Minori e Famiglia

L’obiettivo prioritario dei progetti è quello di aiutare le persone vulnerabili, intercettando precocemente nuclei familiari fragili in situazione di nuova povertà ed a rischio emarginazione sociale, con risorse di resilienza e disponibilità all’attivazione, ed avviando con loro percorsi personalizzati per il superamento del momento di crisi. Le progettazioni non prevedono solo sostegni economici (pagamento affitto, utenze, spese di trasporto, rette scolastiche ...) ma soprattutto accompagnamenti alla riattivazione sociale e lavorativa (bilancio delle competenze e attivazione lavorativa, esperienze di volontariato, sostegno alla genitorialità, percorsi di educazione finanziaria, supporto della mediazione interculturale, percorsi formativi) in un’ottica non di assistenzialismo, ma di protagonismo delle persone coinvolte all’interno delle proprie comunità territoriali. Il lavoro con le famiglie in fragilità è condotto da équipe multidisciplinari che vedono la collaborazione di diversi operatori (assistenti sociali, educatore finanziario, operatore ente per il lavoro, mediatore culturale, educatori ...) e volontari (caritas, associazioni ...). Per questo sono anche promossi momenti formativi e di supervisione per sostenere un lavoro integrato di équipe e di rete. Accanto all’aiuto delle persone fragili, il progetto sta lavorando molto sulle reti di prossimità cercando di promuovere il coinvolgimento attivo di sempre maggiori e diverse organizzazioni del territorio per contribuire a rafforzare i legami sociali, a condividere e far crescere forme di solidarietà partecipate. Oltre a ciò, i Bandi Doniamo Energia chiedono di sensibilizzare ed educare la comunità all’uso responsabile delle risorse ambientali ed economiche. Perciò sono state promosse manifestazioni e iniziative formative e laboratoriali sui temi del riuso e del riciclo e dell’educazione finanziaria

Il progetto in numeri:

70 persone intercettate

30 nuclei familiari supportati

80 operatori, volontari, amministratori attivi sulle progettazioni

50 cittadini coinvolti in attività laboratoriali, informative e formative

7.1.1. Illumina#Attivainsieme

Progetto presentato dalla partnership Ambito, Associazione Farsi Prossimo ONLUS, Associazione L'Approdo, Corpo Volontari Presolana e ODV Gloria Val di Scalve a valere sul Bando Volontariato 2018. Il progetto ha avuto come obiettivo la promozione:

- dell'inclusione sociale di persone fragili o con disabilità;
- del volontariato: in particolar modo il sostegno alla collaborazione tra diverse realtà.

7.1.2 “Ecco-Me!”

Progetto presentato dalla partnership composta da Ambito, ODV Gloria Val di Scalve e Associazione L'Approdo a valere sul Bando Volontariato 2019. Nato come naturale prosecuzione del precedente progetto, con alcune modifiche dovute anche all'esperienza passata, ha ottenuto il co-finanziamento da parte di Regione Lombardia.

[Torna alla sintesi](#)

Parte 8: Percorso di costruzione del Piano di Zona 2021-2023 e esiti della programmazione

8.1 Percorso di costruzione del Piano di Zona 2021-2023

Regione Lombardia ha definito la cornice entro cui costruire i nuovi Piani di Zona 2021-2023 con la DGR XI/4563 19/04/2021 - *Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023"*. In tale documento si sottolinea come il contesto in cui prende avvio la nuova triennalità di programmazione dei Piani di Zona, 2021-2023, ha carattere di straordinarietà ed estrema complessità alla luce della pandemia Covid-19, che vede interessato il Paese intero e particolarmente il territorio lombardo. Un evento storico di portata mondiale che ha segnato la quotidianità di ogni cittadino e che ha messo a dura prova la resilienza delle istituzioni ad ogni livello di governo. L'emergenza ha indubbiamente comportato criticità, oltre che sul piano sanitario e sociosanitario, anche su tutta la filiera sociale di presa in carico. La programmazione degli interventi e l'erogazione dei servizi ha subito a causa della crisi pandemica un importante contraccolpo nell'anno 2020 e tale crisi, inevitabilmente, influenzerà l'organizzazione dei servizi sociali nei prossimi anni. Durante la fase di emergenza sanitaria, l'utilità dell'Ambito Territoriale ha riguardato in particolare l'erogazione di importanti servizi sociali, quali l'assistenza domiciliare, il counseling informativo/psicologico da remoto, la presa in carico di minori aventi genitori ricoverati causa Covid-19, il coordinamento della rete di volontari per la consegna di alimenti a domicilio alle persone anziane, bisognose o in quarantena. È stato quindi necessario un maggior raccordo con i Comuni. L'uscita dalla fase acuta della crisi sanitaria ha portato con sé la necessità di adattare l'erogazione dei servizi sociali alla nuova condizione post-emergenziale, che disegna un quadro di bisogni assai variegato, che tende a stratificarsi in target diversi e non necessariamente sovrapponibili: anziani soli o in famiglia, persone con disabilità sole o in famiglia, giovani, famiglie numerose, famiglie mononucleari, famiglie monoreddito, ecc. A loro volta questi target si differenziano per condizioni lavorative, sociali ed economiche. L'incrocio di queste diverse categorie produce inevitabilmente una platea ampia e stratificata di possibili utenti dei servizi, rendendo quindi la risposta del Piano necessariamente più complessa ed articolata, dovendo rispondere a molti soggetti diversi con bisogni differenti e caratteristiche variegate. Alla luce di un target di bisogno così complesso è importante attivare modalità integrate e trasversali di risposta, ovvero policy che abbraccino più aree di intervento, in un'ottica multidimensionale che vada a superare la parcellizzazione delle risposte, favorendo l'accesso ai servizi e la fruibilità di tali interventi. Emerge anche la necessità di coinvolgere maggiormente in questi interventi il Terzo Settore e gli attori territoriali, che hanno rappresentato un prezioso sostegno nella fase emergenziale, e che sono ora chiamati a ripensare anche la propria funzione nella rete di offerta sociale e ad immaginare come dovrà cambiare il proprio ruolo rispetto ad uno scenario drasticamente mutato.

Il percorso di costruzione del Piano di Zona è iniziato tra il 2019 e il 2020 quando, a partire da un confronto tra CSV Bergamo (Centro di Servizio per il Volontariato) e l'Ufficio di Piano Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, con la collaborazione del Consorzio Il Sol.co del Serio e la Cooperativa Rosa dei Venti, è stato intrapreso un percorso nei cinque sub ambiti del territorio, che aveva l'obiettivo di riconoscere, attivare e sostenere nuove pratiche di partecipazione della comunità locale intorno a temi/problemi comuni. La complessità dei problemi sociali e l'inesorabile diminuzione delle risorse disponibili pone da diversi anni l'esigenza di attivare nuove forme di collaborazione e progettazione insieme, che vadano

oltre la sola presenza di “professionisti del sociale” nella costruzione di politiche sociali territoriali, e che cerchino invece di recuperare quei soggetti “portatori di conoscenze ed esperienze”, a volte poco consapevoli di giocare un ruolo fondamentale nella costruzione di buone relazioni, sostegno reciproco, azioni di prossimità e quindi di welfare generativo.

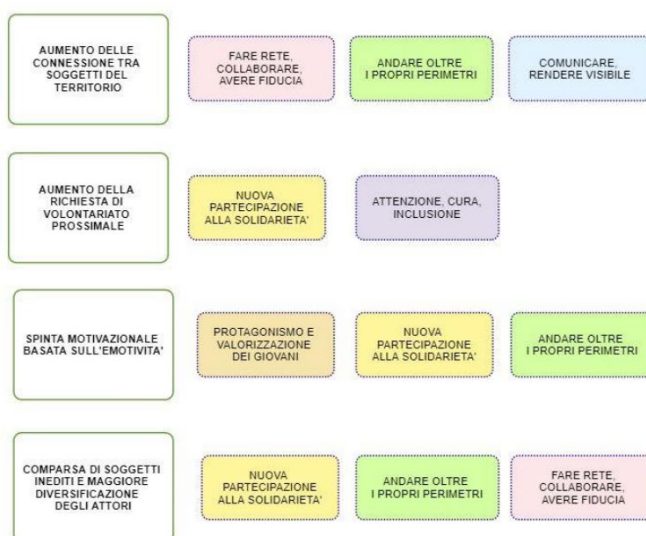
L’ente pubblico locale, in questo processo, ha avuto fin da subito un ruolo fondamentale nel riconoscere e allestire contesti possibili di partecipazione e allo stesso modo le assistenti sociali territoriali, che quotidianamente esplorano caratteristiche, limiti e potenzialità della comunità, hanno permesso di far emergere le risorse formali e informali presenti nei territori e di poterle ingaggiare.

CSV Bergamo ha avuto il ruolo di accompagnare anzitutto questi ultimi soggetti a “vedere il possibile” e costruire con loro la “messa a fuoco” di quella cornice in cui riporre e mettere in comune visioni e strategie future.

La pandemia ha però interrotto il percorso avviato nei cinque territori, ma al contempo ha innescato o forse accelerato un processo di attivazione inedito da parte delle comunità locali che ha visto una partecipazione eterogenea di enti del terzo settore, enti profit, singoli cittadini, professionisti e pubbliche amministrazioni che hanno provato a rispondere insieme all’evento pandemico.

Intuendo questo dinamismo e questa vivacità, CSV Bergamo ha iniziato, fin dai primi giorni dell’emergenza, a rintracciare e raccogliere gli episodi di gentilezza raccontati da social e media, dando immediata visibilità ad alcuni di essi attraverso i propri canali comunicativi; ha poi avviato insieme all’Università degli studi di Bergamo una ricerca in Alta Valle Seriana e Valle di Scalve e altri 3 ambiti della provincia.

Nello specifico sono stati realizzati 2 focus group con gli attori del territorio al fine di realizzare una mappa partecipativa. La mappatura partecipativa ha restituito una narrazione collettiva e condivisa degli attori delle comunità riguardo alle azioni di solidarietà emergenti nei vari territori e ha permesso di innescare dentro ai contesti e tra i diversi protagonisti di questa solidarietà diffusa una riflessione su quanto successo, facendosi strumento di confronto ed apprendimento sull’evoluzione della solidarietà e dei legami sociali. Di seguito lo schema delle connessioni emerse durante gli incontri:



In seguito si riporta la mappa che è stata creata e che rappresenta nuove connessioni ed interazioni tra soggetti del territorio, così come la comparsa di nuove realtà e nuove risorse sulla scena della solidarietà durante il lockdown a causa della pandemia:

TEMI EMERSI

FARE RETE.
COLLABORARE.
AVERE FIDUCIA

NUOVA
PARTECIPAZIONE
ALLA SOLIDARIETA'

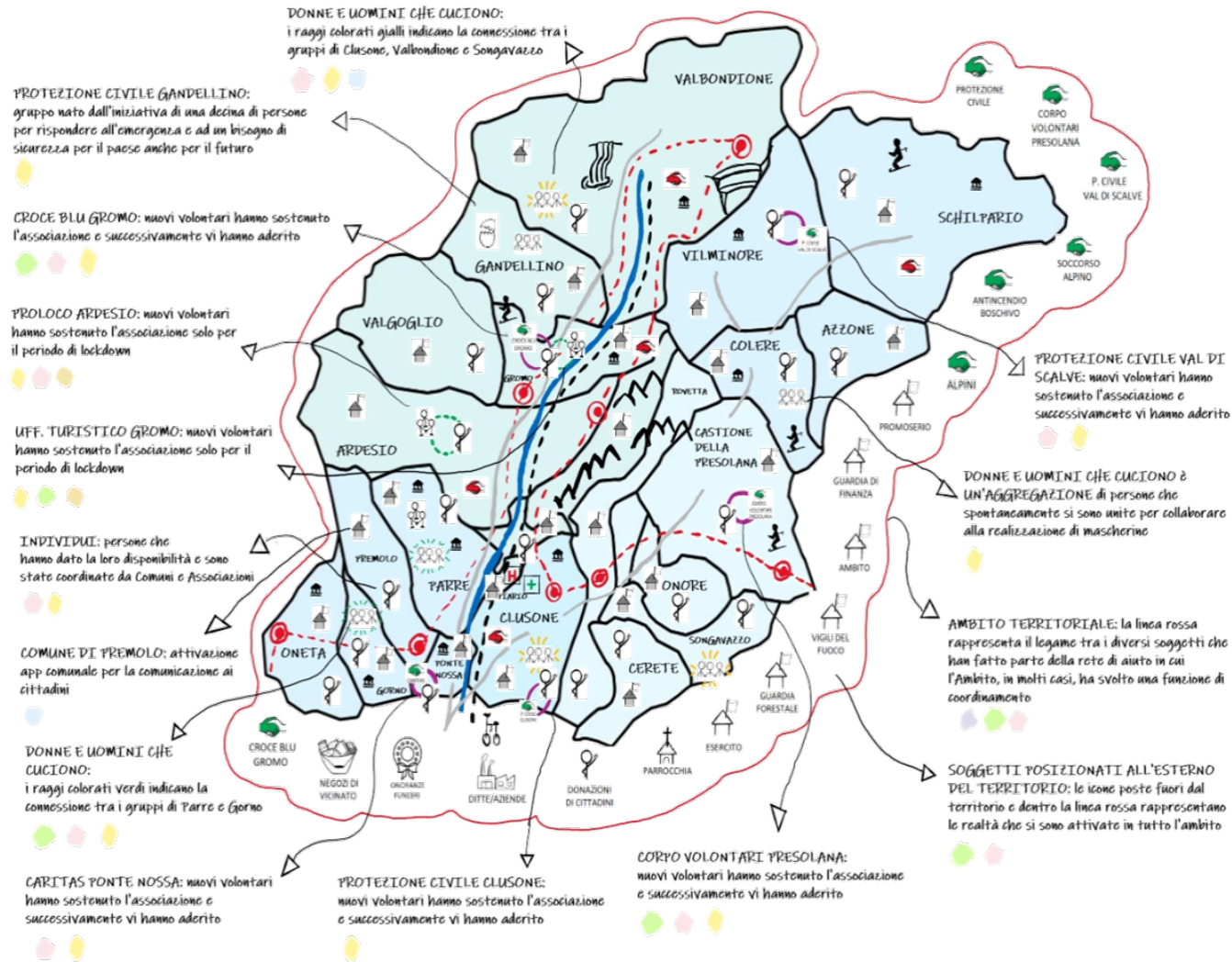
PROTAGONISMO E
VALORIZZAZIONE
DEI GIOVANI

ATTENZIONE, CURA,
INCLUSIONE

ANDARE OLTRE
I PROPRI PERIMETRI

COMUNICARE,
RENDERE VISIBILE

AIUTIAMOCI

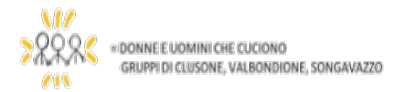


ICONE CHE RAPPRESENTANO SOGGETTI

ISTITUZIONI



INDIVIDUI E GRUPPI



ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI



SETTORE PROFIT



Successivamente a questo lavoro di mappatura l'Ufficio di Piano Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve ha intravisto nella definizione del nuovo Piano di Zona, il contesto in cui promuovere la presa di parola e quindi la responsabilizzazione dei diversi attori istituzionali, sociali e dei singoli cittadini alla costruzione del welfare locale.

Al fine di promuovere un reale confronto territoriale ed ascoltare i punti di vista degli interlocutori impegnati su vari fronti, sono stati promossi incontri di consultazione articolati su due livelli:

- 1- di **Ambito**: con coloro che hanno manifestato l'interesse alla partecipazione, suddivisi per aree tematiche, e con rappresentatività od operatività sull'intero territorio afferente all'ambito;
- 2- di **Sub-Ambito**: coinvolgendo le realtà istituzionali locali e i referenti istituzionali e delle associazioni territoriali.

Il lavoro di Ambito, a partire dall'obiettivo trasversale di ricostruire socialità e comunità, ha approfondito le seguenti macroaree:

- **Nascere, crescere ed educare**: temi politiche giovanili e per i minori, interventi per la famiglia;
- **Abitare e collaborare**: temi legati a politiche abitative, domiciliarità, interventi a favore delle persone con disabilità;
- **Invecchiamento e cura**: temi legati alla domiciliarità e anziani;
- **Reddito e corresponsabilità**: contrasto alla povertà ed emarginazione sociale, promozione inclusione attiva, interventi connessi alle politiche per il lavoro.

Si riconosce inoltre, come focus trasversale ai 4 gruppi, il tema della **Digitalizzazione dei servizi**.

Per quanto riguarda il livello di sub-ambito, invece, è stato chiesto a CSV di:

- ✓ **avviare** e allestire dei laboratori partecipativi nei 5 sub ambiti della Valle (Val del Riso, Asta del Serio, Comuni Presolana, Clusone, Valle di Scalve);
- ✓ **raccogliere** e ricomporre gli orientamenti strategici che emergono dai laboratori partecipativi perché possano contribuire alla stesura del nuovo Piano di Zona;
- ✓ **realizzare** una mappa ricomposta delle risorse formali ed informali dell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

Per dare continuità al percorso avviato durante il post-Covid, ma soprattutto per stimolare una riflessione "dal basso" e un'emersione della specificità dei 5 territori in cui sono stati avviati i laboratori, è stata utilizzata la metodologia della **mappatura partecipativa**. L'uso della mappa ha consentito di recuperare il "senso del luogo", che si definisce a partire da sentimenti di attaccamento al luogo e dalla memoria, assumendo un ruolo centrale per l'attivazione di processi di sviluppo sociale sostenibile dei territori. Per tale via, la mappa può essere altresì considerata uno strumento operativo in grado di recuperare il significato sociale del territorio e di consentire la partecipazione delle popolazioni locali ai processi decisionali, generando trasformazioni positive dei territori attraverso l'attivazione di processi non solo di partecipazione, ma anche di coinvolgimento (engagement).

Per la realizzazione di una mappa ricomposta delle risorse formali e informali dell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve per la stesura del Piano di Zona 2021-2023 sono state necessarie le seguenti fasi di lavoro:

- n.1 incontro in plenaria con le Assistenti Sociali territoriali per:
 - ✓ condividere gli esiti dei percorsi avviati negli anni precedenti;
 - ✓ condividere l'oggetto di lavoro della ricerca, ovvero le risorse formali e informali, attraverso la mappa partecipativa;

- ✓ individuare i soggetti da ingaggiare nei laboratori [soggetti portatori di interessi (stakeholders) e di poteri specifici (powerholders), soggetti più generalmente riconosciuti come portatori di percezioni, valori (valueholders) ed esperienze (experienceholders)];
- ingaggio del territorio e presa di contatto con i soggetti che parteciperanno ai laboratori a cura delle Assistenti Sociali di territorio;
- avvio dei laboratori partecipati nei 5 sub ambiti: 2 incontri da 2 ore nei singoli sub-ambiti in presenza;
- Rielaborazione report da consegnare all'UDP. In particolare si prevede la realizzazione di cinque mappe post prodotte corredate da un breve report che riassume i temi e le rappresentazioni emerse durante il percorso.

8.2. Report Focus Group di Ambito

Attraverso la metodologia dell'Open Space Technology, i partecipanti hanno espresso il proprio punto di vista a partire dalla domanda "quale proposta per la stesura del piano di zona?".

I presenti hanno scritto su un post-it il loro pensiero e l'hanno condiviso nel gruppo esprimendo quelle che secondo loro sono le priorità su cui lavorare.

I diversi contributi sono stati raggruppati per categorie tematiche attorno a cui si sono formati quattro gruppi di confronto.

Le macro aree tematiche emerse sono:

MINORI E FAMIGLIE

- sostegno alle donne, conciliazione tempi vita-lavoro, uguaglianza sociale
- scoprire ed esplorare le povertà educative
- scuole aperte al territorio
- scambi intergenerazionali, volontariato per i giovani

ABITARE IL TERRITORIO, UNA CITTÀ A MISURA DI...

- mobilità e trasporto (attenzione anziani e disabili)
- tutela e riscoperta del patrimonio naturale
- luoghi pubblici aggregativi da abitare (bambini, giovani, adulti, anziani)

FRAGILITÀ

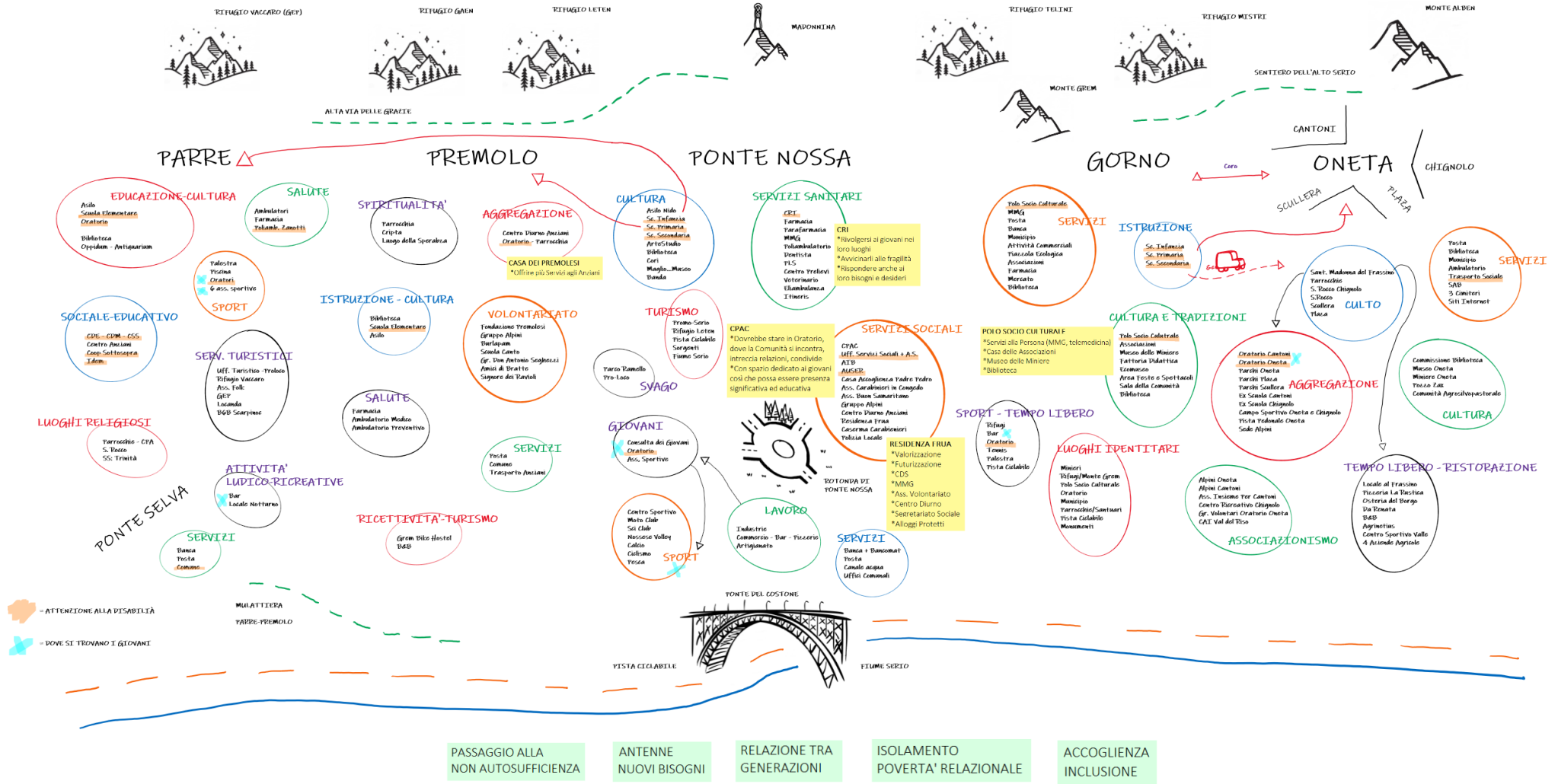
- occupazione lavorativa, con attenzione alle persone fragili
- domiciliarità, prossimità, cure palliative
- integrazione servizi per la presa in carico del progetto di vita
- progetti in rete per il tempo libero per persone con disabilità

RETI E COLLABORAZIONI

- conoscere, aggregare, creare sinergie
- osservatorio permanente/rete socio-sanitaria-sanitaria
- rete tra scuole e tra scuole e realtà del territorio
- reti per la valorizzazione delle risorse territoriali (economia-turismo)

Ogni sottogruppo ha formulato una proposta di azione concreta a partire dal tema individuato compilando un report descrittivo.

8.3. Val del Riso e Dossana



1. IDENTIFICARE UN LUOGO SIGNIFICATIVO PER TUTTI:

- ponte del Costone: da lì comincia la Val del Riso;
- rotonda di Ponte Nossa: troppo recente per essere così significativa e identitaria ma è l'accesso al territorio.

2. IDENTIFICARE LUOGHI IDENTITARI

- Santuari (Madonnina, SS. Trinità, Madonna del F.
- rifugi (Vaccaro, Gaen, S.M. Leten, Telini, Mistri)
- musei e simili (Oppidum e Antiquarium, miniere, museo del maglio)
- sentieri e percorsi pedonali (Alta via delle Grazie, sentiero dell'Alto Serio, pista ciclabile).

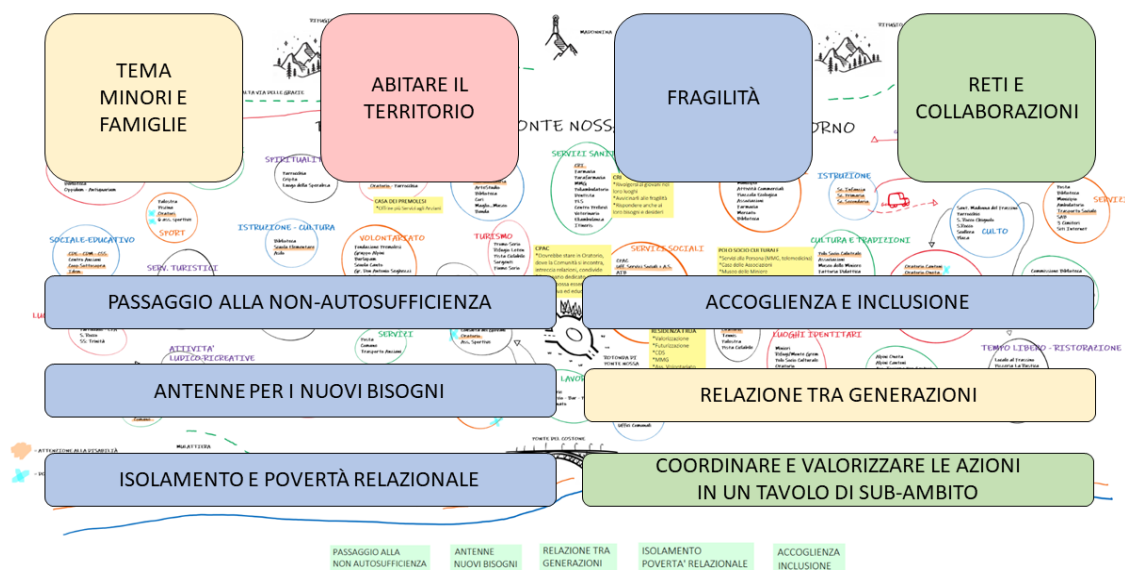
3. LUOGHI RILEVANTI PER IL TERRITORIO

- i partecipanti hanno completato la mappa inserendo in ciascuno dei 5 Comuni soggetti e luoghi rilevanti dal punto di vista sociale, hanno poi raggruppato gli elementi in categorie da loro definite; ad esempio: servizi sociali, servizi sanitari, istruzione-educazione, sport.
- all'interno dei Comuni sono state inserite frecce di colore nero per segnalare categorie in comunicazione tra di loro; le frecce rosse invece indicano servizi presenti in un Comune che si rivolgono anche ad un altro Comune.

4. POSIZIONARSI SUL TERRITORIO

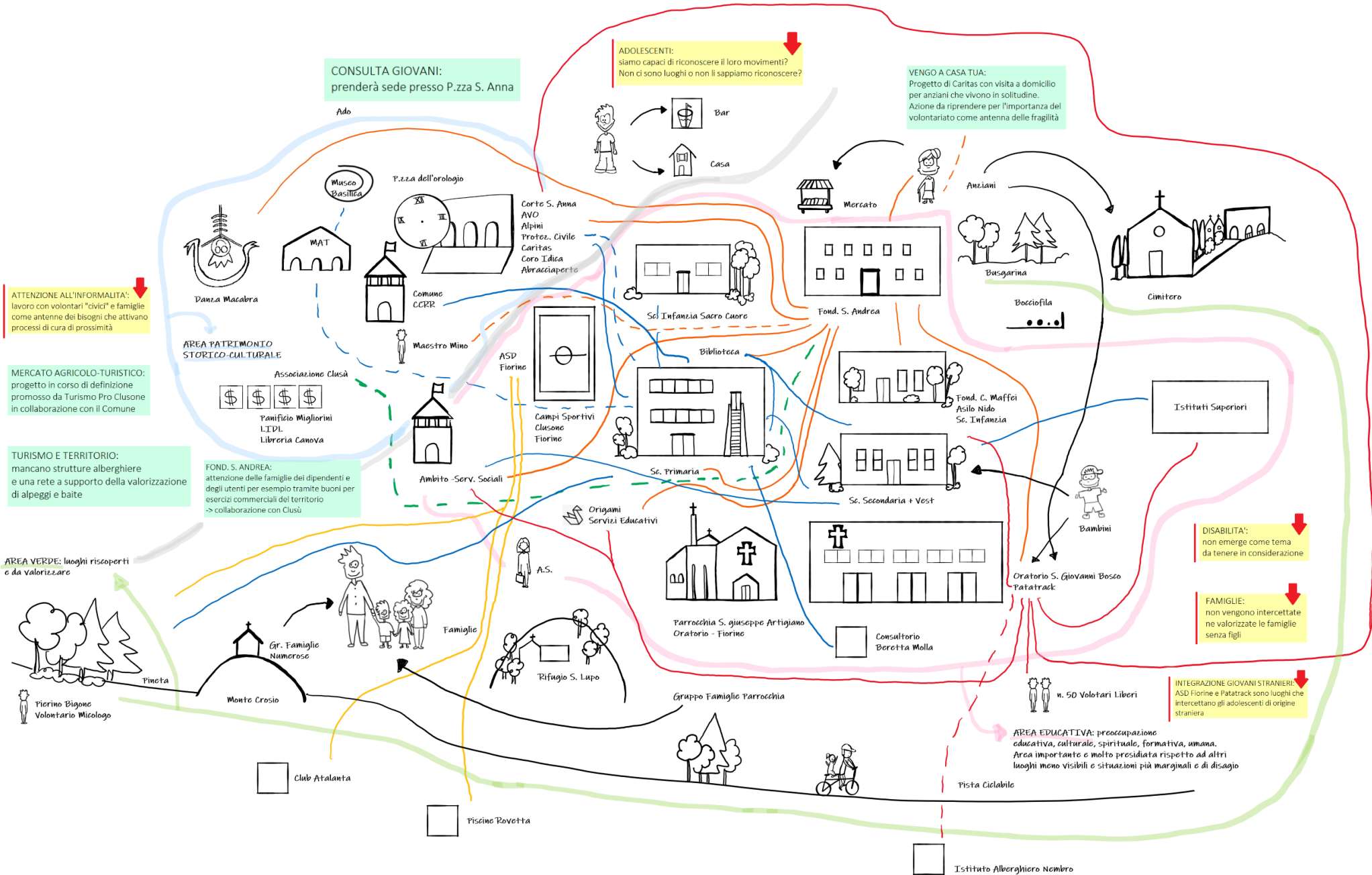
- attraverso la richiesta di posizionarsi sul territorio i partecipanti hanno espresso desideri, attenzioni e temi sensibili. I desideri sono rappresentati nei post-it gialli posizionati all'interno della mappa, le attenzioni ed i temi sensibili sono rappresentati nei post-it verdi in basso ed esternamente perché costituiscono degli elementi trasversali;
- sono state evidenziate due questioni rilevanti: con la sottolineatura arancione sono stati segnalati quei luoghi dove è naturalmente presente un'attenzione alla disabilità; con la X azzurra sono stati contrassegnati quei luoghi dove si trovano ragazzi e giovani.

CONFRONTO TRA FOCUS-GROUP DI AMBITO E FOCUS GROUP DEL SUB-AMBITO VAL DEL RISO E DOSSANA










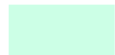


Il territorio della Val del Riso e Val Dossana esprime una grande attenzione verso l'area delle fragilità, riconoscendo al mondo dell'associazionismo (volontariato sociale, sportivo e culturale) una funzione che va oltre il proprio servizio. Le azioni e le iniziative promosse sul territorio sono occasione per entrare in contatto con i bisogni delle persone e per offrire situazioni di aggregazione positiva. L'elaborazione della mappa ha messo in evidenza la presenza di numerose risorse che però tendono ad operare in modo disgregato e spesso molto focalizzato sulla realizzazione delle proprie attività. Per superare questo senso di isolamento e dispersione delle energie è stato espresso il desiderio di istituire un organismo di governance a livello di sub-ambito che, tramite il supporto di tecnici esperti, possa coordinare e valorizzare le iniziative di ciascuno connettendole con le attenzioni ed i temi trasversali già espressi e da riconfermare all'interno di un tavolo di confronto.

8.4 Clusone



LEGENDA

	COLLABORAZIONI FOND. S. ANDREA
	COLLABORAZIONI SOSPESE FOND. S. ANDREA
	COLLABORAZIONI ORATORIO/PATATRACK
	COLLABORAZIONI SOSPESE ORATORIO/PATATRACK
	COLLABORAZIONI ASD FIORINE
	COLLABORAZIONI SCUOLE
	COLLABORAZIONI SOSPESE SCUOLE
	POSSIBILI NUOVE COLLABORAZIONI
	ATTENZIONI
	DESIDERI










1. IDENTIFICARE UN LUOGO SIGNIFICATIVO PER TUTTI/LUOGHI IDENTITARI PER IL TERRITORIO:

- Non è stato identificato un luogo specifico, bensì aree che raggruppano tipologie di luoghi differenti: Le aree disegnate sono tre:
 - area educativa: luoghi a vocazione educativa, culturale, spirituale, formativa, umana. È la prima area individuata dai partecipanti, considerata importante e maggiormente presidiata rispetto ad altre aree o luoghi del territorio. Quest'area è riconoscibile sulla mappa dalla linea rosa che raggruppa i luoghi al suo interno;
 - area patrimonio storico- socio-culturale: è l'area che raggruppa quei luoghi che si posizionano fisicamente nella zona del centro storico ed è delineata dal confine azzurro;
 - area ambientale-territoriale: si riferisce a quei luoghi riscoperti, in particolar modo durante la pandemia e che dovrebbero essere maggiormente valorizzati, che sono delineati dal confine verde.

2. POSIZIONARSI SUL TERRITORIO:

- la maggior parte dei partecipanti al focus si è riconosciuta nell'area educativa essendo i loro enti di appartenenza a questa vocazione. Si è cercato di mettere in evidenza, oltre al posizionamento sulla mappa, anche le relazioni che i soggetti presenti hanno tra loro e con altri soggetti del territorio, resi tramite delle frecce continue, di colore differente per ogni soggetto. Si possono notare anche delle frecce tratteggiate che rappresentano le collaborazioni sospese che si vorrebbero riprendere;
- è presente anche una linea verde tratteggiata che si differenzia dalle altre perché esprime le possibili nuove collaborazioni;

LEGENDA

-  UNIONE COMUNI PRESOLANA
-  SUB-AMBITO
-  COMUNI
-  LUOGHI CON PRESENZA DI RAGAZZI E GIOVANI
-  COLLABORAZIONI
-  DESIDERI TEMA FAMIGLIE
-  DESIDERI TEMA GIOVANI
-  DESIDERI TEMA DISABILITA'
-  DESIDERI TEMA FARE RETE

1. IDENTIFICARE UN LUOGO SIGNIFICATIVO PER TUTTI:

- ponte tra Songavazzo e Rovetta: rappresenta l'elemento architettonico che ha facilitato la comunicazione tra paesi oltre che l'unione tra vari stili architettonici.

2. IDENTIFICARE LUOGHI IDENTITARI E RILEVANTI PER IL TERRITORIO:

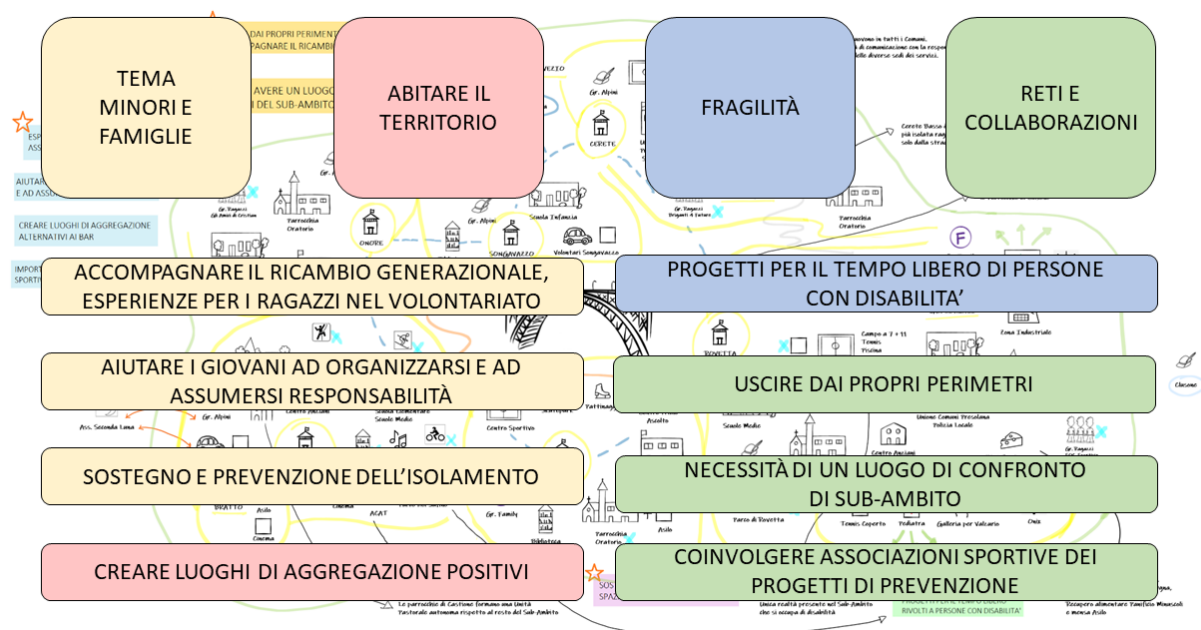
- i primi riferimenti riportati sulla mappa sono stati i Comuni e le due frazioni di San Lorenzo e Conca Verde. La linea gialla che crea degli insiemi è stata posta per differenziare i vari Comuni ma con l'intento di creare un confine leggero che andasse ad evidenziare la volontà di unire e non di dividere. La linea verde esterna racchiude tutti i Comuni del sub-ambito;
- il Comune di Cerete presenta la differenziazione tra Cerete alto e Cerete basso sia per una questione identitaria sia per la maggiore connessione della parte bassa con il territorio del Sebino;
- gli istituti comprensivi e gli asili sono la terza categoria di riferimento riportata sul foglio da cui ha preso il via una discussione con un focus sui movimenti e sui luoghi frequentati dai ragazzi/giovani del territorio, segnalati attraverso una X blu a fianco delle icone.

3. POSIZIONARSI SUL TERRITORIO:

- attraverso la richiesta di posizionarsi sul territorio i partecipanti hanno espresso alcuni desideri legati a temi specifici che sono rappresentati in post-it di diverso colore in base al tema a cui si riferiscono: famiglie, giovani, disabilità, fare rete;

- gli elementi che identificano il posizionamento dei soggetti sul territorio sono: il sole, le rondini, l'anello tratteggiato azzurro, la F cerchiata, il cappello degli Alpini, l'automobile, il simbolo delle due lune, il volto ed il formaggio;
- sono presenti didascalie descrittive che aggiungono informazioni rispetto agli elementi a cui sono collegate dalle frecce di colore nero;
- le frecce arancioni indicano le collaborazioni che i soggetti hanno, esterne al sub-ambito. Le frecce verdi sono posizionate attorno a quei servizi che si rivolgono all'intero Ambito.

CONFRONTO TRA FOCUS-GROUP DI AMBITO E FOCUS GROUP DEL SUB-AMBITO COMUNI PRESOLANA E CASTIONE



Il tavolo dei Comuni della Presolana e Castione ha fatto emergere la necessità di avere un luogo di confronto tra i soggetti del sub-ambito dove si possa discutere, connettere e valorizzare le iniziative e le risorse presenti sul territorio.

La percezione è di essere più connessi a soggetti e territori esterni che interni al sub-ambito.

C'è bisogno di un luogo immaginativo di comunità dove poter trattare alcuni temi e provare a darne risposta insieme. Tra le questioni sollevate ha avuto particolare rilievo quella legata alla mancanza di strutture e occasioni aggregative per le persone con disabilità e di sollievo per le loro famiglie.

Questa si collega alla possibilità di attivare progetti di valorizzazione di spazi inutilizzati che possano trovare una nuova funzione come spazi generativi e abilitanti per le persone e la comunità, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale. È anche emerso il desiderio di connettere il tessuto associativo locale con le scuole e le altre realtà educative del territorio per costruire esperienze di partecipazione ed accompagnare le nuove generazioni alla conoscenza del volontariato e della solidarietà.

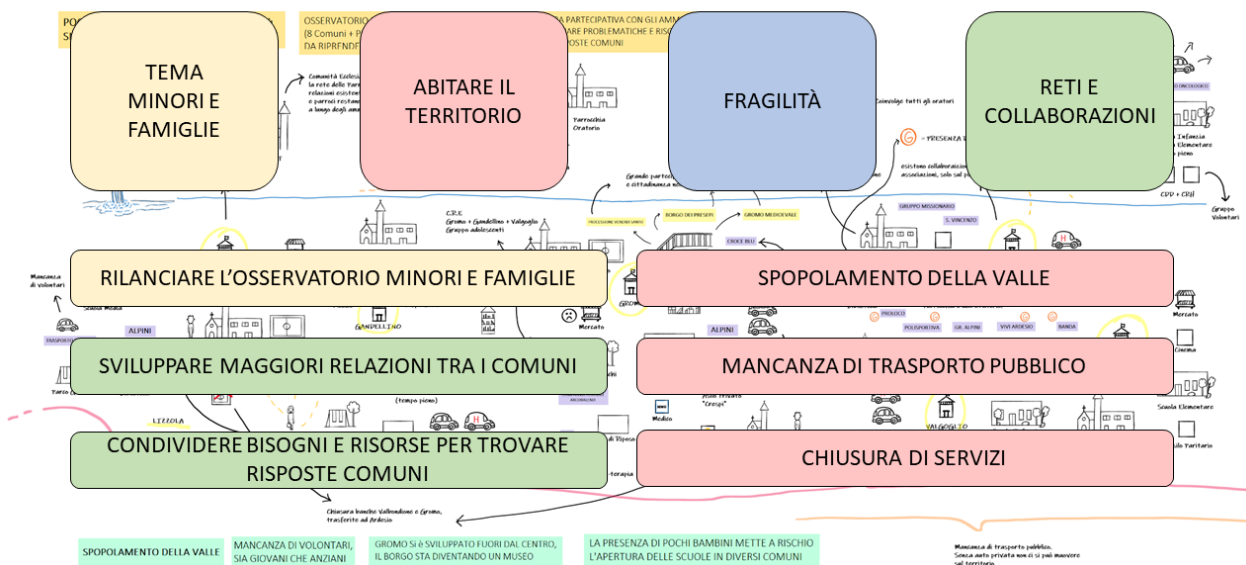
1. IDENTIFICARE UN LUOGO SIGNIFICATIVO PER TUTTI:
 - cascate del Serio: luogo identitario ed attrattivo

2. ELEMENTI DI UNIONE DEL TERRITORIO:
 - luoghi fisici e naturalistici (cascate, fiume, pista ciclabile, strada provinciale)
 - eventi (Oratoriadi, CRE)
 - soggetti istituzionali (Ambito distrettuale come luogo di ricomposizione dei territori e di impulso alle realtà sociali)

3. LUOGHI RILEVANTI PER IL TERRITORIO:
 - i partecipanti hanno completato la mappa inserendo in ciascuno degli 8 Comuni elementi come scuole, Parrocchie e oratori, parchi, biblioteche, ecc...;
 - sono presenti didascalie descrittive che aggiungo informazioni rispetto agli elementi a cui si riferiscono;
 - sono presenti soggetti individuali a cui viene attribuita una specifica funzione di collegamento con il territorio e di risposta ai bisogni (parroci e assistenti sociali);
 - simboli come le X rosse e le facce tristi segnalano la chiusura o lo svuotamento di servizi dedicati ai cittadini come banche e mercati;
 - le etichette viola presenti all'interno della mappa nominano associazioni e gruppi, le etichette gialle (presenti solo sul Comune di Gromo) indicano eventi di comunità.

4. CONFRONTO E CONDIVISIONE DI PUNTI DI VISTA E SENSIBILITÀ
 - nella parte superiore ed inferiore della mappa sono posizionati post-it che contengono temi trasversali che interessano tutto il territorio del sub-ambito. Elementi collegati al tema “svuotamento della valle” sono rappresentati nei post-it verdi in basso. Elementi collegati al tema “poche relazioni tra Comuni” sono rappresentati nei post-it gialli in alto.

CONFRONTO TRA FOCUS-GROUP DI AMBITO E FOCUS GROUP DEL SUB-AMBITO ASTA DEL SERIO



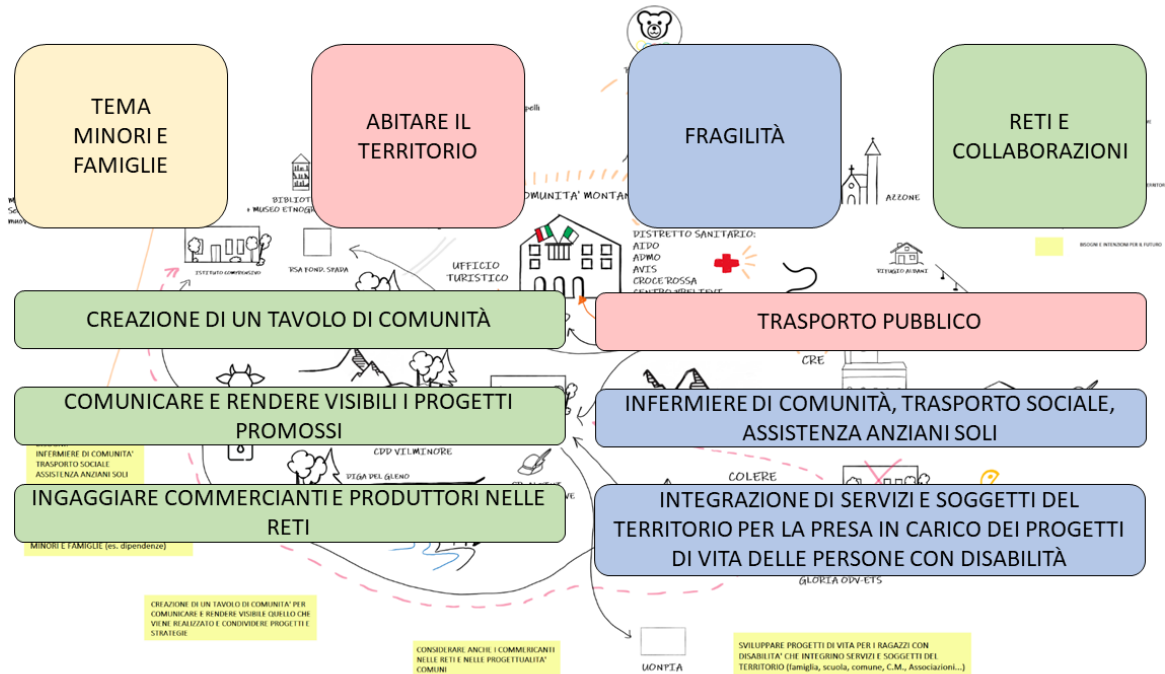
Nel gruppo di confronto dell'Asta del Serio è emerso fortemente il tema dello sviluppo del territorio per interrompere il circolo vizioso per cui lo spopolamento della valle provoca la chiusura di servizi innescando un meccanismo competitivo tra i diversi paesi ed alimentando ulteriormente l'esigenza delle famiglie di spostarsi in altri territori. L'esperienza dell'Osservatorio Minori e Famiglia, interrotta in periodo di pandemia, metteva in comunicazione le risorse del territorio offrendo ai Comuni un luogo di confronto con le Parrocchie, che ad oggi sono riconosciute come catalizzatore delle iniziative sociali realizzate sia a livello comunale che sovracomunale.

1. IDENTIFICARE UN LUOGO SIGNIFICATIVO PER TUTTI:
 - Comunità Montana: rappresenta il luogo della comunità civile;
 - diga del Gleno: luogo di memoria territoriale ma anche riferimento turistico riconosciuto all'esterno.

2. IDENTIFICARE LUOGHI IDENTITARI E RILEVANTI PER IL TERRITORIO:
 - la mappa riporta una serie di luoghi naturali ed antropici identitari per il territorio. Sono nominati i Comuni ma i partecipanti decidono di non disegnarne i confini amministrativi per esprimere l'unità territoriale di sub-ambito;
 - sono stati evidenziati con dei raggi gialli quei soggetti riconosciuti come progetti che promuovono e stimolano l'unione territoriale.

3. POSIZIONARSI SUL TERRITORIO:
 - attraverso la richiesta di posizionarsi sul territorio i partecipanti hanno messo in evidenza anche le relazioni che hanno con gli altri soggetti interni al sub-ambito, ma anche esterni come ad esempio Uonpia (Unità Operativa Neuropsichiatria Psicologia Infanzia Adolescenza) attraverso le frecce nere;
 - I post-it gialli riportano elementi di attenzione e bisogni che i partecipanti ritengono salienti per il territorio.

CONFRONTO TRA FOCUS-GROUP DI AMBITO E FOCUS GROUP DEL SUB-AMBITO VAL DI SCALVE



La mappa della Valle di Scalve ha fatto emergere la presenza di numerose risorse che operano su un territorio vasto e frammentato, e che per tale motivo fatica a volte ad avere una visione aggregata dei processi e delle possibilità che si muovono nella comunità. Ciò ha portato i presenti a manifestare la necessità di allestire un tavolo di comunità dove analizzare le istanze territoriali per trovare risposte e progettualità comuni e continuative.

Oltre a riunire i consueti attori il tavolo dovrebbe ospitare anche esponenti del mondo profit che in questo territorio sono particolarmente attivi ed attenti alle iniziative a ricaduta sociale.

Esempio emblematico di criticità che richiede un approccio di questo tipo è quello legato alle cure domiciliari ed ai servizi di prossimità utili alla popolazione anziani residente in un contesto in cui la difficile mobilità incide fortemente sull'accessibilità delle strutture.

[Torna alla sintesi](#)

Parte 9: Individuazione degli obiettivi (del singolo Ambito e di distretto) della programmazione 2021-2023

L'evoluzione della domanda sociale e il riposizionamento dei servizi sociali si accompagna alla consapevolezza dell'importanza di investire, ancor più convintamente di quanto fatto nel triennio programmatorio scorso, su un lavoro di costruzione di programmazione integrata delle politiche tra servizi sociali, scuola, lavoro e casa... Quello che si intende realizzare nel prossimo triennio è il potenziamento dei livelli integrativi tra le diverse politiche afferenti alle funzioni comunali e, contestualmente, lo sviluppo di una rete sociale capace di prossimità ai cittadini in condizione di fragilità sociale (tra welfare comunitario e welfare di prossimità). Questo richiederà anche lo sviluppo di competenze per la promozione di politiche comunali integrate (sociale, casa, cultura e istruzione, lavoro, ...) capaci di conciliare la dimensione locale con quella associativa, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e della centralità della persona e della famiglia.

Alcuni approcci strategici:

- **PROMUOVERE RELAZIONI E PARTECIPAZIONE NEI TERRITORI:** sostenere una più forte e matura società civile, che promuova l'attitudine a cooperare, ad attivare una partecipazione diffusa ed a creare relazioni basate sulla fiducia. Questo si traduce nell'attivare una rete rivolta agli interessi ed al benessere dell'intera comunità e non solo delle parti più fragili, capace di:
 - scambio di informazioni e conoscenze;
 - condivisione della lettura del contesto e delle priorità;
 - coinvolgimento di nuove persone e risorse;
 - supporto alle associazioni, del volontariato e del Terzo Settore;
 - rafforzare l'attuazione di servizi di prossimità integrati nei territori.

Mai come negli anni a venire sarà indispensabile l'adozione di sistemi di welfare responsabile, nel quale persone, istituzioni e servizi si dichiarano corresponsabili e coprogettisti del benessere individuale e collettivo.

- **COSTRUIRE ALLEANZE EDUCATIVE:** trasformare i contesti educativi territoriali in vere e proprie comunità educanti, anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti territoriali che possono concorrere a costruire alleanze che, oltre a condividere strumenti, modalità organizzative e pratiche di lavoro, sappiano individuare comuni prospettive di senso e cambiamento. La complessità delle domande che vengono intercettate richiede sempre di più una lettura multidimensionale, transdisciplinare e intersettoriale. Tali domande trovano anche nelle comunità una chiave di senso ed indicano la necessità di riconoscere all'intreccio tra comunità e professionalità la «chiave di volta» per un approccio alla salute integrato ed efficace. Questo si deve tradurre nello sviluppo di politiche e di servizi che coniughino la tutela e la presa in carico delle vulnerabilità diffuse con la promozione dello sviluppo di comunità e capacità resilienti, ed al tempo stesso proattive nel generare e co-generare alleanze educative e di presidio del territorio.
- **RICOMPORRE INFORMAZIONI E CONOSCENZE PER PROGRAMMARE IN MODO INTEGRATO:** l'accesso alle informazioni continua ad essere un elemento critico, ulteriormente acuito dalle continue trasformazioni in atto. Promuovere una maggiore accessibilità si rileva come uno degli elementi essenziali per favorire

autonomia e responsabilizzazione. Si rileva strategicamente importante adottare un metodo di lavoro che raccolga, codifichi e metta in relazione tra loro tutte le informazioni di cui l'Ambito dispone e che le stesse possano essere costantemente aggiornate ai fini del loro impiego per la programmazione. Obiettivo trasversale risulta l'implementazione della dotazione tecnologica e digitale per tutte le risorse presenti in Ambito, lo sviluppo della cartella sociale informatizzata e l'accesso agevole ai dati di contesto, per un più efficiente approccio di pianificazione, monitoraggio, supervisione, governo e controllo dello stato di attuazione degli obiettivi, fondati su outcome definiti e monitorabili nel tempo.

- UNA GOVERNANCE ADEGUATA: che promuova una ri-mappatura di domande e bisogni e per una riconfigurazione dell'offerta complessiva, attraverso:
 - **Tavoli territoriali** come osservatori strategici su temi rilevanti per la comunità;
 - **Spazi di co-progettazione e co-programmazione** negoziata in cui a tutti gli attori chiamati a partecipare alla costruzione di una sinergia progettuale, venga consentito di mettere in comune le proprie risorse migliori, di definire intese e linee di collaborazione, riposizionando le proprie modalità d'azione in uno scenario condiviso di miglioramento dell'efficacia-efficienza e tempestività della risposta sociale.

La restituzione ai gruppi di lavoro per tematiche condivise, del livello operativo raggiunto dovrebbe anche consentire l'innesto di nuove energie, l'attivazione di sinergie loco-territoriali e sovra-territoriali, con conseguenti potenziamenti, e con l'obiettivo del raggiungimento dei risultati prefissati.

Diventano strategico rilanciare un modello di governance collaborativa ed allargata centrata sull'aggregazione degli attori, sulla definizione continua di nuove alleanze, quale strada maestra nella costruzione di un welfare in grado di rispondere ai cambiamenti in corso nella società ricomponendo e sistematizzando le risorse umane, sociali, culturali ed economiche della comunità.

- LA CURA DI PROGETTUALITÀ STRATEGICHE: alcune progettualità esistenti vanno riprese e promosse alla luce dei bisogni e domande attuali; particolare attenzione dovrà inoltre essere posta alla funzione strategica della Casa della Comunità, come raccordo ed integrazione territoriale, sociale, sanitaria, educativa, ambientale e civica. Sul territorio sono in previsione 2 Case della Comunità, in cui raggiungere una piena integrazione della dimensione sociale, di promozione ed educativa con quella clinico-sanitaria ed assistenziale. Sarà importante creare le condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale alle persone non solo per una difesa e tutela della propria integrità fisica e mentale, ma anche per la valorizzazione della salute nello sviluppo delle proprie potenzialità e per la realizzazione del proprio "progetto di vita", autonomo e interdipendente con il proprio contesto relazionale di appartenenza (famiglia e comunità). La strutturazione dell'attuale contesto operativo dell'Ambito, risulta oggi già incardinato in rapporto di prossimità fisica e relazionale con altri servizi, ora previsti dalla normativa più recente (riforma della Legge Sanitaria Regionale in ottica "one health" e PNRR): già ipotizzati negli anni scorsi, era stato prefigurato quanto oggi ci viene richiesto, in termini di integrazione, sempre più coordinata, tra le necessità sociali, socio-sanitarie, assistenziali, e di prevenzione sul territorio.

- **COESIONE TERRITORIALE:** confermare la mission della gestione associata come quella di garantire la gestione unitaria delle funzioni sociali a livello di Ambito distrettuale, al fine di permettere l'identificazione delle specificità del territorio e garantire una unitarietà ed omogeneità di risposta.

Ci si vuole in particolare, riferire ai principi ispiratori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che dichiarano, in ordine al terzo asse strategico, che voler *“garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani ed il superamento dei divari territoriali”*.

Si ritiene fondamentale quindi perseguire una forte politica di integrazione programmatoria, gestionale e progettuale tra i diversi Comuni, in modo che il Piano di Zona condiviso possa dispiegare politiche che tengano in adeguato conto l'obiettivo prioritario del benessere dei cittadini, attraverso strumenti di inclusione sociale, di coesione sociale, di elaborazione, di costruzione delle condizioni più adeguate a un pieno sviluppo dei progetti di vita individuali e collettivi.

Si ritiene fondamentale perseguire:

- una forte politica di intesa programmatoria, gestionale e progettuale tra i diversi Comuni;
- integrazione tra i diversi servizi alla persona erogati dalle diverse istituzioni ed agenzie territoriali (Comuni, ATS, ASST, privato sociale, ecc.) nell'ottica di una progettualità condivisa e di una razionalizzazione delle risposte ai bisogni espressi dal territorio.

La sfida globale dei prossimi anni riguarderà la progettazione di un contesto sociale inclusivo, sussidiario e coesivo, al servizio della promozione della qualità della vita dei cittadini e delle cittadine.

- **SOSTENIBILITÀ:** uno degli elementi che fortemente sta mettendo in crisi il sistema di risposta ai bisogni è la sua sostenibilità nel tempo. Diviene fondamentale utilizzare al meglio le risorse disponibili, promuovendo collaborazioni pubblico-privato ed attivando risorse integrative (fundraising), oltre che monitorandone attentamente la gestione dei servizi.

Nella programmazione dello sviluppo e potenziamento delle politiche sociali occorrerà anche tener conto delle ricadute possibili grazie all'attuazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute (missione 6), sia per quanto attiene alla missione 5 (inclusione e coesione) e anche ad altre missioni che possono favorire azioni sinergiche (ad esempio la missione 1 “digitalizzazione”, la missione 3 “infrastrutture per una mobilità sostenibile” e missione 4 “istruzione e ricerca”).

In estrema sintesi, gli interventi previsti nel PNRR che interessano i Comuni/Ambiti, con la possibilità di richiedere finanziamenti specifici, riguarderanno:

- alfabetizzazione digitale per favorire l'inclusione sociale e opportunità lavorative;
- sostegno famiglie e bambini in condizione di vulnerabilità;
- gruppi appartamenti per anziani non autosufficienti – casa come primo luogo di cura;

- potenziamento servizi sociali a domicilio come deistituzionalizzazione persone disabili;
- potenziamento offerta asili nido;
- supervisione AS come prevenzione del burn-out;
- intensificazione erogazione di servizi socio-sanitari nelle “aree interne”;
- housing temporaneo fino a 24 mesi;
- “stazioni di posta” (soluzioni di accoglienza per la grave marginalità);
- riqualificazione di beni confiscati alla criminalità;
- rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie per scopi sociali (Comuni > 15.000 ab.).

Di seguito uno schema riassuntivo di tutte le schede obiettivo che compongono il Piano di Zona 2021-2023.

Aree per la programmazione	Aree di policy	Azioni di sviluppo sovrambito (provinciali, Distretto Bergamo est)	Azioni di sviluppo Ambito
NASCERE, CRESCERE ED EDUCARE	G. Politiche giovanili e per i minori A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	Dal gioco d'azzardo ai comportamenti di addiction: un modello per il Distretto Bergamo Est	
	I. Interventi per la famiglia G. Politiche giovanili e per i minori A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale C. Promozione inclusione attiva J. Interventi a favore di persone con disabilità		Alleanza famiglia, scuola, servizi e territorio
			Promozione delle competenze dei minori, delle famiglie, dei contesti e sviluppo life skills
			Sostegno alla genitorialità ed ai contesti educativi
		Progetto FAMI Lab Impact distretto est ente capofila Consorzio Val Cavallina)	
ABITARE E COLLABORARE	G. Politiche giovanili e per i minori		Protagonismo giovanile

	B. Politiche abitative		Promuovere politiche abitative integrate
	I. Interventi per la famiglia	Prevenzione del fenomeno della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza	Uno spazio di ascolto e pensiero sulla diversità di genere in alta Valle Seriana
			Azioni di conciliazione vita-lavoro
	A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale C. Promozione inclusione attiva J. Interventi a favore di persone con disabilità I. Interventi per la famiglia		Fare rete
	J. Interventi a favore di persone con disabilità		Azioni a sostegno dell'inclusione
		Progetto di salute mentale "Distretto area est: territorio e lavoro per la salute mentale"	
INVECCHIAMENTO E CURA	D. Domiciliarità I. Interventi per la famiglia G. Politiche giovanili e per i minori E. Anziani J. Interventi a favore di persone con disabilità	Network integrati territoriali per la fragilità	Costruire prossimità e sostenere la domiciliarità
			Revisione servizi per la domiciliarità Mobilità
REDDITO E CORRESPONSABILITÀ	A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale I. Interventi per la famiglia		Potenziare le capacità per favorire capacitazione

	C. Promozione inclusione attiva G. Politiche giovanili e per i minori		
	C. Promozione inclusione attiva J. Interventi a favore di persone con disabilità A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	Progetto Inclusione Attiva (Area est ente capofila Albino)	Promuovere autonomia
DIGITALIZZAZIONE (area trasversale)	F. Digitalizzazione dei servizi	Health portal. Cartella sociale informatizzata	Incrementare e uniformare l'utilizzo della cartella sociale informatizzata
	G. Politiche giovanili e per i minori E. Anziani		Promuovere competenze digitali

AREA NASCERE, CRESCERE ED EDUCARE	
TITOLO OBIETTIVO Alleanza famiglia, scuola, servizi e territorio	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'attenzione a favorire, in ogni fase della crescita del minore, la collaborazione tra famiglia, scuola e territorio evidenzia il valore dato alla corresponsabilità educativa che tutti i soggetti educativi si assumono. È importante favorire e promuovere una rete che connetta famiglie, scuole e agenzie educative e promuovere connessioni con servizi specifici.
TARGET	Famiglie, istituzioni, realtà territoriali che operano nel territorio (Cooperazione, Associazioni, Fondazioni, Parrocchie/Oratori)
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Per la parte di competenza dei Comuni si rimanda al bilancio di previsione. Da segnalare che le azioni dell'area vedono una concorrenza di tutti i soggetti coinvolti e l'apporto di risorse riconducibili a specifiche progettualità
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori dell'area minori e famiglia, operatori dei servizi territoriali ed in generale operatori afferenti ai diversi attori che collaborano nello sviluppo della rete e nell'erogazione dei servizi
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, in particolare: interventi per la famiglia, politiche giovanili e per i minori, interventi a favore di persone con disabilità, promozione inclusione attiva, contrasto alla povertà ed all'emarginazione sociale.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	Sì, forte integrazione con i Consultori, la Uonpia, il CPS, il Serd ed il dipartimento prevenzione
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, l'intervento è co-progettato con attori del Terzo Settore che operano all'interno delle diverse azioni, referenti delle istituzioni scolastiche, Consultori familiari
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	Uno sguardo multidimensionale ed integrato rivolto alle famiglie ed alla comunità di appartenenza può tendere verso una risposta più articolata ed efficace ai bisogni complessi che incontriamo ogni giorno. Inoltre può

	sostenere la comunità a mettere in campo le risorse necessarie per favorire un buon clima di accoglienza ed integrazione
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Mantenere una cabina di regia che promuova una lettura condivisa dei bisogni dei minori/famiglie e dell'individuazione di possibili strategie operative tese, non solo ad attivare dei servizi, quanto a costruire una rete di interventi e risorse tra i diversi soggetti territoriali. (almeno 3 incontri all'anno) Promuovere Interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la Prima Infanzia (almeno un percorso co-progettato ed integrato all'anno)
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Individuazione di riferimenti che fungano da raccordo e facilitatori sia nella condivisione di progetti, sia nella loro implementazione, oltre che agevolino il dialogo in situazioni complesse. (individuazione di referenti per soggetto) Stabilizzazione di luoghi di co-progettazione e valutazione dei percorsi avviati (cabina di regia e n. di incontri) Migliorare la capacità di progettare in maniera integrata, non solo operativa ma anche in termini di risorse (azioni co progettate – progettazioni integrate presentate) Apporto di maggiori risorse a sostegno delle azioni dell'area
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Maggior coesione e senso di fiducia tra operatori, famiglie, soggetti coinvolti Possibili indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - adesione e continuità alla cabina di regia - adesione da parte dei destinatari alle proposte/azioni progettate - gradi di fiducia percepita dagli operatori coinvolti (questionario) - grado di fiducia percepita tra operatori e famiglie (questionario? intervista) - grado di fiducia tra istituzioni e famiglie (questionario)

TITOLO OBIETTIVO: Promozione delle competenze dei minori, delle famiglie, dei contesti e sviluppo life skills	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Valorizzazione delle capacità individuali e di gruppo, attraverso la sperimentazione di competenze alternative, sia nella scuola che nell'extra scuola e nel tempo libero. Favorire, attraverso il sostegno all'azione educativa e formativa che avviene sia nella scuola che nel territorio, l'acquisizione e messa in pratica di conoscenze e competenze che, in modo motivato, possano promuovere stili di vita orientati al benessere ed alla prevenzione
TARGET	Minori, famiglie, insegnanti, referenti agenzie educative
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Per la parte di competenza dei Comuni si rimanda al bilancio di previsione. Da segnalare che le azioni dell'area vedono una concorrenza di tutti i soggetti coinvolti e l'apporto di risorse riconducibili a specifiche progettualità
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori dell'area minori e famiglia, operatori dei servizi territoriali ed in generale operatori afferenti ai diversi attori che collaborano nello sviluppo della rete e nell'erogazione dei servizi
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, in particolare: interventi per la famiglia, politiche giovanili e per i minori, contrasto alla povertà ed all'emarginazione sociale.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	Non come obiettivo esplicito, ma da rilevare l'azione preventiva di contrasto alle dipendenze ed in generale di promozione di inclusione come fattore protettivo
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, gli interventi dell'area prevedono il coinvolgimento di molteplici soggetti tra cui: Consultorio Familiare, Istituzioni scolastiche, referenti della Cooperazione. Alcune azioni hanno anche valenza sovrambito.
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	Questo intervento si pone l'obiettivo di contrastare la povertà educativa, che si esprime anche con l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti ed aspirazioni. Si pone anche l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica.

	<p>Fondamentale anche aumentare la capacità dei contesti di leggere e riconoscere le situazioni di fatica/vulnerabilità, in modo da supportarle. in tal senso è fondamentale promuovere lo sviluppo di competenze educative diffuse utili a riconoscere varie forme di difficoltà e fragilità e ad utilizzare in modo appropriato, integrato ed efficace le risorse disponibili all'interno del contesto familiare, scolastico, servizi socio-educativi per la prima infanzia o nella rete dei servizi territoriali</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Promuovere azioni di orientamento aggiuntive ed integrative con quelle già avviate all'interno delle scuole.</p> <p>Interventi di riorientamento, per accompagnare situazioni di ragazzi con fatica a reggere i contesti scolastici come sperimentato con il progetto Space Lab attraverso l'azione "Bussola" rivolta agli studenti della scuola secondaria di primo grado, che si sono aggiunte e integrate a quelle già attivate all'interno delle scuole. Le attività, ad adesione volontaria e proposte in orario extrascolastico, prevedevano la possibilità per i ragazzi di sperimentarsi in attività concrete, in esperienze laboratoriali, volte a favorire conoscenza e consapevolezza delle proprie competenze o viceversa a incontrare e sperimentare contesti lavorativi.</p> <p>Le stesse hanno visto il coinvolgimento di molte realtà promozionali o imprenditoriali, esterne alla partnership.</p> <p>Azioni promozionali: scuola aperta, laboratori e spazi aggregativi Proporre a bambini e ragazzi contesti di sperimentazione di sé e dell'altro e di sviluppo delle competenze cognitive, emotive e relazionali necessarie per sviluppare appieno la propria capacità di inclusione, di apprendimento a livello cognitivo ed emotivo e di resilienza rispetto ai fattori di rischio che caratterizzano i processi di crescita e di socializzazione;</p> <p>Azioni di prevenzione di disagio e dispersione</p>

	<p>Intercettare, promuovere relazioni e favorire occasioni di rientro nella socialità alla fascia di pre-adolescenti e adolescenti che vivono situazioni di ritiro sociale e relazionale</p> <p>Azioni rivolte agli adulti genitori, educatori ed operatori dei servizi intrecciano sguardi per condividere attenzioni sui molteplici passaggi evolutivi di questa fase così travagliata per la crescita dei bambini e concorrono a dare forma a percorsi personalizzati di sviluppo e rinforzo delle competenze e degli apprendimenti.</p> <p>Formazione per gli insegnanti/operatori dei servizi Favorire l'incontro, il confronto, la condivisione intergenerazionale attorno ai temi che riguardano la vita comune dentro le comunità.</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Partendo dal consolidamento dell'azione attivata nel corso degli anni per favorire la messa in rete delle scuole rispetto alla tematica orientativa, si prevedono azioni che capitalizzino la ricerca effettuata in collaborazione con tutti gli Istituti Comprensivi e superiori del nostro Ambito (in collaborazione con Ambiti Valle Seriana e Alto Sebino) tenendo conto anche dei suggerimenti condivisi con gli esperti del CediSMa (consulenti dell'Università Cattolica che sono stati coinvolti per la rilettura dei dati ottenuti dalla ricerca).</p> <p>Molteplici le azioni sperimentate negli scorsi anni che si intendono mettere a sistema oltre che collaborazioni fruttuose formalizzate nelle diverse progettualità.</p>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'impatto atteso a cui si tende è quello di migliorare e rafforzare la rete territoriale di servizi rivolti ai ragazzi, dotandoli di maggiori competenze e strumenti, al fine di ridurre la povertà educativa e contenere la dispersione scolastica.</p> <p>Possibili indicatori:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della rete territoriale degli interventi e dei servizi rivolti ai ragazzi (questionari ex ante, in itinere, ex post rivolti alla popolazione target ed ai beneficiari indiretti: insegnanti, educatori, genitori); - contenimento della dispersione scolastica negli ordini scolastici territoriali
--	--

TITOLO OBIETTIVO: Sostegno alla genitorialità ed ai contesti educativi	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Intensificare il ruolo del livello interistituzionale a sostegno delle famiglie e promuovere la centralità del ruolo della famiglia nel superamento delle proprie fragilità e sostenere il coinvolgimento della comunità locale. Dotare le famiglie di maggiori consapevolezza e strumenti per affrontare la/le fasi critiche. Capitalizzando l'esperienza maturata nel nostro Ambito con la partecipazione a cinque implementazioni del programma Ministeriale P.I.P.P.I. e mettendola in connessione con quanto previsto dalle linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e la promozione della genitorialità positiva, si intende favorire la realizzazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie, già conosciute dal servizio, attraverso una sempre più ampia diffusione e attuazione delle prassi operative precedentemente elaborate secondo la metodologia della valutazione partecipativa e trasformativa.</p>
TARGET	Minori, famiglie, operatori dei servizi, docenti
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Per la parte di competenza dei Comuni si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori dell'area minori e famiglia, operatori dei servizi territoriali ed in generale operatori afferenti ai diversi attori che collaborano nello sviluppo della rete e nell'erogazione dei servizi
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, in particolare: interventi per la famiglia, politiche giovanili e per i minori, contrasto alla povertà ed all'emarginazione sociale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	Sì, soprattutto nell'area del Consultorio familiare, del CPS e della Uonpia, per le componenti di valutazione delle capacità/abilità

È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, gli interventi dell'area prevedono il coinvolgimento di molteplici soggetti tra cui: Consultorio Familiare, referenti servizi educativi e scolastici, ecc...
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	<p>L'intervento si pone principalmente di sostenere la genitorialità e tutelare la crescita dei minori.</p> <p>È importante assumere uno sguardo multidimensionale sulla famiglia e sulla comunità di appartenenza può dare una risposta più articolata ed efficace ai bisogni complessi ormai tipici di tutte le famiglie che si rivolgono ai servizi.</p> <p>Importante anche la collaborazione e garantire il sostegno alla comunità, al fine di promuovere il lavoro di accoglienza ed integrazione.</p>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Verranno garantire sia la presa in carico delle situazioni decretate, sia la presa in carico di situazioni in volontarietà, oltre che le consulenze ai servizi esterni ed alle scuole.</p> <p>Si prevede il mantenimento delle équipes multiprofessionali, con il coinvolgimento di specifici professioni/servizi (mediatori, incontri con servizi specialistici, ecc.).</p> <p>Indicatori: n. di incontri di équipes, n. incontri équipes allargata. Definizione di protocolli/prassi operative di collaborazione</p> <p>Promozione di momenti di incontro e presentazione dei servizi e del loro ruolo, con attori del territorio, al fine di promuovere la conoscenza, favorire i contatti e costruire collaborazione sui diversi temi (affido e accoglienze, orientamento, ruolo dei servizi, ecc.).</p> <p>Indicatori: n. di incontri promossi, n. di soggetti della rete con cui si collabora.</p>

	<p>Monitoraggio progetti territoriali. Indicatori: n. di progetti, n. di incontri.</p> <p>A partire dai precedenti percorsi formativi realizzati nel nostro territorio relativi alla diffusione della metodologia di lavoro con le famiglie in condizioni di vulnerabilità proposta dalle linee di indirizzo nazionali, ci si prefigge di consolidare le competenze e le conoscenze già acquisite dai soggetti precedentemente formati e diffondere la conoscenza della metodologia ad altri soggetti del territorio, afferendo anche alle reti informali.</p> <p>Costituzione di una rete territoriale flessibile che crei un tessuto sociale favorevole allo sviluppo delle competenze educative e, in particolare, all'accompagnamento delle famiglie che vivono condizioni di vulnerabilità</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Migliorare il livello di conoscenza dei servizi da parte delle famiglie e del territorio.</p> <p>Si vuole inoltre aumentare le competenze dei soggetti coinvolti nel sostegno alle situazioni di difficoltà, migliorando la capacità di lettura integrata delle situazioni.</p> <p>Sostegno formativo alla rete dei servizi coinvolti.</p>
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Miglioramento della capacità di prendersi cura delle situazioni in carico da parte degli operatori dei servizi (questionario)</p> <p>Gradi di fiducia percepita tra operatori e famiglie e istituzioni e famiglie (questionario)</p>

[Torna alla sintesi](#)

AREA ABITARE E COLLABORARE	
TITOLO OBIETTIVO Azioni di Conciliazione	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>L'obiettivo intende sostenere i genitori nella gestione dei figli e del proprio lavoro.</p> <p>L'obiettivo riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi prima infanzia: si intende sostenere i servizi e soprattutto il sostegno economico per il loro accesso; - messa in rete dei servizi (per esempio CRE, extra scuola ecc): creazione di una carta dei servizi per la famiglia per informare i cittadini sull'offerta dei servizi e interventi rivolti alle famiglie del territorio; - conoscenza di altri modelli di conciliazione vita lavoro: si intende approfondire strumenti e modelli utilizzati in provincia di Bergamo per conciliare vita-lavoro. Questo obiettivo si sta perseguendo anche attraverso l'adesione all'inter-alleanza Beatrice, ed al progetto provinciale di confronto fra modelli, che prevede il coinvolgimento dell'Università di Bologna.
TARGET	Famiglie con minori
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Si rimanda al personale in forze all'Ambito
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Interventi per la famiglia
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	In parte
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	Risponde al bisogno di conciliare la vita ed il lavoro, di permettere quindi ai nuclei familiari di poter usufruire di servizi che impegnino i minori mentre i genitori si dedicano all'attività lavorativa.

QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Confronto con servizi, indizione di bandi per misure economiche, partecipazione al tavolo provinciale.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Ampliare conoscenze e rendere visibile ciò che viene fatto sull'area, conoscere altri modelli di conciliazione vita lavoro.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Miglioramento della conoscenza da parte dei genitori dei servizi attivi e presenti. Miglioramento della conoscenza di altri modelli di conciliazione messi in atto da altri territori.

OBIETTIVO: promuovere politiche abitative integrate	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Il lavoro che si vuole perseguire nel prossimo triennio è quello di approfondire la rete dei soggetti che dispone di unità abitative che potrebbero essere messe a disposizione delle famiglie. L'obiettivo è quello di allargare l'offerta degli alloggi, basandosi non solo su quelli di proprietà pubblica, ma anche privata.
TARGET	Cittadini residenti nell'Ambito n. 9, enti privati.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali d'Ambito e dei Comuni, personale degli uffici tecnici dei Comuni.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	No
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	L'intervento risponde al bisogno di cittadini e famiglie di vivere in un alloggio che presenti un canone di locazione agevolato e disporre di soluzione abitative temporanee per le situazioni di emergenza.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	- costituire un tavolo di confronto rispetto al tema allargato a quanti interessati e competenti sulla materia;

	<ul style="list-style-type: none"> - ricognizione da parte dei Comuni degli alloggi pubblici disponibili; - incontro con enti privati e del Terzo Settore che potrebbero avere a disposizione alloggi; - valutazione di possibili collaborazioni; - conferma strumenti a sostegno del canone di locazione.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Realizzazione di una mappatura degli alloggi che potrebbero andare ad implementare l'offerta.</p> <p>Mantenimento dell'alloggio in locazione attraverso bandi di sostegno abitativo, così da ridurre la presenza di famiglia in situazioni di emergenza.</p>
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>Creazione di una rete integrata di servizi abitativi pubblico-privato;</p> <p>aumento dell'offerta abitativa;</p> <p>sostegno abitativo alle famiglie con canoni di locazione.</p>

TITOLO OBIETTIVO: Uno spazio di ascolto e pensiero sulla diversità di genere in Alta Val Seriana	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>In linea con l'obiettivo distrettuale si prevede di intensificare la formazione e l'attenzione sul tema della violenza.</p> <p>Inoltre si intende confermare la collaborazione con lo sportello RITA che garantisce l'accoglienza e la collocazione h24.</p> <p>Si vuole istituire uno sportello di ascolto locale per la promozione di spazi che favoriscano anche l'emancipazione e la fuoriuscita dalla violenza. Inoltre si vuole creare e un gruppo di donne che si confronti sulla tematica della violenza di genere.</p>
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - donne vittime di violenza, con eventuali figli minori; - per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione i destinatari saranno: i servizi sociali comunali e di Ambito, le istituzioni, gli ordini professionali, le associazioni culturali e sportive, gli istituti scolastici, la cittadinanza.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Si rimanda al personale in organico, con la collaborazione dei Comuni interessati
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'intervento è integrato con l'area interventi per la famiglia.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	Sì
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì. L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018-2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava la rete antiviolenza quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì. L'intervento è realizzato in co-progettazione con il centro antiviolenza.
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	L'intervento risponde al bisogno di tutte quelle donne che necessitano di essere sostenute per il superamento della violenza e il raggiungimento della piena autonomia. L'intervento risponde alla necessità di sensibilizzazione rispetto alla tematica.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Le attività che vengono programmate sono: <ul style="list-style-type: none"> - attività di sensibilizzazione; - formazione agli operatori dei territori; - istituzione dello sportello di ascolto; - partecipazione ai tavoli provinciali.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Miglioramento della conoscenza rispetto al fenomeno e delle procedure in atto. Aumento delle competenze dei professionisti e delle opportunità a favore delle donne.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento della conoscenza della rete e del fenomeno; - rafforzamento della conoscenza delle procedure e dei servizi a disposizione; - incremento delle opportunità a sostegno dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. - creazione dello sportello di ascolto e del gruppo di donne.

TITOLO OBIETTIVO: Protagonismo giovanile	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Sostenere interventi diretti a favore dei giovani per promuoverne l'autonomia, la crescita personale e professionale e la partecipazione attiva nella vita della comunità; sostenere iniziative di capacity building, accompagnamento e tutoraggio per lo scambio e il trasferimento di buone pratiche tra i soggetti.
TARGET	Giovani, realtà del territorio che intercettino i giovani
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale di Ambito (Responsabile, amministrativi); coordinatore progetto, personale associazioni e cooperative coinvolte, personale afferente ai Comuni coinvolti (amministratori e amministrativi)
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, con le politiche giovanili e per i minori.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, procedendo dall'analisi del territorio in un contesto frammentato, si è inteso valorizzarlo ricercando la creazione di collaborazioni tra Terzo Settore (Istituti scolastici), enti pubblici (Comuni), di volontariato (associazioni del territorio) e altri soggetti (cooperative e parrocchie).
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	Il progetto ha la finalità di realizzare una rete territoriale di servizi rivolti ai giovani (15-34 anni) protagonisti attivi delle azioni, strutturata al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili sul nostro territorio, integrando e superando la frammentarietà degli interventi che coinvolgeranno l'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, in sinergia con una lettura integrata ed inclusiva del bisogno e la progettazione di modalità di risposta adeguate con una gestione associata e inclusiva dei servizi.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	I percorsi sviluppati intendono muoversi attraverso l'ascolto e la partecipazione diretta dei ragazzi promuovendo partecipazione,

	<p>apertura, protagonismo e capacità di dialogo sociale, grazie ad una strategia comunicativa efficace.</p> <p>La tenuta costate della rete di parternariato garantirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tavoli di raccordo costanti; - verifica delle eventuali criticità ed azioni di successo; - valutazione di misure correttive; - collaborazione e confronto tra i vari membri.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di politiche giovanili condivise sul nostro territorio che si presenta frammentato, valorizzando opportunità di incontro, di crescita e di formazione diffuse; - la valorizzazione del territorio in ottiche di sostenibilità e sviluppo riconoscendone le risorse sviluppando percorsi con l'aiuto delle realtà che in esso operano; - rafforzare le collaborazioni tra Terzo Settore, enti pubblici, volontariato e altri soggetti per una visione propositiva e di protagonismo dei giovani; - creazione di reti nei contesti sociali, tra famiglie, soggetti e gruppi per poter partecipare e collaborare a processi di cambiamento; - sviluppare azioni che aiutino concretamente ad orientare i giovani verso il loro futuro e le nelle loro scelte significative, grazie alla migliore conoscenza delle opportunità nel tessuto sociale e con il reciproco scambio; - - la richiesta di luoghi dove i giovani possano assumere un ruolo socialmente riconosciuto che consenta di progettare il futuro e di agire in direzione della propria realizzazione
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>I risultati attesi sono:</p> <p>La Creazione di iniziative di capacity building, outcome attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento e monitoraggio delle proposte; - trasferimento buone pratiche tra soggetti.

	<p>La Promozione dell'autonomia, crescita personale e professionale dei giovani, outcome attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative intraprese, avviate e portate a termine dai giovani; - iniziative di peer education; - iniziative di sviluppo competenze e soft skill. <p>Creazione di una rete territoriale, e Coinvolgimento diretto dei ragazzi, outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alla progettazione <p>Partecipazione alle azioni proposte</p>
--	---

TITOLO OBIETTIVO: Fare rete	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'obiettivo intende procedere con la formazione agli operatori per favorire la partecipazione sui territori; si intende proseguire con il percorso animazione dei territori insieme a CSV Bergamo.
TARGET	Operatori e Comuni aderenti
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Comuni e Ambito
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, con l'area contrasto alla povertà ed all'emarginazione sociale, promozione inclusione attiva, interventi a favore di persone con disabilità, interventi per la famiglia.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	In parte
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	L'intervento incrocia il protagonismo giovanile.
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	Risponde al bisogno dei territori di incontrarsi e programmare, collaborare insieme.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Formazione agli operatori dei territori; Creare una rete che coinvolga tutti i Comuni;

	Percorso costituito da incontri con la collaborazione di CSV Bergamo per favorire la partecipazione nei territori.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Incontri che favoriscano la partecipazione sui singoli territori
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'obiettivo mira a creare una collaborazione tra i comuni che fanno parte del territorio, in modo da creare un modello integrato.

OBIETTIVO: azioni a sostegno dell'inclusione	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'obiettivo mira a mantenere in essere in servizi già attivi per la disabilità, promuovendo una maggior collaborazione tra gli stessi. L'obiettivo intende portare avanti il percorso del Dopo di Noi, per favorire percorsi di accompagnamento all'autonomia, nonché esperienze di vita autonoma e emancipazione dal contesto familiare. L'obiettivo intende introdurre la matrice ecologica nel servizio di assistenza educativa.
TARGET	Soggetti con disabilità, rete dei servizi
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori dei servizi, operatori sociali di ambito.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Interventi a favore di persone con disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	In parte
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	In parte
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	In parte
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	L'intervento risponde al bisogno di sostenere l'inclusione dei soggetti con disabilità, di garantire l'accesso ai servizi e a progetti di vita che prevedano esperienze di autonomia.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Incontri con i servizi per monitorare l'andamento; incontri con le famiglie delle persone con disabilità; implementare le esperienze di vita autonoma.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la collaborazione tra i servizi; - offrire esperienze di vita autonomia e percorsi fuori dal contesto familiare (Dopo di Noi); - rivisitazione di alcuni strumenti di lavoro secondo il modello delle matrici culturali.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>L'intervento mira a mantenere i servizi esistenti rivolti alle persone con disabilità, nonché implementare le esperienze di autonomia.</p> <p>Inoltre con l'introduzione delle matrici ecologiche si intende migliorare il servizio di assistenza educativa scolastica.</p>

[Torna alla sintesi](#)

AREA INVECCHIAMENTO E CURA	
TITOLO OBIETTIVO: costruire prossimità e sostenere la domiciliarità	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>La situazione pandemica ha fatto emergere con evidenza come la parcellizzazione delle offerte di servizi e/o interventi e la lontananza geografica dei poli erogativi, soprattutto sanitari, hanno contribuito a non rendere efficaci le risposte, parziali, ai cittadini. si ritiene sempre più necessario tendere verso l'integrazione sanitaria, socio sanitaria e sociale, costruendo stili di lavoro di prossimità ed in grado di cogliere gli elementi di vulnerabilità, oltre alla cronicità.</p> <p>Si rileva importante promuovere una solidarietà intergenerazionale e valorizzazione del ruolo dell'anziano nelle comunità.</p> <p>Si intende istituire la figura di un operatore dedicato, nell'ottica di network integrato, che sia sempre presente in sede di STVM.</p> <p>Si intende mantenere lo sportello di protezione giuridica.</p>
TARGET	Persone fragili ed anziani e loro familiari,
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Per la parte di competenza dei Comuni si rimanda al bilancio di previsione. Da segnalare che le azioni dell'area vedono una concorrenza oltre che di risorse stanziare dall'Ambito, anche dei singoli Comuni, oltre a soggetti contitolari degli interventi.

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori dei Servizi Sociali Comunali e di Ambito, MAP, Infermieri di Comunità (ASST), enti del Terzo Settore ed associazioni, coinvolgibili in funzione della situazione e delle specificità dei singoli territori.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, politiche per la domiciliarità, anziani, interventi per la famiglia, interventi a favore di persone con disabilità.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	Sì, obiettivo con un'alta integrazione sanitaria e socio-sanitaria
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	In parte, ma con azioni nuove
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	L'intervento è co-progettato con ATS, ASST e con il coinvolgimento di soggetti del terzo settore
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	L'interno risponde a una logica di: <ul style="list-style-type: none"> - presa in carico globale della persona; - una logica di prevenzione e di diagnosi precoce. Vuole inoltre sostenere le famiglie nel ruolo di cura e le reti di prossimità.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Si prevede la costituzione di équipe integrate (network) Promozione di stili di lavoro di comunità Interventi individualizzati a favore delle persone fragili e loro familiari/caregiver
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione, anche a livello distrettuale - provinciale, di un protocollo che regoli competenze e modalità collaborative dell'équipe integrata in fase di costituzione; - potenziamento dei canali comunicativi tra i settori sociale, socio-sanitario e sanitario; - creazione di nuovi canali informativi e orientativi per i beneficiari dei servizi; - accordo di collaborazione tra équipe e le nascenti Casa di Comunità; - presa in carico globale della persona fragile all'interno del suo territorio di residenza

<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'intervento mira al miglioramento dell'offerta integrata di sostegno al nucleo familiare delle persone fragili con maggiore presa in carico complessiva, ed a una maggiore facilità informativa/orientativa di accesso ai servizi.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione e revisione periodica del Protocollo regolativo dell'équipe; - aumento del numero di prese in carico integrate complessive delle persone con fragilità (confronto con anni precedenti); - collocazione dell'équipe integrata all'interno della Casa di Comunità; - miglioramento della qualità del sistema integrato dei servizi percepito dai beneficiari (tramite questionario).
---	--

TITOLO OBIETTIVO: Revisione servizi per la domiciliarità	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'affacciarsi negli ultimi anni di nuovi servizi (es. RSA aperta), e l'evolversi della situazione demografica, che vede sempre più persone anziane vivere sole, pone la necessità di riflettere sui servizi attivati a sostegno della domiciliarità e della loro rispondenza ai bisogni diffusi.
TARGET	Persone fragili di qualsiasi età e loro familiari
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Per la parte di competenza dei Comuni si rimanda al bilancio di previsione. Da segnalare che le azioni dell'area vedono una concorrenza oltre che di risorse stanziare dall'Ambito, anche dei singoli Comuni, oltre a soggetti contitolari degli interventi.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali dei Comuni, personale di Ambito, soggetti del Terzo Settore
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, con interventi a favore di persone con disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	Sì, per le situazioni complesse
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì

L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	L'intervento è co-progettato con i gestori accreditati per erogazione servizi domiciliari
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	L'intervento mira a sperimentare servizi che sempre più rispondano alle esigenze del cittadino
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Principali modalità organizzative individuate: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di tavoli degli stakeholder coinvolti per definire i nuovi bisogni emersi, anche in seguito all'emergenza sanitaria; - rivisitazione delle attuali linee guida con i soggetti coinvolti; - sperimentazione in almeno 2 territori di modalità più leggere di SAD; - presenza di un operatore dedicato in sede di STVM; - costituzione di una équipe con la presenza dell'operatore dedicato all'area e le infermiere di comunità.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> - documento aggiornato di linee guida sul servizio SAD; - maggiore flessibilità dello strumento del voucher SAD; - ampliamento dei servizi coperti dai voucher SAD.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'intervento mira a migliorare il sistema di servizi territoriale, per rispondere meglio ai bisogni, esistenti o emersi dei beneficiari del territorio, che punti anche ad una presa in carico globale della persona fragile.

TITOLO OBIETTIVO: Mobilità	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il nostro territorio è costituito prevalentemente da piccoli Comuni, poco popolati e dislocati su un'ampia superficie. In questi anni si è rilevata una costante diminuzione delle tratte garantite dal trasporto pubblico, pressoché incentrate nei periodi ed in orari scolastici. Ciò rende difficile, per chi non dispone di un mezzo di trasporto autonomo, lo spostamento nel territorio.</p> <p>A questa situazione, si aggiunge che anche i luoghi di cura (Ospedali, ambulatori, ecc.) stanno progressivamente spostando le prestazioni</p>

	verso la città (od i tempi d'attesa sono tali per cui è necessario valutare scelte alternative), aumentando le distanze ed i tempi per raggiungerli
TARGET	Persone fragili e anziani del territorio
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Per ora non quantificate
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale di Ambito, enti di Terzo Settore attivi sul tema, Sindaci ed Amministratori, soggetti profit (farmacie e negozi di vicinato)
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, all'area dell'inclusione e disabilità
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	Non direttamente, ma incide sulla possibilità di accedere alle cure
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì, ma non si sono realizzate azioni specifiche
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, con soggetti del Terzo Settore
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	Sostegno all'accesso ai servizi a favore delle persone anziane/fragili, oppure sviluppo di modalità alternative per avvicinare i servizi ai luoghi di vita dei cittadini
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Attenzione e raccordo delle realtà ad oggi impegnate nel rispondere al bisogno dei trasporti, coinvolgendo gli enti preposti.</p> <p>Promuovere incontri di confronto tra le diverse realtà di volontariato che ad oggi stanno garantendo, a fianco della famiglia e degli enti locali, i servizi di trasporto.</p> <p>Sviluppo e pubblicizzazione di attività di vicinato con quanto offrono servizi per beni di prima necessità e promozione di collaborazioni tra diversi soggetti.</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Aumentare l'accessibilità delle persone fragili/anziani ai servizi di cui necessitano.</p> <p>Promuovere attenzione e collaborazione tra diversi soggetti che operano sul territorio.</p>

QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	Migliorare l'accessibilità delle persone ai servizi. Possibili indicatori: n. di collaborazioni attivate e n. di persone che hanno usufruito dei servizi
--------------------------------------	--

[Torna alla sintesi](#)

AREA REDDITO E CORRESPONSABILITÀ	
OBIETTIVO: Potenziare le capacità per favorire capacitazione	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Contribuire ad alleviare e contrastare la povertà e la vulnerabilità sociale, tramite interventi in grado di intercettare precocemente le persone e le famiglie fragili e favorire la loro riattivazione attraverso misure personalizzate. Ci si prefigge di non fermarsi alla semplice valutazione delle risorse possedute dalle persone, ma di farne emergere le potenzialità e di promuoverne l'empowerment. Per farlo è importante considerare ciò che le persone sono in grado di fare con le capacità personali che possiedono. La capacitazione di una persona rappresenta proprio l'effettiva libertà di un individuo di scegliere tra differenti funzionamenti (ossia modi di essere/fare) e tra differenti tipi di vita.
TARGET	Cittadini in situazione di vulnerabilità e beneficiari di misure di contrasto alla povertà.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Servizi Sociali e Assistenti Sociali comunali, operatori Ufficio di Piano, realtà del Terzo Settore, operatori e gestori dei servizi.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Oltre all'area contrasto alla povertà ed all'emarginazione sociale, l'obiettivo promuove altresì inclusione attiva, interventi per la famiglia, politiche per i giovani e i minori.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	L'obiettivo è in continuità, prevedendo un potenziamento rispetto all'impiego di personale.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	L'intervento è coordinato dall'équipe area vulnerabilità costituita, di cui fanno parte, oltre ai Servizi Sociali ed agli operatori di Ambito, associazioni territoriali, realtà del Terzo Settore e servizi per il lavoro.

<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?</p>	<p>La vulnerabilità sociale è una condizione che si genera quando a una preesistente situazione di fragilità si associano emergenze o eventi imprevedibili che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare l'individuo e la famiglia all'impoverimento. La vulnerabilità può essere determinata da svariati aspetti, ciascuno dei quali con una rilevanza specifica: dal mercato del lavoro a quello della casa, dalla condizione di salute alla fragilità familiare, dall'insufficienza del reddito all'intermittenza del lavoro, dal ridursi delle reti di protezione sociale pubbliche all'impoverimento delle proprie reti relazionali.</p> <p>I vulnerabili sono spesso individui e famiglie non abituate a rivolgersi ai servizi per chiedere supporto: in mancanza di reti sociali e parentali cui appoggiarsi, rischiano di finire in una condizione di isolamento e di non riuscire a trovare il supporto necessario per uscire dal momento di difficoltà.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Ci si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere gli operatori mediante adeguata formazione; - mantenere e implementare le équipes multidimensionali; - promuovere momenti di confronto e costante verifica; - potenziare le collaborazioni con soggetti del territorio; - supportare il compito degli operatori nella fase di valutazione e di progettazione - supportare i contesti al fine di predisporre le condizioni di sperimentazione delle abilità di valutazione multidimensionale della condizione di povertà; - prevedere strumenti personalizzati a sostegno delle situazioni (tipo di sostegni attivati e n. beneficiari); - sostenere, in un'ottica di welfare promozionale, percorsi di inclusione sociale e lavorativa che sappiano valorizzare le capacità e potenzialità delle persone vulnerabili.
<p>QUALI RISULTATI SI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Ci si prefigge di:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere lo sviluppo di competenze e un ruolo attivo delle persone/famiglie, sostenendo una visione positiva della persona, mettendone in evidenza le potenzialità e gli aspetti di forza; - mantenere e incrementare una rete di servizi dove tutti, consapevoli del proprio ruolo e di quello altrui, sappiano individuare le forme più opportune di conoscenza e di risposta ai bisogni di cittadini e promuovano un'azione sinergica; - potenziare l'intercettazione delle situazioni di vulnerabilità e promozione di una maggiore inclusione (aumento del numero di patti); - promuovere una maggiore consapevolezza nella comunità sul rischio vulnerabilità, da cui nessuno è immune (n. momenti dedicati al tema).
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'obiettivo mira a creare una maggiore capacità dei servizi di prendersi cura delle persone in situazione di vulnerabilità, promovendo uno sguardo attivo ed attivante.</p> <p>Ci si prefigge inoltre di consentire alle persone di acquisire maggiori competenze, volte all'inclusione.</p>

OBIETTIVO: Promuovere autonomia	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO</p>	<p>Aiutare chi si trova in situazione di fragilità/disabilità a sviluppare le competenze necessarie per promuovere inclusione nel contesto più adeguato. Promuovere attivazione, responsabilizzando il soggetto (entro i limiti della sua condizione) a divenire anche parte attiva del proprio percorso di crescita e di superamento del problema o comunque a raggiungere il più alto grado a lui consentito di autonomia.</p> <p>Elemento centrale di tale percorso è l'inserimento o il reinserimento al lavoro, finalizzato ad acquisire competenze sociali e professionali, e ad ottenere e mantenere un'occupazione il più possibile stabile.</p>

TARGET	Cittadini con disabilità/limitazioni, in condizione di svantaggio sociale, adolescenti e giovani a rischio generico di emarginazione, giovani disabili, disoccupati o inoccupati.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rinvia al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Servizi Sociali territoriali, servizi di formazione, gestori delle unità d'offerta territoriali.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, promozione inclusione attiva, interventi connessi con le politiche per il lavoro, interventi a favore di persone con disabilità.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	L'obiettivo è in continuità, con la previsione di un potenziamento del servizio di integrazione lavorativa.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, in particolare con la rete delle unità d'offerta territoriali.
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	L'intervento risponde al bisogno di promozione (inteso processo di crescita della consapevolezza verso di sé e della capacità a relazionarsi agli altri ed alle situazioni della vita sociale) delle persone con invalidità, in condizione di svantaggio sociale, a rischio generico di emarginazione.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Ci si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricostituire l'équipe di valutazione multidimensionale e riprenderne l'attività, per valutare le candidature e l'andamento delle prese in carico (n. incontri équipe, n. situazioni discusse); - migliorare la capacità di "orientamento" nella rete dei servizi, attraverso l'utilizzo di strumenti validati (introduzione scale di valutazione); - consolidare il servizio SIL prevedendo anche strumenti di inquadramento delle persone senza disabilità, ma con fatiche di inserimento; - raccordarsi costantemente con i referenti SIL ed i servizi per la formazione, per conoscere le proposte e potenziarle in funzione delle richieste; - promuovere il Servizio Formazione all'Autonomia (SFA);

	<ul style="list-style-type: none"> - mantenere i percorsi TIS (Tirocinio Inclusione Sociale) e TIS psichiatria e monitorare l'andamento delle specifiche progettualità; - promuovere la “restituzione” di quanto garantito attraverso azioni per il “bene comune” a favore della collettività (attività di volontariato, sostegno ad associazioni, impiego durante le manifestazioni) in una logica di welfare generativo; - mappare le proposte di azioni generative e loro esiti.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Ci si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accrescere le capacità delle persone e favorirne l'inclusione in contesti adeguati (lavorativo, socio occupazionale, formativo, ecc.); - promuovere una riqualificazione professionale delle persone, per agevolare l'inserimento in contesti lavorativi/socio occupazionali; - contrastare il fenomeno del ritiro sociale, in aumento sulle fasce giovani e con particolare riferimento a disabilità lievi, che al contrario, se sostenute, potrebbero perseguire buoni risultati.
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>L'intervento mira ad aumentare l'inclusione e l'occupabilità delle persone in condizione di fragilità lavorativa e dei disabili presenti nel territorio, attraverso un miglioramento del sistema orientativo/formativo e una maggiore collaborazione tra i servizi presenti.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle persone formate/riqualificate correttamente (valutazione tramite test post percorso formativo); - miglioramento della qualità dei servizi integrati percepito dai beneficiari (valutato tramite questionario).

[Torna alla sintesi](#)

Area DIGITALIZZAZIONE	
TITOLO OBIETTIVO: PROMUOVERE COMPETENZE DIGITALI	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Promuovere attività all'interno dei Comuni dell'Ambito per incrementare e potenziare le competenze digitali dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati. Promuovere attività per incrementare e potenziare le competenze digitali di bambini e ragazzi.
TARGET	Persone in situazioni di fragilità, difficoltà, minori
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Operatori del territorio
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, con l'area Politiche giovanili e per i minori, Anziani e Digitalizzazione dei servizi
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	In parte
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere maggiore consapevolezza e capacità nell'utilizzo dei dispositivi digitali; - educare rispetto all'utilizzo consapevole e responsabile; - formare rispetto alle nuove tecnologie e alle nuove modalità di accesso ai servizi informatizzati.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di momenti di formazione; - organizzazione di corsi/laboratori di educazione digitale.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Attivazione di corsi/laboratori e di momenti di formazione.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'intervento punta a raggiungere un maggior livello di digitalizzazione dei cittadini ed a una maggior responsabilizzazione rispetto all'uso degli strumenti.

TITOLO OBIETTIVO Incrementare e uniformare l'utilizzo della cartella sociale informatizzata	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	L'obiettivo si prefigge di migliorare la capacità di raccolta e restituzione dati e di utilizzare in modo uniforme la cartella sociale informatizzata.
TARGET	Operatori sociali
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si rimanda al bilancio di previsione
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali del territorio
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Digitalizzazione dei servizi
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	In parte
È IN CONTINUITÀ CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	In parte
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?	Questo intervento risponde al bisogno di avere dati puntuali e precisi e di uniformare tutti gli operatori ad un utilizzo corretto della cartella sociale (Health Portal)
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Confronto con gli operatori per un utilizzo uniforme. Definizione di una metodologia di raccolta dati.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della raccolta dati; - definizione di linee guida per l'utilizzo uniforme della cartella sociale.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	L'intervento punta a migliorare il servizio della cartella sociale informatizzata, in modo da favorire un utilizzo responsabile e uniforme da parte di tutti gli operatori.

[Torna alla sintesi](#)

DISTRETTO BERGAMO EST: TERRITORIO E LAVORO PER LA SALUTE MENTALE

DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Sono obiettivi del progetto:</p> <ol style="list-style-type: none">1. promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di utenti con diagnosi psichiatrica attraverso un'azione educativa che faciliti una maggiore capacità relazionale e lo sviluppo di competenze per una positiva socializzazione nella propria comunità di appartenenza, e il sostegno alle famiglie degli stessi;2. sostenere progetti di autonomia abitativa per giovani utenti psichiatrici, e nel caso di adulti, finalizzati a concretizzare e proseguire i loro percorsi terapeutici individuali verso il recupero di ulteriori capacità;3. implementare una progettualità di rete istituzionalmente sostenibile a livello dell'Ambito distrettuale Bergamo Est nell'area della salute mentale attraverso la creazione di una rete territoriale di soggetti (istituzionali sanitari e sociali, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, dei gruppi locali educativi, culturali e ricreativi) che possano essere di supporto nell'area della salute mentale;4. effettuare una rilevazione dei bisogni relativi alla salute mentale con il coinvolgimento degli Enti locali di riferimento, in modo particolare nell'Ambito dell'Alto Sebino, con il coordinamento dell'Università di Bergamo e dell'Associazione Liberamente;5. avviare, per alcune persone inserite nel progetto, programmi di formazione specificamente dedicati a fasce fragili di giovani non occupati e che hanno incontrato difficoltà nel percorso scolastico ordinario, all'interno di quanto prevedono altre misure ed iniziative gestite dagli Ambiti Territoriali del Distretto;6. promuovere la crescita della sensibilità per le fragilità di salute mentale nei territori dove si attueranno gli interventi, con la determinazione di nuove iniziative per la lotta allo stigma e l'accoglienza delle persone con fragilità psichiche, nonché attraverso la "restituzione" al territorio dei dati e degli esiti del progetto.
TARGET	<p>Il progetto riguarda sia minori (15-18 anni) sia adulti (18-30 anni) in carico od in cura presso le UONPIA ed i CPS del territorio. Il numero di utenti annuale in carico al progetto è fissato in 20, variabile di 1-2 unità secondo l'evoluzione dei casi nel periodo di effettuazione. Di essi circa la metà, secondo i bisogni espressi, viene coinvolto anche in progetti di tirocinio socio-occupazionale propedeutico all'inserimento lavorativo.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Sino ad agosto 2021 le risorse annuali impiegate sono state pari a € 52.900,00 annuali, per l'annualità settembre 2021-agosto 2022 l'importo disponibile è di € 70.300,00. Per circa € 30.000,00 (pari al 43% del totale) le risorse sono dedicate alla copertura di tutti gli oneri derivanti dai tirocini socio-occupazionali, inclusi i compensi motivazionali agli utenti, ed al sostegno dei progetti di housing sociale.</p>

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Nel progetto sono previste le figure di 5 educatori professionali per lo svolgimento di 1.410 ore educative annuali complessive dirette con l'utenza (pari a 30 ore settimanali) e di 1 coordinatore educativo di progetto per 188 ore annuali (4 ore settimanali)
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L'obiettivo è trasversale in quanto il supporto educativo a persone con disturbi psichici si estende a tutte le aree vitali dell'utente: dalle relazioni intra-familiari a quelle con il territorio, dal lavoro alla casa, dalla scuola (per i più giovani) alle esperienze che garantiscono una maggiore integrazione nel tessuto socio-relazionale della propria comunità locale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì. Il progetto mira a coinvolgere sia i servizi psichiatrici e neuropsichiatrici territoriali sia i servizi sociali dei Comuni degli Ambiti del Distretto Bergamo Est, al fine di trattare le necessità degli utenti sia sul versante sanitario sia su quello sociale, promuovendo sinergie di intervento tra le parti.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì. L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018 -2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava la salute mentale quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì. L'intervento è co-progettato con il DSMD dell'ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti Territoriali, le Associazioni dei Familiari attive sul territorio e con la partecipazione dell'ATS (Responsabile Distretto). Altri gruppi/enti/Associazioni presenti nei diversi territori vengono coinvolti durante l'attuazione del progetto nella logica della costruzione di opportunità di rete, ma non nella fase di progettazione in quanto non è possibile sapere anticipatamente i territori di residenza degli utenti partecipanti al progetto.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	La sofferenza dovuta al disagio psichico nei territori del Distretto Bergamo Est appare essere in aumento tra la popolazione, ed in particolare quella giovanile denota la necessità di interventi a diversi livelli, primi tra i quali, naturalmente, quelli di carattere terapeutico assicurati dai servizi sanitari, in particolare quelli della specialistica psichiatrica (Centri Psico-Sociali, UONPIA, ambulatori, centri diurni, comunità residenziali). Le fragilità psichiche dei giovani, ed in particolare della fascia adolescenziale e tardo-adolescenziale, appaiono in aumento anche in relazione alle particolari condizioni vissute nel periodo pandemico nel quale le relazioni sociali si

	<p>sono notevolmente ridotte con un conseguente ritiro sociale di diversi giovani, che ha compromesso anche abilità sociali solitamente alla portata anche delle persone più fragili.</p> <p>Le problematiche maggiori in quest'area di bisogno fanno riferimento alla necessità di costruire un continuum nella cura complessiva (e non solo nella presa in carico, di per sé necessaria ma non sufficiente) delle persone con fragilità psichiche.</p> <p>È fondamentale che la presa in carico terapeutica psichiatrica si integri con una rete di opportunità che, nel territorio, dia continuità e prospettiva di sviluppo ai percorsi individuali delle persone che soffrono la malattia psichiatrica e, in modo indiretto, alle famiglie che li comprendono e al territorio nel quale vivono.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Le attività previste nel progetto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione dei progetti individuali condivisi con i Centri Psico-Sociali e le UONPIA, i servizi sociali comunali, e successivamente gli utenti stessi e le loro famiglie; • monitoraggio dello svolgimento e degli esiti del progetto da parte della “cabina di regia” di coordinamento; • avvio di azioni di supporto ad almeno 4 utenti che possano accedere, dopo adeguata selezione effettuata dagli enti competenti, a progetti di housing sociale per l’attuazione di percorsi individuali di abitazione autonoma o con minima presenza educativa; il progetto potrà identificare azioni che garantiscano l’attuazione del progetto di housing con specifiche misure organizzative e di carattere economico, per sostenere costi non accessibili ai pazienti; • attivazione di opportunità di tipo socio-occupazionale e propedeutico al lavoro, previa ricognizione con il servizio sociale territoriale dei contesti già attivi o potenziali, attraverso tirocini riabilitativi e risocializzanti, con la presenza di utenti presso Cooperative Sociali, aziende, attività artigianali del territorio. Tali inserimenti saranno finalizzati all’espressione di abilità sul versante lavorativo che contribuiranno alla definizione delle potenzialità spendibili dai pazienti coinvolti in altre opportunità lavorative, meno protette, in tempi successivi. L’inserimento in attività propedeutiche al lavoro o socio-occupazionali verrà garantito da tutor dedicati che avranno la responsabilità dell’andamento del percorso lavorativo in azienda o in cooperativa. Gli utenti riceveranno un compenso motivazionale legato all’effettiva presenza sul posto di lavoro, che secondo le norme di legge verrà assicurata per infortuni tramite INAIL e per responsabilità civile; • iniziative di tipo risocializzante sul territorio, nelle quali gli utenti potranno entrare in contatto con singole persone di riferimento, gruppi formali ed informali, anche di tipo amicale, ed eventuali volontari che potranno far sperimentare nuove modalità di inclusione e di cura della persona. Tali iniziative avranno finalità riabilitative legate all’espressione delle capacità relazionali, alla costruzione di reti di prossimità combattendo

eventuali situazioni di ritiro sociale, all'espressione di protagonismo da parte degli utenti utile al saper costruire autonomamente opportunità per il miglioramento della qualità dell'utilizzo del proprio tempo;

- attivazione di supporti educativi domiciliari presso le abitazioni degli utenti per avviare le prime fasi di coinvolgimento di pazienti caratterizzati da ritiro sociale o pronunciate difficoltà relazionali, che possano essere utili anche per creare maggiore consenso all'attuazione dei progetti nelle loro famiglie. Tali azioni, che hanno anche finalità di osservazione delle competenze e degli interessi espressi dai pazienti, saranno poi sviluppate, se possibile, verso opportunità anche semplici offerte dal territorio per ampliare i riferimenti e la rete sociale su cui la persona coinvolta può contare;
- avvio di percorsi formativi con particolare cura di persone fragili, all'interno di misure e progetti già avviati e gestiti dagli Ambiti Territoriali del Distretto Bergamo Est, che possano coinvolgere e fornire strumenti alternativi a giovani inseriti nel progetto, inoccupati e con difficoltà a portare a termine percorsi scolastici ordinari;
- individuazione, laddove possibile, di nuove risorse di volontariato che, insieme alle Associazioni già esistenti e attive nell'area della salute mentale, possano affiancarsi agli operatori per un migliore utilizzo delle opportunità costruite insieme agli utenti inseriti nel progetto.

Gli indicatori di processo del progetto sono dunque i seguenti:

- definizione di un numero tra 8 e 12 opportunità propedeutiche al lavoro, nella forma del tirocinio, che facciano emergere le capacità lavorative degli utenti coinvolti, ed abbiano come esito la valutazione in modo informato della possibilità di un inserimento lavorativo non protetto nel mercato del lavoro, anche prevedibile in tempi medio-lunghi;
- individuazione di un numero tra 8 e 12 possibilità concrete di tipo riabilitativo nelle quali inserire persone con fragilità psichiche al fine di migliorare le loro capacità relazionali e risocializzanti e la qualità dell'utilizzo del loro tempo, all'interno di contesti che permettano una maggiore integrazione con le altre persone che fanno parte del medesimo territorio;
- individuazione di un numero tra 4 e 6 pazienti che possano usufruire di opportunità abitative di housing sociale autonomo nel territorio del Distretto;
- coinvolgimento nelle attività di tutti gli utenti che verranno appositamente individuati;
- presenza di accordo operativo e di condivisione di intenti con il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze dell'ASST Bergamo Est e le sue strutture e tra gli Ambiti Territoriali;
- partecipazione delle Associazioni e del Terzo Settore ai tavoli organizzativi del progetto;

	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione o di azioni di coinvolgimento per il reperimento di ulteriori contesti socio lavorativi, aggregativi e risocializzanti.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Gli indicatori di esito del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione qualitativa delle competenze acquisite, sviluppate o consolidate dalle attività previste nel progetto; • n. progetti personalizzati condivisi con le famiglie (almeno 80% del numero complessivo); • livello di soddisfazione espresso da utenti e famiglie (almeno buono); • presenza della cabina di regia del progetto e di tre tavoli territoriali per la costruzione della rete di risorse di riferimento nell'area della salute mentale; • n. di associazioni e/o gruppi locali specificamente coinvolti nei singoli progetti; • incremento del numero di volontari disponibili a coinvolgersi nei singoli progetti; • n. di contesti socio lavorativi, aggregativi e risocializzanti reperiti nel territorio di riferimento.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<p>La valutazione di impatto può essere effettuata in particolare verso le situazioni di utenti partecipanti al progetto e delle loro famiglie, e in misura minore verso gli enti che a vario titolo partecipano al progetto. Non si ritiene viceversa possibile valutare l'impatto a livello di territorio della sensibilizzazione della cittadinanza o comunque inerente al mutamento di percezione della malattia psichiatrica o del relativo stigma.</p> <p>In particolare si possono ipotizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione qualitativa del percorso educativo e terapeutico svolto dagli utenti inseriti nel progetto, al fine di misurare il grado di superamento delle difficoltà psicopatologiche a causa delle quali erano stati segnalati (impatto diretto sugli utenti); • valutazione del grado di collaborazione e coinvolgimento delle famiglie di origine/riferimento degli utenti nei progetti educativi e terapeutici dei loro congiunti (impatto sulle famiglie); • misurazione del contenimento quantitativo degli interventi di emergenza/urgenza non richiesti volontariamente da parte degli utenti (impatto sui servizi sanitari); • valutazione degli interventi integrativi svolti dai servizi sociali dei Comuni/Ambiti Territoriali coinvolti verso gli utenti e le loro famiglie, in precedenza non realizzati (impatto sui servizi sociali); • valutazione del grado di coinvolgimento di attori non sociali o sanitari pubblici ma appartenenti al terzo settore o comunque attivi nel territorio di riferimento degli utenti partecipanti (impatto sul territorio); • misurazione delle realtà imprenditoriali "for profit" coinvolte nell'offerta di opportunità socio-occupazionali rivolte agli utenti del progetto (impatto sul territorio);

	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione del coinvolgimento di realtà informali (amicali, individuali, non strutturate) nel percorso di socializzazione degli utenti coinvolti (impatto sul territorio).
INCLUSIONE ATTIVA	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Sviluppare, attraverso il confronto di esperienze e modalità di azione di realtà territoriali eterogenee (gli Ambiti), modelli flessibili ed implementabili su scala distrettuale per le politiche del lavoro a favore di soggetti a rischio od in condizione di esclusione sociale, nell'ambito della programmazione sociale.</p> <p>L'obiettivo specifico, declinazione dell'obiettivo di sistema appena espresso, viene circoscritto al tema della riqualificazione, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro.</p> <p>Disegnare un modello che individui i soggetti pubblici e privati che, per mission istituzionale o autodeterminata, possono essere funzionali all'obiettivo; disegnare le relazioni e le responsabilità reciproche, i protocolli operativi di interrogazione e risposta, sollecitazione e reazione al fine di un'operatività consistente in raccolta del fabbisogno, progettazione di azioni, regole di monitoraggio, valutazione dei risultati raggiunti, introduzione e utilizzo di strumenti innovativi.</p> <p>Dall'oggetto al progetto, nella logica dei tempi, si realizza l'occasione di uno spazio-tempo nel quale i differenti Ambiti distrettuali hanno l'opportunità di costruire senso e visione condivisa, riflettendo nel contempo su scenari futuri che tengano insieme, in tema di lavoro ed inclusione sociale, istanze, misure ed obiettivi in continuo cambiamento.</p> <p>D'altro canto, l'approccio a livello macro può riproporsi a livello micro. Il processo consistente nel far emergere le differenze, contaminarsi e focalizzare l'attenzione in modo condiviso su un determinato tema, che avviene a livello macro, può essere declinato all'interno di gruppi di persone, che, sulla base di un modello mutualistico, collaborativo e di supporto, finalizzino la ricerca di una soluzione ad un bisogno condiviso, qui il lavoro, non solo per sé stessi, ma anche per gli altri, reciprocamente.</p> <p>Tra gli obiettivi, misurare il cambiamento generato dalle attività progettuali sui destinatari dirette delle azioni e sui partner che a diversi livelli sono coinvolti nell'attuazione delle proposte, attraverso lo strumento della valutazione d'impatto.</p>
TARGET	<p>3 Macro Target di destinatari delle azioni:</p> <p>1) persone disoccupate a rischio di esclusione sociale.</p> <p>Sub Target:</p> <p>a) persone in condizione di svantaggio segnalato dal servizio sociale e persone con certificazione di svantaggio ai sensi della L. 381;</p> <p>b) disoccupati di lungo periodo, persone che hanno perso il lavoro, over 50, difficilmente riqualificabili nel</p>

	<p>mercato del lavoro odierno;</p> <p>c) disoccupati causa COVID-19, ovvero persone che a causa dell'esplosione dei contagi e conseguente sospensione di alcune attività aziendali, non hanno più potuto rientrare al lavoro per chiusura delle stesse attività;</p> <p>d) persone a rischio di maltrattamento fisico e psicologico;</p> <p>e) NEET, ovvero giovani non impegnati in nessun percorso né formativo né di tirocinio extracurricolare, con un basso livello di scolarizzazione, in una fascia di età tendenzialmente compresa tra i 16 e i 29 anni.</p> <p>2) Attori che compongono il tessuto imprenditoriale territoriale, ovvero micro, piccole e medie imprese, imprese e cooperative sociali, intesi come individuazione del fabbisogno di profili professionali e soggetti che possono ospitare all'interno dei propri contesti produttivi e/o di servizi, persone in tirocinio extracurricolare.</p> <p>3) i soggetti della rete pubblico/privata a sostegno delle persone, in tema di strutturazione di una governance territoriale diffusa, modelli e prassi condivise, determinate nei fini e misurabili.</p>																		
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Il progetto "Una Governance condivisa per il lavoro" è finanziato nell'ambito POR FSE 2014/2020 (Azioni 9.2.2. e 9.2.1.), ad esito della Manifestazione di interesse per la presentazione di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. D.g.r. n. 7773/2018.</p> <p>Il progetto, dipanatosi per tutto il 2021, è, al momento della presente scrittura, finanziato fino al 30/06/2022, come segue:</p> <table border="1" data-bbox="501 911 1426 1356"> <thead> <tr> <th></th> <th>Voci di costo</th> <th>Importo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A</td> <td>Totale costi diretti per il personale</td> <td>€ 219.630,06</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]</td> <td>€ 67.434,00</td> </tr> <tr> <td>C</td> <td>ALTRI COSTI [C= 40% di A]</td> <td>€ 87.852,02</td> </tr> <tr> <td>D</td> <td>TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]</td> <td>€ 374.916,08</td> </tr> <tr> <td>E</td> <td>Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]</td> <td>€ 299.932,85</td> </tr> </tbody> </table>		Voci di costo	Importo	A	Totale costi diretti per il personale	€ 219.630,06	B	Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]	€ 67.434,00	C	ALTRI COSTI [C= 40% di A]	€ 87.852,02	D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 374.916,08	E	Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]	€ 299.932,85
	Voci di costo	Importo																	
A	Totale costi diretti per il personale	€ 219.630,06																	
B	Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]	€ 67.434,00																	
C	ALTRI COSTI [C= 40% di A]	€ 87.852,02																	
D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 374.916,08																	
E	Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]	€ 299.932,85																	

	F	Cofinanziamento dei partner effettivi (>=20% del costo totale ammissibile) [F=20%*D]	€ 74.983,23	
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE		<ul style="list-style-type: none"> • un referente per ogni Ambito Territoriale coinvolto • assistenti sociali dei servizi comunali • assistenti sociali dei servizi specialistici (Ser.D, CPS,..) • psicologi che lavorano presso Consulteri familiari • associazioni • referenti Caritas e centri di primo ascolto • consorzi di cooperative sociali SCS • operatori che lavorano presso organizzazioni del terzo settore (tutor inserimenti lavorativi Coop di tipo B) • operatori e docenti che lavorano presso Enti accreditati ai servizi alla formazione • orientatori che lavorano presso Enti accreditati ai servizi al lavoro • esperto di valutazione di impatto • referente interno di supporto al valutatore 		
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?		<p>Si.</p> <p>L'obiettivo è integrabile ad altre aree di policy e le attività che verranno messe in atto e gli strumenti utilizzati, possono essere trasversalmente applicabili ad altre aree di policy, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di inserimento al lavoro; - insieme di azioni rivolte al contrasto alla povertà; - insieme di azioni promosse a favore di beneficiari di Reddito di Cittadinanza, Patti per l'Inclusione sociale; - progetti di inclusione sociale promossi attraverso lo strumento del TIS; - progetti di orientamento e accompagnamento al lavoro a favore di giovani disoccupati, ragazzi che hanno abbandonato precocemente il percorso di studi. 		
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?		<p>Si.</p> <p>Nel raccordo in équipe multidimensionale con i servizi specialistici a livello di progetto individuale, ove ne emerga necessità e utilità. La governance provinciale offre lo strumento STVM, ma è aperta a declinazioni territoriali</p>		
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE		<p>L'obiettivo è in continuità col progetto <i>"Una Governance condivisa per il lavoro"</i>, conseguente alla manifestazione di interesse di Regione Lombardia per la presentazione di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. Il progetto è stato sviluppato a livello di Distretto Bergamo Est, con capofila l'Ambito di Albino - Valle Seriana.</p>		

(2018-2020)?	
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>Si.</p> <p>Gli interventi sono co-progettati con gli attori della rete sopra citati, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - referenti degli Ambiti territoriali - assistenti sociali dei servizi comunali - assistenti sociali dei servizi specialistici (Ser.D, CPS,..) - organizzazioni del terzo settore - Enti accreditati ai servizi alla formazione - Enti accreditati ai servizi al lavoro - Esperto di valutazione di impatto
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>L'intervento mira a rispondere al bisogno di inclusione socio-lavorativa di persone che vivono condizioni di vulnerabilità, a rischio di esclusione sociale.</p> <p>Con esclusione sociale si intende la condizione di impossibilità, incapacità o subita discriminazione da parte di un individuo alla partecipazione ad attività sociali e personali. L'esclusione sociale descrive una condizione di forte deprivazione, determinata dalla somma di più situazioni di disagio, quali: mancanza di risorse economiche adeguate, accesso limitato ad ambiti sociali come l'educazione, l'assistenza sanitaria, il lavoro, l'alloggio, ecc.</p> <p>L'intervento intende alleviare lo stato di vulnerabilità vissuto da beneficiari attraverso attività rivolte alla sfera lavorativa e formativa considerata come meccanismo più ampio di inclusione sociale e di emancipazione delle persone da situazioni di fragilità, e non esclusivamente come la ricerca di una professione.</p> <p>In quest'ottica la vulnerabilità può fornire spazi di costruzione di relazioni sociali, può diventare <i>"opportunità stessa di legame sociale"</i> (Mauss).</p>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Si prevede di istituire tre organismi con differenti funzioni e differenti livelli decisionali.</p> <p>La Cabina di regia avrà il compito di progettare un piano strategico di comunicazione, volto ad informare e sensibilizzare tutti i partner circa i destinatari degli interventi, i canali per raggiungerli, il tipo di relazione che si vuole instaurare con essi e i processi di cambiamento e miglioramento che si vogliono perseguire. Si occuperà inoltre della costruzione e del monitoraggio dei processi e delle attività in itinere e finali di analisi degli obiettivi raggiunti e dell'impatto generato sui modelli e sulla rete.</p> <p>L'équipe multidisciplinare (pre-filtro/post filtro) potrà prevedere anche dei momenti di confronto e condivisione degli strumenti di formazione e orientamento al lavoro utilizzati dai diversi partner, con l'intento di metterli in rete e farli</p>

	<p>divenire patrimonio comune a livello Distrettuale.</p> <p>I modelli di sistema condivisi all'interno della Cabina di regia, verranno sperimentati e testati all'interno dell'Equipe Multidisciplinare, in un continuo scambio di comunicazione.</p> <p>Il Gruppo Tecnico a cui saranno affidate la raccolta delle segnalazioni di presa in carico pervenute dai partner progettuali e la verifica del possesso dei requisiti da parte dei destinatari delle azioni progettuali.</p> <p>Il Gruppo Tecnico si occuperà inoltre di licenziare strumenti di raccolta e analisi dei dati, output relativi alle diverse azioni, da condividere e adottare in particolare fra gli Enti accreditati alla formazione e al lavoro.</p> <p>Gli Enti accreditati alla formazione e al lavoro concorreranno alla costruzione, condivisione ed erogazione, a diversi livelli, delle azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del bisogno, intercettazione e identificazione dei destinatari, ascolto, raccordo con la rete di servizi; • bilancio delle competenze individualizzato e/o in piccoli gruppi; • percorsi di orientamento al lavoro individualizzati e/o in piccoli gruppi; • gruppi di Auto Mutuo Supporto alla ricerca del lavoro; • scouting aziendale; • programmazione, progettazione, strutturazione ed avvio di percorsi di formazione a partire dai dati che emergeranno dalla mappatura dei fabbisogni occupazionali, in termini di esigenze di professionalità espresse da ogni singolo territorio; • attivazione di progetti di inclusione sociale all'interno di cooperative sociali; • attivazione di percorsi di tirocinio extracurricolare all'interno di cooperative sociali e aziende; • monitoraggio in itinere ed ex post dei risultati raggiunti e disseminazione delle buone prassi costruite ai policy makers.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Gli outcome specifici di progetto che si intendono raggiungere, afferiscono a differenti Macro Aree ed a differenti Target.</p> <p>Di seguito, per ogni outcome verranno indicati gli specifici output che si prevede di produrre.</p> <p>Per quanto riguarda il target "persone disoccupate a rischio di esclusione sociale":</p> <p>1) Capacità di aspirare outcome specifici: consapevolezza delle esperienze passate; consapevolezza delle proprie risorse e aree di miglioramento;</p>

consapevolezza dei propri desideri ed aspirazioni; consapevolezza dei vincoli esterni rispetto ai propri desideri; sviluppo di un progetto all'interno del percorso.

Output:

bilancio delle competenze, gruppi di mutuo supporto alla ricerca di un impiego, attività di orientamento individualizzate/di gruppo, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto

2) Benessere soggettivo

outcome specifici:

soddisfazione per la propria vita; fiducia nel futuro.

Output:

questionari somministrati ai partecipanti alle attività, ex ante ed ex post

3) Rete sociale

outcome specifici:

rafforzata rete sociale; sviluppo di capacità collaborative; appartenenza alla comunità territoriale.

Output:

bilancio delle competenze di gruppo, partecipazione a gruppi di mutuo supporto alla ricerca di un impiego, attivazione di tirocini di inclusione sociale, attivazione di esperienze di volontariato sul territorio, partecipazione ad attività di svago organizzate da associazione del territorio, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto

4) Competenze tecniche

outcome specifici:

acquisizione di competenze tecniche.

Output:

organizzazione di percorso formativi finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze tecniche, in linea con il QRSP di Regione Lombardia; attivazione e partecipazione a tirocini extracurriculari, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto

5) Autonomia

outcome specifici:

autonomia nella ricerca del lavoro; sviluppo di progettualità per il futuro; autoefficacia percepita; capacità di problem solving e fronteggiamento di situazioni difficili; partecipazione ad esperienze professionali.

Output:

attività di orientamento al lavoro e ricerca autonoma (diario delle ricerche), partecipazione a percorsi formativi, acquisizione di attestati di competenze, partecipazione a tirocini extracurricolari di inserimento al lavoro, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto

Afferiscono al Target “soggetti della rete pubblica e privata”, attori coinvolti nei processi di governance:

1) Condivisione di valori e processi

outcome specifici:

condivisione di approcci al tema del progetto (definizione di vulnerabilità e delle modalità di intervento); condivisione di strumenti per l’intercettazione dei beneficiari; condivisione di strumenti per la gestione dell’intervento; acquisizione di nuove competenze da parte delle organizzazioni.

Output:

verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell’andamento delle situazioni, documenti di comunicazione e diffusione del progetto, organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall’esperto, in collaborazione con gli enti partner.

2) Governance multi-attore

outcome specifici:

collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e enti di Terzo Settore; nuove modalità organizzative tra istituzioni pubbliche, private e enti di Terzo Settore; capacità di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità; capacità di progettare e gestire un percorso efficace per soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità

Output:

verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell’andamento delle situazioni, documenti di comunicazione e diffusione del progetto, schede di segnalazione per enti territoriali (non necessariamente partner), organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto ed obiettivi raggiunti, organizzazione di équipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall’esperto, in collaborazione con gli enti partner

	<p>3) Governance multi – livello outcome specifici: collaborazione tra enti territoriali diversi; collaborazione tra organizzazioni con competenze diverse; nuove modalità collaborative tra organizzazioni con competenze diverse; capacità di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità; capacità di progettare e gestire un percorso efficace per soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità. Output: verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell’andamento delle situazioni, organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall’esperto, in collaborazione con gli enti partner.</p>		
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Area di outcome</p>	<p>di Outcome specifici</p>	<p>Indicatore</p>
	<p>Capacità aspirare</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N. di beneficiari che dichiarano di essere maggiormente consapevoli delle esperienze passate grazie al progetto. N. di beneficiari che dichiarano di avere le idee più chiare rispetto ai loro desideri riguardo il lavoro grazie al progetto. N. di beneficiari che dichiarano di aver sviluppato un progetto di sviluppo professionale all’interno del progetto.</p>
	<p>Benessere soggettivo</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N. di beneficiari che migliorano la soddisfazione per la propria vita grazie al progetto. N. di beneficiari che migliorano la fiducia nel proprio futuro grazie al progetto.</p>
	<p>Rete sociale</p>	<p>Vedi riquadro</p>	<p>N. di beneficiari che migliorano la rete sociale a cui affidarsi nei momenti di difficoltà grazie al progetto.</p>

	sopra	N. di beneficiari che migliorano la capacità di lavorare in gruppo grazie al progetto.
Competenze tecniche	Vedi riquadro sopra	N. di beneficiari che dichiarano di aver appreso nuove competenze tecniche. N. di beneficiari che dichiarano di aver appreso nuove competenze tecniche coerenti con il proprio progetto.
Autonomia	Vedi riquadro sopra	N. di beneficiari che sono più autonomi nella ricerca del lavoro grazie al progetto. N. di beneficiari che hanno un progetto per il futuro professionale grazie al progetto. N. di beneficiari che si sentono maggiormente efficaci nell'affrontare le esperienze lavorative grazie al progetto. N. di tirocini e \o esperienze professionali attivate.
Condivisione di valori e processi	Vedi riquadro sopra	N. strumenti condivisi per l'intercettazione dei beneficiari elaborati. Grado di attribuzione di utilità degli strumenti da parte delle organizzazioni. N. strumenti condivisi per la gestione e il monitoraggio degli interventi. Grado di attribuzione di utilità degli strumenti da parte delle organizzazioni.

			Grado con cui le organizzazioni attribuiscono al progetto l'assunzione di nuove competenze nella gestione di interventi di inserimento lavorativo per persone vulnerabili.
	Governance multi-attore	Vedi riquadro sopra	<p>N. di organizzazioni con cui sono state attivate nuove collaborazioni Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni.</p> <p>Grado di cambiamento nelle modalità organizzative tra organizzazioni.</p> <p>N. di organizzazioni e grado con cui si sentono maggiormente capaci di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità.</p> <p>N. di segnalazioni valutate dal gruppo tecnico.</p> <p>N. di organizzazioni e grado con cui le organizzazioni si sentono efficaci nel supportare persone che vivono situazioni di vulnerabilità.</p> <p>N. di beneficiari che definiscono un progetto di sviluppo all'interno del progetto.</p>
	Governance multi-livello	Vedi riquadro sopra	<p>N. di organizzazioni di altri territori con cui si sono attivate nuove collaborazioni.</p> <p>Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni.</p> <p>N. di organizzazioni con altre competenze con cui si sono attivate nuove collaborazioni Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni</p> <p>Grado di cambiamento nelle modalità organizzative tra organizzazioni</p>

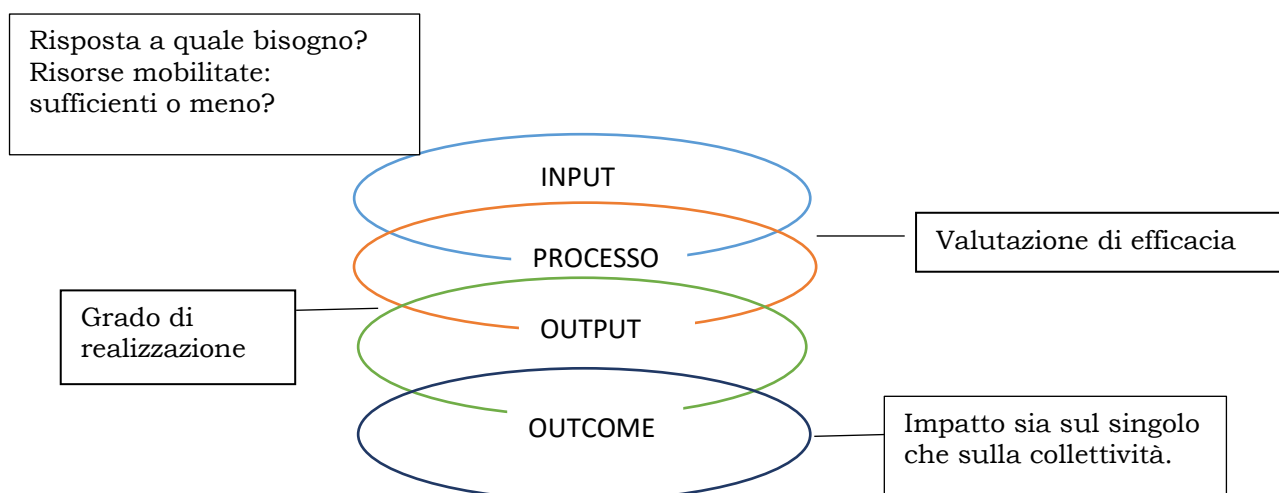
[Torna alla sintesi](#)

Parte 10: Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi

Nelle linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2021-2023 (DGR XI/4563 19/04/2021 - *Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023"*) si raccomanda l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione nella prospettiva di un miglioramento continuo.

La valutazione deve effettuarsi non solamente nelle fasi finali della programmazione, bensì durante l'intero processo (pre-durante-post) in una logica di raccolta di informazioni costante. Il processo di valutazione viene così inteso come un ciclo continuo, nel quale la valutazione ex-post di un periodo di programmazione diventa la valutazione ex-ante del periodo successivo, e va ad alimentare e supportare la definizione delle nuove priorità, al fine di creare circoli virtuosi nella definizione delle aree di intervento sociale e degli specifici obiettivi ad esse connessi.

Tutti gli obiettivi delineati nel Piano di Zona 2021-2023 saranno valutati attraverso indicatori di carattere qualitativo e quantitativo in grado di misurare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate e, di conseguenza, valutarne l'impatto sul territorio.



Fondamentale, il coinvolgimento di tutti gli stakeholders interessati per valutare se gli effetti sono congruenti con gli scopi prefissati.

A fianco di metodi quantitativi, come questionari, si integreranno metodi qualitativi, come focus group e interviste in profondità che aiutano ad approfondire i dati ottenendo una valutazione esaustiva e mettere a fuoco questioni che, solamente i dati, non farebbero emergere.

L'analisi e la rielaborazione dei dati che verranno raccolti permetteranno di valutare l'efficacia delle scelte compiute, consentendo un focus anche sui punti di forza e di debolezza, per andare a programmare le azioni e scelte future.

Parte 11: presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST

Nell'area dell'integrazione socio-sanitaria, d'intesa con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e di Distretto, si riconoscono le progettualità che verranno di seguito descritte. Tra esse, le seguenti sono state individuate tra le azioni che concorreranno al criterio premiale sovra-zonale:

- *Prevenzione del fenomeno della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza (livello distrettuale);*
- *Azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico e agli altri comportamenti di addiction (livello distrettuale);*
- *Network integrati territoriali per la fragilità (livello provinciale dettagliato nel prologo).*

FAMI LAB IMPACT	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il progetto denominato “LAB IMPACT” è un progetto finanziato con fondi europei relativo al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI), che con comunicazione di Regione Lombardia FAMIAD, del 23 novembre 2020, a cui è stata concessa una proroga onerosa delle attività fino al 30 giugno 2022 ed un finanziamento aggiuntivo pari a € 129.719,99.</p> <p>Tale progetto è finalizzato al miglioramento dei livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi attraverso la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi pubblici e la sperimentazione di interventi a carattere innovativo ai fini di una loro acquisizione all'interno della programmazione locale.</p> <p>Il progetto “DISTRETTO BERGAMO EST PER L'INTEGRAZIONE” intende favorire il processo d'inclusione e di integrazione della popolazione immigrata nel contesto territoriale e sociale degli Ambiti Distrettuali afferenti al Distretto Bergamo Est con la finalità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere la diffusione di conoscenza in merito ai servizi per l'immigrazione e alla normativa di settore (ad es. quadro normativo del Testo Unico per l'immigrazione con particolare focus sui Titoli di Soggiorno; condizione Giuridica del minore straniero presente in Italia...), riferita a casi concreti; 2. sviluppare un accesso universale alle informative ed alle pratiche che permettono al cittadino immigrato la piena legalità nella permanenza sul territorio italiano e europeo; 3. promuovere un sistema integrato per la qualificazione del personale, in particolar modo di origine straniera, coinvolto nei servizi di cura e di assistenza alla persona in ambito socio-assistenziale in stretta

	<p>collaborazione con gli sportelli del servizio sociale territoriale.</p> <p>Gli interventi di mediazione concorrono a facilitare la prima accoglienza degli alunni Neo Arrivati in Italia (NAI); favoriscono una comunicazione efficace tra la scuola e le famiglie in alcuni momenti cruciali dell'anno scolastico, quali l'iscrizione al primo anno di un nuovo ciclo, la consegna delle schede di valutazione, l'orientamento, ecc. Infine, facilitano l'accesso ad altri interventi educativi, come il servizio socio-psico-pedagogico e/o l'accompagnamento adeguato ai servizi sociali (ivi compreso il servizio tutela minori) ed ai servizi specialistici.</p>
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali • Servizi Specialistici • Scuole • Associazioni di Volontariato
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 130.000,00
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabili Uffici Di Piano • Amministrativo • Mediatori Culturali
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì.</p> <p>Politiche sociali e culturali</p>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì, con le scuole
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Costruzione di comunità interculturali e inclusive
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	<p>Cabina di regia</p> <p>Co-progettazione con enti gestori servizi</p>

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle competenze dei cittadini stranieri in termini di partecipazione attiva alla vita della comunità di appartenenza; • Facilitare l'inclusione scolastica dei minori stranieri; • Promuovere comunità interculturali.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle ore di mediazione culturale; • Potenziamento delle competenze professionali interculturali degli operatori dei servizi sociali di base; • Sperimentazione di modalità etnoculturali nella gestione casi complessi

PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Promuovere percorsi di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza alle donne vittime di violenza di genere attraverso l'offerta di servizi di prevenzione, accoglienza e messa in protezione.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari diretti delle azioni di accoglienza e messa in protezione: donne vittime di violenza, con eventuali figli minori; • beneficiari indiretti delle azioni di sensibilizzazione e formazione: servizi sociali comunali e di Ambito, istituzioni, ordini professionali, associazioni culturali, sportive, istituti scolastici, cittadinanza.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'intervento è finanziato con fondi specifici di Regione Lombardia. Per l'anno 2022, per la progettualità della rete del Distretto Bergamo est, sono stati stanziati € 110.000,00 (Dduo n. 14504 del 27 ottobre 2021).
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Centro antiviolenza dell'Associazione Aiuto Donna: 1 Coordinatrice, 15 operatrici dell'accoglienza volontarie, 2 avvocate, 1 psicologa, 1 etnoclinica, 3 mediatrici culturali, 1 operatrice per la reperibilità h24, con funzioni di accoglienza, presa in carico e supporto al percorso di fuoriuscita dalla violenza.</p> <p>Case rifugio convenzionate: Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo e Società Cooperativa Sociale Generazioni Fa: Educatori, Psicologi, con funzione di gestione dell'accoglienza e accompagnamento al percorso di fuoriuscita dalla violenza;</p> <p>Personale dei Comuni afferenti al Distretto: operatori dei servizi sociali, con funzione di coinvolgimento territoriale e collaborazione alle azioni;</p> <p>Staff degli Uffici di Piano, con funzioni di cabina di regia.</p> <p>Personale socio sanitario dell'ASST: per le funzioni specifiche svolte presso i presidi ospedalieri e i PREST.</p>

L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì. L'intervento interseca le politiche per l'inserimento lavorativo e le politiche abitative, nonché quelle a sostegno della famiglia e dei minori.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì. 1. Le attività dei presidi ospedalieri: <ul style="list-style-type: none"> • assistenza sanitaria adeguata in tutti i giorni dell'anno e 24h al giorno alla donna vittima di violenza attraverso il Pronto Soccorso; • adozione di un protocollo operativo interno per l'accoglienza ed il trattamento delle donne vittime di violenza che accedono ai servizi sanitari, che assicuri alle pazienti assistenza, protezione e indicazioni precise per un percorso diagnostico terapeutico adeguato alle condizioni rilevate; • condivisione con i soggetti della Rete di metodologie di lavoro e accordi operativi; • offerta, attraverso il proprio personale, adeguatamente formato, di indicazioni, informazioni e contatti inerenti tutti i servizi territoriali che offrono supporto alle donne vittima di violenza, favorendone il contatto in particolare nelle situazioni critiche laddove non vi sia la possibilità di un'accoglienza sicura della donna vittima di violenza. 2. Le attività dei consultori: <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza delle donne vittime di violenza, informazioni sui servizi ed interventi offerti dalla rete, orientamento e invio ai servizi adeguati a rispondere ai bisogni rilevati; • avvio di percorsi di sostegno psicologico e presa in carico psicoterapeutica di donne vittime di violenza/maltrattamento.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì. L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018-2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava la rete antiviolenza quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì. L'intervento è realizzato in co-progettazione con gli Ambiti Territoriali afferenti al Distretto Bergamo Est, il centro antiviolenza e le case rifugio.

	<p>I progetti operativi sono inoltre condivisi e validati dal Tavolo Istituzionale della Rete Antiviolenza del Distretto Bergamo Est, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procura del Tribunale per i Minorenni di Brescia • Tribunale per i Minorenni di Brescia • Tribunale Ordinario di Bergamo • Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Bergamo • ATS Bergamo -Distretto Bergamo Est • ASST Bergamo –Distretto Bergamo Est • Questura di Bergamo • Ordine Assistenti Sociali CROAS Lombardia • Ordine della Professione Ostetrica Interprovinciale Bergamo, Cremona, Lodi, Milano, Monza-Brianza • Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo • Consigliera di Parità-Provincia di Bergamo • Associazione Aiuto Donna – Fuori dalla violenza Onlus • Centro R.I.T.A. Seriate Associazione Aiuto Donna – Fuori dalla violenza Onlus • Istituto delle Suore Poverelle – Istituto Palazzolo • Consorzio Fa • Cooperativa sociale GenerAzioni • Associazione la Svolta • Fisascat Bergamo • Ordine dei Medici e degli Odontoiatri • Associazione Fior di Loto
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>L'intervento, basato su un approccio che mette al centro i diritti delle donne, coniuga la protezione delle vittime di violenza con il sostegno delle loro capacità e potenzialità, creando le condizioni per il superamento della violenza ed il raggiungimento della piena autonomia, attraverso il sistema della rete territoriale con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che garantiscono la creazione di un percorso personalizzato alle donne vittime di violenza.</p> <p>L'intervento risponde altresì alla necessità di sensibilizzazione della cittadinanza e di contribuire all'emersione del fenomeno, tuttora sottostimato dai dati amministrativi e giudiziari, che resta in gran parte sommerso per l'estrema difficoltà di far emergere comportamenti violenti e abusanti che maturano in contesti relazionali familiari e/o di coppia ancora oggi considerati attinenti alla sfera privata e comportamenti molesti e discriminatori posti in essere nei luoghi di lavoro e all'interno dei contesti lavorativi. Inoltre, le differenze culturali, sociali e istituzionali si riflettono sulla percezione</p>

	<p>della violenza, i tassi di denuncia e le procedure di registrazione.</p> <p>Alcune indagini campionarie condotte a livello nazionale dall'ISTAT consentono, tuttavia, di delineare le principali dimensioni di tale fenomeno. Secondo l'ultima indagine campionaria realizzata nel 2014, in Italia il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) ed il tentato stupro (746 mila).</p> <p>Non diversamente dal quadro nazionale, in Lombardia il 31,4% delle donne tra i 16 e i 70 ha subito violenza fisica o sessuale (Istat 2014). Secondo i dati 2018 dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) che fanno riferimento alle donne prese in carico dai Centri Antiviolenza nel 2017, le forme di violenza subite sono multiple e hanno riguardato soprattutto la violenza psicologica (86,5% delle donne), la violenza fisica (72,9%), la violenza economica (31,6%), lo stalking (19,6%) e, infine, la violenza sessuale (13,1%). Il maltrattante nel 86,3% dei casi è il partner o l'ex.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Regione Lombardia ha definito un modello di governance basato sull'attivazione di reti territoriali interistituzionali antiviolenza, un sistema multi-agency che riunisce tutti gli attori che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e cooperano per fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le donne secondo un modello integrato di accesso ai servizi di presa in carico.</p> <p>Per la realizzazione dell'obiettivo sono previste le seguenti azioni:</p> <p>1. Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale</p> <p>Ricomprende tutte le azioni volte a favorire la gestione e lo sviluppo della rete, sia quelle in capo all'Ente capofila che quelle in capo ai CAV. Deve essere implementato un sistema strutturato di intervento e governance della rete che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria, delle iniziative di empowerment della rete.</p> <p>Attività:</p> <p>1.1 Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione: campagne e interventi di comunicazione volti a far conoscere il fenomeno e le sue caratteristiche nel territorio, diffondere informazioni sulle finalità, gli ambiti di intervento ed i servizi offerti dalla rete territoriale antiviolenza.</p>

	<p>Dovranno inoltre essere previste attività di sensibilizzazione del territorio miranti alla emersione/prevenzione del fenomeno, eventi, percorsi e iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, nei servizi, nelle imprese.</p> <p>1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante: dovrà essere prevista un'offerta formativa coerente a supporto del lavoro di rete e volta allo sviluppo delle competenze delle operatrici e volontarie dei soggetti gestori aderenti alla rete, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi formativi destinati ai diversi soggetti appartenenti alla rete territoriale volti a favorire la conoscenza reciproca tra tutti i soggetti della rete e ad assicurare la coerenza delle metodologie e degli interventi sul territorio; • attività di formazione destinata alle operatrici e volontarie degli enti gestori su metodologie e strumenti per la presa in carico, sul ruolo ed il funzionamento dei CAV e delle Case Rifugio all'interno della rete, per favorire la diffusione di interventi e metodologie omogenee nel territorio. • interventi formativi rivolti a soggetti e organizzazioni non aderenti alla rete territoriale antiviolenza, volti a promuovere la conoscenza del fenomeno e di strumenti e metodologie per favorire l'emersione e la presa in carico delle donne, oltre che l'adesione alla rete. <p>1.3 Attività di raccordo e animazione della rete territoriale antiviolenza (in capo all'Ente locale), quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coinvolgimento ed il raccordo con gli Ambiti Territoriali (Piani di Zona) secondo le modalità e finalità definite dalla DGR n. 4563 del 19 aprile 2021 per quanto attiene l'area degli interventi per la famiglia, anche al fine di garantire nel tempo la sostenibilità e la continuità delle azioni e dei servizi, promuovendo un approccio di rete e multidisciplinare; • l'ampliamento della rete attraverso la stipula di accordi e protocolli operativi con nuovi soggetti sia istituzionali che enti gestori che definiscano compiutamente ruoli e
--	--

	<p>responsabilità di ciascun soggetto della rete territoriale antiviolenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attività di supervisione, monitoraggio e valutazione degli interventi della rete previsti dal programma anche con riferimento alla percezione di efficacia dei servizi da parte delle donne. <p>1.4 Attività di monitoraggio e management (in capo ai CAV), quali le attività gestionali e di implementazione dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (ORA).</p> <p>Per la linea 1 è richiesta la definizione di un Piano Territoriale che dovrà prevedere tutte le attività volte al rafforzamento della conoscenza della rete e all'omogeneizzazione delle metodologie e degli strumenti di intervento, alla comunicazione e alla formazione dei soggetti aderenti alla rete e di quelli esterni.</p> <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. di eventi di sensibilizzazione effettuati; • n. di interventi formativi effettuati; • n. di nuovi aderenti alla Rete antiviolenza <p>2. Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza</p> <p>I centri antiviolenza hanno la funzione di accoglienza ed orientamento, presa in carico delle donne, definizione del percorso ed accompagnamento fino all'autonomia. Per tale ragione i centri antiviolenza hanno la funzione di progettazione e regia dei percorsi di uscita dalla violenza delle donne. Nella linea di intervento 2 sono comprese le attività ed i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.</p> <p>Attività:</p> <p>2.1 reperibilità h24;</p> <p>2.2 ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;</p> <p>2.3 accoglienza della donna: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;</p> <p>2.4 assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;</p>
--	--

	<p>2.5 assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione ed aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile,</p> <p>2.6 supporto sociale ai percorsi individuali;</p> <p>2.7 interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita;</p> <p>2.8 mediazione linguistica e culturale;</p> <p>2.9 attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica grazie alla presenza di un tutor individuale;</p> <p>2.10 attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative ed il supporto di un tutor individuale;</p> <p>2.11 attività di supervisione delle operatrici.</p> <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. colloqui di accoglienza effettuati; • n. donne prese in carico; • n. consulenze psicologiche erogate; • n. consulenze legali erogate; • n. interventi di mediazione linguistica erogati; • n. di spazi di ascolto attivi <p>3. Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità</p> <p>Le attività delle case-rifugio e case di accoglienza comprendono:</p> <p>3.1 ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità a titolo gratuito delle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico;</p> <p>3.2 inserimento dati nel sistema informativo ORA;</p> <p>3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza.</p> <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. donne accolte in protezione, di cui: n. collocate su invio del CAV, n. collocate su invio del servizio
--	---

	<p>sociale; n. collocate su invio dei presidi ospedalieri, n. collocate su invio delle FF.OO</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. di abbandoni precoci del percorso di accoglienza residenziale • n. giorni di permanenza in struttura
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>1. Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento della conoscenza della rete sul territorio • maggior emersione del fenomeno della violenza • miglioramento della collaborazione e delle sinergie tra i soggetti che a vario titolo possono intercettare le donne vittime di violenza o che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi di uscita dalla violenza attraverso la definizione di buone prassi per la presa in carico integrata e l'armonizzazione delle procedure operative; • maggior vicinanza territoriale del centro antiviolenza con l'apertura di nuovi spazi di ascolto in Ambiti scoperti dal servizio quali Lovere e Clusone; • incremento del ventaglio di opportunità a sostegno dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza; • aumento delle competenze dei professionisti che operano all'intero dei servizi generali che intercettano le donne. <p>2. Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del numero di donne prese in carico dal centro antiviolenza • maggior efficacia dei percorsi di accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza. <p>3. Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggior efficacia dei percorsi di accoglienza residenziale; • diminuzione degli abbandoni precoci del percorso di accoglienza residenziale
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>La sperimentazione di un modello integrato di intervento a contrasto della violenza di genere nelle pregresse annualità ha consentito l'attuazione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza e l'emancipazione delle donne che ne sono state protagoniste. Pur ancora sottostimato rispetto alle dimensioni reali del fenomeno, è progressivamente aumentato il numero delle donne che si sono rivolte al centro antiviolenza.</p>

	<p>Si vuole continuare nel rafforzamento della collaborazione fra i diversi attori chiamati a diverso titolo ad intervenire sulla violenza (servizi sociali comunali, Forze dell'Ordine, Strutture ospedaliere). Si desidera potenziare negli operatori dei servizi la comprensione del fenomeno e le competenze per l'intervento, anche attraverso i percorsi formativi realizzati dalla Rete, che vertono, sul lungo periodo, alla strutturazione di una visione e di un linguaggio comune.</p> <p>Si continuerà anche la conoscenza generale del fenomeno della violenza, grazie agli eventi di sensibilizzazione e formazione rivolti alla cittadinanza e quelli specifici per studenti realizzati in collaborazione con gli istituti scolastici. È infine aumentato il numero di soggetti aderenti alla Rete auspicando un ampliamento degli aderenti alla medesima.</p>
--	---

AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO E AGLI ALTRI COMPORAMENTI DI ADDICTION	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Estensione ed implementazione del modello "Mind the Gap" a tutti i comportamenti di addiction.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione giovanile • Comunità locali • Amministratori locali • Forze dell'Ordine e Polizia Locale • Operatori della rete dei servizi • Soggetti adulti "moltiplicatori" • Gestori di locali con installati apparecchi da gioco • Gestori di Sale Slot • Familiari • Giocatori d'azzardo • Giocatori d'azzardo patologici • Soggetti con disturbi da uso di alcol o sostanze
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Indicativamente 30.000,00 € annui – convergenza piani locali GAP
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Cooperativa Il Piccolo Principe (Coordinatore, Educatore, Psicologo, Medico, Infermiere, Assistente Sociale, Consulente legale, Formatori esterni) con funzioni di soggetto attuatore del progetto e delle azioni progettuali e facilitatore di rete.</p> <p>ASST personale Servizi territoriali per le dipendenze- Educatori, Assistenti Sociali, Psicologi, formatori, facilitatori di rete</p> <p>Personale dei Comuni afferenti al Distretto: operatori dei servizi sociali e Polizie Locali, con funzione di coinvolgimento territoriale e collaborazione alle azioni.</p> <p>Staff degli Uffici di Piano con funzioni di raccordo con le progettualità in essere</p>

L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Si:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione della salute; • presa in carico della vulnerabilità adulta e intercettazione precoce; • sicurezza e controllo promosso dalle Polizie Locali; • rete delle scuole che promuovono salute; • rete delle Aziende WHP; • rete delle Città Sane.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Si.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<p>Si.</p> <p>L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018 -2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava il gioco d'azzardo quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est. È infatti in continuità con i Progetti "Mind the Gap: Una rete per il Distretto Bergamo Est" e "Mind the gap 2.0", dei quali rappresenta implementazione ed estensione.</p>
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	<p>Si:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti Territoriali afferenti al Distretto Bergamo Est • ATS Bergamo, ASST Bergamo EST • Istituti Scolastici Lorenzo Lotto e Federici di Trescore B.rio, Ettore Majorana di Seriate, Oscar Romero di Albino, Alfredo Sonzogni di Nembro • Istituti comprensivi afferenti ai 7 Ambiti territoriali • Cooperative Il Piccolo Principe, Comunità Emmaus, Sebina, Il Cantiere, Sottosopra, Crisalide • Fondazione Angelo Custode • ACAT Valcalepio Val Cavallina, ACAT Bergamo, ACAT Alto Sebino • CSI Comitato Bergamo • ASCOM Bergamo, CONFESERCENTI Bergamo
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>L'area territoriale vede un'ampia diffusione del gioco d'azzardo e di problematicità legata allo sviluppo di comportamenti problematici, con impatti importanti sul piano sociale, economico, relazionale e sanitario di giocatori e famiglie. L'emergenza sanitaria, con i provvedimenti di distanziamento, ha provocato una contrazione del gioco d'azzardo fisico nel periodo marzo 2020-giugno 2021, ma ha altresì evidenziato l'incremento del gioco d'azzardo online e modificato alcuni comportamenti legati al gioco fisico, spostando parte dei volumi di gioco tra tipologie di gioco. A seguito della pandemia, si evidenziano segnali di incremento</p>

	<p>di situazioni di malessere e vulnerabilità nella popolazione, dato che fa ritenere elevato il rischio di un incremento delle problematiche legate al gioco d'azzardo, così come degli altri comportamenti di addiction, nei prossimi mesi e anni. Il diffondersi del gioco d'azzardo online comporta peraltro per la rete dei servizi individuare modalità diverse e innovative in termini di prevenzione, intercettazione e cura.</p> <p>Le progettualità già realizzate e tuttora in corso, previste dalla DGR 1114/2018, hanno permesso la realizzazione a livello Distrettuale di una governance e di un complesso di azioni di sistema relativamente alle azioni di prevenzione, intercettazione/cura, regolamentazione e controllo che si ritiene necessario mantenere ed implementare. Si ritiene inoltre che il sistema realizzato possa essere ampliato ed esteso a tutta l'area dei Disturbi da uso di alcool e sostanze. Considerato il rapido evolversi dei fenomeni si rende altresì necessario il mantenimento di un'attenzione elevata alla conoscenza e alla formazione diffusa.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. GOVERNANCE: mantenimento di un raccordo a livello Distrettuale, attraverso Tavoli tematici Smart (Prevenzione, Intercettazione, Regolamentazione e Controlli), a geografia variabile. Indicatori di processo: coinvolgimento degli stakeholders 2. CONOSCENZA: prosecuzione della raccolta, sistematizzazione e diffusione dei dati sull'andamento dei fenomeni e della loro evoluzione (dati locali provenienti dall'App SMART dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), dati provenienti da indagini campionarie a livello nazionale, regionale e provinciale, report europei e nazionali, letteratura scientifica sulle evidenze di efficacia degli interventi, dati di ricerche locali). Indicatori di processo: collaborazione attiva di comuni e Ambiti rispetto all'App SMART, presenza di Banca dati 3. PREVENZIONE: promozione di interventi scolastici con strategie efficaci, raccordo tra iniziative scolastiche e territoriali, formazione ai soggetti "moltiplicatori", promozione di interventi di prevenzione ambientale, promozione dei Codici etici (relativi al Gioco d'azzardo e alle bevande alcoliche), avvio interlocuzioni con gestori di sale slot, avvio di processi volti alla definizione di "Patti territoriali di comunità".

	<p>Indicatori di processo: numero scuole, gestori e soggetti moltiplicatori coinvolti</p> <p>4. INTERCETTAZIONE E CURA: offerta di consulenza legale (amministrazione di sostegno, sovraindebitamento), sportello di ascolto online, n. 2 sportelli di prossimità diffusi sul territorio del Distretto, formazione alle “sentinelle” territoriali, presenza di “operatori di rete”.</p> <p>Indicatori di processo: numero “sentinelle territoriali coinvolte”, numero richieste pervenute agli sportelli territoriali e online</p> <p>5. REGOLAMENTAZIONE E CONTRASTO: raccordo e formazione con Amministratori, Polizie Locali, Forze dell’Ordine, manutenzione del Regolamento di contrasto al Gioco d’azzardo.</p> <p>Indicatori di processo: grado di coinvolgimento territoriale</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • convenzione con gli Ambiti per l’apertura di Sportelli territoriali di prossimità; • presenza di Banca dati; • presenza di sistema di raccolta dati da APP SMART da tutti i Comuni; • percorsi formativi per F.F.O.O., Amministratori, Gestori, operatori dei servizi, soggetti moltiplicatori; • definizione di Patti di comunità
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L’INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • estensione del modello già sperimentato sul gioco d’azzardo a tutti i comportamenti di addiction; • miglioramento della capacità dei servizi e della rete territoriale di intercettare precocemente situazioni di rischio; • miglioramento della conoscenza reciproca tra servizi e della capacità di lavorare in modo integrato; • miglioramento dell’offerta di cura e trattamento da parte dei servizi (offerta aggiuntiva di consulenza legale, integrazione tra servizi specialistici e territoriali); • incremento della consapevolezza da parte dei soggetti moltiplicatori del proprio ruolo preventivo e proattivo; • incremento della consapevolezza territoriale dei fattori di rischio e di protezione a livello di comunità locale; • incremento della capacità delle comunità locali di svolgere un ruolo protettivo e di accompagnamento dei propri cittadini “fragili”

Parte 12: Risorse economiche

Nello scenario attuale, connotato dall'incremento delle richieste, da una crescente vulnerabilità della popolazione fragile ed alla luce dell'incertezza delle assegnazioni dei finanziamenti regionali e statali anche a seguito della situazione pandemica, si ipotizzano gli stanziamenti della prima annualità del Piano di Zona sulla base di ipotetiche proiezioni. Per quanto riguarda la compartecipazione dei Comuni, la logica che sottende le risorse a disposizione dell'Ambito è quella del Fondo di Solidarietà in cui vi è una compartecipazione pro abitante pari ad € 34,20.

Integrano le risorse dei Comuni inoltre:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali;
- Fondo Sociale Regionale;
- Fondo "Dopo di Noi", Fondo Povertà e PON Inclusione;
- Fondi erogati per specifiche attività;
- Eventuali finanziamenti di altri Enti pubblici e/o privati;
- Compartecipazione degli utenti.

Il Bilancio di Ambito così costituito dalle fonti di finanziamento sopra descritte è destinato alla copertura dei costi derivanti dal funzionamento degli uffici/servizi d'Ambito e per l'attuazione delle funzioni associate e degli interventi/progetti/attività previsti dal Piano di Zona.

Il Piano finanziario è soggetto a riconferma annuale da parte dell'Assemblea dei Sindaci. In caso di necessità l'Assemblea dei Sindaci può provvedere, in base agli obiettivi indicati nel Piano, alla ridefinizione delle modalità di copertura finanziaria per la realizzazione dei relativi interventi.

Per avere una visione più significativa dell'impatto dell'emergenza socio-sanitaria da COVID-19 viene di seguito esposta anche la rendicontazione economica consuntiva relativa alle annualità 2019-2020 e la previsione economica per le annualità 2021 e 2022.

Tutti i dati economici sono indicati per macro voci; le previsioni economiche sono soggette a revisioni in corso d'anno da parte dell'Assemblea dei Sindaci a seguito dell'accertamento di ulteriori entrate e/o all'attivazione degli interventi previsti dal piano.

Rendicontazione economica – annualità (2019)

ENTRATA:

Finanziamenti dallo Stato € 305.762,73

Fondo Nazionale Politiche Sociali € 148.346,33

Fondo Nazionale Non Autosufficienza € 109.640,80

Dopo di Noi € 27.434,00

PON Inclusione € 20.341,60

Finanziamenti dalla Regione € 704.894,31

Fondo Sociale Regionale € 213.049,50

USCITA:

Area Anziani € 270.552,33

Area Disabili € 1.497.800,00

Area Minori e Famiglia

€ 529.234,57

Altro € 139.479,69

Gestione associata e Ufficio di

Piano € 185.031,13

Totale uscite € 2.622.097,72

Fondo Sanitario Regionale per gestione CDD € 310.861,89

Altre misure/progetti € 180.982,92

Finanziamento dai Comuni € 1.424.910,80

Fondo Sociale € 1.424.910,80

Altri finanziamenti € 129.038,29

Compartecipazione utenti € 121.148,69

Comunità Montana Valle Seriana € 4.000,00

Associazioni varie € 3.889,60

Avanzi di gestione € 217.969,74

Avanzo da risorse vincolate € 169.744,24

Avanzo libero € 48.225,50

Totale fonti di finanziamento € 2.782.575,87

Rendicontazione economica – annualità (2020)

ENTRATA:

Finanziamenti dallo Stato € 515.126,62

Fondo Nazionale Politiche Sociali € 214.622,97

Fondo Nazionale Non Autosufficienza € 113.885,71

Dopo di Noi € 36.016,69

PON Inclusione/Fondo Povertà € 150.601,25

Finanziamenti dalla Regione € 1.019.998,26

Fondo Sociale Regionale € 216.847,19

Fondo Sanitario Regionale per gestione CDD € 290.128,00

Dote infanzia € 149.728,08

Sostegno abitativo € 161.603,00

Altre misure/progetti € 201.691,99

Finanziamento dai Comuni € 1.506.982,40

Fondo Sociale € 1.464.170,40

USCITA:

Area Anziani € 303.847,74

Area Disabili € 1.218.387,83

Area Minori e Famiglia

€ 653.935,48

Altro € 279.272,86

Gestione associata e Ufficio di

Piano € 206.034,94

Totale uscite € 2.661.478,85

Fondo emergenza COVID-19 € 42.812,00

Altri finanziamenti € 113.101,71

Compartecipazione utenti € 72.281,71

Fondazione della Comunità Bergamasca € 10.120,00

BIM Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio € 27.500,00

Associazioni varie € 2.500,00

Altre entrate € 700,00

Avanzi di gestione € 160.478,15

Avanzo da risorse vincolate € 108.107,23

Avanzo libero € 52.370,92

Totale fonti di finanziamento € 3.305.540,59

Previsione economica – prima annualità PdZ (2021)

ENTRATA:

Finanziamenti dallo Stato € 370.034,28

Fondo Nazionale Politiche Sociali € 147.000,00

Fondo Nazionale Non Autosufficienza € 128.139,77

Dopo di Noi € 39.823,26

Finanziamenti dalla Regione € 657.978,14

Fondo Sociale Regionale € 200.000,00

Fondo Sanitario Regionale per gestione CDD € 262.635,00

Protezione Famiglia – Emergenza COVID-19 € 60.022,00

Altre misure/progetti € 135.321,14

Finanziamento dai Comuni € 1.514.993,40

Fondo Sociale € 1.457.159,40

Gestione servizi aggiuntivi € 57.834,00

Altri finanziamenti € 107.890,00

USCITA:

Area Anziani € 308.796,71

Area Disabili € 1.627.077,71

Area Minori e Famiglia

€ 669.315,15

Altro € 316.122,52

Gestione associata e Ufficio di

Piano € 232.399,40

Totale uscite € 3.153.711,49

Compartecipazione utenti € 102.890,00
Comunità Montana Valle Seriana € 4.000,00
Altre entrate € 1.000,00

Avanzi di gestione € 300.364,69

Avanzo da risorse vincolate € 300.364,69
Avanzo libero € 202.450,98

Totale fonti di finanziamento € 3.153.711,49

Previsione economica – seconda annualità PdZ (2022)

Il Piano di Zona prevede aggiornamenti annuali con approvazione in Assemblea dei Sindaci dei relativi piani operativi ed economici. In entrata ed uscita vengono riproposte le medesime voci generali.

ENTRATA:

Finanziamenti dallo Stato € 488.439,65

Fondo Nazionale Politiche Sociali € 261.463,63
Fondo Nazionale Non Autosufficienza € 115.000,00
Dopo di Noi € 40.000,00
PON Inclusione (PaIS) € 6.698,43
Incentivo assunzione Ass. Sociali € 50.000,00
Contrib. Inserimento minori in comunità
€ 15.277,59

USCITA:

Area Anziani € 318.544,00
Area Disabili € 1.693.512,74
Area Minori e Famiglia
€ 964.346,98
Altro € 429.864,65
Gestione associata e Ufficio di
Piano € 166.643,78
Totale uscite € 3.572.912,15

Finanziamenti dalla Regione € 865.205,74

Fondo Sociale Regionale € 230.000,00
Fondo Sanitario Regionale per gestione CDD € 374.935,00
Sostegno abitativo € 58.461,73
Altre misure/progetti € 201.809,01

Finanziamento dai Comuni € 1.502.025,80

Fondo Sociale € 1.440.469,80
Gestione servizi aggiuntivi € 61.556,00

Altri finanziamenti € 137.290,29

Compartecipazione utenti € 127.240,00

Fondazione della Comunità Bergamasca € 10.050,29

Avanzi di gestione € 579.950,67

Avanzo libero € 170.000,00

Avanzo da risorse vincolate € 409.950,67

Totale fonti di finanziamento € 3.572.912

[Torna alla sintesi](#)

ALLEGATO



Prologo provinciale e distrettuale Piani di Zona 2021-2023

Approvato da Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci,
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti,
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali
nella seduta del 01/12/2021

Bergamo, Dicembre 2021

Indice generale

PREMESSA	2
INTRODUZIONE	3
IL PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021/23, IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 33/2009	4
LA PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA 2021-2023	8
OBIETTIVI TRASVERSALI A VALENZA PROVINCIALE PROGRAMMAZIONE 2021-23	9
Obiettivo 1 - Organizzazione struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti	9
Obiettivo 2 – Network integrati territoriali per la fragilità	11
Obiettivo 3 – Digitalizzazione dei servizi sociali	12

PREMESSA

Gli obiettivi individuati all'interno del presente documento vanno considerati con un orizzonte temporale di un anno considerando che l'approvazione della legge di modifica della Legge 33/2009, di cui alla DGR n° 5068 del 22/07/2021, prevede e quindi apporterà presumibilmente una significativa ridefinizione dell'organizzazione e delle responsabilità della Conferenza dei Sindaci.

In questo contesto il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci di Bergamo aveva chiesto a Regione Lombardia una proroga dei Piani di Zona 2021-23 al fine di raccordare la programmazione sociale, di competenza locale, con quella sociosanitaria, a gestione regionale. Regione Lombardia, con DGR n° 5557 del 23 Novembre 2021, ha prorogato il termine per l'approvazione del Piano di Zona, la sottoscrizione del relativo accordo di programma e le progettualità relative alla quota premiale dal 31 Dicembre 2021 al 28 Febbraio 2022.

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, i Presidenti della Assemblee dei Sindaci di Distretto e di Ambito territoriale hanno concordato un Prologo Provinciale e Distrettuale ai 14 Piani di Zona 2021-23 che, al di là della possibile evoluzione normativa dell'area sociosanitaria, ha la finalità di rafforzare il "Modello Bergamo", costruito in questi anni per la gestione e il coordinamento delle politiche sociali dei Comuni, delineando i seguenti obiettivi:

- rafforzare la rappresentanza e la competenza tecnica dell'area sociale;
- implementare un processo unitario sull'integrazione sociosanitaria attraverso la costituzione a livello territoriale di network integrati per la fragilità;
- sviluppare ulteriormente l'infrastruttura digitale dei servizi sociali

In particolare la scelta di rafforzare l'organizzazione dell'area sociale, a fronte di una prossima riforma del sistema sociosanitario, risponde alla volontà dei Sindaci di:

- consolidare l'esperienza del "Modello Bergamo", le cui azioni, intraprese in questi anni, hanno reso evidenti le sue potenzialità e capacità generative a favore della promozione della coesione sociale e comunitaria del territorio;
- garantire un raccordo provinciale mantenendo luoghi di sintesi e di ricomposizione del frammentato universo dell'area sociale, così da restituire una maggiore uniformità e una più incisiva valenza operativa al senso di rappresentanza provinciale;
- continuare ad agire attraverso politiche ed azioni di sistema condivise, che mettano gli Ambiti Territoriali nelle condizioni ottimali per esercitare la funzione di programmazione e gestione locale degli interventi e dei servizi alla persona, anche attraverso l'elaborazione condivisa di dati di conoscenza e la gestione sempre più associata dei servizi sociali.

INTRODUZIONE

L'ultimo anno di realizzazione della programmazione dei piani di zona 2018/20 e l'avvio della nuova programmazione per il triennio 2021/23 vedono un quadro di contesto mutato e fortemente condizionato dall'impatto che la pandemia da Coronavirus ha avuto sul nostro territorio e dalle ripercussioni che la stessa ha determinato a livello sociale, sanitario e sociosanitario.

Un primo risvolto a breve-medio termine ha visto una riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi, anche a livello sociale, per dare una risposta immediata ai bisogni emersi durante la pandemia.

Un secondo, in ottica di medio-lungo periodo, riguarda i cambiamenti che si sono verificati nei territori e che dovranno essere considerati nella programmazione locale dei prossimi anni per dare risposte alle necessità ed a nuove fragilità della popolazione emerse durante l'emergenza sanitaria.

Il periodo pandemico ha messo in luce la necessità di fornire ai cittadini risposte immediate ed urgenti, in prima istanza di rilievo sanitario e quindi a livello sociale e sociosanitario, evidenziando quanto il lavoro congiunto tra i diversi servizi e la continuità degli interventi sia determinante per offrire una risposta adeguata a bisogni sempre più multidimensionali.

La gestione dell'emergenza sul campo ha rimarcato la necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali oltre che sanitari sul territorio, individuando un'articolazione territoriale operativa più idonea nel garantire un lavoro congiunto *in primis* tra Comuni/Ambiti, ATS, le 3 ASST e, in seguito, attraverso il coinvolgimento, in senso sussidiario, degli altri soggetti del territorio (Terzo Settore, volontariato, ecc.) che a vario titolo operano in ambito sanitario, sociosanitario e sociale, promuovendo *policies* comuni che portino alla programmazione e alla realizzazione di progettualità trasversali.

Nel territorio di Bergamo, fortemente colpito dalla pandemia da Covid-19, durante il 2020, in piena emergenza si è reso necessario potenziare e riorganizzare i servizi sociali territoriali realizzando una partnership tra Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Presidenti Assemblee di Distretto, Presidenti Assemblee dei Sindaci dei 14 Ambiti Distrettuali, ATS Bergamo, Fondazione della Comunità Bergamasca, per l'attivazione, in collaborazione con la Protezione Civile, di 14 Unità Territoriali per la gestione dell'Emergenza Sociale (UTES) gestite dagli Uffici di Piano degli Ambiti distrettuali per aiutare nella gestione di una situazione emergenziale garantendo azioni di informazione al cittadino, sostegno alla fragilità, approvvigionamento e indirizzo della logistica.

Questa organizzazione ha permesso la presa in carico e gestione di molte situazioni di emergenza per persone in condizioni di fragilità agevolando il raccordo con i servizi sanitari e sociosanitari e sociali del territorio oltre che attivando e coordinando tutte le risorse del territorio espresse dal mondo del volontariato, del terzo settore e degli altri stakeholder in esso operanti.

Il lavorare in rete sul territorio, che ha visto il realizzarsi di collaborazioni ed il coordinamento delle azioni poste in essere in quel periodo, è stato fondamentale per gestire in tempi brevi le diverse situazioni più o meno critiche garantendo una presa in carico integrata dei bisogni emergenti delle persone.

A rinforzare questo raccordo e coordinamento territoriale ha provveduto Regione Lombardia con l'emanazione della DGR 3525 del 05/08/20 in cui si prevedeva che in ciascuna ATS venisse predisposto un 'Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete di assistenza' ed attivato un 'tavolo di Coordinamento per la Rete Territoriale' (CRT) in cui vi fossero le rappresentanze delle diverse componenti, anche professionali, dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria pubblica e privata accreditata, quelle dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di Libera Scelta, quelle dei Comuni e degli Ambiti Distrettuali (Piani di Zona), e delle altre realtà che a vario titolo concorrono a fornire cura e assistenza alle persone all'interno del territorio.

Questo ha permesso ai Comuni di essere informati e di contribuire in modo sinergico ed integrato alla realizzazione degli interventi messi in atto per la gestione delle situazioni emergenziali e dei casi che si andavano via via presentando sul territorio.

Nonostante in questi ultimi anni molto sia già stato fatto per rafforzare la filiera dei servizi, anche in ambito socioassistenziale, quanto vissuto nel periodo pandemico ha evidenziato come vi sia ancora la necessità di definire percorsi di coordinamento e ricomposizione territoriale in grado di dare risposte di sistema ai bisogni espressi dai territori, a livello sociale, attraverso una minore frammentazione delle politiche e degli interventi. Inoltre come Comuni all'interno dell'Ambito di riferimento si sono individuate azioni di governo dei servizi sociali che hanno inoltre facilitato il processo d'integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario.

IL PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021/23, IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 33/2009

Il quadro di contesto, tutt'ora in evoluzione, in cui si inserisce la Programmazione dei Piani di Zona 2021-23 vede l'emanazione di diversi provvedimenti normativi che determineranno nel breve-medio periodo significative trasformazioni nei modelli di governance, nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi nelle aree sociale, sociosanitaria e sanitaria.

A livello nazionale ci troviamo infatti due provvedimenti per i servizi sociali: il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2021-23 ed il Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede interventi all'interno della missione 5 "coesione e inclusione" oltre che in diverse altre missioni quali la 6 "Salute", la 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e la 4 "Istruzione e ricerca".

Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali

Con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2021-23 si individua l'Ambito zonale come unità minima di riferimento per la programmazione e la realizzazione degli interventi in ambito sociale, la quale dovrà quindi realizzarsi soprattutto a livello sovrazonale. Vi è inoltre l'orientamento verso una programmazione pluriennale e quindi strutturale dei fondi sociali nazionali, che superi quindi la dimensione dell'annualità, permettendo a Regioni ed Ambiti di avere contezza delle risorse su un orizzonte più ampio (almeno triennale).

Nel nuovo piano si fa inoltre un deciso passo avanti rispetto al potenziamento ed alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) seppur proponendo un approccio graduale che vede l'introduzione di obiettivi intermedi di potenziamento oltre ad aggiungerne di nuovi.

Tabella 1.1 - LEPS e principali azioni di potenziamento

Intervento	sigla	tipologia	Servizio / Trasf Monet	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	S	PSN	bilancio
Servizio sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON Inclusion, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo Povertà, PON Inclusion, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON Inclusion
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS, FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON Inclusion, POC
Supervisione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN / PNA	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPPI	LEPS	S	PSN	PNRR, Fondo povertà
Garanzia Infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON Inclusion
Promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS, POC, Pon Inclusion
Careleavers		Potenziamento	S	PSN - PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc / Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presa in carico sociale / lavorativa	Patto Inclusion sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON Inclusion
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD, REACT, PON Inclusion 2021-2027
Housing first		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Centri servizio per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
Progetti dopo di noi x categorie prioritarie		Obb servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, risorse dedicate

Note/Legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap. 3); PNA Piano per le non autosufficienze (cap. 4, che si aggiungerà nel 2022)). (2) FNPS: Fondo nazionale per le politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; REACT EU PRogramma Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusion.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

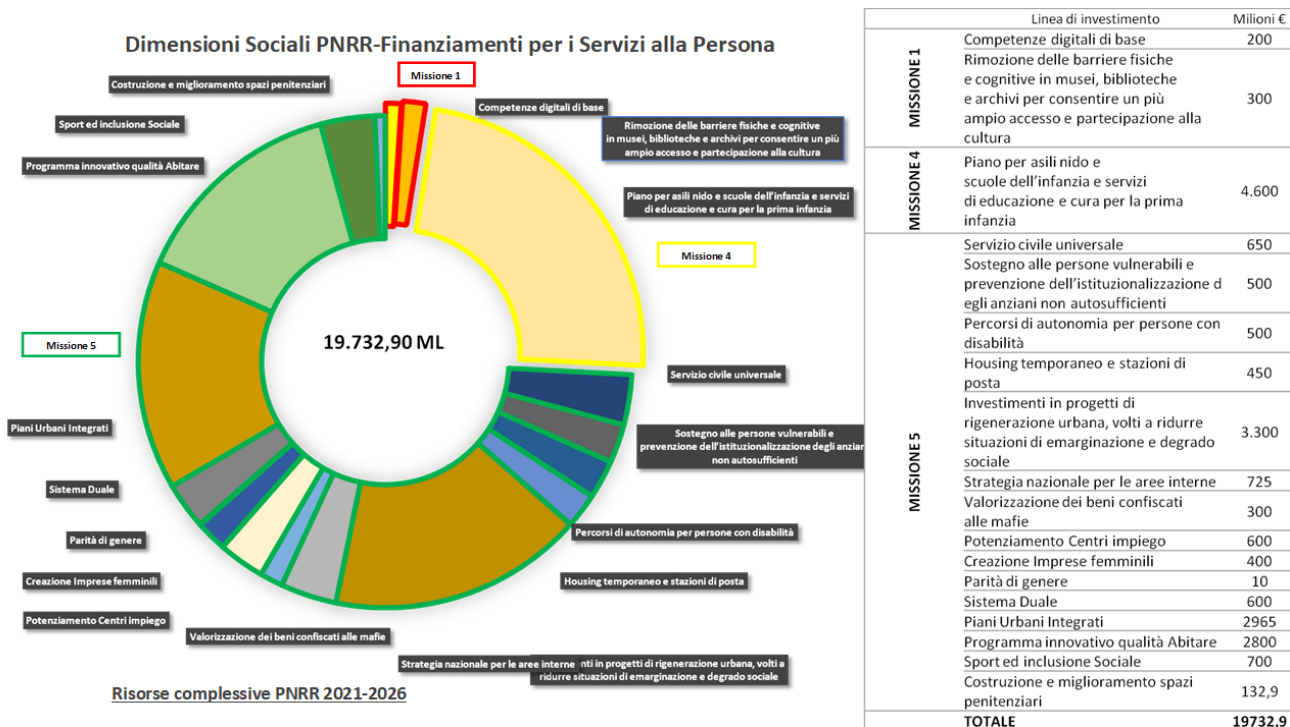
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un ampio spettro di investimenti e riforme a favore dei Comuni, che vanno dal digitale al turismo, dal miglioramento dell'organizzazione interna agli interventi sociali.

Gli interventi che andranno ad incidere nei prossimi anni sulle programmazioni in ambito sociale sono principalmente quelli contenuti nella Missione 5 "Inclusione e Coesione" e, per quanto riguarda l'integrazione con l'ambito sanitario e sociosanitario, la Missione 6 "Salute".

Nel documento nazionale assume particolare rilevanza per i settori sociale e sociosanitario la prevista adozione di tre importanti riforme, il family act, la legge quadro sulla disabilità e quella sulla non autosufficienza.

Sul nostro territorio per dare attuazione a quanto contenuto nelle Missioni 5 "inclusione e coesione" e 6 "Salute" è stato definito, tra Agenzia di Tutela della Salute e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, un "Accordo per la costituzione della cabina di regia per la governance del raccordo misura 5 "inclusione sociale" e misura 6 "salute" del PNRR" con l'intento di procedere nel programmare e dare attuazione ad interventi sul territorio in modo integrato e condiviso.

Finanziamenti PNRR rivolti ai Comuni



Modifica Legge 33/2009

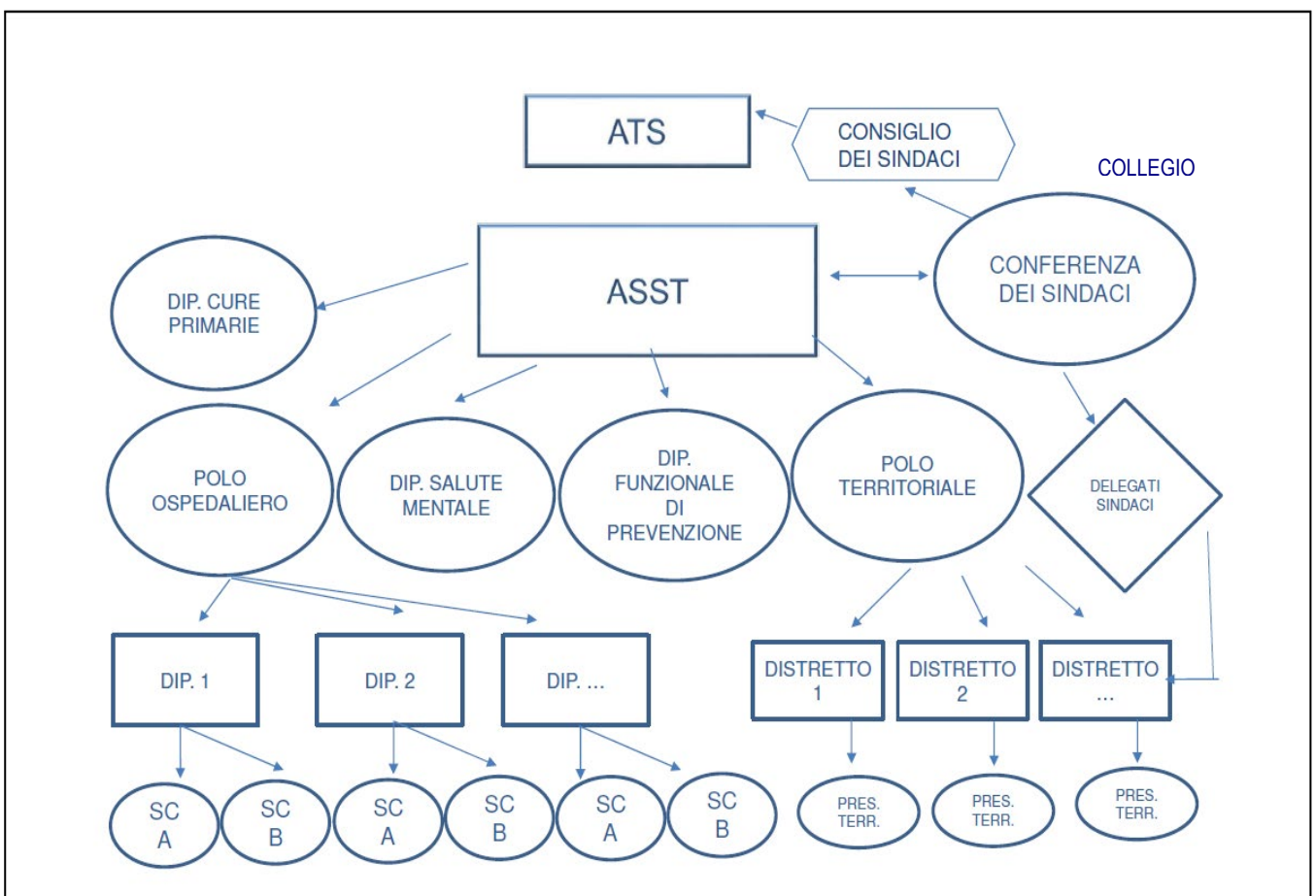
Anche per quanto riguarda il livello regionale i prossimi mesi saranno caratterizzati da cambiamenti significativi per quanto riguarda gli ambiti sanitario e sociosanitario che avranno ricadute anche sul sistema di governance che coinvolge i Comuni e gli Ambiti territoriali. È stata infatti approvata dal Consiglio Regionale la revisione alla Legge 33/2009 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”: si è ora in attesa della sua pubblicazione e dell’emanazione dei relativi decreti attuativi.

La nuova normativa andrà a ridefinire la cornice di riferimento entro cui troverà declinazione il nuovo assetto del sistema socio-sanitario lombardo, prospettando possibili cambiamenti rilevanti anche per il sistema sociale territoriale che è bene tenere in considerazione nell’attuale fase programmatica.

In essa oltre a ridefinire gli assetti e le competenze di ATS e ASST, si individuano i distretti, quale luogo cruciale per rafforzare la sanità territoriale e dare realizzazione all’integrazione della rete dei servizi, in primis tra quelli sociali, sociosanitari e sanitari, prefigurando inoltre la coincidenza territoriale tra distretto sanitario e ambito sociale (Piani di zona).

Si prevede inoltre un cambiamento anche per quanto riguarda il ruolo dei Comuni con la presenza a livello di ATS del Collegio dei Sindaci e a livello di singole ASST delle Conferenze dei Sindaci che saranno chiamate ad esprimere pareri sulla programmazione dei servizi e parteciperanno alla definizione dei piani sociosanitari territoriali.

Ipotesi Assetto organizzativo proposta di modifica Legge Regionale 33/2009



LA PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA 2021-2023

Il periodo estremamente complesso che abbiamo vissuto e che ha comportato criticità non solo sul piano sanitario e sociosanitario ma anche su tutta la filiera sociale della presa in carico, prefigura che i bisogni e le situazioni critiche emerse con tutta probabilità persisteranno nel medio-lungo periodo portando alla luce nuove aree di bisogno su cui si renderà necessario intervenire.

La programmazione per il nuovo triennio 2021-23 si troverà quindi nella necessità di investire su azioni e interventi finalizzati alla costruzione di servizi sempre più integrati e trasversali tra diverse aree di policy e che siano orientati sempre più ad individuare risposte che considerino i bisogni in un'ottica di multidimensionalità, superando approcci settoriali e conseguente frammentazione degli interventi.

A partire da quanto contenuto nella **DGR 4563/21 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-23”** La nuova programmazione verterà principalmente su:

- **la necessità di definire nuove misure di tutela per fasce di popolazione variegata e non sovrapponibili:** persone in condizioni o a rischio di povertà, minori, anziani soli, persone con disabilità, famiglie numerose, mononucleari, monoreddito;
- la necessità di **riorganizzare la gestione degli Uffici di Piano** attraverso la revisione delle gestioni associate, l'implementazione della digitalizzazione e la formazione degli operatori;
- **l'individuazione di nuovi strumenti di governance** (che vadano a rinforzare i rapporti Comuni-Ambiti, Ambiti-ATS-ASST) e una **nuova gestione delle risorse**.

La nuova programmazione sarà dunque orientata a:

- **sostenere e promuovere le reti sociali**, attraverso ad esempio, un utilizzo rafforzato e in ottica maggiormente sistemica della logica della co-progettazione, co-programmazione con **il Terzo Settore** e rafforzando i legami e le sinergie con **le Fondazioni di Comunità**;
- **consolidare la capacità di programmazione e di intervento degli Ambiti**, rafforzando la governance e la spinta verso un maggiore coordinamento territoriale, la struttura dei modelli organizzativi e la necessità di definire una programmazione che non sia solo una risposta al contingente, ma che abbia una prospettiva di medio-lungo periodo;
- **allineare i cicli di policy regionale** di alcune importanti aree con il ciclo di programmazione zonale, portando così all'inserimento del **Piano Casa** e del **Piano Povertà** all'interno della programmazione sociale del documento di Piano;
- **perseguire un livello più elevato di digitalizzazione dei servizi**. L'applicazione di nuovi strumenti e modalità digitali può quindi rappresentare un approccio innovativo nel declinare nuovi servizi in risposta a nuovi bisogni.
- introdurre una logica di monitoraggio e valutazione che superi l'approccio rendicontativo per spostarsi verso quello **dell'analisi di impatto sociale degli interventi**.

Elemento centrale sarà inoltre un più efficace sviluppo degli interventi in un'ottica di maggiore **integrazione sociosanitaria**.

In questa nuova programmazione l'obiettivo dei Piani di Zona, di ATS e delle ASST dovrà tendere al superamento delle attuali forme di collaborazione, definendo un **contesto istituzionale più autonomo e più forte** a supporto:

- **dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse** (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);
- **delle conoscenze** (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e dell'offerta locale);
- **degli interventi e servizi** (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

Tutto ciò nella consapevolezza che questa programmazione dovrà inserirsi ed integrarsi con i provvedimenti già citati precedentemente (Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23, Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e modifica Legge sociosanitaria lombarda).

OBIETTIVI TRASVERSALI A VALENZA PROVINCIALE PROGRAMMAZIONE 2021-23

Obiettivo 1 - Organizzazione struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti

<p>DESCRIZIONE</p> <p>Tenuto conto del contesto post pandemico e di quanto ad esso connesso in termini di azioni sistemiche (<u>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</u>, <u>Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali</u>), considerata l'evoluzione normativa in atto a livello regionale sul fronte sanitario (<u>modifica della legge regionale 33/2009</u>), il modello sociale bergamasco, strutturatosi negli ultimi quindici anni a partire dalla declinazione in sede locale della legge nazionale 328/2000 e della legge regionale 3/2008, necessita di una evoluzione, che continui a rafforzare a livello provinciale e locale le politiche e i servizi sociali.</p>
<p>OBIETTIVO</p> <p>Implementare l'assetto organizzativo tecnico dell'area sociale di cui allo schema che segue, attraverso la centralità degli Uffici di Piano (UdP) dei 14 Ambiti distrettuali che, con l'indirizzo del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, assicurano, in modo coordinato, un <u>raccordo a livello provinciale</u> e un'organicità nel perseguimento di <u>obiettivi comuni e/o trasversali</u> e nella gestione di iniziative condivise, al fine di garantire l'attuazione di politiche e servizi sociali maggiormente efficaci.</p>
<p>AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2022-2023</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento della corresponsabilità dei 14 Ambiti distrettuali attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sviluppo del funzionamento degli organismi, costituitisi a Novembre 2021, di "<u>Coordinamento Uffici di Piano</u>" (composto da 3 Responsabili degli UdP) e di "<u>Coordinamento Aree</u>" (composto dai Responsabili degli UdP) - tempi: gennaio-dicembre 2022 ○ Declinazione degli <u>obiettivi specifici</u> e delle <u>azioni</u> delle <u>Aree tematiche</u> a fronte degli obiettivi generali definiti e indicati nello schema che segue – Tempi: entro marzo 2022 ○ Ottimizzazione della gestione di 'oggetti' comuni (es bandi relativi a misure nazionali e regionali) attivando un <u>service provinciale</u> che svolga attività per tutti e 14 gli Ambiti distrettuali – tempi: entro aprile 2022 2. <u>Monitoraggio</u> e verifica degli obiettivi relativi alle diverse <u>aree tematiche</u> individuate – tempi: cadenza semestrale

3. Verifica del modello di funzionamento e definizione sua eventuale evoluzione anche tenendo conto degli assetti definiti nel frattempo con la riforma della sanità lombarda – tempi: entro dicembre 2022

GOVERNANCE

In questo processo di riorganizzazione sono coinvolti i seguenti **sogetti**:

- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
- Assemblee dei Sindaci di Distretto
- Assemblee dei Sindaci di Ambito distrettuale
- Uffici di Piano
- Ufficio Sindaci ATS

SCHEMA ASSETTO ORGANIZZATIVO

PRESIDIO	FUNZIONE			RUOLO REFERENTI
COORDINAMENTO UFFICI DI PIANO	Connessione tra Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Uffici di Piano			Raccordarsi con Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per gli indirizzi in ordine agli obiettivi e agli sviluppi tecnico-organizzativi, con i responsabili di AREA e con gli interlocutori istituzionali e non (ATS, ASST, ecc.)
	Integrazione tra Uffici di Piano e area socio-sanitaria ATS / ASST			
	Raccordo tra i 14 Uffici di Piano			
PRESIDIO	AREA	TEMI	OBIETTIVI GENERALI	RUOLO REFERENTI
COORDINAMENTO AREE	VULNERABILITA' E INCLUSIONE SOCIALE	Casa, Lavoro, Dipendenze	Costruire strumenti per l'analisi dei bisogni e l'attuazione di interventi Implementare lo sviluppo di politiche locali raccordate con quelle provinciali e distrettuali Valorizzare le esperienze e favorire la diffusione di buone pratiche Favorire l'integrazione delle politiche sociali con quelle socio-sanitarie Favorire lo sviluppo di politiche di welfare di comunità Formare gli operatori anche rispetto allo sviluppo di interventi innovativi	Coordinare l'implementazione degli obiettivi e delle azioni rispetto al quadro normativo e in accordo con gli input del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci. Raccordare e ricomporre il lavoro degli ORGANISMI e dei GRUPPI TECNICI di riferimento.
	DISABILITA' E SALUTE MENTALE	Disabilità, Salute Mentale		
	MINORI GIOVANI E FAMIGLIA	Tutela Minori e Famiglia, Infanzia, Adolescenti e Giovani		
	ANZIANI	Domiciliarità, Anagrafe Fragilità		
	TRASVERSALE	Digitalizzazione, Dati e Conoscenza		

Obiettivo 2 – Network integrati territoriali per la fragilità

DESCRIZIONE

Gli esiti dell'indagine effettuata all'interno del progetto denominato "Verso un'Anagrafe per la Fragilità", realizzata nel corso del 2020, hanno fatto emergere un problema di frammentazione legato ad una carenza organizzativa di governance e di policy degli interventi.

- Il Caregiver familiare è l'organizzatore della cura della persona fragile, è il soggetto che ricompone informazioni, attività, servizi, risorse e cerca di gestire e garantire al proprio caro continuità ed assistenza;
- L'assistente familiare (badante) è il sostegno di moltissime famiglie nella gestione del soggetto fragile;
- I regolatori finanziatori pubblici dispongono i provvedimenti, assegnano le risorse, in modo autonomo ed a volte disarticolato e non sinergico tra loro (INPS, Regione, Comuni ...);
- I gestori dei servizi domiciliari (prevalentemente soggetti appartenenti al Terzo Settore – Cooperazione Sociale) e il Medico di Medicina Generale sono il front office di ascolto delle famiglie e di intervento, cura e sostegno della persona fragile;
- L'associazionismo ed il volontariato sono in molte realtà una presenza significativa in termini di supporto e prossimità per la famiglia nella gestione della quotidianità e svolgono un importante ruolo di ascolto e socializzazione.

Si sono rilevati inoltre una varietà di bisogni trasversali ad ogni Ambito Territoriale:

- un livello elevato di stress dei caregivers, conseguente al carico individuale da loro sperimentato nello svolgimento dell'assistenza e di conseguenza la necessità di supporto anche di natura relazionale;
- la richiesta di una maggior facilità nella raccolta di informazioni per orientarsi e richiedere servizi;
- la richiesta di potenziamento e di maggior flessibilità dei servizi domiciliari e di prossimità oltre che di continuità assistenziale a favore dei cittadini fragili.

OBIETTIVO

Delineare e costruire il network territoriale di presa in carico integrata di persone con fragilità globale elevata e loro caregiver, attraverso la costituzione di nuclei operativi a livello di singolo Ambito Territoriale/Casa della Comunità nell'ottica dello sviluppo del PNRR.

AZIONI PRINCIPALI

- Definizione a livello provinciale degli indirizzi e linee guida dei network territoriali – tempi entro Febbraio 2022
- Definizione ed organizzazione del percorso formativo di accompagnamento per le equipe integrate – tempi: entro Marzo 2022
- Aggiornamento e condivisione della banca dati Anagrafe della fragilità – tempi: entro Maggio 2022
- Costituzione e attivazione dei nuclei operativi (Assistente sociale d'ambito, Infermiere di famiglia e comunità) delle equipe integrate (ASST, Ambiti Territoriali, MMG, Cooperazione Sociale, Volontariato, ATS) presso l'Ambito/Casa della Comunità e definizione dei relativi processi organizzativi-operativi territoriali – tempi: entro Luglio 2022
- Verifica dei processi e eventuale rimodulazione organizzativa – tempi: entro Dicembre 2022

GOVERNANCE

Ambiti territoriali, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Cooperazione sociale (Lega Coop. e Confcooperative), Volontariato (Centro Servizi Volontariato), Centro di Riferimento Territoriale (MMG), ATS di Bergamo

Obiettivo 3 – Digitalizzazione dei servizi sociali

DESCRIZIONE

La crisi pandemica ha reso ancora più evidente la necessità di procedere verso il potenziamento della digitalizzazione dei servizi resi riguardo ad aspetti che spaziano dalla gestione del sistema e nuova organizzazione del lavoro (sia in termini di back office che di erogazione) fino al vero e proprio accesso digitale dei cittadini alle prestazioni.

Con D.g.r. 2457 del 18/11/2019, la Giunta regionale ha approvato le "Linee Guida della Cartella Sociale Informatizzata Manuale degli indicatori", che oltre a fornire indicazioni tecniche volte a garantire uniformità di realizzazione, sviluppo e utilizzo delle Cartelle Sociali Informatizzate, prevedono indicatori inerenti al progetto individualizzato sulla persona e la programmazione locale.

La Cartella Sociale Informatizzata rappresenta quindi il principale strumento per l'analisi dei dati e per la costruzione di una reportistica strutturata e affidabile sul percorso socioassistenziale degli utenti.

Le linee guida ed il manuale degli indicatori contengono infatti le informazioni specifiche per garantire l'interscambio informativo per la definizione degli elementi comuni necessari e l'interoperabilità delle comunicazioni tra tutti gli enti coinvolti in ogni fase del percorso socioassistenziale.

Prioritario nella programmazione e trasversale rispetto alle diverse aree di policy di intervento è quindi il perseguimento di un livello più elevato di digitalizzazione dei servizi. L'applicazione di nuovi strumenti e modalità digitali può quindi rappresentare un approccio innovativo nel declinare nuovi servizi in risposta a nuovi bisogni.

OBIETTIVO

Implementare la digitalizzazione dei servizi sociali in modo da

- raggiungere, da parte degli operatori sociali, un uso esclusivo della soluzione digitale, Cartella Sociale Informatizzata, per la gestione delle persone che usufruiscono di servizi in ambito sociale
- realizzare un'interoperabilità con altri soggetti istituzionali e non, con particolare attenzione agli ambiti sanitario e sociosanitario
- definire adeguate soluzioni di identità digitale ad uso degli operatori e dei cittadini, rendendo fruibili alcune sezioni della Cartella Sociale Informatizzata da parte del cittadino.

AZIONI PRINCIPALI

- Monitoraggio dell'effettivo utilizzo esclusivo, da parte degli operatori, della soluzione digitale, Cartella Sociale Informatizzata, per la gestione delle persone che usufruiscono di servizi in ambito sociale – tempi: annuale a cadenza semestrale
- Garantire una formazione continua e luoghi di confronto stabili con gli operatori sociali sull'utilizzo e lo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata - tempi: almeno 3 volte l'anno
- Integrare nella Cartella Sociale Informatizzata e nei propri sistemi informativi SPID. e CIE, come unici sistemi di identità digitale per l'accesso ai servizi digitali – tempi: entro settembre 2022
- Incrementare l'interoperabilità della Cartella Sociale Informatizzata con i sistemi informatizzati in uso nell'ambito sanitario e sociosanitario – tempi: dicembre 2022
- Predisposizione della cartella Sociale Informatizzata al fine di poter permettere l'accesso diretto del cittadino per presentare istanze di contributo a valere sul Fondo Non Autosufficienza attraverso l'utilizzo della propria identità digitale – tempi: entro maggio 2023
- Attivare l'interoperabilità con l'applicativo PagoPA per permettere al cittadino i pagamenti di eventuali tasse e contributi di compartecipazione – tempi: entro dicembre 2023

GOVERNANCE

ATS di Bergamo, Ambiti Territoriali

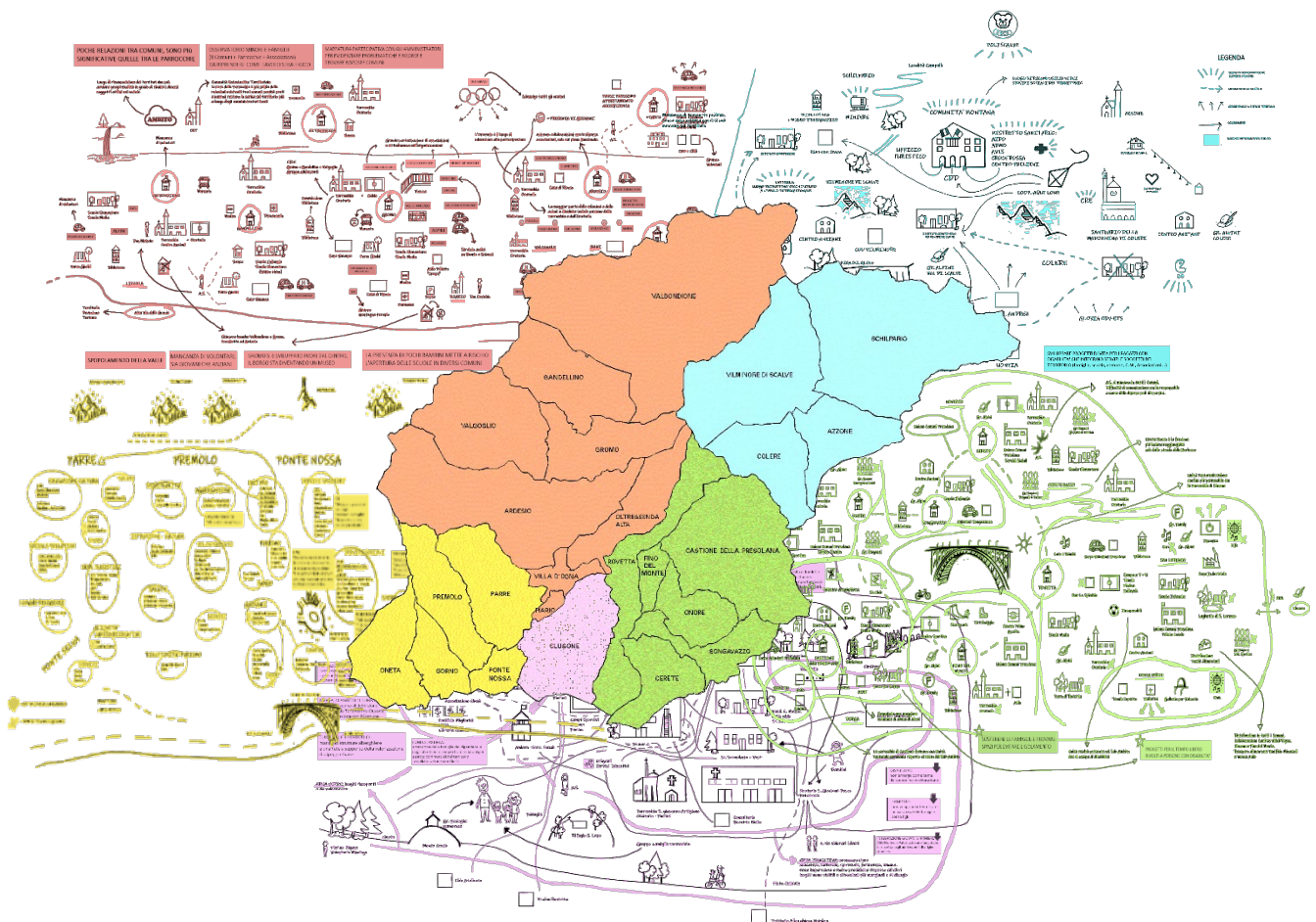
ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI

ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest

PER UN WELFARE GENERATIVO DI COMUNITÀ

PIANO DI ZONA 2021-2023

VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE



Approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 12/01/2022

Documento di sintesi

Comuni firmatari:



Comune di Ardesio



Comune di Azzone



Comune di Castione della Presolana



Comune di Cerete



Comune di Clusone



Comune di Colere



Comune di Fino del Monte



Comune di Gandellino



Comune di Gorno



Comune di Gromo



Comune di Oltressenda Alta



Comune di Oneta



Comune di Onore



Comune di Parre



Comune di Piario



Comune di Ponte Nossa



Comune di Premolo



Comune di Rovetta



Comune di Schilpario



Comune di Songavazzo



Comune di Valbondione



Comune di Valgoglio



Comune di Villa d'Ogna



Comune di Vilminore di Scalve

Indice Piano di Zona 2021-2023- documento di sintesi

Parte 1: [Esito della programmazione zonale 2018-2020](#)

Parte 2: [Sistema di Governance dei piani sociali di zona](#)

Parte 3: [Dati di contesto e quadro della conoscenza](#)

Parte 4: [Analisi dei bisogni](#)

Parte 5: [Analisi delle risposte ai bisogni](#)

Parte 6: **Analisi dei soggetti e della rete presente sul territorio**

Parte 7: **Progettualità**

Parte 8: [Percorso di costruzione del Piano di Zona 2021-2023 e esiti della programmazione](#)

Parte 9: [Individuazione degli obiettivi \(del singolo Ambito e di distretto\) della programmazione 2021-2023](#)

Parte 10: **Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi**

Parte 11: **presentazione dei progetti e dei percorsi di integrazione sociosanitaria costruiti con ATS e ASST**

Parte 12: **Risorse economiche**

ALLEGATO Prologo provinciale e distrettuale

Esito della programmazione 2018-2020:

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione

Promuovere relazioni e partecipazione nei territori

90%

Si rileva investimento in termini formativi sia per gli operatori sociali, che per la rete territoriale, al fine di costruire linguaggi condivisi.

È stato garantito da parte dell'ambito anche supporto e "cabina di regia" durante la prima fase pandemica. Il lavoro di coinvolgimento e tessitura di relazioni nei sub-ambiti è stato avviato con la collaborazione ed il supporto di CSV Bergamo.

Costruire alleanze educative

80%

Sono stati strutturati tavoli di lavoro alla presenza dei diversi attori che si occupano di minori e famiglie (scuole, enti gestori, oratori, ecc...). In tali contesti è stato possibile approfondire la conoscenza dei diversi aspetti e delle specificità delle azioni di ognuno, definendo obiettivi da perseguire congiuntamente.

Sostenibilità

90%

Sono diverse le progettualità attivate sia a livello locale, sia distrettuale che hanno consentito di incrementare le risorse disponibili, consentendo anche di sperimentare azioni innovative in aree meno garantite dagli interventi. Inoltre, il mantenimento del fondo sociale d'ambito, ha tutelato i territori di fronte all'insorgere/aumento di bisogni precedentemente non presenti

Rafforzare la presa in carico integrata, valorizzando la rete sociale

90%

Si rilevano attive diverse équipe multidimensionali per il confronto e la lettura condivisa delle situazioni.

Omogeneizzazione territoriale

95%

Si rilevano sempre maggiori procedure e protocolli operativi condivisi su tutto il territorio.

Ricomporre informazioni e conoscenze per programmare in modo integrato

80%

L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto, gli strumenti a disposizione (notevolmente implementati rispetto al passato) sono utilizzati dai diversi operatori, sono stati svolti anche incontri di formazione al fine di utilizzarli al meglio.

OUTPUT OBIETTIVI SPECIFICI

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione

area CRESCERE ED EDUCARE

OBIETTIVO: Alleanza scuola, servizi e territorio

OBIETTIVO: Promozione delle competenze e dello sviluppo

OBIETTIVO: Promozione stili di vita sani e benessere

OBIETTIVO: Sostegno alla genitorialità ed ai contesti educativi

90%

È stato costituito il tavolo di raccordo per l'area specifica Crescere ed Educare, che ha visto anche il coinvolgimento di soggetti diversi rispetto a quelli consolidati, arricchendo la capacità di lettura e di intervento.

Sono state programmate e condivise diverse iniziative a favore di operatori/insegnanti/studenti con finalità preventive e di potenziamento delle capacità di lettura e di intervento rispetto a temi educativi/orientamento.

Tutti gli interventi sono stati garantiti o riattivati appena possibile, a seguito delle limitazioni legate alla pandemia. Purtroppo sono ridotte le attività di gruppo in presenza e non sempre lo strumento a distanza favorisce la partecipazione.

area REDDITO E CORRESPONSABILITÀ

OBIETTIVO: Dalle capacità alla capacitazione

OBIETTIVO: Educare alle autonomie

OBIETTIVO: Contrastare precarietà lavorativa e abitativa

85%

È stato garantito il potenziamento dei segretariati sociali/servizi sociali territoriali potenziando il livello informativo nonché di presa in carico delle situazioni.

Sono state implementate le équipe multidimensionali per la presa in carico delle situazioni complesse e monitorate tutte le situazioni in carico, nonché le modalità erogative dei servizi con il coinvolgimento di utenti ed enti erogatori/accreditati, associazioni.

area ABITARE E COLLABORARE

OBIETTIVO: Promuovere le diversità

OBIETTIVO: Abitare

OBIETTIVO: Conciliazione vita lavoro

OBIETTIVO: Protagonismo giovanile

80%

Sono state promosse diverse attività legate al tempo libero delle persone con disabilità e attività di socializzazione. Avviati anche percorsi di coinvolgimento dei giovani sia nella progettazione che nella realizzazione di esperienze utili per la collettività.

Individuato l'ente capofila e redatto il piano annuale degli interventi abitativi.

area INVECCHIAMENTO E CURA

OBIETTIVO: Domiciliarità

OBIETTIVO: Promuovere salute e benessere

OBIETTIVO: Mobilità

90%

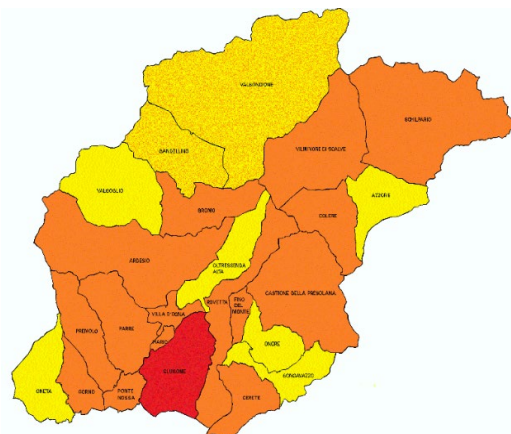
Garantiti i servizi a sostegno della domiciliarità; potenziati gli sportelli di ascolto e di servizi di prossimità nel periodo dell'emergenza.

INDICI DEMOGRAFICI

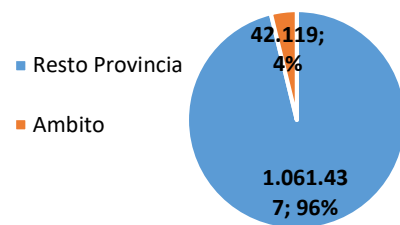
La **superficie** dell'Ambito si estende su di un territorio che corrisponde al **22% della Provincia** di Bergamo.

Quasi **un quarto** della superficie della Provincia di Bergamo è occupata dall'Ambito **ma la popolazione** che vi risiede è solamente il **3,96%**.

Comune	Popolazione 31/12/2020
Ardesio	3.384
Azzone	375
Castione d. P.	3.373
Cerete	1.595
Clusone	8.577
Colere	1.114
Fino del Monte	1.134
Gandellino	971
Gorno	1.499
Gromo	1.163
Oltressenda Alta	147
Oneta	573
Onore	914
Parre	2.698
Piario	1.046
Ponte Nossa	1.739
Premolo	1.084
Rovetta	4.096
Schilpario	1.146
Songavazzo	692
Valbondione	987
Valgoglio	585
Villa d'Ogna	1.777
Vilminore di Scalve	1.450
TOT	42.119

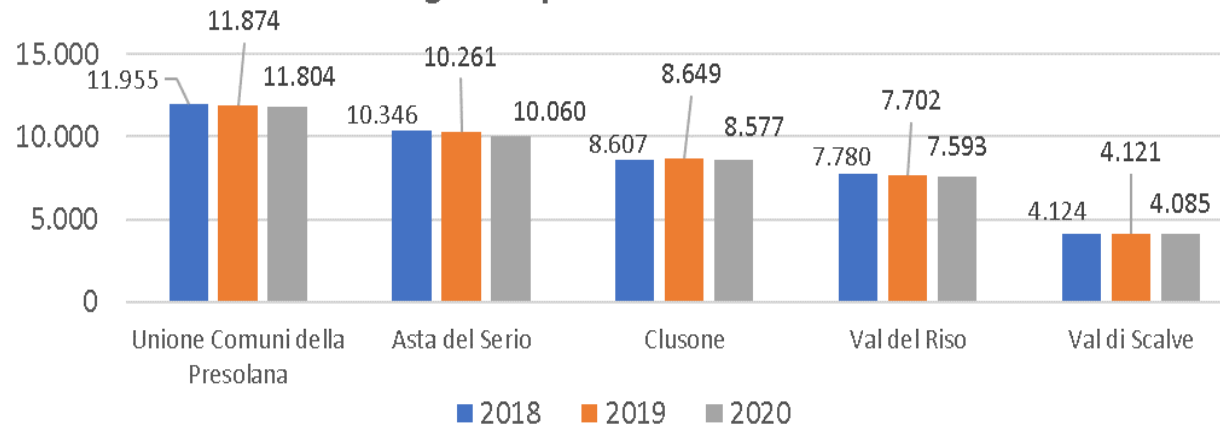


- Meno di 1.000 abitanti
- Tra i 1.000 e i 5.000 abitanti
- Più di 5.000 abitanti



	Italia	Variazione %	Provincia	Variazione %	Ambito	Variazione %
2011	59.394.207		1.086.890		44072	
2012	59.685.227	0,49	1.094.062	0,66	44597	1,19
2013	60.782.668	1,84	1.107.441	1,22	43627	-2,18
2014	60.795.612	0,02	1.108.853	0,13	43.416	-0,48
2015	60.665.551	-0,21	1.108.298	-0,05	43.221	-0,45
2016	60.589.445	-0,13	1.109.933	0,15	43.092	-0,30
2017	60.483.973	-0,17	1.111.035	0,10	42.919	-0,40
2018	59.816.673	-1,10	1.107.159	-0,35	42.812	-0,25
2019	59.641.488	-0,29	1.108.126	0,09	42.607	-0,48
2020	59.236.213	-0,68	1.103.556	-0,41	42.119	-1,15

Trend demografico per Sub-ambito 18-20



Si rileva una **diminuzione costante della popolazione**; la distribuzione della popolazione per sub-ambiti rimane comunque **in linea nel triennio ad eccezione del 2021** in cui si evidenziano gli effetti della Pandemia.

Dato rilevante è la **differenza di popolazione** tra i Comuni di cui, al 31/12/2020, **8 hanno meno di 1.000 abitanti**, 15 tra i 1.000 e i 5.000 e solo Clusone conta più di 5.000 abitanti.

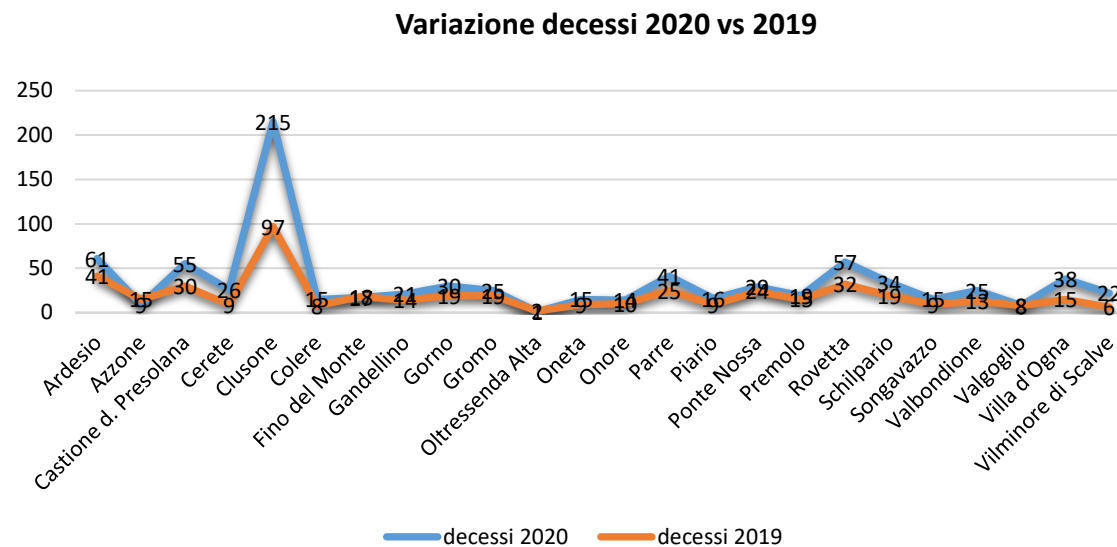
TASSO DI MORTALITÀ

Tra gennaio e agosto del biennio 2019-2020, per la provincia di Bergamo, l'incremento della mortalità è stato dell'**85,76%**: il più alto d'Italia.

I **decessi totali** sono stati **10.304** nel 2019, con una variazione del 58,9%.

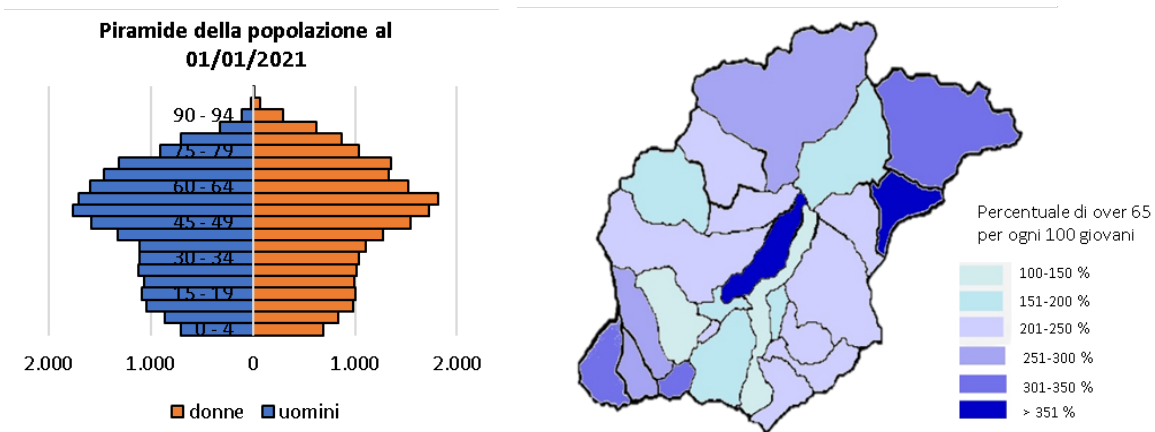
Nel nostro ambito, i decessi totali sono stati **808** con una variazione sull'Ambito del **73,35%**.

	Totale decessi 2020	Totale decessi 2019	Variazione 2020 vs 2019
Ardesio	61	41	48,8%
Azzone	9	15	-40,0%
Castione d. Presolana	55	30	83,3%
Cerete	26	9	188,9%
Clusone	215	97	121,6%
Colere	15	8	87,5%
Fino del Monte	17	18	-5,6%
Gandellino	21	14	50,0%
Gorno	30	19	57,9%
Gromo	25	19	31,6%
Oltressenda Alta	1	2	-50,0%
Oneta	15	9	66,7%
Onore	14	10	40,0%
Parre	41	25	64,0%
Piario	16	9	77,8%
Ponte Nossa	29	24	20,8%
Premolo	19	15	26,7%
Rovetta	57	32	78,1%
Schilpario	34	19	78,9%
Songavazzo	15	9	66,7%
Valbondione	25	13	92,3%
Valgoglio	8	8	0,0%
Villa d'Ogna	38	15	153,3%
Vilminore di Scalve	22	6	266,7%
Totale	808	466	73,35%



STRUTTURA PER ETÀ

In base alle diverse proporzioni fra fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva, a seconda che la **popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana**. Come si evince dalla piramide sottostante il nostro Ambito vede la **presenza maggiore della fascia d'età compresa tra 50-64 confermando la regressività della popolazione**.



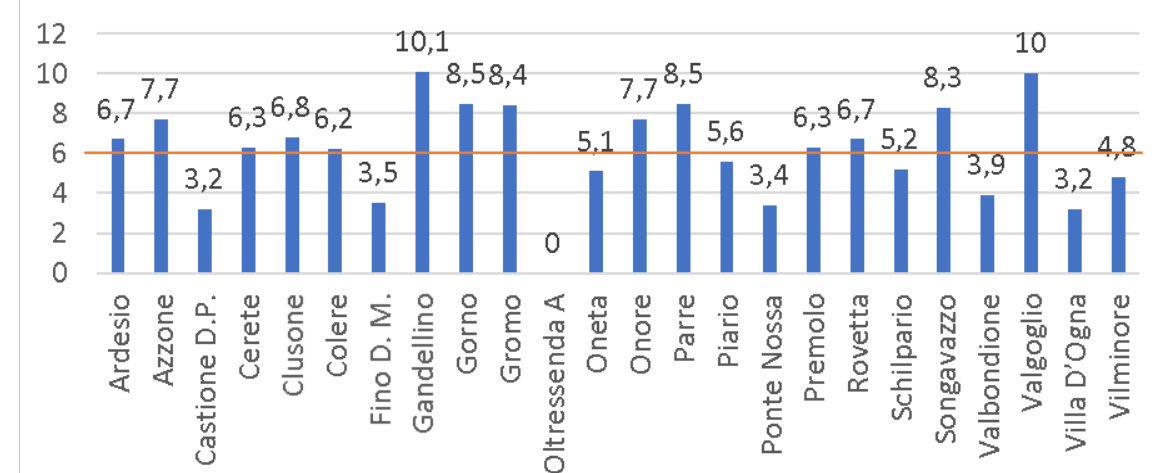
Decremento della popolazione minorile (0-18). Saldo al 01.01 nel biennio diviso per fasce d'età.

2019 - 2020	0 - 2 Anni	3 - 5 Anni	6 - 11 Anni	12 - 17 anni	tot
Ambito	-72	-73	+46	-180	-279
%	-7,96%	-7,01%	2,13%	-6,85%	-4,14%
Provincia	+1004	+748	+1294	-339	+2707
%	3,87%	2,57%	1,93%	-0,49%	+1,42%

Tra il **2019 e il 2020** l'Ambito ha visto una **diminuzione di 279 abitanti** ovvero del 4,14% mentre sulla **provincia c'è stato un aumento di 2.707 abitanti** con un +1,42%.

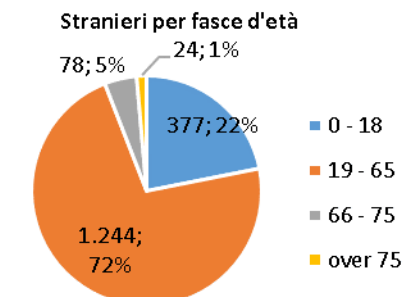
TASSO DI NATALITÀ

Il tasso di natalità medio al 31/12/2019 è pari al 6%, **un punto percentuale in meno rispetto al dato dello scorso triennio**. Il tasso nazionale è del 7%, **superato dal tasso provinciale del 7,5%**. Mettendo a confronto i comuni di Castione della Presolana (3.382) e Ardesio (3.426) notiamo che, essi, anche se presentano una differenza di 44 abitanti, hanno un tasso di natalità molto diverso, si passa da un 3,2% di Castione della Presolana ad un 6,7% di Ardesio, **denotando una struttura delle famiglie completamente diversa**.



POPOLAZIONE STRANIERA

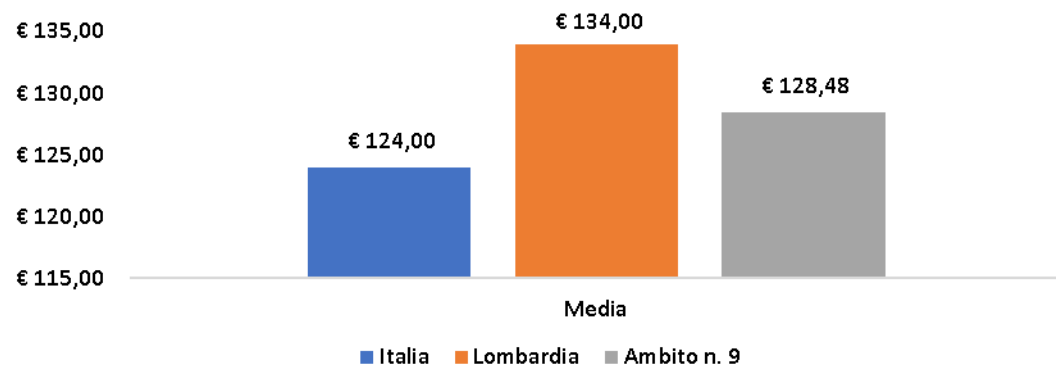
La percentuale di stranieri minorenni residenti nel 2020 nel nostro Ambito (**22%**) è **inferiore a quella provinciale (27%)**, mentre la percentuale **over 65** (terza, quarta e quinta età) è leggermente **superiore (6%) rispetto alla Provincia (4%)**.



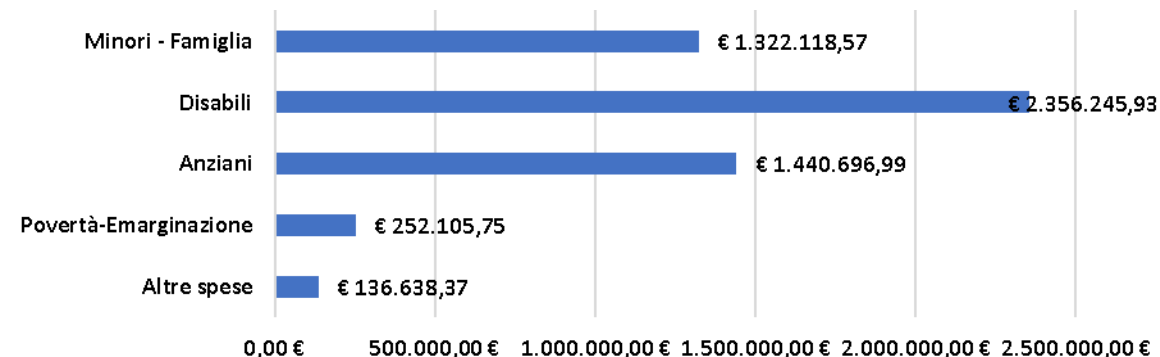
INVESTIMENTI DEL TERRITORIO IN CAMPO SOCIALE

Il dato relativo alla **spesa sociale** nell'Ambito riferita **all'anno 2018** è calcolato **dividendo la spesa sociale complessiva** (singola e associata) **per la popolazione media** residente relativa allo stesso anno.

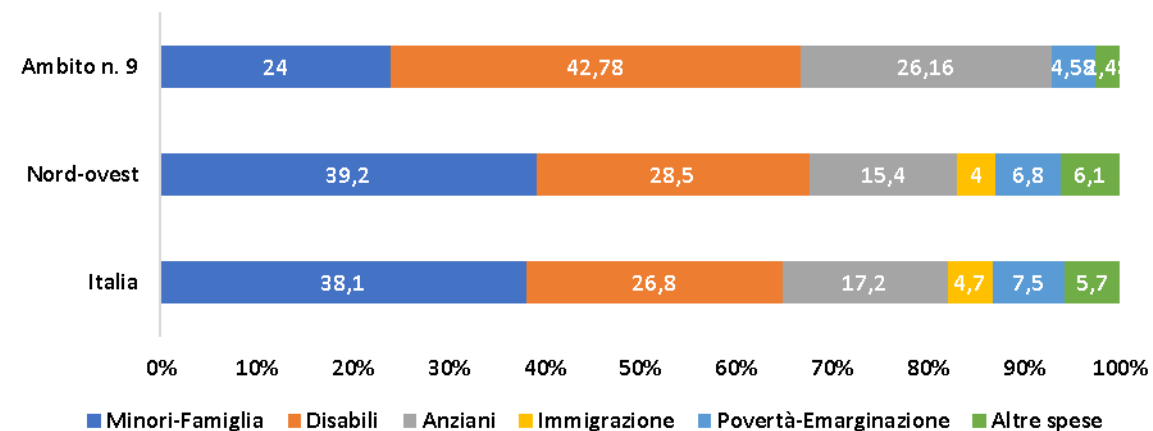
Per **spesa sociale complessiva** si intendono **le spese sostenute dai Comuni e dalla gestione associata** di Ambito **comprensive delle quote** di compartecipazione /finanziamento **provenienti da altri** (utenza, Stato, Regione).



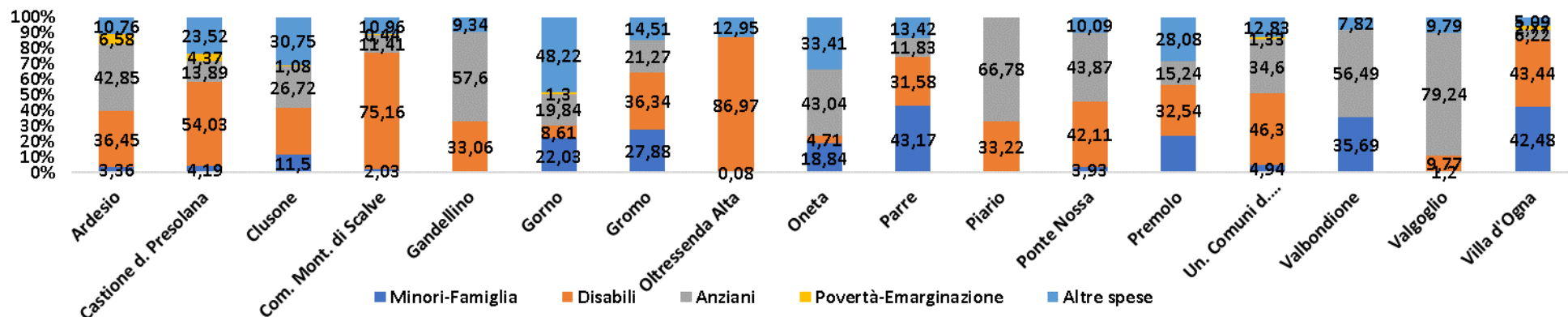
Spesa Sociale complessiva per l'anno 2018 € 5.507.805,60 suddiviso per aree investimento anno 2018



Di seguito si riporta **il raffronto tra le spese dell'Ambito per l'anno 2018** con i livelli nazionale e del Nord-ovest **prendendo in esame le maggiori voci di spesa**

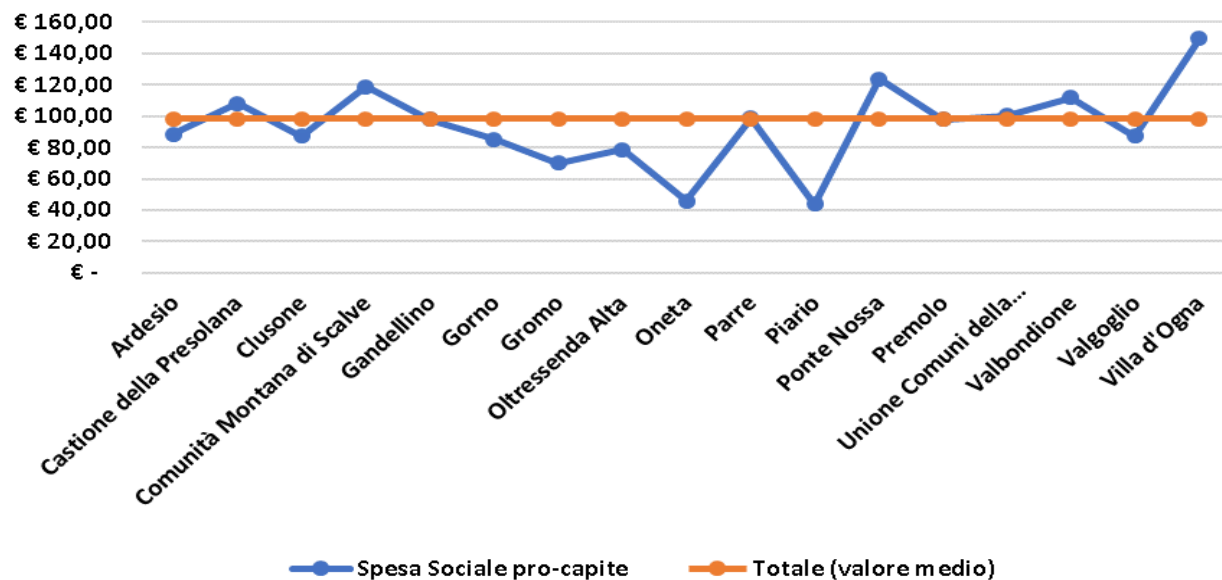


Dalla **spesa comunale, esclusi i trasferimenti all'Ambito** per la gestione associata ed i relativi servizi delegati, **ricaviamo i servizi che i Comuni gestiscono direttamente**, o per cui sostengono direttamente la spesa, **finanziata con fondi propri e con altre fonti di finanziamento.**



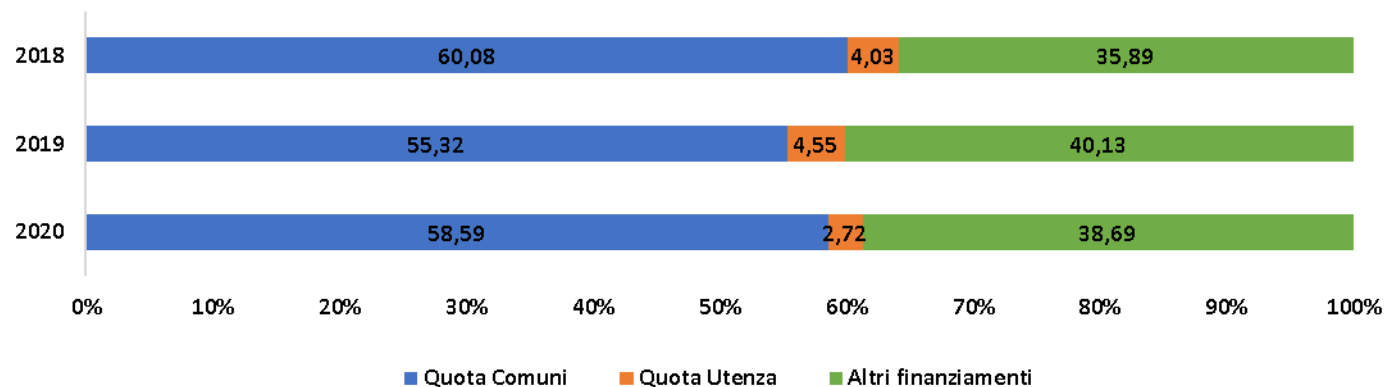
Spesa pro-capite per i singoli Comuni riferiti all'anno 2018, al netto delle spese gestite in forma associata dall'Ente capofila con finanziamenti diversi dalle risorse comunali

Comune / Funzione associata	Spesa Sociale 2018	Popolazione media 2018	Spesa pro-capite
Ardesio	€ 306.972,03	3.472	€ 88,41
Castione della Presolana	€ 370.328,01	3.419	€ 108,31
Clusone	€ 749.818,85	8.608	€ 87,11
Comunità Montana Valle di Scalve	€ 492.283,74*	4.148	€ 118,68*
Gandellino	€ 97.254,47	992	€ 98,04
Gorno	€ 133.819,42	1.567	€ 85,40
Gromo	€ 84.247,67	1.203	€ 70,03
Oltressenda Alta	€ 11.539,10	147	€ 78,50
Oneta	€ 27.267,27	593	€ 45,98
Parre	€ 268.920,86	2.729	€ 98,54
Piario	€ 46.993,76	1.070	€ 43,92
Ponte Nossa	€ 220.383,63	1.781	€ 123,74
Premolo	€ 109.498,94	1.118	€ 97,94
Comuni della Presolana	€ 854.226,47	8.523	€ 100,23
Valbondione	€ 116.562,12	1.042	€ 111,86
Valgoglio	€ 52.295,00	599	€ 87,30
Villa d'Ogna	€ 277.788,70	1.859	€ 149,43
Totale (valore medio)	€ 4.220.200,04	42.870	€ 98,44

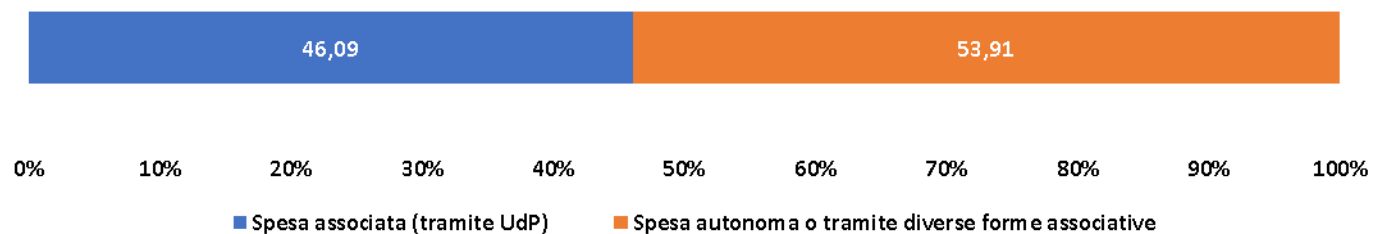


*nel dato non è compresa la quota trasferita da ATS relativa alla parte sanitaria per la gestione CDD di Vilminore nel 2018 di € 136.635,46 pari a € 32,94 pro abitante

Il bilancio di Ambito è sostenuto in maniera importante (2018: 60,08%, 2019: 55,32%, 2020: 58,59%) dai finanziamenti comunali, che rappresentano, tra l'altro, il "dato certo" su cui impostare le previsioni di bilancio.



Nel **2018**, le **risorse comunali** sono state impiegate per il **46,09% in forma associata** tramite l'Ufficio di Piano e per il restante **53,91% in autonomia dalle singole Amministrazioni comunali** o tramite altre forme associative. Si specifica che **alcune voci di spesa** (ad esempio il servizio di assistenza domiciliare ed il servizio di assistenza scolastica) **vengono sostenute direttamente dai Comuni**, ma vi è un accreditamento a monte che definisce omogenee modalità di funzionamento e costi.



Ricomprensando le spese gestite in forma associata tramite l'Ufficio di Piano **nel calcolo della spesa sociale pro-capite** si ottengono i seguenti dati che, seppur non rispondenti in pieno al dato reale in quanto la spesa associata viene suddivisa tra i singoli Comuni tramite il calcolo di una quota media, permette di avere un dato più completo.

Comune/ Funzione associata	Popolazione media 2018	Spesa Sociale 2018 – spesa gestita direttamente dai Comuni *	Spesa Sociale 2018 – spesa gestita tramite UdP **	Quota sanitaria gestione CDD	Spesa pro-capite complessiva
Ardesio	3.472	€ 306.972,03	€ 833.616,77	€ 317.353,33	€ 116,05
Castione della Presolana	3.419	€ 370.328,01			€ 136,15
Clusone	8.608	€ 749.818,85			€ 114,85
Gandellino	992	€ 97.254,47			€ 125,26
Gorno	1.567	€ 133.819,42			€ 112,47
Gromo	1.203	€ 84.247,67			€ 97,68
Oltressenda Alta	147	€ 11.539,10			€ 105,21
Oneta	593	€ 27.267,27			€ 72,54
Parre	2.729	€ 268.920,86			€ 126,18
Piario	1.070	€ 46.993,76			€ 71,10
Ponte Nossa	1.781	€ 220.383,63			€ 151,33
Premolo	1.118	€ 109.498,94			€ 125,09
Comuni della Presolana	8.523	€ 854.226,47			€ 128,34
Valbondione	1.042	€ 116.562,12			€ 139,21
Valgoglio	599	€ 52.295,00			€ 115,60
Villa d'Ogna	1.859	€ 277.788,70			€ 176,39
Comunità Montana Valle di Scalve	4.148	€ 492.283,75			€ 136.635,45
Totale (valore medio)	42.870	€ 4.220.200,04	€ 833.616,77	€ 453.988,78	€ 128,48

* Compresa la quota del Fondo Sociale che viene trasferita all'Ambito

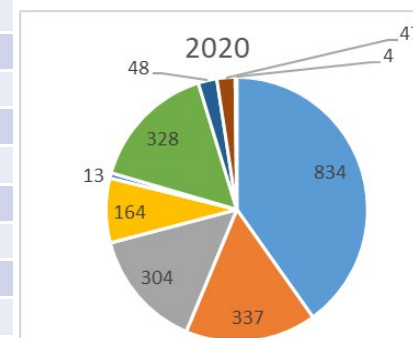
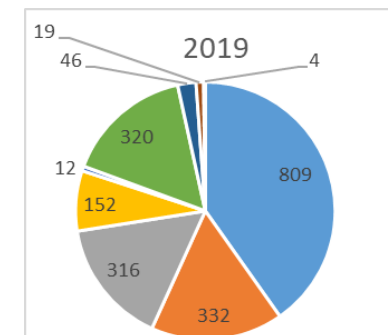
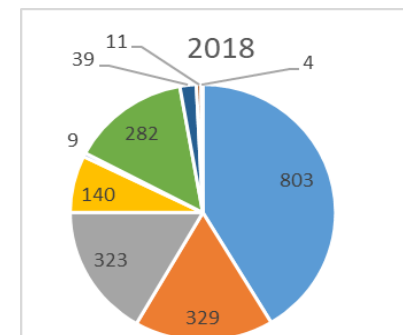
** Al netto della quota del Fondo Sociale trasferita dai Comuni che è già stata conteggiata nella colonna precedente. Il dato rappresenta quindi le risorse/finanziamenti trasferiti all'Ambito da enti diversi dai Comuni/funzioni associate.

ANALISI DEI BISOGNI: Servizi Sociali comunali

Nel triennio le persone prese in carico rappresentano il **5% della popolazione totale** dell'Ambito. In linea con il triennio l'area con maggiore utenza risulta quella **anziani, seguita da disabili, povertà e minori e famiglia**.

L'area di cui si hanno **meno utenti** riguardano il consultorio e l'area **immigrazione**.

Area di riferimento	2018	2019	2020
Area Anziani	803	809	834
Area Disabili	329	332	337
Area Minori e famiglia	323	316	304
Area Dipendenze e Salute Mentale	140	152	164
Area Immigrazione	9	12	13
Non Emarginazione e povertà	282	320	328
Area Consultorio	39	46	48
Area Servizi Sociali	11	19	47
Non rilevato	4	4	4
Totale persone seguite	1.940	2.013	2.079
% prese in carico sulla popolazione totale	4,53%	4,72%	4,93%
N. persone straniere in carico	212	201	230
% stranieri presi in carico rispetto alla popolazione straniera sul territorio	11,88%	11,57%	13,35%



I **bisogni** che gli utenti hanno presentato al Servizio Sociale sono per la maggior parte riferibili alle **due sottostanti aree**:

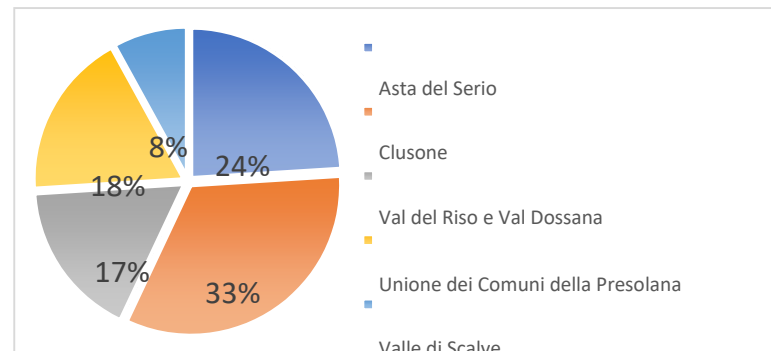
Area	Bisogni principali	2018	Incidenza	2019	Incidenza	2020	Incidenza
Economico lavorativa	occupazione						
	problematiche abitative	340	17,89%	427	18,56%	524	19,01%
	problematiche economiche						
Autonomia	non autosufficienza	497	26,13%	599	26,03%	700	25,40%
	difficoltà gestione vita quotidiana						
	tutela giuridica						

Area minori e famiglia

La tabella illustra il numero di casi presi in carico nel triennio dal Servizio Minori e Famiglia.

2018	2019	2020
168	195	187

2020 →



Il trend degli inserimenti in comunità e degli incontri protetti è in aumento.

INTERVENTO	2018	2019	2020	2021
Inserimenti in Comunità	10	10	12	20
Incontri protetti	8	8	17	21

Rispetto all'origine del disagio la conflittualità di coppia è la prevalente, seguita dalla difficoltà educativa dei genitori

Origine del disagio	2018	%	2019	%	2020	%
Coppia conflittuale	75	45%	72	37%	63	34%
Difficoltà educative dei genitori	34	20%	52	27%	46	25%

La povertà educativa progetto (Space Lab)

Il Progetto Space, che ha coinvolto 75 Comuni tra cui quelli dell'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, nel 2019 con il coinvolgimento del Centro Studi Socialis, ha realizzato un'intervista che ha coinvolto 6.400 studenti, ed ha evidenziato che:

Studenti nelle scuole medie						
Genere	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
Femmina	27 %	6 %	4 %	33 %	94 %	47 %
Maschio	18 %	16 %	4 %	37 %	96 %	53 %
Totale	22 %	11 %	4 %	35 %	95 %	50 %
Studenti nelle scuole superiori						
Genere	No Sport	No Libri	No Interne	No Musei/Mo	No Concer	No Teat

Area lavoro e occupazione

I dati dei centri per l'impiego sul rapporto tra assunzioni e cessazioni mostra un saldo positivo (+194)

Anno	Mese	CPI CLUSONE	Anno	Mese	CPI CLUSONE
2020	1	11	2021	1	17
	2	3		2	109
	3	-161		3	-9
	4	-103		4	12
	5	16		5	143
	6	80		6	155
	7	253		7	306
	8	-161		8	-225
	9	-153	Totale 2020-2021: 194		
	10	31			
	11	-4			
	12	-126			

In media il nostro ambito presenta una media occupazionale del 61,57% per il 2019.

Il dato provinciale figura al 66,3% nel 2019 e 65,6% nel 2020, in linea con il dato regionale di popolazione occupata (68,4% - 2019 e 66,9% - 2020).

Comuni	% di occupazione
Ardesio	59,71 %
Azzone	61,57 %
Castione d. Presolana	61,03 %
Cerete	62,63 %
Clusone	64,28 %
Colere	63,51 %
Fino del Monte	63,17 %
Gandellino	66,50 %
Gorno	63,45 %
Gromo	59,13 %
Oltressenda Alta	58,43 %
Oneta	62,54 %
Onore	65,73 %
Parre	65,25 %
Piaro	63,29 %
Ponte Nossa	67,45 %
Premolo	64,33 %
Rovetta	63,88 %
Schilpario	66,48 %
Songavazzo	63,45 %
Valbondione	60,21 %
Valgoglio	59,58 %
Villa d'Ogna	63,78 %
Vilminore di Scalve	63,50 %
Media di ambito	61,57%

Area salute mentale

di seguito il numero degli utenti presi in carico nell'area:

Salute mentale

	Maschi	%	Femmine	%	Totale
2019	421	44%	529	56%	950
2020	407	46%	477	54%	884

Tra il 2019 e il 2020 c'è stato un calo del 6,95% degli utenti presi in carico e si registra il calo di over 65 pari quasi al 16%.

Neuropsichiatria Infantile

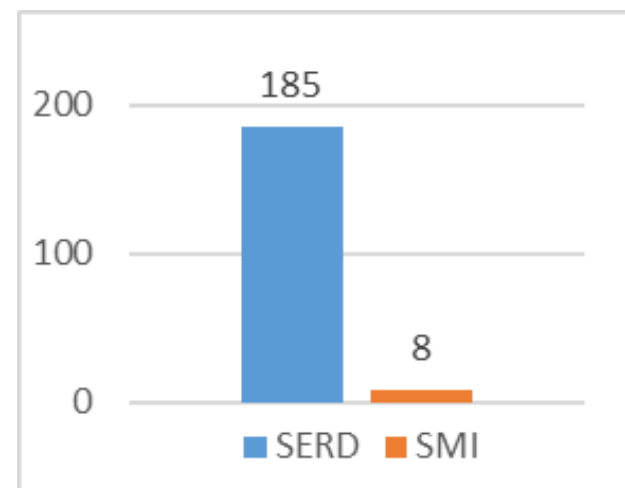
		Maschi	Femmine	Totale Utenti	Popolazione 01/01/2020	Tasso per 1000 abitanti
2020	Ambito	264	135	399	42.119	9,49
	Provincia	6.892	4.082	10.974	1.108.126	9,98
2017	Ambito	271	139	410	43.101	9,51
	Provincia	7.575	4.368	11.943	1.111.035	10,76

Il tasso dei residenti nell'Ambito n. 9 che hanno ricevuto prestazioni è al di sotto del tasso provinciale, ma in crescita.

Area Dipendenze

I dati confermano l'avanzamento di questi fenomeni nonostante dal 2018 al 2020 sia avvenuto un calo di nuove prese in carico sia a livello provinciale che a livello territoriale. Dei 193 i soggetti afferiti ai servizi per le dipendenze nel 2020, 185 sono relativi al servizio SerD ed 8 al servizio SMI.

Anno		Utenti già in carico	Nuovi utenti	Totale	% aumento
2018	Ambito	189	64	253	33%
	Provincia	5.253	1.501	6.754	28,57%
2020	Ambito	155	38	193	24,52%
	Provincia	4.457	1.212	5.669	27,19%



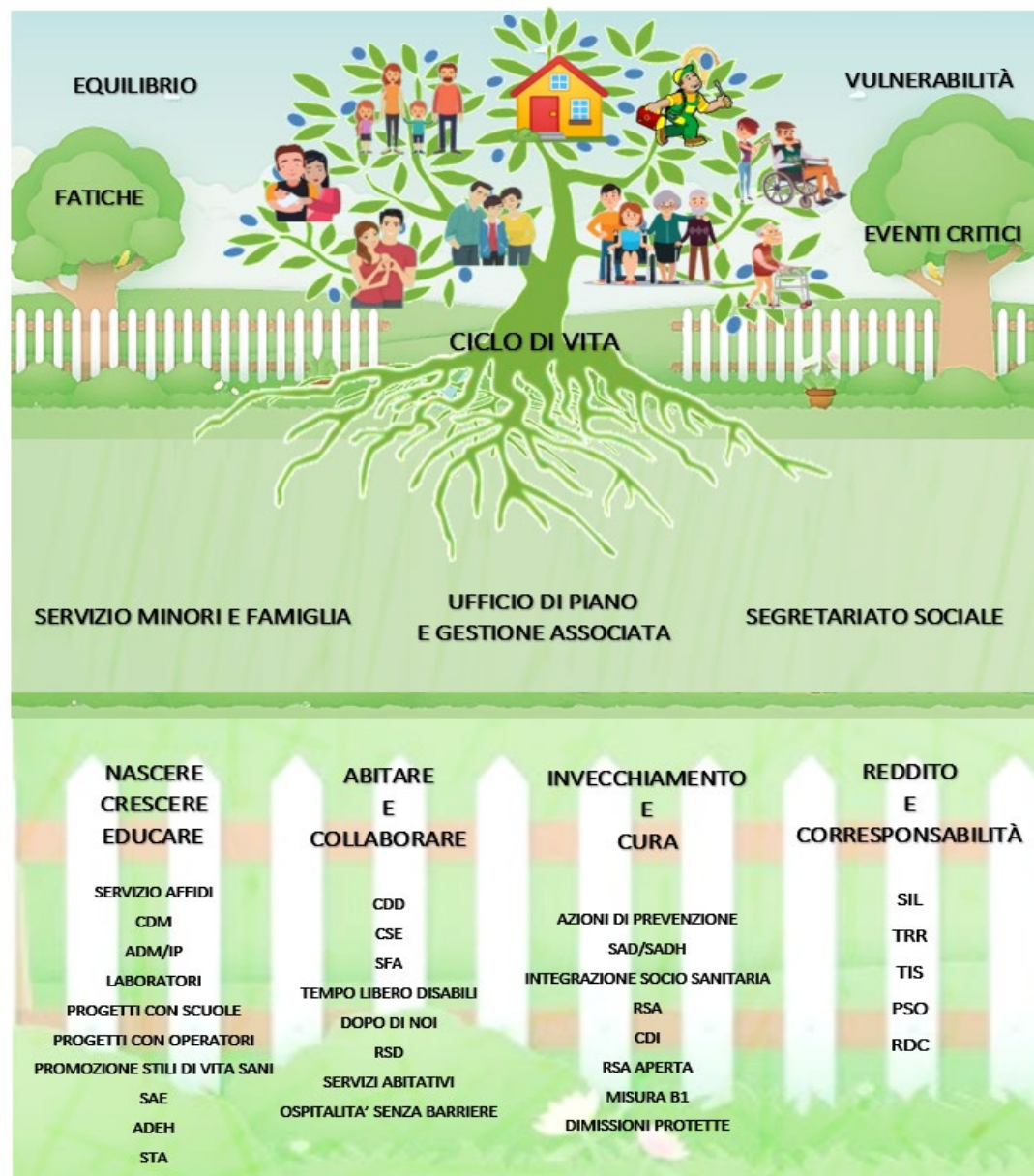
Gioco d'azzardo patologico (GAP)

Comuni	Spesa			Raccolta			Vincite			Erario		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Ardesio	838.181	751.708	399.278	2.714.154	2.315.711	1.175.229	1.875.974	1.564.003	775.951	489.519	447.604	228.021
Castione d.P.	1.047.910	1.078.913	687.148	3.659.645	3.478.443	2.340.771	2.611.736	2.399.530	1.653.623	636.104	627.805	401.873
Cerete	51.943	62.278	63.551	162.816	183.120	177.527	110.873	120.842	113.976	24.425	27.918	27.149
Clusone	3.409.344	3.269.326	1.878.945	13.407.051	12.226.569	5.820.429	9.997.707	8.957.244	3.941.484	1.850.945	1.910.881	1.037.952
Colere	40.349	152.389	92.361	406.248	472.266	271.686	365.899	319.877	179.324	75.959	86.320	50.952
Fino d.M.	162.795	203.080	148.068	579.347	682.034	456.708	416.552	478.954	308.640	92.938	118.762	78.416
Gandellino	120.625	95.681	32.666	399.922	317.638	99.253	279.297	221.956	66.587	69.733	59.588	21.234
Gorno	66.150	60.208	63.869	224.764	223.974	192.099	158.614	163.766	128.230	32.115	32.068	29.549
Gromo	187.273	261.091	178.740	671.288	765.010	504.381	484.015	503.919	325.641	139.772	149.675	101.292
Onore	100.754	63.259	41.190	348.996	225.592	143.697	248.242	162.333	102.507	58.642	38.313	24.201
Parre	273.249	285.970	176.286	898.724	879.481	535.593	625.475	593.510	359.307	161.902	172.311	110.291
Piaro	47.966	44.592	31.700	125.841	139.065	131.527	77.874	94.473	99.826	17.887	20.359	18.524
Ponte Nossa	897.974	881.862	567.056	2.886.755	2.702.871	1.708.318	1.988.781	1.821.009	1.141.262	505.092	521.505	340.303
Premolo	79.790	72.559	43.132	261.770	225.660	131.791	181.979	153.102	88.659	47.784	45.103	28.465
Rovetta	1.131.660	1.133.793	761.470	3.601.088	3.405.039	2.259.445	2.469.429	2.271.247	1.497.975	609.974	603.853	406.727
Schilpario	233.976	255.662	154.938	777.490	785.968	438.138	543.515	530.306	283.200	133.434	152.109	87.353
Songavazzo	155.794	197.046	135.833	555.113	675.124	481.999	399.319	478.079	346.165	97.570	127.793	89.861
Valbondione	196.106	192.281	91.356	661.308	606.274	300.674	465.202	413.993	209.318	124.972	125.100	61.294
Valgoglio	1.420	1.789	4.275	8.527	8.504	10.000	7.107	6.715	5.725	1.148	1.345	1.465
Villa d'Ogna	216.218	291.855	221.550	697.259	933.748	666.869	481.041	641.894	445.318	108.625	169.851	124.945
Vilminore di Scalve	50.837	63.108	31.010	161.046	163.957	104.087	110.209	100.849	73.077	25.770	27.387	14.679
Totale Ambito	9.310.314	9.418.448	5.804.423	33.209.151	31.416.048	17.950.218	23.898.837	21.997.599	12.145.796	5.304.313	5.465.649	3.284.546

^[1] Spesa= Perdita dei giocatori, differenza tra le puntate complessive e le vincite

^[2] Raccolta= insieme delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori

Analisi delle risposte ai bisogni



Interventi area «Nascere, crescere ed educare»

	2018			2019			2020		
	Residenti	Esterni	Tot	Residenti	Esterni	Tot	Residenti	Esterni	Tot
STA	9	7	16	18	7	25	20	8	28
Passo dopo Passo	6	0	7	6	0	7	6	0	6
Case management	12	14	26	24	15	39	31	15	46

Area Autismo

Sub-ambito	Anno scolastico			
	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
	N. alunni (comprese superiori)			
Val del Riso e Val Dossana	12	9	11	15
Valle di Scalve	6	8	8	8
Comuni della Presolana	18	20	25	23
Clusone	9	7	11	15
Castione della Presolana	6	8	7	
Asta del Serio	21	20	24	25
Totale alunni Fondo SAE	60	63	74	74
Totale alunni superiori	12	9	11	12

Il Servizio Assistenza Educativa Scolastica (SAE)

Interventi area “Abitare e collaborare”

CDD

Centro Diurno Disabili	2018	2019	2020
“L’Ippocastano” di Piario	24	24	24
“Fuori dal Cerchio” di Vilminore di Scalve	11	11	11

2020	“L’Ippocastano” di Piario	“Fuori dal Cerchio” di Vilminore di Scalve	Totale
Genere			
Maschi	19	5	24
Femmine	5	6	11
Classi d’età			
18-24 anni	0	0	0
25-34 anni	5	3	8
35-54 anni	15	5	20
55-64 anni	4	1	5
Over 64	0	2	2
Classi SIDI			
Classe 1 - Alto	3	2	5
Classe 2 - Medio/Alto	11	4	15
Classe 3- Medio	7	4	11
Classe 4 - Medio/Basso	2	1	3
Classe 5 - Basso	1	0	1

Dopo di Noi

	N. domande presentate	N. domande accolte	Interventi Gestionali	
			N. beneficiari accompagnamento all’autonomia	N. beneficiari pronto intervento
2018	4	3	2	1
2019	10 (di cui 2 di rinnovo)	8	8	0
2020	8 (di cui 2 di rinnovo)	7	7	0
2021	9 (di cui 2 rinnovo)	9	9 (1 residenzialità)	0

Comunità alloggio

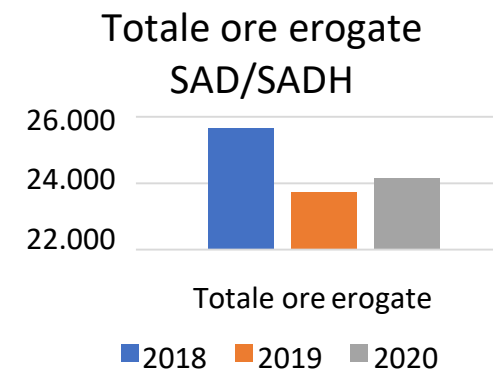
LaMeCà	N. ospiti Ambito n. 9		N. ospiti fuori ambito		Richieste non finalizzate
	Residenziale	Sollievo	Residenziale	Sollievo	
2018	7	3	0	3	46
2019	6	4	1	0	34
2020	7	4	0	0	11

C come Casa	N. ospiti Ambito n. 9		N. ospiti fuori ambito	
	Residenziale	Sollievo	Residenziale	Sollievo
2018*	2	5	4	1
2019	2	4	6	2
2020	2	2	7	0

Interventi area «Invecchiamento e cura»

SAD/SADH

	2018	2019	2020
Totale ore erogate	25.659	23.734	24.152



Interventi area «Reddito e corresponsabilità»

SIL

	2018	2019	2020
Situazioni in carico	28	58	35
Nuove segnalazioni	9	9	18
Nuove assunzioni	2	6	2

RDC

	n. casi totali	n. casi totali	Increment %	n. casi totali	Increment %	n. casi totali	Increment %
	Set-20	feb-21	set-20 feb-21	mag-21	feb-21 mag-21	set-21	set-20 set-21
AMBITO	326	428	31%	571	25%	653	100%
PROVINCIA	9.026	12.513	38%	16.195	23%	18.764	108%

TIS e TIS psichiatria

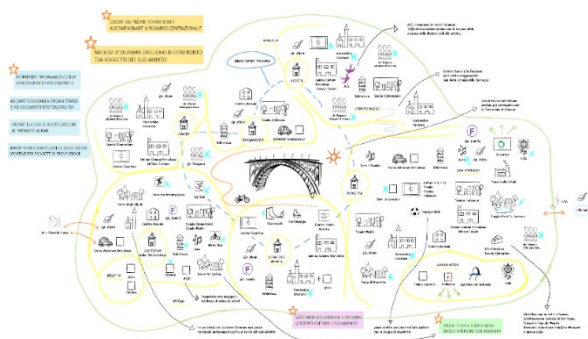
	2018	2019	2020
N. Utenti TIS	27	26	22
N. Utenti TIS PSICHIATRIA	19	15	11
Fasce d'età UTENTI TIS			
18 – 24 anni	5	5	4
25 – 34 anni	7	7	6
35 – 54 anni	10	10	8
55 – 64 anni	4	4	4

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021-2023

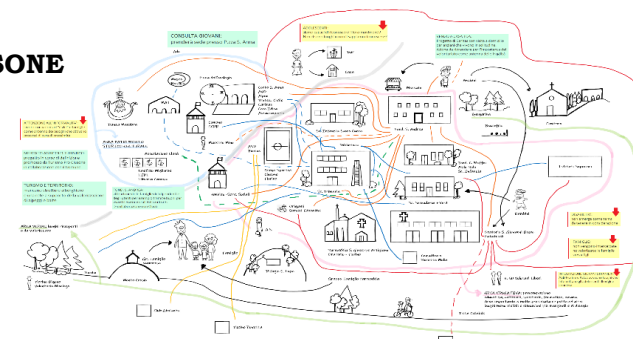
Il percorso di costruzione del Piano di Zona è iniziato tra il 2019 e il 2020 quando, a partire da un **confronto tra CSV Bergamo e l'Ufficio di Piano**, con la collaborazione del **Consorzio Il Sol.co del Serio** e della **Cooperativa Rosa dei Venti**, è stato intrapreso un percorso nei cinque sub-ambiti del territorio, che aveva l'obiettivo di **riconoscere, attivare e sostenere nuove pratiche di partecipazione della comunità locale intorno a temi/problemi comuni**. Intuendo questo dinamismo e questa vivacità, durante i mesi della pandemia, **CSV Bergamo** ha iniziato a **rintracciare e raccogliere gli episodi di gentilezza raccontati da social e media**, dando immediata visibilità ad alcuni di essi attraverso i propri canali comunicativi; ha poi avviato insieme all'Università degli studi di Bergamo una ricerca in Alta Val Seriana e Val di Scalve e altri 3 ambiti della provincia.

In occasione dell'avvio delle concertazioni legate alla nuova programmazione zonale nel 2021, si è voluto riprendere il lavoro avviato, sempre con l'accompagnamento di CSV Bergamo, organizzando diversi **focus group** con gli attori del territorio al fine di realizzare una **mappa partecipativa**. La mappatura partecipativa ha restituito una narrazione collettiva e condivisa degli **attori delle comunità riguardo alle azioni di solidarietà** emergenti nei vari territori ed ha permesso di innescare dentro ai contesti e tra i diversi protagonisti di questa solidarietà diffusa una riflessione su quanto successo, facendosi strumento di confronto e apprendimento sull'evoluzione della solidarietà e dei legami sociali. Di seguito lo schema delle riflessioni emerse durante gli incontri:

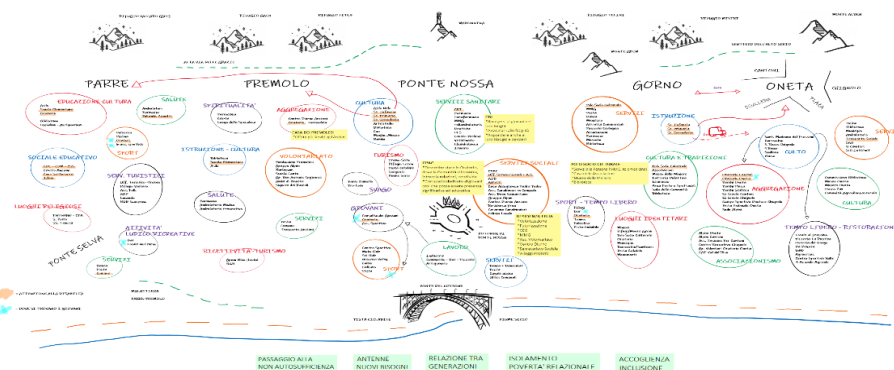
COMUNI DELLA PRESOLANA



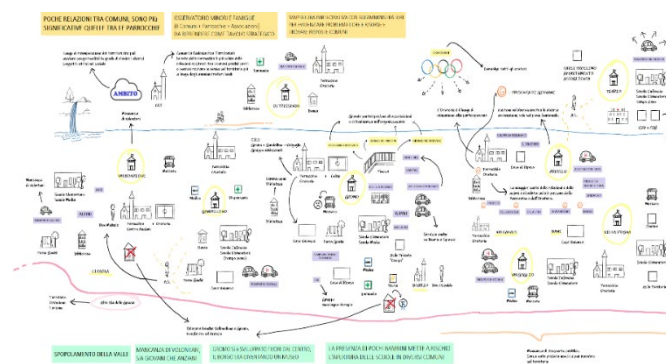
CLUSONE



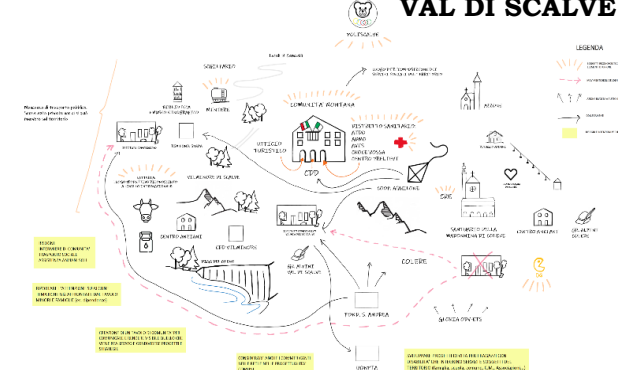
VAL DEL RISO E DOSSANA



ASTA DEL SERIO



VAL DI SCALVE



Obiettivi che compongono il Piano di Zona 2021-2023

NASCERE, CRESCERE ED EDUCARE

Alleanza famiglia, scuola, servizi e territorio

DESCRIZIONE:

L'attenzione a favorire, in ogni fase della crescita del minore, la **collaborazione** tra famiglia, scuola e territorio evidenzia il valore dato alla **corresponsabilità educativa** che tutti i soggetti educativi si assumono.

È importante favorire e **promuovere una rete che connetta** famiglie, scuole e agenzie educative e promuovere connessioni con servizi specifici.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI

RISPONDE?

Uno sguardo multidimensionale ed integrato rivolto alle famiglie ed alla comunità di appartenenza può tendere verso una risposta più articolata ed efficace ai bisogni complessi che incontriamo ogni giorno. Inoltre può sostenere la comunità a mettere in campo e risorse necessarie per favorire un buon clima di accoglienza ed integrazione.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Individuazione di riferimenti che fungano da raccordo e facilitatori sia nella condivisione di progetti, sia nella loro implementazione, oltre che agevolino il dialogo in situazioni complesse.

Stabilizzazione di luoghi di co-progettazione e valutazione dei percorsi avviati

Migliorare la capacità di progettare in maniera integrata, non solo operativa ma anche in termini di risorse

Apporto di maggiori risorse a sostegno delle azioni dell'area

Promozione delle competenze dei minori, delle famiglie, dei contesti e sviluppo life skills

DESCRIZIONE:

Valorizzazione delle capacità individuali e di gruppo, attraverso la sperimentazione di competenze alternative, sia nella scuola che nell'extra scuola e nel tempo libero.

Favorire, attraverso il sostegno all'azione educativa e formativa che avviene sia nella scuola che nel territorio, **l'acquisizione e messa in pratica di conoscenze e competenze** che, in modo motivato, possano **promuovere stili di vita orientati al benessere ed alla prevenzione**.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

Questo intervento si pone l'obiettivo di contrastare la povertà educativa, che si esprime anche con l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti ed aspirazioni. Si pone anche l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica.

Fondamentale anche aumentare la capacità dei contesti di leggere e riconoscere le situazioni di fatica/vulnerabilità, in modo da supportarle. In tal senso è fondamentale promuovere lo sviluppo di competenze educative diffuse utili a riconoscere varie forme di difficoltà e fragilità e a utilizzare in modo appropriato, integrato ed efficace le risorse disponibili all'interno del contesto familiare, scolastico, servizi socio-educativi per la prima infanzia o nella rete dei servizi territoriali.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Partendo dal consolidamento dell'azione attivata nel corso degli anni per **favorire la messa in rete delle scuole rispetto alla tematica orientativa**, si prevedono azioni che capitalizzino la ricerca effettuata in collaborazione con tutti gli Istituti Comprensivi e superiori del nostro Ambito (in collaborazione con Ambiti Valle Seriana e Alto Sebino) tenendo conto anche dei suggerimenti condivisi con gli esperti del CediSMA (consulenti dell'Università Cattolica che sono stati coinvolti per la rilettura dei dati ottenuti dalla ricerca).

Molteplici le azioni sperimentate negli scorsi anni che si intendono **mettere a sistema oltre che collaborazioni fruttuose** formalizzate nelle diverse progettualità.

Sostegno alla genitorialità ed ai contesti educativi

DESCRIZIONE:

Intensificare il ruolo del livello interistituzionale a **sostegno delle famiglie** e promuovere la centralità del ruolo della famiglia nel superamento delle proprie fragilità e **sostenere il coinvolgimento della comunità locale**.

Dotare le famiglie di **maggiori consapevolezze e strumenti per affrontare la/le fasi critiche**. Capitalizzando l'esperienza maturata nel nostro Ambito con la partecipazione a cinque implementazioni del programma Ministeriale PIPPI e mettendola in connessione con quanto previsto dalle linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e la promozione della genitorialità positiva, si intende **favorire la realizzazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie**, già conosciute dal servizio, attraverso una sempre più ampia diffusione e attuazione delle prassi operative precedentemente elaborate secondo la **metodologia della valutazione partecipativa e trasformativa**.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

L'intervento si pone principalmente di sostenere la genitorialità e tutelare la crescita dei minori.

È importante assumere uno sguardo multidimensionale sulla famiglia e sulla comunità di appartenenza può dare una risposta più articolata ed efficace ai bisogni complessi ormai tipici di tutte le famiglie che si rivolgono ai servizi.

Importante anche la collaborazione e garantire il sostegno alla comunità, al fine di promuovere il lavoro di accoglienza ed integrazione.

NASCERE, CRESCERE ED EDUCARE

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Migliorare il livello **di conoscenza** dei servizi da parte delle famiglie e del territorio.

Si vuole inoltre **umentare le competenze** dei soggetti coinvolti nel sostegno alle situazioni di difficoltà, **migliorando la capacità di lettura integrata delle situazioni**.

Sostegno formativo alla rete dei servizi coinvolti

Azioni di Conciliazione vita-lavoro

DESCRIZIONE:

L'obiettivo intende **sostenere i genitori** nella gestione della cura dei figli/familiari e, al contempo, mantenimento del proprio lavoro.

L'obiettivo riguarda:

- **servizi prima infanzia**: si intende sostenere i servizi e soprattutto il sostegno economico per il loro accesso.

- **messa in rete dei servizi** (per esempio CRE, extra scuola ecc): creazione di una carta dei servizi per la famiglia per informare i cittadini sull'offerta dei servizi e interventi rivolti alle famiglie del territorio.

Si intende inoltre promuovere la **conoscenza di altri modelli di conciliazione vita-lavoro**: si intende approfondire strumenti e modelli utilizzati in provincia di Bergamo per conciliare vita-lavoro. Questo obiettivo si sta perseguendo anche attraverso l'adesione all'inter-alleanza Beatrice, ed a un lavoro tra reti con la supervisione dell'Università di Bologna.

Promuovere politiche abitative integrate

DESCRIZIONE:

Il lavoro che si vuole perseguire nel prossimo triennio è quello di approfondire **la rete dei soggetti** che dispone di unità abitative che potrebbero essere messe a disposizione delle famiglie. L'obiettivo è quello di **allargare l'offerta degli alloggi**, basandosi non solo su quelli di proprietà pubblica, ma anche privata.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

Risponde al bisogno di conciliare la vita ed il lavoro, di permettere quindi ai nuclei familiari di poter usufruire di servizi che impegnino i minori mentre i genitori si dedicano all'attività lavorativa.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

L'intervento risponde al bisogno di cittadini e famiglie di vivere in un alloggio che presenti un canone di locazione agevolato e disporre di soluzione abitative temporanee per le situazioni di emergenza.

ABITARE E COLLABORARE

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Ampliare conoscenze e rendere visibile ciò che viene fatto sull'area, conoscere altri modelli di conciliazione vita lavoro.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Realizzazione di una **mappatura** degli alloggi che potrebbero andare ad implementare l'offerta. **Mantenimento dell'alloggio** in locazione attraverso bandi di sostegno abitativo, così da ridurre la presenza di famiglie in situazioni di emergenza.

Uno spazio di ascolto e pensiero sulla diversità di genere in AltaVal Seriana

ABITARE E COLLABORARE

DESCRIZIONE:

In linea con l'obiettivo distrettuale si prevede di **intensificare** la formazione e l'attenzione sul tema della violenza.

Inoltre si intende confermare la collaborazione con lo **sportello RITA** che garantisce l'accoglienza e la collocazione h24.

Si vuole **istituire uno sportello di ascolto locale** per la promozione di spazi che favoriscano anche l'emancipazione e la fuoriuscita dalla violenza. Inoltre si vuole creare e un gruppo di donne che si confronti sulla tematica della violenza di genere

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

L'intervento risponde al bisogno di tutte quelle donne che necessitano di essere sostenute per il superamento della violenza e il raggiungimento della piena autonomia.

L'intervento risponde alla necessità di sensibilizzazione rispetto alla tematica.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Miglioramento della **conoscenza** rispetto al fenomeno e delle procedure in atto. Aumento delle **competenze dei professionisti** e delle opportunità a favore delle donne.

Creazione di un **centro di ascolto locale**.

Protagonismo giovanile

DESCRIZIONE:

Sostenere interventi diretti a favore dei giovani per promuoverne l'autonomia, la crescita personale e professionale e la **partecipazione attiva nella vita della comunità**; sostenere iniziative di capacity building, accompagnamento e tutoraggio per lo scambio e il trasferimento di buone pratiche tra i soggetti

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

Il progetto ha la finalità di realizzare una rete territoriale di servizi rivolti ai giovani (15-34 anni) protagonisti attivi delle azioni, strutturata al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili sul nostro territorio, integrando e superando la frammentarietà degli interventi che coinvolgeranno l'Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve, in sinergia con una lettura integrata ed inclusiva del bisogno e la progettazione di modalità di risposta adeguate con una gestione associata e inclusiva dei servizi

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

- lo **sviluppo di politiche giovanili condivise** sul nostro territorio che si presenta frammentato, **valorizzando opportunità di incontro, di crescita e di formazione diffuse**;
- la **valorizzazione del territorio** in ottiche di sostenibilità e sviluppo riconoscendone le risorse sviluppando percorsi con l'aiuto delle realtà che in esso operano;
- **rafforzare le collaborazioni** tra terzo settore, enti pubblici, volontariato e altri soggetti per una visione propositiva e di **protagonismo dei giovani**;
- creazione di reti nei contesti sociali, tra famiglie, soggetti e gruppi per poter partecipare e collaborare a processi di cambiamento;
- sviluppare **azioni che aiutino concretamente ad orientare i giovani** verso il loro futuro e le nelle loro scelte significative, grazie alla migliore conoscenza delle opportunità nel tessuto sociale e con il reciproco scambio;
- la richiesta di luoghi dove i giovani possano assumere un ruolo socialmente riconosciuto che consenta di progettare il futuro e di agire in direzione della propria realizzazione.

Fare rete

DESCRIZIONE:

L'obiettivo intende procedere con la formazione agli operatori per favorire la partecipazione sui territori; si intende proseguire con il percorso animazione dei territori insieme a CSV Bergamo.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

Risponde al bisogno dei territori di incontrarsi e programmare, collaborare insieme.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Incontri che favoriscano la partecipazione sui singoli territori

Azioni a sostegno dell'inclusione

DESCRIZIONE:

L'obiettivo mira a mantenere in essere in servizi già attivi per la disabilità, promuovendo una maggior collaborazione tra gli stessi.

L'obiettivo intende portare avanti il percorso del Dopo di Noi, per favorire percorsi di accompagnamento all'autonomia, nonché esperienze di vita autonoma e emancipazione dal contesto familiare.

L'obiettivo intende introdurre la matrice ecologica nel servizio di assistenza educativa.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

L'intervento risponde al bisogno di sostenere l'inclusione dei soggetti con disabilità, di garantire l'accesso ai servizi ed a progetti di vita che prevedano esperienze di autonomia.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

- Rafforzare la collaborazione tra i servizi;
- Offrire esperienze di vita autonomia e percorsi fuori dal contesto familiare (dopo di noi);
- Rivisitazione di alcuni strumenti di lavoro secondo il modello delle matrici culturali.

Costruire prossimità e sostenere la domiciliarità

DESCRIZIONE:

La situazione pandemica ha fatto emergere con evidenza come la parcellizzazione delle offerte di servizi e/o interventi e la lontananza geografica dei poli erogativi, soprattutto sanitari, hanno contribuito a non rendere efficaci le risposte, parziali, ai cittadini. Si ritiene sempre più necessario tendere verso **l'integrazione sanitaria, socio sanitaria e sociale**, costruendo **stili di lavoro di prossimità** ed in grado di cogliere gli elementi di vulnerabilità, oltre alla cronicità. Si rileva importante promuovere una **solidarietà intergenerazionale** e valorizzazione del ruolo dell'anziano nelle comunità. Si intende istituire la figura di un operatore dedicato, nell'ottica di network integrato, che sia sempre presente in sede di STVM. Si intende mantenere lo **sportello di protezione giuridica**.

Revisione servizi per la domiciliarità

DESCRIZIONE:

L'affacciarsi negli ultimi anni di nuovi servizi (es. RSA aperta), e l'evolversi della situazione demografica, che vede sempre più persone anziane vivere sole, ponendo la necessità di riflettere sui servizi attivati a sostegno della domiciliarità.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

L'interno risponde a una logica di:

- presa in carico globale della persona;
- una logica di prevenzione e di diagnosi precoce;
- vuole inoltre sostenere le famiglie nel ruolo di cura e le reti di prossimità

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Indicatori di output:

- Elaborazione, anche a livello distrettuale - provinciale, di un protocollo che regoli competenze e modalità collaborative **dell'équipe integrata** in fase di costituzione;
- Potenziamento dei **canali comunicativi** tra i settori sociale, sociosanitario e sanitario;
- Creazione di nuovi canali informativi e orientativi per i beneficiari dei servizi;
- Accordo di collaborazione tra équipe e le nascenti Casa di Comunità;
- **Presa in carico globale della persona fragile** all'interno del suo territorio di residenza

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

L'intervento mira a sperimentare servizi che sempre più rispondano alle esigenze del cittadino.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Indicatori di output:

- Documento aggiornato di linee guida sul servizio SAD;
- Maggiore flessibilità dello strumento del voucher SAD;
- Ampliamento dei servizi coperti dai voucher SAD

Mobilità

DESCRIZIONE:

Il nostro territorio è costituito prevalentemente da piccoli Comuni, poco popolati e dislocati su un'ampia superficie. In questi anni si è rilevata una costante diminuzione delle tratte garantite dal trasporto pubblico, pressoché incentrate nei periodi ed in orari scolastici. Ciò rende difficile, per chi non dispone di un mezzo di trasporto autonomo, lo spostamento nel territorio.

A questa situazione, si aggiunge che anche i luoghi di cura (Ospedali, ambulatori, ecc.) stanno progressivamente spostando le prestazioni verso la città (o i tempi d'attesa sono tali per cui è necessario valutare scelte alternative), aumentando le distanze ed i tempi per raggiungerli.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

Sostegno all'accesso ai servizi a favore delle persone anziane/fragili, oppure sviluppo di modalità alternative per avvicinare i servizi ai luoghi di vita dei cittadini.

INVECCHIAMENTO E CURA

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Aumentare l'**accessibilità** delle persone fragili/anziani ai servizi di cui necessitano. Promuovere attenzione e **collaborazione** tra diversi soggetti che operano sul territorio.

Potenziare le capacità per favorire capacitazione

DESCRIZIONE:

Contribuire ad alleviare e contrastare la povertà e la vulnerabilità sociale, tramite interventi in grado di **intercettare precocemente** le persone e le famiglie fragili e favorire la loro riattivazione attraverso misure personalizzate. Ci si prefigge di non fermarsi alla semplice valutazione delle risorse possedute dalle persone, ma di farne **emergere le potenzialità** e di promuoverne l'empowerment. Per farlo è importante considerare ciò che le persone sono in grado di fare con le capacità personali che possiedono. La **capacitazione** di una persona rappresenta proprio l'effettiva libertà di un individuo di scegliere tra differenti funzionamenti (ossia modi di essere/fare) e tra differenti tipi di vita.

Promuovere autonomia

DESCRIZIONE:

Aiutare chi si trova in situazione di fragilità/disabilità a **sviluppare le competenze necessarie per promuovere inclusione nel contesto più adeguato**. Promuovere attivazione, responsabilizzando il soggetto (entro i limiti della sua condizione) a divenire anche parte attiva del proprio percorso di crescita e di superamento del problema o comunque a raggiungere il più alto grado a lui consentito di autonomia.

Elemento centrale di tale percorso è l'inserimento o il reinserimento al lavoro, finalizzato ad acquisire competenze sociali e professionali, e ad ottenere e mantenere un'occupazione il più possibile stabile.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

La vulnerabilità sociale è una condizione che si genera quando a una preesistente situazione di fragilità si associano emergenze o eventi imprevedibili che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare l'individuo e la famiglia all'impoverimento. La vulnerabilità può essere determinata da svariati aspetti, ciascuno dei quali con una rilevanza specifica: dal mercato del lavoro a quello della casa, dalla condizione di salute alla fragilità familiare, dall'insufficienza del reddito all'intermittenza del lavoro, dal ridursi delle reti di protezione sociale pubbliche all'impoverimento delle proprie reti relazionali.

I vulnerabili sono spesso individui e famiglie non abituate a rivolgersi ai servizi per chiedere supporto: in mancanza di reti sociali e parentali cui appoggiarsi, rischiano di finire in una condizione di isolamento e di non riuscire a trovare il supporto necessario per uscire dal momento di difficoltà.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

L'intervento risponde al bisogno di promozione (inteso processo di crescita della consapevolezza verso di sé e della capacità a relazionarsi agli altri ed alle situazioni della vita sociale) delle persone con invalidità, in condizione di svantaggio sociale, a rischio generico di emarginazione.

REDDITO E CORRESPONSABILITÀ

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Ci si prefigge di:

- promuovere lo **sviluppo di competenze** e un ruolo attivo delle persone/famiglie, sostenendo **una visione positiva della persona**, mettendone in evidenza le potenzialità e gli aspetti di forza;
- **mantenere e incrementare una rete di servizi** dove tutti, consapevoli del proprio ruolo e di quello altrui, sappiano individuare le forme più opportune di conoscenza e di risposta ai bisogni di cittadini e promuovano un'azione sinergica;
- **potenziare l'intercettazione** delle situazioni di vulnerabilità e promozione di una maggiore inclusione (aumento del numero di patti);
- promuovere **una maggiore consapevolezza nella comunità sul rischio vulnerabilità**, da cui nessuno è immune (n. momenti dedicati al tema).

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Ci si prefigge di:

- **accrescere le capacità delle persone e favorirne l'inclusione** in contesti adeguati (lavorativo, socio occupazionale, formativo, ecc.);
- promuovere una **riqualificazione professionale** delle persone, per agevolare l'inserimento in contesti lavorativi/socio occupazionali;
- **contrastare il fenomeno del ritiro sociale**, in aumento sulle fasce giovani e con particolare riferimento a disabilità lievi, che al contrario, se sostenute, potrebbero perseguire buoni risultati

Promuovere competenze digitali

DESCRIZIONE:

Promuovere attività all'interno dei Comuni dell'Ambito per **incrementare e potenziare le competenze digitali** dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati.

Promuovere attività per incrementare e potenziare le competenze digitali di bambini e ragazzi.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

- Promuovere maggiore consapevolezza e capacità nell'utilizzo dei dispositivi digitali.
- Educare rispetto all'utilizzo consapevole e responsabile
- Formare rispetto alle nuove tecnologie e alle nuove modalità di accesso ai servizi informatizzati.

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Attivazione di **corsi/laboratori** e di momenti di formazione.

DIGITALIZZAZIONE

Incrementare e uniformare l'utilizzo della cartella sociale informatizzata

DESCRIZIONE:

L'obiettivo si prefigge di **migliorare la capacità di raccolta e restituzione dati** e di utilizzare in modo uniforme la cartella sociale informatizzata.

QUESTO INTERVENTO A QUALE BISOGNI RISPONDE?

Questo intervento risponde al bisogno di avere dati puntuali e precisi e di uniformare tutti gli operatori ad un utilizzo corretto della cartella sociale (Health Portal)

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?

Miglioramento della raccolta dati e definizione di linee guida per l'utilizzo uniforme della cartella sociale.

RISORSE ECONOMICHE

Rendicontazione economica – annualità (2020)

ENTRATA:

Finanziamenti dallo Stato € 515.126,62

Fondo Nazionale Politiche Sociali € 214.622,97

Fondo Nazionale Non Autosufficienza € 113.885,71

Dopo di Noi € 36.016,69

PON Inclusione/Fondo Povertà € 150.601,25

Finanziamenti dalla Regione € 1.019.998,26

Fondo Sociale Regionale € 216.847,19

Fondo Sanitario Regionale per gestione CDD € 290.128,00

Dote infanzia € 149.728,08

Sostegno abitativo € 161.603,00

Altre misure/progetti € 201.691,99

Finanziamento dai Comuni € 1.506.982,40

Fondo Sociale € 1.464.170,40

Fondo emergenza COVID-19 € 42.812,00

Altri finanziamenti € 113.101,71

Compartecipazione utenti € 72.281,71

Fondazione della Comunità Bergamasca € 10.120,00

BIM Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio € 27.500,00

Associazioni varie € 2.500,00

Altre entrate € 700,00

Avanzi di gestione € 160.478,15

Avanzo da risorse vincolate € 108.107,23

Avanzo libero € 52.370,92

Totale fonti di finanziamento € 3.305.540,59

USCITA:

Area Anziani € 303.847,74

Area Disabili € 1.218.387,83

Area Minori e Famiglia € 653.935,48

Altro € 279.272,86

Gestione associata e Ufficio di Piano
€ 206.034,94

Totale uscite € 2.661.478,85

Previsione economica – prima annualità PdZ (2021)

ENTRATA:

Finanziamenti dallo Stato € 370.034,28

Fondo Nazionale Politiche Sociali € 147.000,00

Fondo Nazionale Non Autosufficienza € 128.139,77

Dopo di Noi € 39.823,26

PON Inclusione (PaIS)/Fondo Povertà € 55.071,25

Finanziamenti dalla Regione € 657.978,14

Fondo Sociale Regionale € 200.000,00

Fondo Sanitario Regionale per gestione CDD € 262.635,00

Protezione Famiglia – Emergenza COVID-19 € 60.022,00

Altre misure/progetti € 135.321,14

Finanziamento dai Comuni € 1.514.993,40

Fondo Sociale € 1.457.159,40

Gestione servizi aggiuntivi € 57.834,00

Altri finanziamenti € 107.890,00

Compartecipazione utenti € 102.890,00

Comunità Montana Valle Seriana € 4.000,00

Altre entrate € 1.000,00

Avanzi di gestione € 300.364,69

Avanzo da risorse vincolate € 300.364,69

Avanzo libero € 202.450,98

Totale fonti di finanziamento € 3.153.711,49

USCITA:

Area Anziani € 308.796,71

Area Disabili € 1.627.077,71

Area Minori e Famiglia € 669.315,15

Altro € 316.122,52

Gestione associata e Ufficio di Piano €
232.399,40

Totale uscite € 3.153.711,49

Hanno formalmente aderito alla costruzione del Piano di Zona:

- Istituto Comprensivo di Clusone
- Istituto Comprensivo di Vilminore di Scalve
- Istituto Comprensivo di Ponte Nossa
- A.B.F.-C.F.P. di Clusone Azienda Bergamasca Formazione
- Micronido Il Pianeta dei Piccoli Aviatori
- Fondazione Scuola dell'infanzia Clara Maffei
- AFP PATRONATO SAN VINCENZO
- L'Aquilone Cooperativa Sociale ONLUS
- Seriana 2000 Società Cooperativa Sociale
- Mestieri Lombardia, Consorzio di cooperative sociali
- Calimero Società Cooperativa Sociale
- ODV Val di Scalve Gloria ETS
- Cooperativa Sociale Il Cantiere
- Farsi Prossimo Onlus
- Sottosopra Società Cooperativa Sociale ONLUS
- Origami Cooperativa Sociale ONLUS
- Il Piccolo Principe Cooperativa Sociale
- Lavorare Insieme Cooperativa Sociale
- San Martino Progetto Autonomia
- Abbracciaperte Clusone ODV
- Seconda Luna APS Onlus
- Associazione Family
- Sindacato Pensionati Italiani
- Avis Provinciale Bergamo
- Croce Blu ODV di Gromo
- Parrocchia San Martino vescovo
- CET 2 diocesi di Bergamo
- CISL

- Fondazione della Comunità Bergamasca
- Fondazione Sant'Andrea Onlus
- Fondazione Angelo Custode Onlus
- Fondazione Zia Nati - Onlus



“Facciamo in modo che si moltiplichino i piccoli luoghi di conoscenza, di condivisione, di ascolto, e a un certo punto da questi tanti piccoli luoghi nascerà una città”.

Don Virginio Colmegna